

DESIGN DIFFUSION NEWS

**dd
n**

182

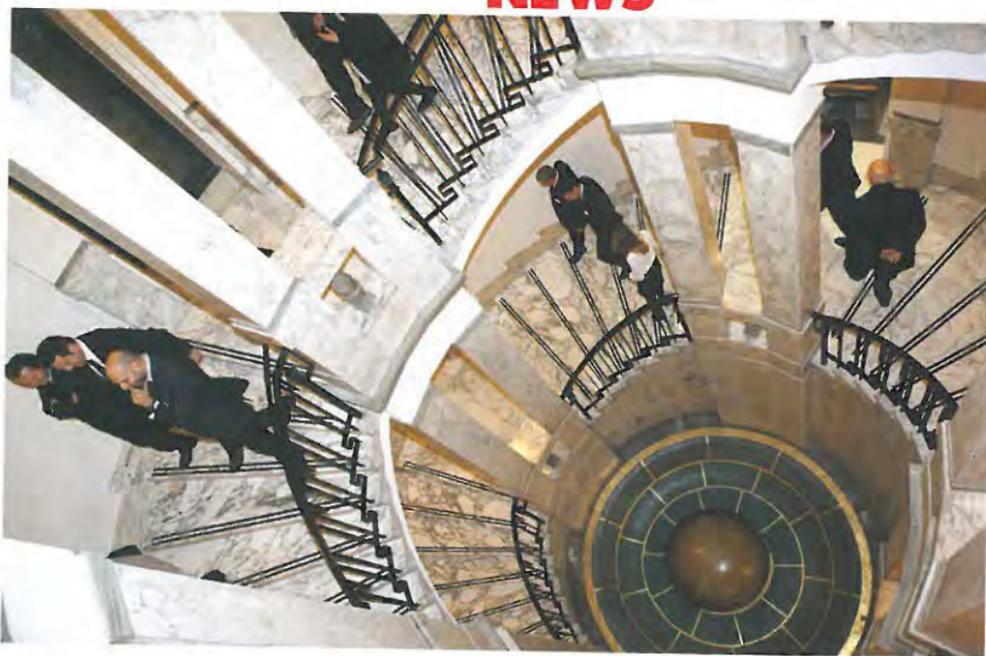
**MADE IN GERMANY
MOSCOW TODAY
BATH DESIGN
VALENCIA ON SHOW**



Italy only - € 14,50 - DE 18,00 - GR € 14,50 -
PE 15,40 - EE 12,80 - GB GBP. 11,50 - NKR. 172,00 -
SKR. 170,00 - CA SFR. 23,00 - NL € 19,00.

CMR/2 PROJET
Spec
92004 n.46 art.1, contr
DISTR





LA BORSA ITALIANA SI APRE ALLA CITTÀ

Borsa Italiana, a seguito di un profondo e radicale rinnovo della propria sede, apre le porte di Palazzo Mezzanotte alla città e si presenta con un nuovo look. Una operazione questa, resa necessaria dalla volontà di collocare a Palazzo Mezzanotte, 'casa' della Borsa dal 1932, tutte le società del gruppo con sede nel capoluogo lombardo. Il progetto è stato affidato allo Studio di architettura Dante O. Benini & Partners Architects, dove il restauro ha rafforzato e mantenuto l'identità storica dell'edificio ma, allo stesso tempo, ha migliorato e reso più efficienti gli ambienti lavorativi, sempre con un occhio di riguardo verso l'ecosostenibilità e l'innovazione. Da queste importanti premesse è nata quindi BorsAperta, iniziativa mai realizzata prima; una due giorni patrocinata dal Comune di Milano in collaborazione con Corriere della Sera volta a testimoniare e ribadire la presenza della Borsa nel panorama istituzionale italiano. Nelle giornate del 18 e 19 novembre scorso Palazzo Mezzanotte ha offerto alla città un'esperienza irripetibile, con mostre fotografiche, allestimenti d'arte, visite guidate, percorsi storico-artistici e contenuti multimediali, tra cui la presentazione di Massimo Vignelli, uno dei più grandi, influenti e celebrati graphic designer internazionali, che ha raccontato il design e il suo ultimo libro 'Dante Benini Architect', edito da Electa. www.borsaitaliana.it

Valentina Dalla Costa

DANTE O. BENINI ARCHITECT

THE ITALIAN STOCK EXCHANGE OPENS UP TO THE CITY

Following thorough, radical renovation of its headquarters, the Italian Stock Exchange has opened Palazzo Mezzanotte to the city, with a new look. This project,

commissioned to Dante O. Benini & Partners Architects, is the result of the desire to accommodate all the companies of the group based in the Lombard capital at Palazzo Mezzanotte, which has been 'home' to the Italian Stock Exchange since 1932. The renovation jobs have reinforced and maintained the historical identity of the building, while enhancing the work environment, and making it more efficient, the emphasis being on both eco-sustainability and innovation. These are the important foundations of the unprecedented project, BorsAperta, a two-day event supported by the Municipality of Milan in collaboration with Corriere della Sera, aimed at providing evidence of, and emphasizing, the presence of the Stock Exchange in the Italian institutional panorama. On 18-19 November, 2011, Palazzo Mezzanotte offered the city a unique experience, with photographic exhibitions, art installations, guided tours, history and art focused paths and multimedia contents, including a presentation by Massimo Vignelli – one of the internationally greatest, most influential and most celebrated graphic designers –, who told about design, and his latest book, 'Dante Benini Architect', published by Electa.

www.borsaitaliana.it



UNA CASCATA D'ALLUMINIO NEL CUORE DI PALAZZO MEZZANOTTE

L'opera si chiama Kkann, acqua in cinese, ed è una maestosa installazione di circa 900 mq studiata da Dario Milana (in arte D Tao), imprenditore ma anche cultore delle discipline orientali e, da circa vent'anni, artista. In occasione di BorsAperta (dal 17 al 19 novembre scorso) realizza una grande onda, che s'innalza nella sala delle grida di Borsa Italiana a Milano, dal forte impatto emozionale e relazionale: i visitatori sono invitati a calpestarla, in modo da riprodurre il frastuono della sala delle grida, creando un forte legame tra pubblico e opera che genera momenti di frastuono intervallati a silenzio. Il secondo aspetto performativo è legato al light design curato da Jean Claude Uldry. La luce è in continua variazione, ripercorre le ore del giorno e della notte in un flusso infinito, che sembra vivere senza sosta proprio come il flusso dei dati.

www.dtao.it

Valentina Dalla Costa

A CASCADE OF ALUMINIUM IN THE HEART OF PALAZZO MEZZANOTTE

The work's name is Kkann (the Chinese word for water), an imposing installation covering an area of approximately 900 square metres, conceived by Dario Milana (known as D Tao), an entrepreneur, a lover of Oriental disciplines and, for some twenty years, an artist as well. In conjunction with BorsAperta (17-19 November, 2011), he made a big wave rising in the Sala delle Grida (cries room) of the Borsa Italiana Palace in Milan, with a major emotional and relational impact: visitors were encouraged to tread on it, to reproduce the noise of the Sala delle Grida, which meant establishing a close connection between the general public and the work, resulting in moments of noise alternating with moments of silence. The second performative aspect was related to the light design by Jean Claude Uldry. Lights changed non-stop, going over day and night hours in an infinite flow, which seemed to be endless, just like the data flow. www.dtao.it



[Stampa questo articolo](#)



[Chiudi questa finestra](#)

Questo articolo è offerto da:

Giampy Zoo

Via Mario Maggioli, 9

Alessandria



[Leggi i commenti degli utenti \(0\)](#)



27 Gennaio 2012

Costituito il Gruppo di Lavoro che gestisce i lavori del nuovo Ponte Meier ad Alessandria

Ieri mattina, nella Sala Giunta del Comune di Alessandria, si è svolta una riunione per definire le linee programmatiche relative alla fase esecutiva dei lavori del Ponte Meier (progettato da Richard Meier & Partners e Dante O. Benini & Partners). È stato, inoltre, costituito il gruppo di lavoro che, responsabile della gestione dell'opera, si articola in Ufficio di direzione dei lavori e Coordinamento della Sicurezza - composto dagli architetti Dante O. Benini e Luca Gonzo (di Dante O. Benini & Partners Architects) che si avvalgono della consulenza del dottor professore Giuseppe Mancini (di Sintecna) per la Direzione operativa delle opere strutturali e del P.I Damiano Romeo (di Safety Italia) per la Sicurezza -; Ufficio di Progettazione dell'Opera - composto dalla società SI.ME.TE, rappresentata dall'architetto Rita Lo Forte e dall'ingegnere Stefano Dalmasso, e dallo Studio Ing. Diego Menardi -; Ufficio Operativo dell' ATI Appaltatrice - composto dall'ingegneri Gianluca Binato e Geom. Angelo Poltronieri di Argo Costruzioni, Ing. Paolo Calcina e Ing. Pierpaolo Rossetto di Cimolai -; RUP ingegnere Nicola Sirchia e Ufficio Staff RUP.

Inizierà, quindi, entro la fine della prossima settimana, la fase di realizzazione delle indagini geognostiche e geologiche sulla sponda destra del fiume per verificare quanto possa esistere in termini archeologici. Successivamente avrà il via l'attività costruttiva vera e propria del ponte Meier.

"Il "kick-off" di oggi (ieri per chi legge n.d.r.), ha riunito tutte le forze coinvolte per la realizzazione del Ponte Meier (RMP e DOBP) – ha dichiara l'architetto Benini -. La riunione ha avuto lo scopo di concertare una governance ineludibile, che mette in condizione tutte le parti di conoscere esattamente ogni attimo e ogni corrispondenza, che avviene e che avverrà, in corso di progettazione di dettaglio e realizzazione dell'opera; pertanto a questo scopo è stato istituito da DOBP un portale web nel quale fare confluire tutte le attività.

Di fatto il Ponte Meier è un punto di non ritorno, che può manifestarsi solo nella sua costruzione mirata ad avere un consenso globale, che porti la città di Alessandria ad una conoscenza di carattere architettonico a livello planetario".

"Avevo detto che tutti gli alessandrini avrebbero potuto vedere la parte emersa della realizzazione del ponte. Ed ogni passaggio viene scandito dalla comunicazione di quanto sta avvenendo – afferma il sindaco, Piercarlo Fabbio -. L'opera è complessa, ma fra

poco potrà essere apprezzata a vista, direttamente, anche dai miei concittadini. Finalmente!"

 **GALLERIA FOTOGRAFICA** 



[Leggi i commenti degli utenti \(0\)](#)



[Inserisci il tuo commento](#)



[Invia questo articolo ad un amico](#)

Gli ultimi 5 articoli di "**Cronaca, attualità**"

[Qualche problema alla home page a causa dell'odierno aggiornamento](#)

[La Guardia di Finanza di Alessandria ha scoperto una truffa di 200.000 euro a Invitalia. Due denunciati](#)

[Una scossa di terremoto questa mattina avvertita anche ad Alessandria](#)

[Oggi, come ogni sabato, non trovate l'aggiornamento quotidiano, arriverci a lunedì](#)

[Altri due specialisti dei Vigili del Fuoco partiti dal Comando di Alessandria per l'Isola del Giglio](#)

MEDICART Poliambulatorio

Centro Medico Polispecialistico Medicart
è a Valenza e Tortona
www.medicartsrl.it



[Stampa questo articolo](#)



[Chiudi questa pagina](#)

INTERNI

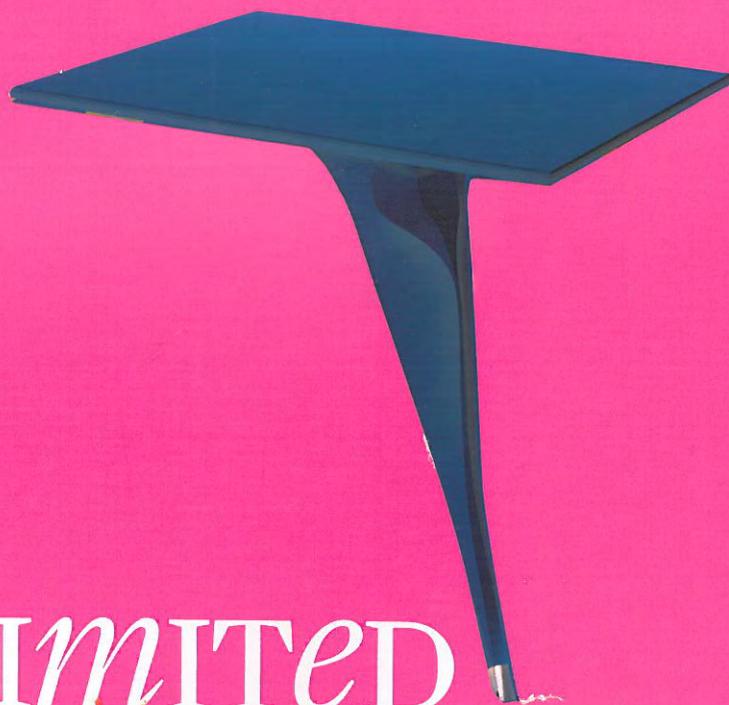
THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 1/2 Gennaio-Febrero
JANUARY-FEBRUARY 2012

MESE/MONTHLY ITALIA € 10
A € 24 - B € 23 - CH CHF 29 - F € 18
F € 15 - GR € 18 - P cont. € 18 - UK £ 15

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI



LIMITED
unLIMITED





SALONI WORLDWIDE MOSCOW

Si è chiusa con un incremento del 15% la settima edizione dei Saloni WorldWide Moscow: 36.200 presenze tra buyer russi, compratori delle regioni dell'ex Unione Sovietica, architetti progettisti, oltre a general contractor. Quattro giornate di manifestazione nei padiglioni del Crocus Center dove aziende europee provenienti da Italia (367) e Spagna, Francia e Germania (32) hanno presentato le migliori selezioni di prodotti.

I Saloni WorldWide hanno segnato anche il consolidamento del SaloneSatellite WorldWide Moscow, che ha presentato il meglio della giovane

creatività russa; 35 i partecipanti, selezionati dal comitato di selezione del Salone Satellite, di cui tre premiati: Svetlana Agiyan con Summer Cabin, scrivania doppia con pouf per bambini (primo premio); Indra Merca con Balonka, seduta-gioco per bambini (secondo premio) e Dimitriy Galkin con The Tower, lampada trasformabile. Consenso di pubblico per gli incontri **Master Classes, in cui tre importanti rappresentanti del design italiano — gli architetti Dante Benini, Diego Grandi, Michele De Lucchi —** intervistati da Olga Kosyreva, giornalista e critica di design, hanno raccontato le loro attività e i loro progetti. (N.L.)



LA MIA IDEA DI PACE



Politica

Prima Pagina | Alessandria | Provincia

Cronaca | **Politica** | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società

Sei in: [AlessandriaNews](#) / [Politica](#) / Ponte Meier: a marzo si aprono i cantieri - 23/02/2012

Mi piace

Invia

Tweet 2

0

Alessandria

Ponte Meier: a marzo si aprono i cantieri

Dal lato della Cittadella si dovrà procedere alla demolizione dell'ultima arcata e ad opere di rettifica dei confini dell'alveo. Mentre alcuni cambiamenti in materia di viabilità interesseranno il lato verso la città, piazza Gobetti. Nonostante i vari studi, archeologici e strutturali sul progetto, i tecnici assicurano "nessun ritardo sui tempi". Il ponte sarà pronto "tra fine 2013 e inizio 2014"

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti



Il terzo incontro del **tavolo tecnico** che segue i lavori di costruzione del ponte Meier si è riunito per nuovi aggiornamenti sul percorso da seguire dal mese di marzo in poi. **Proseguono gli studi archeologici**, che come rivela il sindaco Piercarlo Fabbio, insieme all'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Trussi, **sembrano aver "scoperto una undicesima arcata"**, che si aggiungerebbe alla "decima arcata a secco" di cui si era già a conoscenza. **Ma sono arrivati a definizione anche gli aspetti "strutturali"** di quella che dall'assessore Trussi è stata definita "un'opera d'arte": "sono stati definiti gli aspetti principali anche

del settore della **'staticità' dell'opera** - ha precisato il **direttore dei lavori, l'architetto Dante Benini** - **La prossima settimana saremo a New York dall'architetto Meier per avere la sua 'benedizione'** sui provvedimenti presi sul piano esecutivo".

Conclusi, infatti, i lavori di **verifica del piano esecutivo del progetto, a marzo si potrà iniziare con le opere "propedeutiche" al varo e alla realizzazione del ponte**. Si partirà quindi con le opere definite "necessarie": "si inizierà dalle **operazioni di rettifica dei confini dell'alveo**, per proseguire **dal lato della Cittadella alla demolizione dell'ultima arcata**, dove si inizierà a costruire il primo cantiere per avviare le attività di ricerca archeologica". Mentre **cambiamenti** più consistenti per i cittadini si avranno dal lato della città, soprattutto **in materia di "viabilità": da marzo** (qualcuno dice al massimo aprile) **piazza Gobetti verrà chiusa al traffico, poiché diventerà lo spazio di istituzione del cantiere per il Meier**. La viabilità, in entrambi i sensi di marcia, **verrà veicolata su via Casale, provenendo dalla stazione ferroviaria e su via Gentilini dal lato di largo Catania**. Tutta questa serie di interventi, sia archeologici che strutturali, "non ritardano i tempi di realizzazione previsti da progetto", come assicurano i tecnici, che confortati dalle parole dell'amministrazione comunale portano alla **conferma dei due anni di lavori prima di veder realizzato il nuovo ponte Cittadella: fine 2013, inizio 2014**.



Un ponte simbolo per Alessandria, che spesso è stato, e continua ad essere, un tema "caldo" anche per i numerosi candidati sindaco alle prossime elezioni amministrative. A farlo notare è il primo cittadino, che fa alcune precisazioni sulla struttura del ponte: "la passerella pedonale è prevista nel progetto. Inviterei tutti coloro che continuano ad invocarla come parte da aggiungere, di venire a vedere il progetto, noi siamo a disposizione". E' lo stesso direttore dei lavori architetto Benini a precisare come **si tratti "di fatto di un unico ponte, ma che in realtà sono due gemelli, i cosiddetti 'twins': uno dedicato alla città, l'altro alla**

segnala una notizia
segnala un evento
seguidi su facebook

Speciali | Blogosfera | Archivio

Cerca in ALNews | Cerca nel web



MULTIMEDIA FOTO / VIDEO

[Maurizio Sc...](#) | [Antonio Mac...](#) | [Congresso p...](#)

[Congresso p...](#) | [Roberto Sar...](#) | [Claudio Lom...](#)

[Ivan Scalfa...](#) | [Franco Barbero](#) | [Paola Franz...](#)

KILOMETRI

Ristorante zero



By La capanna

MODERATI

Paolo Marchelli
Consigliere comunale di Alessandria

Il territorio... al primo posto
lavoro, sicurezza, ambiente... le nostre priorità

Gruppo Lega Camera dei Deputati

» Ici chiesa, scoperta nuova bugia del Governo
» Le tasse alle imprese incidono sugli stipendi

Documenti, informazione, video e l'ABO BLOG su

www.giorgioabonante.it

Con le news sull'attività del gruppo consigliare PD in Comune

gente". "La passerella pedonale ha quasi la stessa rilevanza di quella destinata alla viabilità - prosegue Benini - Mentre per far riavvicinare la gente al fiume abbiamo pensato allo spazio dalla pavimentazione 'rumorosa', ovvero accessibile anche 'ai pattini dei giovani'".

23/02/2012

Giulia Boggian - giulia.boggian@alessandrianews.it

 [Commenti](#)

» [Archivio News](#)

TAG ARTICOLO

alessandria comune meier lavori aggiornamenti viabilità
cantiere 2013-2014 marzo



[« articolo precedente](#) | [articolo successivo »](#)

ULTIME NEWS - 24 ORE

[Pinocchio all' Alessandrino](#)

[Fiero di essere italiano](#)

[Lettere al direttore - Preoccupazione per il terzo valico](#)

[Alessandria - Nati per la musica in Ludoteca](#)

[Cultura - Dalla Regione 35 mila euro per i premi letterari della provincia di Alessandria](#)

[Lettere al direttore - Fare presto e fare bene](#)

alessandria news **il novese**

Se sei interessata/o

clicca qui

e inviaci
il tuo curriculum
(autorizzando il trattamento
dei dati personali)

alessandria news **blogosfera**

Voyage Dans la Lune – Air
L'attenzione si sposta sull'Assemblea Costituente
Blogging the world of fashion for Cosmopolitan
Appuntamenti di Marzo
Juan Ruflo, LA PIANURA IN FIAMME, tutto il Progetto
Centro destra: avanti tutta, in ordine sparso
Non chiudiamo gli occhi
Modelli Organizzativi 231/01 – Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n°231
PM10: IL SINDACO INDAGATO
Lunedì diretta di Radio 6023 on tour ad Alessandria!
Piano Socio Sanitario: arriva la classificazione degli ospedali
Il teaser non ha più ragione di esistere (se mai l'ha avuta)
Genova sapor
Buca che ti passa...
Bambini cavia: l'altra faccia della vivisezione
Problemi da risolvere a Villa del Foro, trasporti pubblici e raccolta rifiuti.
Carnevale al Museo
Obiettivo salvezza
Buon Social Valentino (and jump!)
"La lana della salamandra – la vera storia della strage dell'amianto a Casale Monferrato" di Giampiero Rossi

Dalla Prima Pagina



Rinviata l'audizione del sindaco sui conti di palazzo



Sciaudone: "vorrei un centro destra più incisivo"



Farmacia dell'ospedale pronta a ripartire con una nuova dottoressa

alessandria news **rubriche**

Lettere al direttore

- » [Fiero di essere italiano](#)
- » [Preoccupazione per il terzo valico](#)
- » [Fare presto e fare bene](#)

Opinioni

- » [Il Ponte Meier e il Ponte sullo stretto](#)
- » [Il comun denominatore](#)
- » [Quanto la città è ancora disposta a sopportare?](#)

Interviste

- » [Sciaudone: "vorrei un centro destra più incisivo"](#)
- » [Muliere: "Cota naviga a vista: al Piemonte manca un progetto politico"](#)
- » [Filippi: "Sarò presidente finché ci lasceranno lavorare"](#)

Focus

- » [Tortona, la retromarcia della ragnatela](#)
- » [Il Cissaca in numeri](#)
- » [Il "mito" del posto fisso per i giovani, fra noia e disperazione](#)

Lo Spazio

- » [Nasce Alessandria VentiVenti: "l'Università come volano per una città intelligente"](#)
- » [Laurearsi in carcere: rinnovato l'accordo](#)
- » [Crimini stradali: una manifestazione per chiedere giustizia e civiltà](#)

SEGUICI SU...




**Non hai ancora il
Fotovoltaico a casa?**
Scopri come funzionano
gli INCENTIVI: [clicca qui](#)

SERVIZI

Musica	Webcam
Trasporti	Meteo
Oroscopo	Viaggi
Aziende	Lavoro

TAG DEL GIORNO

Palazzo rosso Piercarlo Fabbio acqui
alessandria amministrative 2012 calcio
 comune congresso lega cronaca lega nord
 novi ligure ovada pdl piemonte
 politica riccardo molinari ricerche roberto sarti
 serravallese

hai bisogno di un preventivo?

**cerchi un'azienda
per i tuoi lavori?**

clicca qui



Classifiche dei lettori della settimana

Articoli piú letti

- » Trovato morto il 21enne di Pozzolo scomparso da sabato notte
- » Fabbio "diserta" il consiglio Comunale? "Un atto gravissimo"
- » L'assenza di Fabbio in Consiglio fa scatenare la Lega e la minoranza
- » Palazzo Rosso tra voto e disesto
- » Corte dei Conti-Giunta Fabbio: questione di "tempi"

Gallerie fotografiche

- » Congresso provinciale del Pdl
- » Congresso provinciale della Lega
- » Carnevale dei bambini

[Pubblicità](#) [Disclaimer](#) [Chi siamo](#) [Scrivi alla redazione](#) [Fai di AlessandriaNews la tua home page](#)

Copyright © 2012 alessandrianews.it. Tutti i diritti riservati
 AlessandriaNews è un marchio di S.i.C. srl P. IVA 01746890068, sede operativa: Piazza Fabrizio De Andrè, 15121 Alessandria
 Tel +39.0131.226772 - Fax +39.0131.288298 - Redazione Mobile +39.392.5540086 (SMS e MMS) - email redazione@alesandrianews.it
 AlessandriaNews è una testata giornalistica quotidiana. Registrazione n. 5/11 presso il Tribunale di Alessandria (Roc n. 005219)



HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ HELP

giornal.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA SOCIETÀ CULTURA SPORT SALUTE

asca | ultima ora 18:20 - Craxi: Bobo, Renzi non e' Alice in Paese Meraviglie. Non dia lezioni - 18:18 - Ici Chiesa: Fugatti (LN), scoperta bugia di Monti su

Rubriche

GIORNAL CAFFÈ GIORNAL GREEN GIORNAL 33 GIORNAL COACH GIORNAL ART GIORNAL EAT GIORNAL VOX FABRICA

GIORNAL IN BOTTEGA GIORNAL DI VIAGGIO CIAK TREND TRENDY GIORNAL CLUB

giornale club

S.I.D.E.P.
Scuola Italiana di
Estetica Professionale

L.go Tanaro
San Martino, 45
Alessandria

Tel. 0131 254281
info@scuolasidep.it

www.scuolasidep.it



Cultura
L'inizio dei lavori

Ponte Meier: la prima pietra si poserà a marzo

Si è tenuto in Sala Giunta, il terzo tavolo tecnico che segue i lavori di costruzione del Ponte Meier.

Il Sindaco: "E' stato un tavolo tecnico positivo, sono continuati gli studi archeologici nella zona, che hanno ritrovato, oltre alla famosa "decima arcata" risultante dalle carte, un'undicesima, che sarebbe non completa e farebbe da aggancio alla riva".

"Direi che con oggi **abbiamo definito il primo passo del lavoro**, che sarà quello di demolire l'arcata verso la Cittadella, l'impiantere un cantiere archeologico anche da quella parte, di cominciare a utilizzare una parte di piazza Gobetti per il cantiere." A marzo si potrà iniziare con le opere propedeutiche alla realizzazione del ponte. Con l'inizio dei lavori ci saranno variazioni anche alla viabilità cittadina. "Il cantiere verrà allestito in piazza Gobetti. L'ipotesi è quella di chiuderla e deviare il traffico tra via Gentilini, via Casale e Corso Monferrato"

A coordinare il lavoro dei professionisti impegnati nel rendere concreto il progetto è l'architetto Dante O. Benini.

"Stiamo andando avanti. C'è solo un problema logistico di messa a punto. E' come tre giorni prima di San Remo. Tutto deve essere fatto in maniera impeccabile, affinché il festival sia perfetto. Niente può essere lasciato al caso. Abbiamo cominciato con il piede giusto. Io sto affrontando la realizzazione di questo ponte come se fossi un coach e pretendo dalla mia squadra la stessa serietà e lo stesso approccio. Abbiamo addirittura fissato una sorta di decalogo da seguire, ad esempio tutte le riunioni devono essere concordate e ogni informazione deve essere condivisa".

23/2/2012



ARCHIVIO EVENTI

- 27/02/2012 "Nati per la musica in Ludoteca"
- 24/02/2012 L'omaggio di Alloisio a Umberto Bindi
- 24/02/2012 Il musical di Cole Porter giovedì a teatro
- 23/02/2012 Ponte Meier: la prima pietra si poserà a marzo
- 21/02/2012 La medicina si incontra con il teatro
- 17/02/2012 Doppio spettacolo dei Legnanesi al cinema teatro alessandrino
- 12/02/2012 Il Sindaco Pisapia legge di fretta e se ne va. Le foibe tinte gli danno fastidio
- 12/02/2012 Giulio Massobrio racconterà la Fortezza e poi due passi tra le mura
- 11/02/2012 Al Cristo si ricordano le vittime delle Foibe
- 10/02/2012 Bolloli: era un circolo di buona società. Casino come casetta, le donne non erano ammesse.

L'EDITORIALE

La Signora inchinò il capo e le sorrise

Andavano a raccogliere legna e giunti alla Grotta di Massabielle vide una Signora. Bernardette si spaventò ma quella bella donna inchinò il capo e le sorrise poi prese il crocefisso della sua corona del rosario e si fece il segno della croce. Poi per altre dieci volte riapparve nello stesso...

[Continua](#)

visita il nostro canale
YouTube

europoemediterraneo
giornale club

MULTIMEDIA

Photogallery
Valenza: sabato inaugurazione della fontana "gioiello" in piazza Damiani

Photogallery
In buca per il tartufo al Golf Club "La Serra" di Valenza

Photogallery
Scalata invernale del K2: impresa di altri tempi

Photogallery
Far ben con Farnal

[vedi tutti](#)

KILOMETRI
Ristorante zero

giornal.it

seguici su Facebook

I PIÙ LETTI

17/1/2012
Molinari costretto ad abbandonare la Regione

19/1/2012
Demezzi promuove i numeri della comunicazione ma la realtà qual è?

18/1/2012
Accosto e inchino come roulette ?

22/1/2012
Mamma con passeggino aggredita da autista in Alessandria

20/1/2012
Delrio: sindaci nella realtà - Fabbio: Comuni centri di sviluppo

LETTERE ALLA REDAZIONE  INVIA  LEGGI

Edion s.r.l. P.I.: 02039650060

AVVERTENZA: la riproduzione di illustrazioni e articoli pubblicati da giornal.it, nonché la loro traduzione, è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione dell'editore. L'editore non assume alcuna responsabilità nel caso di eventuali errori contenuti negli articoli o di errori in cui fosse incorso nella loro riproduzione sul sito. Tutte le pubblicazioni su giornal.it avvengono senza eventuali protezioni di brevetti d'invenzione; inoltre, i nomi coperti da eventuale marchio registrato vengono utilizzati senza tenerne conto.

IL PICCOLO

Giornale di Alessandria e Provincia



15 °C Previsioni | Lunedì 27 febbraio 2012 | RSS-RDF | Scrivi | Pubblicità | Abbonamenti

Ricerca

Sezioni

Prima pagina
Cronaca
Alessandria
Manifestazioni
Sport
Cultura
Valenza
Tortona
Basso Piemonte
Casale
Economia e finanza
Giornale
Giornale di domani
Multimedia
Video
Gallerie
Servizi
Info traffico
Farmacie
Distributori
Edicole
Cinema

Alessandria

Quattro piloni provvisori per l'appoggio del ponte

Alessandria | 17/02/2012 — Torniamo a, parlare dei lavori per il ponte Meier, in relazione anche al futuro di piazza Goberti. Lo facciamo con l'assessore ai Lavori pubblici Franco Trussi, che innanzitutto spiega che la prossima settimana, mercoledì, ci sarà un altro incontro del tavolo tecnico che sta organizzando i lavori per il ponte, al termine del quale i tecnici stessi illustreranno alcuni termini dell'intervento che sarà effettuato.

Spiega Trussi: «Si tratta intanto, e vorrei che fosse evidenziato, dell'avvio di un cantiere, di un meccanismo di non ritorno, chi ha ancora dei dubbi sul fatto che il ponte sia costruito se li può tranquillamente togliere. Ormai l'iter è avviato, e sarà seguito con la massima scientificità e precisione possibile da parte di tecnici di altissimo valore, per fare solo un nome, quello del professor Giuseppe Mancini, una autorità in fatto di ponti che affiancherà con compiti specifici l'azione del direttore dei lavori, l'architetto Dante Benini. Ogni tecnico sta dando il meglio di sé nel seguire il suo settore di competenza»



AAA

News

Alessandria — 27/02/2012 15:34
Csva, domande entro il 10 marzo

Alessandria — 25/02/2012 11:09
Provincia al seminario di Bruxelles

Alessandria — 25/02/2012 08:34
Valenzano arrestato per spaccio

Alessandria — 24/02/2012 17:32
Agenzia delle Entrate: un nuovo direttore

Alessandria — 24/02/2012 15:33
Sei denunciati dopo Alessandria - Rimini

Alessandria — 24/02/2012 14:36
Il 4 a Nizza e Mentone con Italia Nostra

Alessandria — 24/02/2012 11:28
Servizi socio-educativi, incontro in Camera del Lavoro

Alessandria — 22/02/2012 12:11
Crds e Museo, conferenza sull'astronomia

Alessandria — 22/02/2012 10:30
Scuola per genitori, domani un incontro

Alessandria — 21/02/2012 12:52
Si lavora nelle strade

Archivio news...

IL PICCOLO focus

Prima pagina



Il Risorgimento con Il Piccolo

Mercoledì 28 dicembre grande regalo del 'Piccolo' ai suoi lettori. Insieme al giornale sarà infatti regalato un volume di 136 pagine, con splendide immagini. Si chiama 'Alessandria tricolore', è dedicato al capoluogo, dai moti del 1821 all'Unità d'Italia. Alla città che ha fatto partire le lancette del Risorgimento italiano. Lo ha scritto Alberto Ballerino, redattore del 'Piccolo' specializzato in approfondimenti e analisi storiche.

Prima pagina



Palazzo Rosso con Il Piccolo

La storia di Palazzo Rosso e dei suoi sindaci. Con Il Piccolo da venerdì in edicola viene distribuito 'Il palazzo comunale di Alessandria', il libro di Lucio Bassi e Alberto Ballerino che offre uno spaccato della storia della città e di uno dei suoi simboli più importanti. Il volume si avvale anche di un ricco apparato fotografico che permette di apprezzare ogni aspetto di Palazzo Rosso.

Prima pagina



'Grig100', omaggio al centenario dell'Alessandria

'Meno 100' al centenario dell'Alessandria. Il Piccolo celebrerà il compleanno con molte iniziative, anche un concorso per votare 'I Grigi del Secolo'. Abbiamo scelto questa data, 11/11/2011, il 'meno 100', per anticipare l'iniziativa editoriale per abbonati, lettori e per tutti i tifosi

Prima pagina



La Piccola guida dei Sapori

Una guida che sia pratica, utile e che aiuti i nostri lettori a conoscere l'offerta enogastronomica del territorio, tra ristoranti, trattorie e risto-wine bar. Tra locali "storici" e altri innovativi. È l'obiettivo che ci poniamo con questa pubblicazione



LO SHOPPING GRANDE, COME TE!

40 negozi specializzati



www.oggicronaca.it/2012/02/23/alessandria-vertice-in-comune-p... seguici su 

SIAMO APERTI 7 GIORNI SU 7

27

Febbraio
LUNEDÌ

Oggi Cronaca

Quotidiano d'informazione on line



Ricerca notizia

CERCA

Edizione ridotta: mobile - iPhone

HOME ALESSANDRIA TORTONA NOVI-ACQUI-OVADA VALENZA-CASALE RUBRICHE SHOPPING MERCATO IMMOBILIARE CHI SIAMO



ALESSANDRIA: La Cisl preoccupata per il futuro della continuità assistenziale



ALESSANDRIA: I Vigili del Fuoco in addestramento in un lago in provincia di Vercelli



TORTONA: L'Università "Amedeo Avogadro" va in causa contro Comune e Asi



ALESSANDRIA: Il Questore sospende l'attività di un commerciante d'oro

ALESSANDRIA: Vertice in Comune per il ponte Meier. Piazza Gobetti chiusa per due anni, cambia la viabilità

Proseguono incessanti gli incontri ed i lavori per realizzare quella che sarà un'opera grandiosa: il ponte Meier. In sala Giunta è stato fatto il punto sulla situazione alla presenza di tutti i soggetti coinvolti: Comune, progettista, impresa costruttrice ed altri.

Il sindaco, Piercarlo Fabbio spiegato l'importanza dell'opera ricordando che prevede una sezione pedonale e ciclabile ed ha invitato tutti i candidati sindaco che chiedono una passerella pedonale di informarsi prima di parlare o scrivere: "il progetto è disponibile - ha detto Fabbio - ed è noto a tutti possono consultarlo."

L'assessore Franco Trussi ha invece preannunciato che per tutta la durata dei lavori per la costruzione del Ponte, piazza Gobetti sarà interdetta al traffico. Si aprirà il grosso problema dei parcheggi per i pendolari che lavorano, ma non si potrà fare diversamente.

All'incontro era presente anche l'architetto Dante Benini, uno dei progettisti che ha spiegato l'importanza del ponte e come rappresenti un'opera davvero unica ed importante.

"Contiamo di rispettare i tempi - ha detto Benini- e di concludere la realizzazione nel 2014."

22 febbraio 2012

Mi piace

Invia

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Condividi

Promotore Finanziario
Michel Andre' Rudelli
ALESSANDRIA



THE NEW BANK

Clicca per informazioni

A GESTIONE ACQUA CI SONO PERSONE E TECNOLOGIE IN GRADO DI FORNIRTI ACQUA CORRENTE A CHILOMETRI ZERO (direttamente a casa tua)

MENO PESO NELLA TUA BORSA DELLA SPESA MENO PLASTICA DIFFUSA NELL'AMBIENTE IN CUI VIVI

icittadinprimaditutto.worldpress.com
piercarlolava@gmail.com

Pier Carlo LAVA

Committente Pier Carlo Lava



PUNTO FUOCO

TORTONA Via G. Pernigotti 33 Tel 0131.894403



www.bmsnet.it

SINDACO

BAROSINI

Committente Giovanni Barosini

Alcooltest Marketing Italy



più di 70.000 persone al mese vedono questa pubblicità!

Compra un banner su OggiCronaca!

redazione@oggicronaca.it

Scrivi al giornale

direttore@oggicronaca.it

CERCA

RECENTI **ARCHIVIO**

- TORTONA: La Federazione Italiana dei Medici di famiglia si oppone al trasferimento della Pediatria a Novi Ligure
- ALESSANDRIA: La Cisl preoccupata per il futuro della continuità assistenziale
- ALESSANDRIA: I Vigili del Fuoco in addestramento in un lago in provincia di Vercelli
- TORTONA: L'Università "Amedeo Avogadro" va in causa contro Comune e Asl
- ALESSANDRIA: Il Questore sospende l'attività di un commerciante d'oro
- TORTONA: Tornano gli incentivi per impianti a metano o gpl nelle auto
- LETTERE IN REDAZIONE: Il Sindaco Fabbio in Tribunale per l'inquinamento atmosferico, ma pochi lo hanno scritto
- Polveri PM10 a livelli stratosferici in tutta la provincia, ma i sindaci sembrano insensibili

TAG

[Acquese](#)

[Acqui](#)

[Alessandria](#)

[Alessandrino](#)

[Arquata Scrivia](#)

[Bassa valle Scrivia](#)

[Casale
Monferrato](#)

[Casalese](#)

[Castellazzo-
Bormida](#)

[Castelnuovo
Scrivia](#)

[Cinema](#)

[Gavi](#)

[Istruzione](#)

[Lavoro](#)

[Monferrato](#)

[Novese](#)

[Novi
Ligure](#)

[Ovada](#)

[Ovadese](#)

[Pensieri](#)

[Pontecurone](#)

[Pozzolo Formigaro](#)

[Sale](#)

[Sanità](#)

[San Salvatore](#)

[Scuola](#)

[Serravalle
Scrivia](#)

[Sicurezza](#)

[Sport](#)

[Tortona](#)

[TortonaTuristica?](#)

[Tortonese](#)

[Val Borbera](#)

[Val Curone](#)

[Valenza](#)

[Val Gruè](#)

LINK UTILI

[Megaplex Stardust](#)

[ProntoCasa](#)

[Valle Ossona](#)

[Viabilità](#)

[Viguzzolo](#)

Quotidiano d'informazione on line edito dall'Associazione Italiana Gutenberg P.IVA 02305570067. Direttore responsabile: Angelo Bottiroli. Aut. del Tribunale di Tortona (AL) n. 4/10, Registro Stampa del 31/8/2010. Tutti i contenuti sono soggetti a licenza Creative Commons 

Sviluppato da www.studioinformatico.net

Powered by Globula.it & WordPress



RIPUDIO LA GUERRA
E SOSTENGO **EMERGENCY**



Alessandria

segnala una notizia
segnala un evento
seguidi su **facebook**

Prima Pagina | **Alessandria** | Provincia
Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società

Speciali | Blogosfera | Archivio
Cerca in ALNews | Cerca nel web

Sei in: [AlessandriaNews](#) / [Alessandria](#) / Il Ponte Meier e il Ponte sullo stretto - 25/02/2012

Mi piace 5 Invia Tweet 0

Opinioni

Il Ponte Meier e il Ponte sullo stretto

Il Comune di Alessandria è in "dissesto finanziario" : questa la seconda sentenza della Corte dei Conti. La precedente sentenza informava che l'amministrazione comunale guidata da Piercarlo Fabbio ha procurato ad oggi un danno erariale di circa 40 ml di euro alla comunità alessandrina

Stampa | Invia | Scrivi

1 commento



Il Comune di Alessandria è in "dissesto finanziario" : questa la seconda sentenza della Corte dei Conti. La precedente sentenza informava che l'amministrazione comunale guidata da Piercarlo Fabbio ha procurato ad oggi un danno erariale di circa 40 ml di euro alla comunità alessandrina. Un pesante fardello debitorio che causerà maggiori tasse, minori servizi socio assistenziali, minore manutenzione della città, minori possibilità di occupazione per i nostri giovani. Sindaco, assessore al bilancio, ragioniere capo del Comune hanno ricevuto avviso di garanzia perché indagati per i

seguenti gravi reati: truffa, falso in bilancio, abuso di ufficio. Il procuratore della Repubblica di Alessandria ha dichiarato: "In Comune si sta creando una situazione che non ha riscontro altrove". Anni e anni di rigorosa, seria e onesta amministrazione saranno necessari per porre rimedio ai danni procurati. E una situazione simile a quella alla quale a livello nazionale ci ha condotto il ventennio berlusconiano. Berlusconi ha trovato un Napolitano che lo ha mandato a casa. A quando azione analoga a livello locale? Infatti, come per Berlusconi, più passa il tempo maggiori sono i danni procurati dall'amministrazione in carica. Un ultimo esempio: in questa situazione di enorme indebitamento, senza neppure i soldi per l'assistenza ad anziani e bisognosi, Fabio accelera i lavori per la costruzione del nuovo Ponte sul Tanaro, indebitando il Comune per altre decine di milioni. Come se Monti sostituito al governo il duo Bunga-Bunga e Padania-Padania avesse come prima azione autorizzata la costruzione del ponte sullo stretto di Messina! E lo fa con una conferenza stampa surreale nella quale tale architetto Benini, a nome di Meier, dichiara "la sua costruzione (del ponte) è mirata ad avere un consenso globale che porti Alessandria ad essere conosciuta a livello planetario". Caro Benini, Alessandria sarà conosciuta, non a livello planetario ma solo nazionale, nelle aule delle Corti dei Conti e Giudiziarie!

25/02/2012
Claudio Lombardi

1 commento

» Archivio News

TAG ARTICOLO

ponete meier alessandria

GUADAGNA CON IL TRADING

VALUTE < ORO > PETROLIO

ACCOUNT DI PROVA DA €10 000 »

« articolo precedente | articolo successivo »

ULTIME NEWS - 24 ORE

Pinocchio all'Alessandrino

Articoli Correlati

» Ponte Meier: a marzo si aprono i cantieri



MULTIMEDIA FOTO / VIDEO

[Maurizio Sc...](#) [Antonio Mac...](#) [Congresso p...](#)

[Congresso p...](#) [Roberto Sar...](#) [Claudio Lom...](#)

[Ivan Scalfa...](#) [Franco Barbero](#) [Paola Franz...](#)

KILOMETRI
Ristorante **zero**

By La capanna

MODERATI

Diego Malagrino
Consigliere del Comune di Alessandria (Capogruppo) Vice Coordinatore provinciale dei Moderati

Il territorio... al primo posto
lavoro, sicurezza, ambiente... le nostre priorità

alessandria news sport
speciale squadre

Documenti, informazione, video e l'ABO BLOG su
www.giorgioabonante.it

Con le news sull'attività del gruppo consigliere PD in Comune



SERVIZI

Musica	Webcam
Trasporti	Meteo
Oroscopo	Viaggi
Aziende	Lavoro

TAG DEL GIORNO

Palazzo rosso Piercarlo Fabbio acqui
alessandria amministrative 2012 calcio
comune congresso lega cronaca lega nord
novi ligure ovada pdl piemonte
politica riccardo molinari ricerche roberto sarti
serravallese

Classifiche dei lettori della settimana

Articoli piú letti

- » [Trovato morto il 21enne di Pozzolo scomparso da sabato notte](#)
- » [Fabbio "diserta" il consiglio Comunale? "Un atto gravissimo"](#)
- » [L'assenza di Fabbio in Consiglio fa scatenare la Lega e la minoranza](#)
- » [Palazzo Rosso tra voto e dissesto](#)
- » [Corte dei Conti-Giunta Fabbio: questione di "tempi"](#)

Gallerie fotografiche

- » [Congresso provinciale del Pdl](#)
- » [Congresso provinciale della Lega](#)
- » [Carnevale dei bambini](#)

[Pubblicità](#) [Disclaimer](#) [Chi siamo](#) [Scrivi alla redazione](#) [Fai di AlessandriaNews la tua home page](#)

Copyright © 2012 alessandrianews.it. Tutti i diritti riservati
AlessandriaNews è un marchio di S.i.C. srl P. IVA 01746890068, sede operativa: Piazza Fabrizio De Andrè, 15121 Alessandria
Tel +39.0131.226772 - Fax +39.0131.288298 - Redazione Mobile +39.392.5540086 (SMS e MMS) - email redazione@alexandrianews.it
AlessandriaNews è una testata giornalistica quotidiana. Registrazione n. 5/11 presso il Tribunale di Alessandria (Roc n. 005219)

GRUPPO RESICAR

Matteo Serra, direttore responsabile

*Ipotesi
Parquet*

Nella tempesta del media la voce dei lettori
Tuono News.it
Quotidiano di informazione e cultura
Alessandria e provincia



Home Editoriale Cronaca **Politica** Economia Ambiente Viabilità e Trasporti Sport Meteo Posta Redazione
Sanità e salute Lavoro Scuola e Università Cultura e Spettacoli Eventi Nonsoloprovincia Magazine Rubriche

» Home » CRONACA » BIANCA

Ponte Meier: L'undicesima arcata e il cambio di viabilità

Novità dal terzo tavolo a Palazzo Rosso
22/02/12

Alessandro Barberis

ALESSANDRIA - E' stato positivo il terzo tavolo convocato per questa mattina a Palazzo Rosso con presenti i vertici comunali e quelli progettuali sulla situazione del ponte Meier. Le principali novità emerse sono quelle di un'"undicesima arcata" sotterranea, anche se non intera, che sarebbe l'aggancio alla riva, oltre alla decima documentata e scoperta negli scorsi giorni, oltre alle opere propedeutiche del prossimo mese, come la demolizione dell'ultima arcata ancora presente dal lato Cittadella e la costituzione del cantiere in Piazza Gobetti, che obbligherà a modificare la viabilità nell'area: le auto provenienti dalla stazione saranno deviate in via Casale, mentre quelle da Largo Catania in via Gentilini.



(Immagine 1 di 4)

"E' stato un tavolo tecnico positivo - ha spiegato il Sindaco Piercarlo Fabbio - Sono continuati gli studi archeologici nella zona, che hanno ritrovato, oltre alla famosa "10^ arcata" a secco risultante dalle carte, un'undicesima, che sarebbe non completa e farebbe da aggancio alla riva". Il Sindaco poi fa un riferimento politico: "Va bene che siamo in campagna elettorale, ma vorrei ricordare ai candidati Sindaco che è inutile chiedere una passerella pedonale quando questo progetto lo prevede già (sarà larga 16 metri, più del vecchio Ponte)". "La passerella pedonale ha la stessa consistenza di quella viabile - aggiunge il Direttore dei lavori e ideatore del progetto con Richard Meier, l'architetto Benini - in più la piazza sul fiume di 200 metri quadri consente alla cittadinanza di riavvicinarsi al fiume. Per il resto è tutto confermato, abbiamo intenzione di rispettare i tempi, c'è una forte determinazione nel fare ma è certo che non ci sarà nulla di precluso a tutte le osservazioni che ci verranno fatte, anche sul web". "Siamo in fase di definizione strutturale su un'opera che impegna tantissimi cervelli importanti, mai vista qui attorno - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici Franco Trussi - Sono due o tre i metodi per la costruzione del ponte, stiamo decidendo quale utilizzare, se più o meno invasivo dell'alveo, anche rispettando gli interessi economici. Per permettere ciò, dobbiamo fare delle opere propedeutiche alla realizzazione effettiva: partiremo con la demolizione dell'arcata rimasta lato Cittadella, e da lì comincerò un cantiere per attivare la ricerca archeologica. Nella parte verso la città ci sarà invece un'importante modifica della viabilità per il periodo di costruzione del Ponte: Piazza Gobetti in toto o in parte sarà occupato dal cantiere, utilizzando via Casale per chi proviene dalla stazione e via Gentilini per chi viene da Largo Catania, circumnavigando la zona. A seguire si comincerà con le azioni di rettifica dell'alveo e la costruzione del ponte".

Documenti Allegati

- » [L'intervista al Sindaco Piercarlo Fabbio](#) (MP3 - 1,756 Kb)
- » [L'intervista all'architetto Benini, direttore dei lavori](#) (MP3 - 3,096 Kb)

Mi piace

Tweet 0

Quotidiano on line

L'indro, il quotidiano on line terzo ed indipendente
www.indro.it

Lascia un commento

Nome

Email

Commento

[Invia](#) | [Annulla](#)

6 Commenti

- #6 - **deve ancora arrivare....** ha scritto (24/02/12 , ore 08.10) [Rispondi](#)
"per Ben....rilassati il peggior Sindaco della storia uscirà' dalle prossime elezioni...."
- #5 - **Rispondo** ha scritto (23/02/12 , ore 19.23) [Rispondi](#)
"Voglio ricordare che uno di quelli che non voleva l'abbattimento del cittadella era proprio l'attuale Sindaco, inoltre il ponte è stato abbattuto x sicurezza idrogeologica.....volevat... liberare le altre arcate?????andavate voi a espropriare tutto ciò che si trova in sponda destra?case locali ecc ecc.... Un'ultima cosa il ponte li vi era e li deve essere rifatto, vi è un vincolo storico....informatevi prima di parlare a vanvera.....meglio avere una città allagata

TN.it Ricerca
Cerca

manda una mail a:

redazione@tuononews.it

TN.it Rubriche

ATTUALITÀ
27/02/12
L'Opinione... di Arduino Rossi
I no Tav e la politica delle grandi opere in Italia

Commenti (0)

ARTE E LETTERATURA

22/02/12
Terzapagina... di Romano Augusto Focchi
Marco Santagata, il copista di Petrarca

Commenti (0)

27/02/12
Un'occhiata dietro l'angolo... di Amelia Boccassi
Lina Braga nell'agenda arte e pensiero 2012

Commenti (0)

24/02/12
Scrutando oltre... di Giulia Marzana

Manipolazione e Delitto

Commenti (0)

UN PO' DI DIALETTO

23/01/12
Robi da doj lindricc! di Ferruccio Reposi
Che robì ch'uj'è mai an gir!

Commenti (2)

SALUTE

31/10/11
Ci credi ai miei rimedi.. di Silvia Carlini

Bambini: la cura per la tosse

Commenti (2)

02/02/12
Che merlia!

Commenti (22)

CUCINA

23/01/12
In cucina con Silvia... di Silvia Bergantin

Melanzane impanate con prosciutto e formaggio e polpette di spinaci e patate

Commenti (0)

MOTORI

13/02/12
Accendiamo i motori... di Andrea Paradiso

Ducati for sale. A Bologna si spengono i motori.

Commenti (0)

CALCIO

22/02/12
Napule docet! di Eleonora Scafaro

Il Napoli travolge il Chelsea in un San Paolo in delirio

Commenti (0)

20/02/12
Cielo Blucerchiato... di Alessandro



Sviluppiamo il Business della Tua Azienda

Ritrovaci su Facebook

Registrazione

Creare un account o accedi per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Mi piace



Anna Iannuc vince il Pettit d'Oro
domino.tuonor
Quotidiano onl informazione e cultura con sec Alessandria

20 febbraio a ore 6.45

Istituto wellness beauty di Iannucci Anna piace a 36 persone.

Plug-in sociale di Facebook



Ristrutturazione Tetto Rifacimento Tetto Chiama! Richiedi un preventivo gratuito www.impresadilemilano.it
Struttura Del Tetto Metodi e tecniche brevettate. Allontanate l'umidità da casa! www.murprotec.it/umidita
Tecnologie edili sistemi costruttivi a secco per struttura e rivestimento www.vanoncini.it

tuononews.it - Quotidiano online di informazione e cultura - Associazione culturale Tuono

Spalto Borgoglio 60 - 15121 - Alessandria - Italia
 Tel: 0131 44 31 53 - Fax: 0131 44 31 53 - email: redazione@tuononews.it
 Registrazione Tribunale di Alessandria n° 639 del 23/2/2010 - Registrazione n°20173 al ROC

"capite perchè il comune è alla disfatta ? con personaggi del calibro di Trussi , Ansaldo , Dallerba, Caridi , Pavanello , con società partecipate che fungono da grimaldello per succhiare soldi dalle banche con il sifone Comune che garantisce per le stesse con fidejussioni prima e copertura debiti poi , con montagne di denari spesi per vere e proprie scempiaggini che stanno tra la follia e la vanità , tra la noncuranza e la consapevolezza che sono soldi dei cittadini , vedi penne stilografiche degne più di un califfato del Qatar che di una città già allo stremo, con un Sindaco che quasi come Nerone nominerebbe assessore anche il suo cane e si estrania ogni giorno dalla realtà della comunità che lo ha scelto , e quindi oltre all'incapacità amministrativa aggiunge di suo anche una buona dose di tradimento verso chi gli ha conferito il mandato nell'urna , ma come volete che finisca questa storia che ogni giorno assume i connotati di una tragicommedia dove i personaggi raccontano fiabe agli spettatori disillusi e inferociti per dover pagare un supplemento di biglietto troppo caro per lo spettacolo che stanno vedendo ."

#1 - **Ben** ha scritto (23/02/12 , ore 02.23) [Rispondi](#)
 "Il ponte Meier sarà il monumento alla disfatta del peggior sindaco della storia alessandrina. Sia che riescano a costruirlo sia che arrivino a bloccare tutto per connivenza tra chi ha deciso di abbattere il Cittadella e chi voleva ad ogni costo cementificare.."

Commenti da #6 a #1 | Più recenti | << | 1 | >> | Più vecchi

beris
 nte punti a Torino: ora è tutto difficile
Commenti (0)

 13/02/12
E' stato smarrito Femir
Commenti (0)

AMICI...



TN.it Feed RSS



TN.it Social Network



Mi piace **951** persone.
 Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Via Della Vittoria
 ALESSANDRIA
 Tel: 0131 250363



ВЫСОТНЫЕ ЗДАНИЯ

5 *Let
Years*

*Юбилейный
номер
Anniversary
Issue*



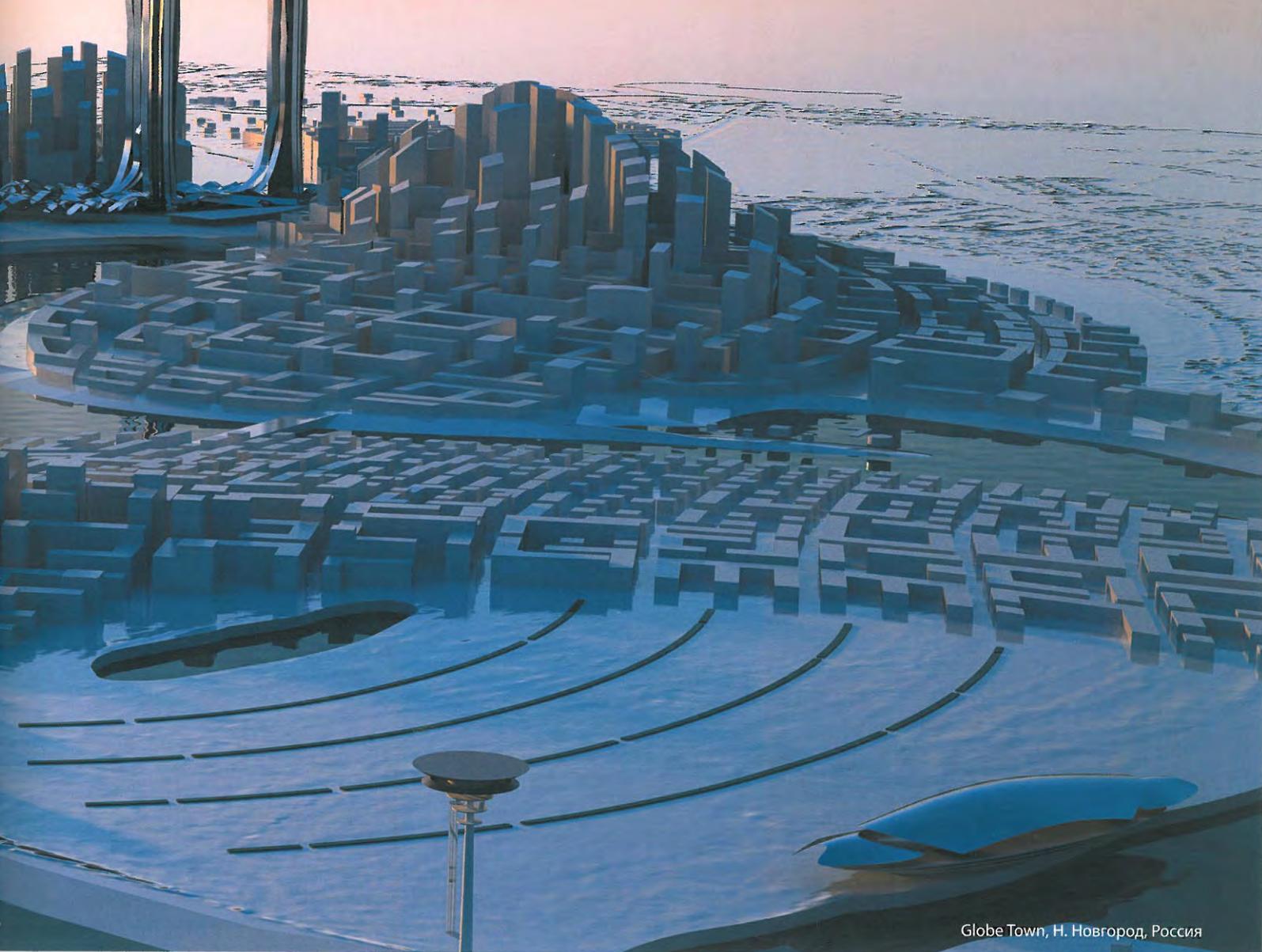
Tall Buildings 6/11-12
журнал высотных технологий



ЕДИНСТВО ФАНТАЗИЙ И УТИЛИТАРНОСТИ

Данте Оскар Бенини – один из ведущих мастеров современной итальянской архитектуры. Его бюро Dante O. Benini & Partners Architects входит в число 100 наиболее авторитетных мировых архитектурных фирм по версии журнала «Форбс» и в число 50 – лучших в Европе. Будучи учеником таких признанных мэтров модернизма XX века, как Бруно Зеви, Карло Скарпа и Оскар Нимейер (у которого Бенини выполнял дипломный проект в Сан-Паулу, Бразилия), итальянский зодчий на протяжении нескольких десятилетий успешно разрабатывал наиболее актуальные архитектурные темы современности. Среди его работ – планировочные решения жилых кварталов, высотные офисные башни, фабрики, проекты реконструкции исторических зданий и т. д. Различная типология сооружений, вместе с весьма обширной географией работ руководимого им бюро (Италия, Голландия, ОАЭ, Турция, Монте-Карло, Россия, Китай и др.), наглядно демонстрируют широчайшие профессиональные возможности и огромный опыт этого мастера. Приехав в Россию для подготовки к новому проекту, г-н Бенини любезно согласился ответить на некоторые вопросы нашего журнала.

Текст МАРИАННА МАЕВСКАЯ, фото бюро Dante O. Benini & Partners Architects



Globe Town, Н. Новгород, Россия

Какова цель вашего приезда?

Мы в России для работы над новым проектом. Приехали вместе с одним из выдающихся итальянских современных художников Марио Арлати, который работает с цветом и материалами. Связь между архитектурой и тем, из чего она создается, из чего рождается художественный образ, – самая прямая. И господин Арлати – один из наиболее тонко чувствующих профессионалов в этой области. Я очень люблю с ним работать и надеюсь, что наш московский проект тоже будет интересен.

Не могли бы вы подробнее рассказать о том, что планируете сделать в Москве?

Пока это только общие мысли, и я не хотел бы вдаваться в подробности раньше времени. В этот приезд мы надеемся получить предварительные впечатления от московской архитектуры, понять, что было бы интересно создать именно в этой среде. Я верю в синтез искусства и архитектуры не только в прошлом, но и в современном мире, поэтому для меня так важно работать вместе как с архитекторами, так и с художниками.

Какие задачи должна решать архитектура в современном мире? И есть ли какая-то специфика

в российской архитектурной действительности, радикально влияющая на постановку задач перед создателями?

Архитектура испокон веков играла важную роль: помимо удовлетворения чисто утилитарных потребностей, она несла в себе идеологическую, культурную, социальную, иногда – просветительскую функции. Я уверен в том, что и раньше, и особенно в наши дни главная задача архитектора – улучшать мир, который нас окружает. Поэтому современный архитектор должен думать не только о том, как разрешить конкретные проблемы и выполнить пожелания заказчика, но и о том, как будет функционировать его здание через 20, а то и 50 лет после окончания строительства. Чем лучше продумана и мобильна модель жизни здания и людей в нем, тем более успешным оказывается проект. Я очень люблю выражение английского премьер-министра сэра Уинстона Черчилля о том, что «сначала мы создаем дом, а потом этот дом формирует нас». Мы уже делали несколько проектов для России в предыдущие годы. И специфика работы в каждом месте проявляется не только в особенностях климата, технических условий, возможностей и т. д., но и в отношении людей к тому, как и



Данте Оскар Бенини



Штаб-квартира Geox,
Милан, Италия

для чего мы делаем. В определенной степени, на архитекторе лежит ответственность за воспитание современного общества. Ведь пространства задают соответствующие модели поведения людей, находящихся во взаимодействии с его творениями.

Каждый архитектор стремится немного пофантазировать в начале своей проектной работы. А уже потом вписывает свою мечту в рамки конкретных задач и ограничений. Известный французский поэт Поль Валери говорил: «Прекрати мечтать и просясь, если хочешь увидеть свои мечты воплощенными в жизнь». Подлинное творчество архитектора – это всегда соединение фантазии с утилитарными потребностями, будь то город, комплекс зданий или небольшой фрагмент интерьера. Благодаря



широте взглядов многих бизнесменов становится возможным воплотить отдельные смелые архитектурные мечты. И сегодня мы в Москве для того, что сделать наши представления о новом проекте более эмоционально наполненными и яркими. А детально о специфике работы в России я буду готов говорить на более поздних стадиях разработки нашего проекта.

На примере каких уже реализованных объектов вы могли бы проиллюстрировать ваше видение роли архитектора в современном мире?

В 2003–2008 годах мы делали проект высотного офисного здания в Стамбуле. В этой работе очень наглядно проступили многие основополагающие подходы архитекторов бюро Dante O. Benini & Partner Architects к проектированию. Эта высотная башня стоит на Босфоре, в непосредственной близости от многих других офисных зданий делового района Стамбула. К сожалению, в большинстве случаев они безлики и не обладают индивидуальностью. Мы старались создать легко узнаваемую постройку, которую нельзя спутать с соседней башней и не требуется отличать по номеру на фасаде. В этой работе учитывался социальный аспект, и большое внимание было уделено роли искусства. Владелец корпорации, для которой строилась штаб-квартира, является одним из крупнейших в Турции коллекционеров современного искусства. И он принял решение использовать новое здание как своеобразное выставочное пространство для его коллекции. При этом основные офисные функции башни по-прежнему никто не отменял. Это наложило на нас как архитекторов дополнительные ограничения, что, в свою очередь, повлияло на характер интерьеров и общий облик здания.

Насколько важным для вас является применение новейших технологий в строительстве? Как климатические особенности места влияют на общую концепцию и характер здания? Привносят ли они дополнительные ограничения именно при высотном строительстве?

Все должно быть продумано, от общей концепции до мелочей, в соответствии с той системой ограничений, в которой зданию придется существовать в дальнейшем. И климат здесь играет, безусловно, важную роль. Но я считаю, что возможности современных технологий плюс грамотный подход к их применению позволяют в каждом конкретном месте, климатическом поясе найти наиболее адекватное и элегантное решение. В том же турецком проекте небоскреба мы добивались нестандартности образа здания именно за счет выноса обслуживающих функций наружу и применения специальной навесной сетчатой конструкции. Да, она создавала уникальный образ сооружения, но главная причина ее использования в том, что такое инженерное решение для фасадных ограждающих конструкций позволило на 30% сэкономить энергозатраты на кондициониро-



TAO Finance Center
Office Tower, Стамбул,
Турция

вание и вентиляцию небоскреба. (Дополнительная выносная сетчатая конструкция, расположенная под определенным углом к сплошному остеклению здания, не позволяла нагреваться основной поверхности стекла, а весной и осенью достаточно было открыть окно, чтобы созданное ею давление затягивало свежий воздух внутрь без использования принудительной вентиляции. – М. М.). Стальные дуги и ребра на главном юго-восточном фасаде, помимо поддерживающей функции для сетки и чисто эстетического акцента, являются дополнительной открытой лестницей, которой можно воспользоваться для экстренного спасения при пожаре.

Вы в своем творчестве уделяете очень большое внимание применению различных энергоэффективных и прочих экотехнологий. Насколько перспективно, на ваш взгляд, использование в России разнообразных новшеств в сфере эко- и энергосберегающих технологий в строительстве?

Я думаю, что Россия – просто Эльдорадо в области использования самых различных высокоэкологических и энергоэффективных технологий, особенно так называемых «пассивных». Это распространенное заблуждение, что в холодном климате затраты на отопление здания составляют большую часть эксплуатационных расходов. В странах с исключительно жарким климатом энергозатраты на охлаждение и вентиляцию построек значительно выше. Поэтому

в каждом конкретном случае архитектор и инженеры должны продумывать максимально подходящую данному месту систему функционирования и жизнеобеспечения здания. Учитывая возможности современной строительной индустрии, используя самые передовые методы обслуживания подобных систем, в России будет чрезвычайно выгодно и эффективно возводить здания с учетом этих новейших технологий. Надо только обращать внимание заказчика на то, что здание необходимо не только построить, но и эксплуатировать с выгодой. Опять тот самый случай, когда архитектор может и должен воспитывать людей, убеждать их выбирать лучшее из возможных проектных решений. А пресса должна влиять на этот выбор, в том числе и в области архитектуры.

Насколько совместимы, на ваш взгляд, новейшие технологии и современная эстетика с исторической городской средой?

Удобно ответить на этот вопрос на примере рассказа о нашем здании в Милане, которое реконструировалось по заказу известной обувной фирмы Geox как ее штаб-квартира. Здание выдержано исключительно в современной стилистике, в нем нет исторически стилизованных деталей. И это несмотря на то, что оно расположено в одном квартале от площади Дуомо, где находится Миланский собор, построенный в готическом стиле, и практически рядом с одной из знаменитых построек Браманте, великого мастера эпохи Возрождения. Застройку окружающих





Nurol Caglayan Tower,
Стамбул, Турция

кварталов тоже составляют разные здания прошлых эпох. Поэтому единственным способом дать определенный ответ «духу места» и отразить историю в нашей современной постройке было использование цветовой палитры, присущей большинству исторических зданий окружения. Одновременно мы хотели сделать «дышащий» фасад, так как главный девиз Geox – «Обувь всегда дышит». Отчасти это игра и привязка к современному назначению здания, но вместе с тем, это вполне прагматичное намерение рационально использовать новейшие фасадные технологии, позволяющие уменьшить энергозатраты на вентиляцию и кондиционирование. В результате, история в нашем проекте присутствует в виде перфорированных фасадных плит различных оттенков зеленого, желтого, бронзового и коричневого – т. е., цветов, присущих большинству здешних старых зданий разных эпох. А современность в этом фасаде прочитывается как в общей простоте и геометричности образа, так и в мобильности его отдельных

частей, в использовании тех же перфорированных плит фасада, обеспечивающих максимальную естественную вентиляцию здания в зависимости от конкретных потребностей и ситуации.

Как вы относитесь к понятию стилевых различий в современной архитектуре? Что для вас значат стиль и мода? Насколько эти понятия актуальны сегодня?

На мой взгляд, понятия стилевых различий не особенно актуальны в наши дни. Архитектор, как правило, работает с теми технологиями и материалами, которые доступны для него в момент работы. Безусловно, сказывается различная архитектурная мода – на использование тех или иных материалов, обращение к ярким цветовым контрастам, как в последние годы, или вынесение отдельных деталей на фасады в качестве декоративных элементов. Но, полагаю, каждое решение архитектора должно быть обусловлено множеством функционально-эстетических факторов. А слепое следование моде или желание выделиться само по себе не приносит желаемых результатов.

И тем не менее, в разное время вы работали в различных архитектурных стилях. У вас есть постройки, которые исследователи могли бы причислить и к постмодернизму, и к хай-теку, и к позднему модернизму. Чем вы объясните такое разнообразие в своем творчестве?

Архитектор должен выражать свое время. А формы и технологии вторичны. Не нужно формально привязываться к классике. Я очень люблю и уважаю многих мастеров прошлого. Их нужно изучать, а не копировать. На сегодняшнюю архитектуру влияет философия современной жизни. Архитектор должен отражать это видение и частично прогнозировать, насколько возможно. Кроме того, у него обязательно должно присутствовать стремление к





эксперименту. Поэтому не нужно бояться использовать новые технологии. Если в общей идее все продумано, то и современных инженерных, конструкторских разработок не стоит опасаться. Поэтому очень важно учить молодых архитекторов не только использованию тех или иных технологий, способов и методов проектирования, но и пониманию человеческой психологии. Ведь архитектор, повторю, работает для людей и в какой-то степени моделирует их жизнь в придуманных им пространствах.

Если бы у вас была возможность реализовать мечту, что бы вы построили? Хотелось бы что-то особенное сделать в России?

Я бы хотел построить новое жилье для людей. Дома, где им было бы приятно и удобно жить многие годы. В различных наших зданиях, уже после начала эксплуатации, люди приводили своих близких на экскурсии, с гордостью показывали помещения, где они работают. Мне бы хотелось и в России создать что-то такое, чтобы живущие или работающие в этих сооружениях люди были довольны. Для Москвы я бы предложил какой-нибудь вариант высотной офисной башни, своеобразный корпоративный символ в новейших материалах и конструкциях.

Еще мне было бы интересно поучаствовать в программе по подготовке Олимпийских игр-2014. Наше бюро участвовало в проектировании и подготовке к зимним Играм в Турине. Поэтому мы не понаслышке знаем, что в большинстве случаев при проектировании для подобных мероприятий все думают только о самих Играх, о необходимости полноценного функционирования зданий и комплексов в период самой Олимпиады. И лишь потом начинают приспособлять их под новые нужды. В последние несколько десятилетий только проект преобразования Барселоны, приуроченный к Играм 1992 года, дал положительные результаты в градостроительном отношении. Все остальные попытки изменить городскую ткань с учетом строительства больших спортивных сооружений не принесли ощутимого успеха. А я бы хотел поработать над созданием

такой перспективной для последующей обычной жизни горожан системы планировки и преобразования города, принимающего Олимпиаду.

Приходилось ли вам проектировать высотные здания для России? И какова судьба подобных проектов?

У нас был большой проект для Нижнего Новгорода, где предполагался серьезный градостроительный масштаб видоизменения городской застройки. Там мы предложили новые вертикальные акценты в виде трех башен на значимом городском участке – Стрелке и серьезную модернизацию прилегающих жилых кварталов. Нам было интересно решать такой большой комплекс градостроительных задач в условиях вашего климата и возможностей строительного комплекса. Но это не реализовано.

Если бы у вас была возможность давать советы московскому правительству в области архитектуры и городского планирования, что бы вы посоветовали сделать в первую очередь?

Я бы настаивал на применении стандартов LEED во всех крупных российских проектах. И постепенно сделал бы эти стандарты обязательными для всех застройщиков. Еще продолжал бы развивать сеть легкого наземного транспорта, максимально увеличил количество зелени, особенно в жилых кварталах. И, по возможности, строил бы меньше огромных жилых домов – своеобразных пчелиных сот – в пользу более разнообразного малоэтажного строительства. В самих домах следует использовать только самые высококачественные термоокна и передовые технологии для лучшей общей термоизоляции фасадов. В моем понимании, гармонично строить в соответствии с климатическими особенностями конкретного места – это, по возможности, мало расходовать и много сохранять – энергии и прочих ресурсов – при строительстве и особенно при дальнейшей эксплуатации зданий. Впрочем, все эти советы применимы не только к московской архитектуре, но и для строительства по всей России. ■

TAI Tower, Стамбул, Турция

modernism masters of the twentieth century, as Bruno Zevi, Carlo Scarpa and Oscar Niemeyer (under auspices of him Benini made thesis project in Sao Paulo, Brazil), Italian architect for several decades successfully developed the most relevant architectural themes of our time. Among his works are plans of entire city quarters and industrial centers of great groups, high-rise office towers, and renovation projects of historic buildings, laboratories and trade spaces, till exclusive clubs, houses, yachts and pieces of design, all over the world. Various buildings typologies with a very wide geography of his works (Italy, Holland, UAE, Turkey, Monte Carlo, Russia, China and others), clearly demonstrates the tremendous professional opportunities and tremendous experience of this master. Having arrived in Russia to prepare for a new project, Mr. Benini has kindly agreed to answer some questions of our magazine.

What is the purpose of your visit?
We are in Russia for working at a new project. We came together with one of the great Italian contemporary artists Mario Arlati, who works with color and materials. The relationship between architecture and this artistic image it is created and comes from is the most direct. So Mr. Arlati - one of the most subtle feeling professionals in this field. I love working with him and I hope that our Moscow project will also be interesting.

Could you elaborate on what do you plan to do in Moscow?
Since it only general ideas and I won't go into details ahead of time. During this visit we hope to get preliminary impressions of Moscow architecture, to realize what would be interesting to create it in this environment. I believe in the synthesis of art and architecture, not only in the past, but in the modern world, so for me it is so important to work together with architects as well as with artists.

What objectives should challenge architecture in the modern world? And is there any specificity in the Russian architectural reality, radically affecting the tasks for architects?
For centuries architecture has been playing very important role: in addition to meeting purely utilitarian needs, it deals with the ideological,

cultural, social, and sometimes - educational function. I believe that especially nowadays, just as before, the main task of the architect - to improve the world around us. Therefore, the modern architect has to think not only about how to deal with specific problems and wishes of the customer, but also on how it will operate the building in 20, even 50 years after construction. The more functional and better thought-out is a building operating model and its habitants life in it, the more successful turns out the project. I love the expression of the British Prime Minister Sir Winston Churchill that "first we shape our houses, and then they shape us." We have already done several projects for Russia in recent years. And the specifics of the work at each duty are shown not only in the peculiarities of climate, specifications, capabilities, etc., but also in attitude of people how and what we do. Because the space define certain behaviors of people concerned with its creations.

Every architect seeks to dream up a bit at the beginning of his project work. And only then enters his dream in the framework of specific objectives and constraints. The famous French poet Paul Valery said, "Stop dreaming and wake up, if you want to see your dreams embodied in life." True creativity of the architect - is always a compound of the imagination with the utilitarian needs, whether be it city, a complex of buildings or a small piece of the interior. Thanks to the breadth of views of such businessmen like Mr. Dobashin, it becomes possible to realize some bold architectural dreams. And today we are in Moscow to make our ideas on the new project more emotion-filled and bright. As for a detailed discussion on the specifics of work in Russia, I'll be ready to talk about at the later development stages.

Could you illustrate your vision of the architect role in the present-day world on an example of already implemented objects?

In 2003-2008 we were doing a high-rise office building project in Istanbul. In this piece of work very clearly appeared many Dante O. Benini & Partner Architects fundamental approaches to design. This high-rise tower located on the Bosphorus, in close proximity to many other office buildings of the business district of Istanbul. Unfortunately, mostly, such buildings are faceless and have no identity. But we strived to create easily recognizable buildings that can not be confused with the nearby tower and do not need to be distinguished by the number on its front. In this project special attention was paid to the social aspect, and was also focused on the role of art. The owner of the corporation, for whom the headquarters were building for, was one of the major collectors of contemporary art in Turkey. And he decided to use the new building as a kind of exhibition space for his collection. Thus the basic office func-

tions of the tower still have not been canceled. This made us - architects more restricted that, in turn, influenced the nature of the interior and the overall appearance of the building.

How important to you is the application of the latest technologies in construction? How do the regional climatic features affect the overall concept and the character of the building? Do they bring additional constraints just in high-rise construction?

Everything should be thought out from the general concept to very details, in accordance with the system of constraints in which the building will operate in the future. Undoubtedly the climate plays here an important role. But I think that the ability advanced technologies plus a sound approach to their application allows finding the most appropriate and elegant solution to each concrete location and climatic zone. In the same Turkish skyscraper project we strove to create substandard image of the building by moving out service facilities and use of a special hinged mesh structure. Yes, it created a unique image of the building, but the main reason for using it is that such an engineering solution for facade walling allowed saving 30% energy consumption for air conditioning and ventilation of the skyscraper. (Optional external grid design, which is located at a certain angle to the uniform building glazing, does not allow heating of the major glass surface, and in spring and autumn, it is enough to open a window to let change in pressure to draw the fresh air from outside without the use of mechanical ventilation). The steel arch bars and ribs and on the main south-eastern façade, in addition to their supporting function for the grid and purely aesthetic accent, act as an extra open staircase, which can be used for emergency rescue in case of fire.

In your works you devote much attention to the use of various energy efficiency and other environmental technologies. In your opinion how promising in Russia the use of various innovations in green and energy-saving technologies in construction?

I think that Russia is just El Dorado in the field of using a variety of hi-tech and energy-efficient technologies, especially the so-called "passive." It's a common misconception that in a cold climate the heating cost of the building up a large part of operating costs. In countries with extremely hot climates, the energy consumption for cooling and ventilation of buildings is much higher. Therefore, in each case, the architect and engineers should think over functional and sustenance building system the most appropriate for the concrete site. Considering possibilities of the modern construction industry, using the most advanced

Translation

STYLE The Unity of Imagination and Utility

(p. 38)
TEXT BY MARIANNA MAEVSKAYA,
PHOTOS BY DANTE O. BENINI &
PARTNERS ARCHITECTS
Oscar Dante Benini - one of
the leading Contemporary
Italian architects. His company - Dante O. Benini &
Partner Architects ranks
among the world's 100
most influential architectural
firms according to
"Forbes" and among of
50 - the best in Europe. The
disciple of such recognized

maintenance methods of such systems in Russia, will be extremely beneficial and effective to erect buildings with in view of these new technologies. We just have to focus customer attention that the building should not be only built but also exploited with maximum profit. This is a very case, when the architect is able and even should educate people, convince them to choose the best possible design solutions. And the press should influence this choice, including in the field of architecture.

How compatible in your opinion the latest technologies and modern aesthetics with the historic urban environment?

It is convenient to answer this question on the example of the story of our building in Milan that we have reconstructed by the commission of the famous shoe company GEOX as its headquarters. The building is designed only in a modern style, without any historically stylized details. This is despite the fact that it is located one block away from Piazza Duomo, with the Milan Cathedral, built in the Gothic style, and almost next to one of the most famous buildings of Bramante, the great master of the Renaissance. Surrounding neighborhoods development also contains different style buildings of past ages. So the only way to give a relevant answer to the "place spirit" and reflect the history of our modern building was to use a color palette inherent the majority of surrounding historic buildings. At the same time we strove to make "breathing" facade as the main motto of GEOX - «Shoes are always breathing". Partly it was a game and tie-in to a current building purpose, but at the same time, it is quite rational pragmatic intention to use the latest facade technologies that allows reducing energy consumption for ventilation and air conditioning. As a result, the history is still present in the project, but in the form of perforated facade plates different shades of green, yellow, bronze and brown - i.e., colors inherent in most of the local old buildings from different eras. And the modernity is read here as a general simplicity and geometrical image, as well as in mobility of its individual parts and using the same perforated facade panels for maximum natural ventilation of the building, depending on its specific needs and situation.

What is your notion of stylistic differences in contemporary architecture? What do you think about the style and fashion? Are these concepts relevant nowadays?

In my opinion, the concept of stylistic differences is not particularly relevant today. The architect, as a rule works with the technologies and materials that are available to him at the moment. Certainly, he is affected by various architectural fashions - for the use of certain materials, appeal to a bright color contrasts, as in recent

years, or the imposition of some structural elements on the facades as decorative details. But I suppose every architect decision should be dictated by many factors, functional and aesthetic. A blind adherence to fashion or the desire to show off - does not bring the desired results.

You have worked in various architectural styles in different years and your buildings researchers could classify as postmodernism, as well as high-tech, or late modernism. How can you explain such a stylistic diversity of your works?

The architect must express his or her time. Forms and technologies play secondary role. We should not be formally attached to the classics. I like very much and respect many of old masters. But they need to be explored rather than copied. At the modern architecture affects the philosophy of modern life. The architect should reflect this vision and partly predict as far as possible. In addition, he must necessarily have a desire to experiment. So do not be afraid to use new technologies. If the general idea is well-thought, then you should not be scared advanced engineering or design development. So it is very important to teach young architects not only to use various technologies, techniques and methods of design, but also the understanding of human psychology. After all, the architect, I repeat, works for people and in some way models their lives in invented by him spaces. After all, the architect, I repeat, works for people and in some way creates models of their lives in invented by him spaces.

If you had the opportunity to realize your dream, what would you build? Would you like to do something special in Russia?

I would like to build new housing for people. Homes, where they would have been easy and comfortable to live for many years. In our various buildings, after the commencement of operation, people brought along their loved ones at excursions proudly showing the premises where they work. I would like to create in Russia those buildings to live or work in, that people would have been happy. For Moscow, I would suggest some version of high-rise office tower, a kind of corporate symbol created in the newest materials and designs.

I would be also interested to participate in the program for the preparation of the Olympic Games in 2014. Our company has already participated in the design and preparation for the Winter Games in Turin. So we know firsthand that in most cases, in preparation of such events everyone thinks only of the Games themselves, not for the need to make these buildings and facilities fully operational during the Olympics. And only then start to adjust them under the new needs. Over the past few decades, only Barcelona transformation project, dedicated to the Games in 1992, yielded positive

results in urban planning terms. All other attempts to change the urban fabric, taking into account the construction of large sports facilities, etc. have not yielded tangible success. And I would like to work on such a promising for the citizens regular life systems of planning and urban transformation of the city, host the Olympics.

Have you ever been designed high-rise buildings for Russia? And what is the fate of these projects?

We have had a large-scaled project for Nizhny Novgorod, which suggested serious urban planning modification of the urban area. There, we proposed a new vertical accent in the form of three towers on the significant urban plot - Strelka and major upgrade of adjacent residential neighborhoods. Although we were interested to challenge such a large complex of urban tasks in your climate and to work in the context of wide opportunities of your construction industry.

If you had a chance to give advice to the Moscow government in the field of architecture and urban planning, what would you recommend to do first?

I would have insisted on the application of LEED standards in all major Russian projects. And gradually would make these standards mandatory for all developers. Another would have continued to develop a network of light land transportation, at the same time maximizing the number of green landscapes, especially in residential neighborhoods. And, if possible, would build less huge residential buildings - a kind of honeycombs - in favor of a more diverse low-rise building. In the houses themselves should be used only the highest quality thermo windows and advanced technologies for better overall thermal insulation of facades. In my understanding, harmonious construction, according to the climatic features of a specific place - it is possibility to spend little and save a lot - the energy and other resources, particularly during construction works and further operation of the building. However, all these suggestions are applicable not only to the Moscow architecture, but also for the field of the entire Russian construction. ■

RIVISTA
DI
D

AD style
IL SOGGIORNO
50 pagine di idee

AD

N. 370 - MARZO 2012

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI

EDIZIONE ITALIANA

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Una villa nel
Senese, una vista
straordinaria.
La finestra della
stanza di lettura
inquadra la cappella
del '600 annessa
alla residenza.

Special House

CASE SPECIALI. ARTE LUCE COLORI
CONTAMINAZIONI MEMORIA 10 INTERNI
DOVE LA REGOLA È L'INSOLITO



AD PEOPLE

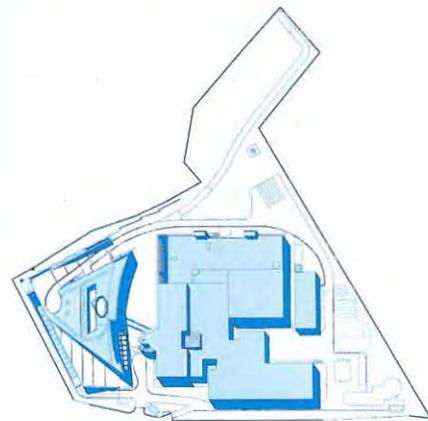
Giorgio **ARMANI**

Andrea **BRANZI**

Carlo **VERDONE**

Massimo **BOTTURA**





WHO'S WHO.

Discepolo di Carlo Scarpa e di Oscar Niemeyer, **Dante O. Benini** (1947) è uno dei maggiori architetti italiani. Studio con sedi a Milano, Londra, Istanbul, ha progettato opere di rilievo, tra le più recenti il Breathing Building a Milano, l'Eczacıbaşı Building a Istanbul, la ristrutturazione dell'ex-Olivetti a Ivrea.

immagini courtesy Eiecta

Rinascimento a Est

I più recenti lavori di **Dante O. Benini** stanno ridisegnando il volto di Istanbul. E non solo

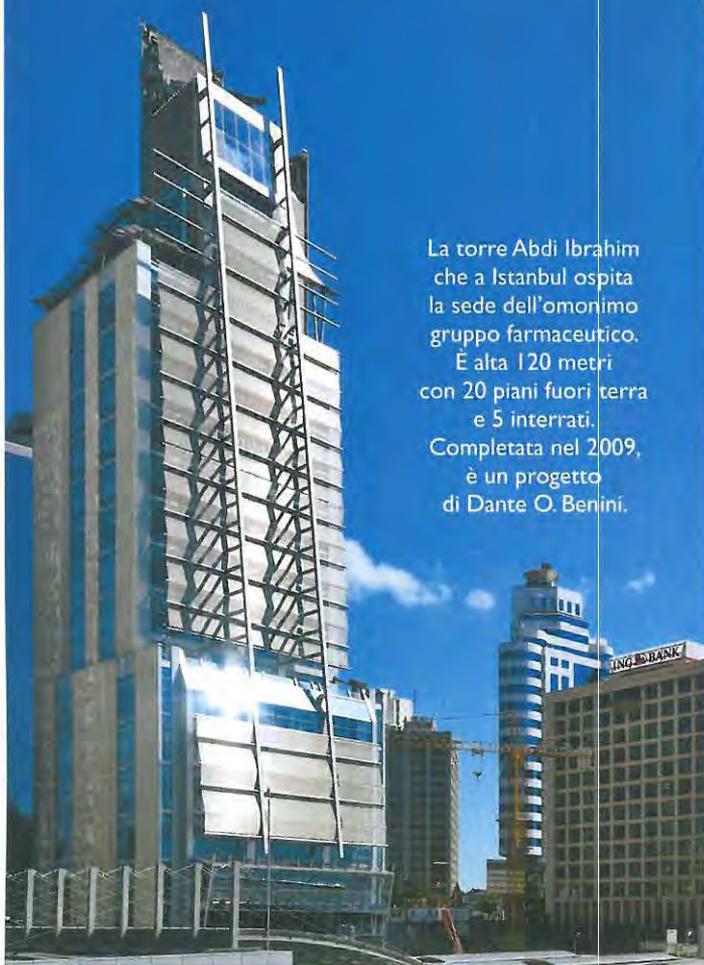
Dante O. Benini ha realizzato un complesso nella periferia di Istanbul per l'industria farmaceutica Abdi Ibrahim. Il progetto consiste di due corpi: il primo, costruito dopo il concorso del 1993, e un secondo ultimato di recente. La coerenza tra i due momenti è rispettata in modo esemplare. All'esterno emergono due piani, ma quattro – dove sono inseriti i laboratori – sono nel sottosuolo illuminati da vani luce perimetrali. Una scelta progettuale felice che conferisce al complesso una misura paesistica ben calibrata. La minuzia tecnologica è tipica →

IN ALTO: stabilimento del gruppo Abdi Ibrahim completato da Dante O. Benini a Istanbul nel 2008.

IN ALTO A DESTRA: schizzo del progetto Abdi Ibrahim.

SOTTO: Globe Town, progetto per una città di 500.000 abitanti volta a decongestionare Nižnij Novgorod sul Volga, Russia.





La torre Abdi Ibrahim che a Istanbul ospita la sede dell'omonimo gruppo farmaceutico. È alta 120 metri con 20 piani fuori terra e 5 interrati. Completata nel 2009, è un progetto di Dante O. Benini.

A DESTRA: sezione di progetto del fronte orientale della torre.

IN BASSO: l'intervento sull'area dell'ex-istituto Sieroterapico a Milano è uno tra i più cospicui nell'ultimo decennio.

I nuovi edifici, la cui disposizione è governata da un asse di verde e di acqua, sono stati pensati da Benini come cristalli dai tetti inclinati.



“Noi creiamo gli edifici ma gli edifici danno la forma a noi”

Dante O. Benini (citando Winston Churchill)

→ di Benini: misurata la scelta dei materiali, attenta alla sobrietà piuttosto che all'ostentazione.

Sempre a Istanbul, ma in altro sito, Benini e il suo studio hanno portato a termine una torre di 120 metri (20 piani fuori terra e 5 interrati) per la sede generale dello stesso gruppo: la sua sagoma elegante si stacca nettamente dagli anonimi grattacieli dello skyline costantinopolitano. La torre è un volume unico, articolato in tre livelli che si rastremano verso l'alto e culminano in un cappello che nasconde gli impianti tecnici: lungo i fronti nord ed est, scudi esterni in lamiera microforata segnano, dissimulandoli, i collegamenti di emergenza e le *utilities*. Lo sfalsamento dei volumi permette di realizzare ampie terrazze aperte e protette da vele in corrispondenza degli uffici direzionali. Sul fronte sud una doppia sovrastruttura tubolare in acciaio inclinata raccorda la base con la sommità e, supportando le tende metalliche oscuranti esterne, prosegue col volume della *penthouse* presidenziale sospeso al livello più alto.

Benini ha modulato tecnologia impeccabile e comfort. Il ristorante-caffè è il cuore di raccolta per addetti e visitatori e si protende all'esterno con una terrazza che segna il salto tra il volume di base e quello che si eleva oltre. Gli strapiombi che

si intravedono tra i piani rimandano all'edificio Torno di Milano, opera di Benini del 2006, ma qui hanno una particolare forza piranesiana. Sulla hall di ingresso a tre livelli si affacciano un'area gallery-museo, sale meeting, spazi reception, archivi, mentre le scale di collegamento appese nel vuoto potenziano la percezione di sfondamento degli spazi. È il momento più felice di questa torre che s'interra con un auditorium dal foyer per 250 persone e, più sotto, una *canteen* e poi l'autorimessa per 100 veicoli. In tutto l'edificio il layout grafico e di immagine della società è stato curato dal designer Massimo Vignelli. Insomma, due opere che contribuiscono al Rinascimento della città, nel segno di una progettualità, quella di Benini, che usa gesti forti per incidere il grigiore e la banalità delle nostre metropoli. □

—Cesare de Seta



AD – Architectural Digest N. 370 March 2012

Translation

Renaissance in Eastern Europe

The most recent works of Dante O. Benini are giving new shape to Istanbul and other cities too

Dante O. Benini has recently completed an industrial plant project in suburban Istanbul for Abdi Ibrahim Pharmaceuticals. The plant is composed by two units, the first built after competition award in 1983 and the second recently completed. Coherence between the two building times is perfect.

Outside two levels appear, but four more levels - where laboratories are – are underground lighted through perimetrical fences. A very successful choice giving a well calibrated landscape sight to the plant.

Technological details care is peculiar to Benini: a mindful choice of materials, wearer of soberness than ostentation.

Still in Istanbul, but in a different area, Benini and his practice have completed a 20 levels tower (120 mt high plus 5 levels underground) for Abdi Ibrahim Headquarters.

The tower elegant shape clearly detects it from the anonymous skyscrapers of the town skyline.

The Tower is a single articulated volume composed by 3 levels arising towards the top panel hiding technical facilities. On the North and East façades micro-perforated sheet metal screen panels hide and mask service utilities and emergency stairs.

On the upper floors, where the Presidential and executive offices are located, offsetting volumes create ample open terraces, protected by micro-perforated sheet metal sails.

On the South façade, an inclined steel tubular superstructure, besides supporting the metallic shades, connects the lower stout volume to the top penthouse presidential gallery suspended at the tower's highest level.

Benini associated indefectible technology and comfort.

The cafeteria is the tower meeting point for staff and visitors, it widens to the outside terrace which marks the fall between the lower and the higher volume. The falls between levels recall 2006 Benini Torno Headquarters project in Milano, but in this project they have a real Piranesi force.

A gallery museum, meeting and waiting rooms and the reception, as well as the archives, overlook the three levels entrance hall, marked by a huge square glass window. Hanging ladders and connecting ramps enhance the perception of triple –height space extension; here is the core of the project of this tower that underground has a 250 seatings auditorium with foyer, and further down the canteen and then a car parking for up to 100 vehicles.

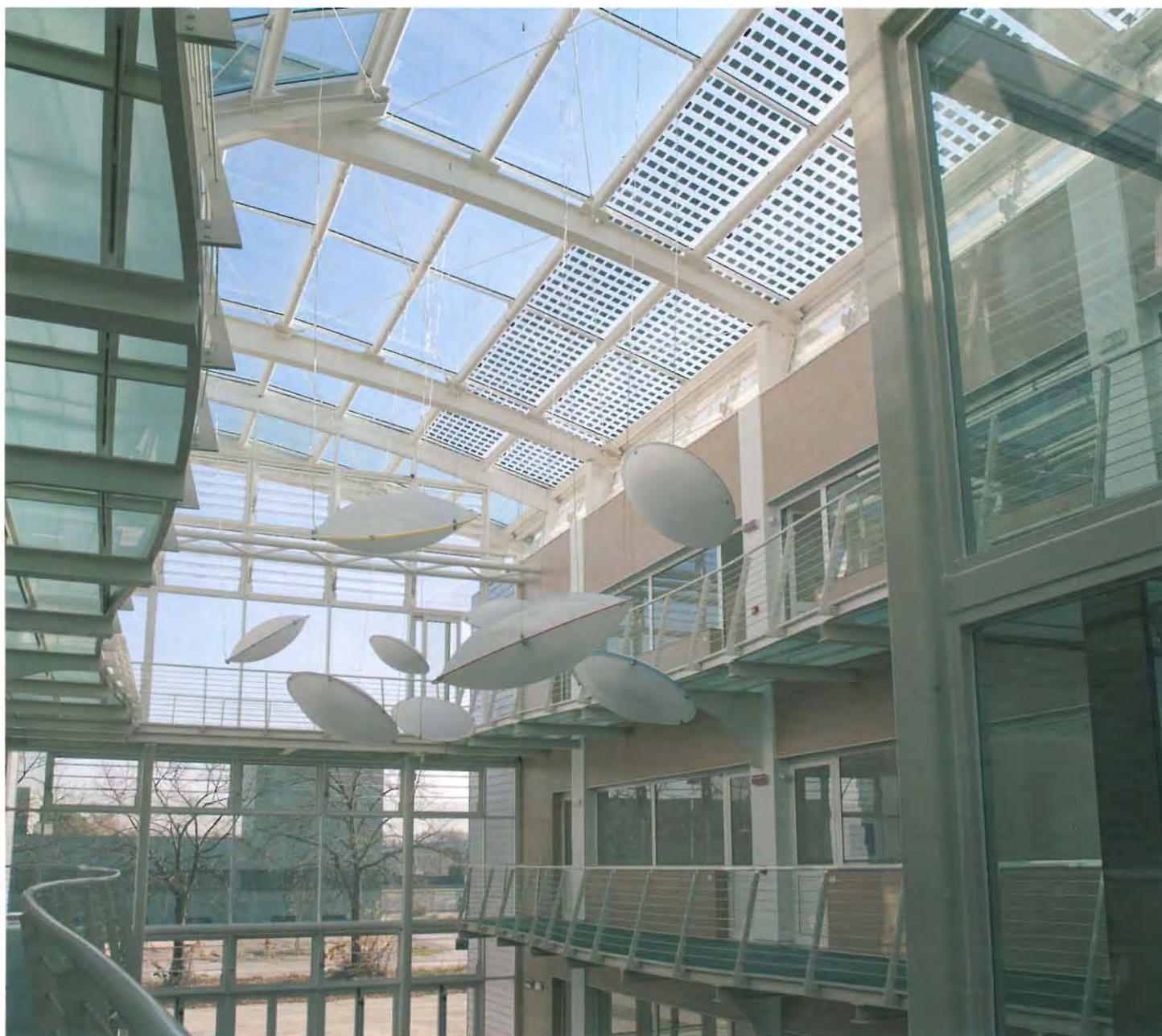
The building graphic design and company's trade marks are by Massimo Vignelli

In short, here are two projects contributing to the Renaissance of the town under the strong Benini's sign against grayness and banality of our metropolis

Cesare de Seta

modulo

PROGETTO | TECNOLOGIA | PRODOTTO



A FIRENZE | NUOVO TEATRO DELL'OPERA
A LUCCA | POLO TECNOLOGICO UFFICI E LABORATORI
A VACARISSES | IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
A COPENHAGEN | EDIFICIO PER UFFICI
EDIFICI ALTI IN CONVEGNO

374
GENNAIO
FEBBRAIO
2012

ISSN 0390-1025



9 770390 102004

Dal 2000 al 2009, la ricca produzione di **DANTE O. BENINI** raccolta in un libro che mette in evidenza le peculiarità compositive e la cura del dettaglio proprie di un Maestro. Curato da **LUCA GONZO**



Dante Benini nasce nel 1947 a Milano. Si forma a Venezia con Carlo Scarpa e si laurea in Brasile con Oscar Niemeyer. Lavora con Frank O. Gehry. A San Paolo fonda la Dante Benini Ingex Architecture che trasferisce poi a Milano. Nel 1988 Class Europe lo colloca tra i 15 architetti italiani di maggior prestigio in Europa. Nel 1996 Bruno Zevi lo propone nell'ambito dell'architettura mondiale come una riconosciuta identità architettonica. Nel 1997 fonda a Milano la Dante O. Benini & Partners Architects, con la quale ottiene, tra gli altri, due premi InArch. Nel 2000 vince il concorso per la progettazione del più grande Science Park di ricerca per le biotecnologie del mondo, a Shenzen (Hong Kong). Nel 2007 gli viene assegnato il premio Vergilius d'oro per aver testimoniato con le proprie opere e il proprio lavoro il valore dell'architettura contemporanea come sintesi e delle riflessioni e delle culture rivolte a migliorare l'umanità. Il suo studio, con uffici a Milano, Londra, Istanbul e uno staff di circa 60 persone, è attivo nel campo della progettazione architettonica, della pianificazione urbana, dell'architettura d'interni, del design e del design nautico. Ogni progetto viene concepito sulle basi di sostenibilità tecnica, economica e ambientale e propone un'architettura di qualità dove l'attenzione e la cura del dettaglio è il principio fondamentale. Il libro, che raccoglie le opere dal 2000 al 2009, reca un'introduzione di Luigi Prestinenza Puglisi che documenta il percorso evolutivo e commenta l'approccio molto personale alla decostruzione, con un illuminante riferimento alle invarianti di Bruno Zevi. Senza trascurare l'aspetto pragmatico dell'architetto: Benini, infatti, è un professionista che ragiona in termini di budget e di performance: l'architetto è in grado di motivare qualunque scelta operata in un suo edificio con un minor costo, con un risparmio di metri quadri, con una migliore manutenibilità, con un maggior comfort energetico. Le opere presentate nel volume rappresentano una selezione della più recente produzione dello studio: McCann Ericsson Building Milano 2000-2005; Ex carcere Napoleonico (parcheggio multipiano ed edificio per uffici) Alessandria, 2002-2008; Abdi Ibrahim R&D (Edificio per la Ricerca e Sviluppo), Istanbul, Turchia 2003-2008; Tai Abdi Ibrahim Tower, (sede società farmaceutica), Istanbul, Turchia 2003-2009; Polo Provinciale Milano 2004 – in corso; Area Ex Sieroterapico Milano, 2005- in corso; Fastweb Building (progetto) Milano, 2005; Vodafone, ex Olivetti Ivrea 2005-2009; Vodafone Learning Center Milano 2005-2006; Vodafone, Palazzo Odescalchi Roma 2006-2007; Ex Magazzini Generali (residenze, terziario commerciale e sede della Provincia) Brescia 2006 – in corso; Shopping Mall (progetto) Vedano Olona, 2007; Hotel Krasnoyarsk Siberia Russia 2008- in corso; BK Italia Treviglio Bergamo 2008-2009; Eczacıbaşı Building (progetto) Istanbul, Turchia 2009; Breathing Building Milano 2008-2010; SMS Building (housing sociale) Milano 2009 – in corso.

MODULO PAROLE CHIAVE

RECENSIONE LIBRO · **DANTE O. BENINI** · LUCA GONZO · LUIGI PRESTINENZA PUGLISI · ELECTA 2011

itali **A**rchitettura 5



Opere di progettisti italiani realizzate all'estero
selezionate da Luigi Prestinenzza Puglisi

UTET
SCIENZE TECNICHE

Architettura italiana all'estero

Gli architetti italiani si sono distinti anche all'estero ed alcuni di essi sono entrati nel Gotha dell'architettura del Novecento e del secolo in corso. Userò la metafora della sineddoche, ovvero della parte per il tutto. La creatività in questo ambito della ricerca architettonica è complessivamente appannata nella pubblicistica contemporanea a questi temi dedicati. Patiamo la lenta ma inarrestabile deriva della nostra lingua, quella lingua di Dante che la generazione di studiosi e di critici della generazione che mi ha preceduto e in parte quella a cui appartengo conoscevano. Oggi la pianta s'è rinsecchita e bisogna convenire con disappunto che anche gli architetti del nostro tempo patiscono questo stato di cose, che per fortuna non riguarda tutta l'architettura italiana ma larga parte d'essa.

Se Giuseppe Terragni (1904 - 1943), per citare un caso d'eccellenza universalmente riconosciuto, è uscito dalle strettoie di convenienza lo si deve al fatto che Peter Eisenmann scrisse una assai discutibile monografia e dopo di lui lo stesso si dica degli studi di Thomas L. Schumacher, più consapevoli e convincenti, dedicati all'architetto comasco che solo a ventitre anni costruì la Casa del Fascio. Ma il caso di Terragni resta una mosca bianca. Basti vedere i capitoli dei maggiori manuali di riferimento stranieri – prevalentemente anglosassoni – che sono dei saccheggii a man salva della nostra storiografia: a cominciare dalla mia *La cultura architettonica in Italia tra le due guerre*, la cui prima edizione Laterza è del 1972 e rese nota ad un vasto pubblico una generazione di architetti nati intorno ai primi del Novecento e pochino conosciuti persino in Italia. Ovviamente nel corso del trentennio successivo l'informazione e gli studi si sono moltiplicati in forma esponenziale, ma l'effetto all'estero debbo dire è stato complessivamente molto modesto. Basti sfogliare i capitoli dedicate all'Italia nei maggiori manuali stranieri.

Fa eccezione in questo panorama dell'interesse internazionale verso l'architettura italiana oltre a Terragni l'album illustrato dedicato a Pier Luigi Nervi (1891-1979), con le sole didascalie di Jürgen Joedicke, una prefazione dello stesso Nervi e un bel testo di Ernesto N. Rogers:

il volume, assai ben illustrato, fu edito da Verlag Gerd Hatje (Stuttgart 1957) e, in contemporanea, dalle Edizioni di Comunità per la traduzione di Giulia Veronesi. Ad essa seguì la succinta ma precisa e attenta monografia di Ada Louise Huxtable edita nel 1960 da George Braziller (New York) e tradotta in diverse lingue e uscita in contemporanea da Il Saggiatore. Nervi è l'unico nome italiano che compare in una collana fortunata con decine di volumi. Pertanto, sia per questa ragione sia per una questione propriamente anagrafica, non posso cominciare che da Pier Luigi Nervi.

Infine mi pare utile segnalare Dante Benini (Milano, 1947), dunque il più giovane in questo serto, architetto del tutto sottoesposto nel panorama dell'architettura italiana: basti dire che il suo nome non figura in nessuna delle enciclopedie o dizionari più diffusi. Ed è scorno di costoro, non certo di Benini.

Intendo dire di un solo, recentissimo edificio, quello realizzato nella periferia di Istanbul per l'industria farmaceutica Abdi Ibrahim per il quale vinse il concorso nel 1993. Modificato nel tempo un primitivo progetto, l'edificio è costituito da tre blocchi a piastra slittati l'un l'altro, segnati all'esterno da pannelli modulari di cemento alternati al modulo delle finestre: a questi secchi volumi a doppia altezza sono incuneati i corpi cilindrici a diverse curvature dell'ingresso con la torre-scala sormontata da una elegante gabbia in tubolari inox, che è un po' il logo del complesso. La norma dell'impianto che risponde alle esigenze produttive è dunque felicemente spezzata dal corpo curvo dell'ingresso, con aggregata la torre scala e quella dell'ascensore di minore diametro.

L'ingresso è un vano a base ellittica con una pensilina a forma di foglia. Il progetto sta crescendo nel tempo secondo un *masterplan* in corso di realizzazione. È da poco conclusa la bella torre di 120 metri per 20 piani fuori terra e 5 interrati che è la sede generale dell'industria farmaceutica. La nuova sede, realizzata a Maslak, è concepita come un volume unico e articolato in tre livelli che si restringono verso l'alto, e si concludono con un sorta di cappello che nasconde gli impianti: lungo i fronti nord ed est, scudi esterni in lamiera microforata segnano i collegamenti di emergenza e le *utilities*.

Lo sfalsamento dei volumi permette di realizzare ampie terrazze aperte e protette da vele in corrispondenza degli uffici direzionali nei piani alti. Sul fronte sud una sovrastruttura tubolare in acciaio inclinata

raccorda il volume alla base con la sommità e supportando le tende metalliche oscuranti esterne proseguendo oltre genera il volume *penthouse-gallery* presidenziale sospeso al livello più alto. Un ristorante-caffè è il cuore di raccolta per addetti e visitatori e si amplia all'esterno con una terrazza che segna il salto tra il volume di base e quello che si eleva oltre. Gli uffici sono distribuiti in *open space* da organizzare, con l'ausilio di equipaggiamenti modulari e riposizionabili, a seconda della contrazione o espansione dell'organico. Sulla hall di ingresso a tre livelli, segnata in facciata da un grande telaio in vetro, si affacciano un'area gallery-museo, sale meeting e spazi reception, attesa, percorsi, mailbox e archivi, mentre le scale e le rampe di collegamento appese nel vuoto potenziano la percezione di sfondamento degli spazi a tripla altezza. Un auditorium per 250 persone con foyer attrezzato occupa il primo piano interrato, invece negli ultimi tre livelli interrati l'autorimessa ospita fino a 100 autoveicoli. La parte più alta dello scivolo è realizzata con rete in acciaio con tecnologia a led per essere utilizzata con schermo multimediale visibile anche di giorno. In tutto l'edificio il layout grafico e di immagine della società è di Massimo Vignelli.

Il lettore si chiederà: solo cinque architetti italiani hanno lavorato all'estero? Certo che no, ma ho dovuta fare di necessità virtù: la parte per il tutto. Gli esclusi me ne vorranno, ma *c'est la vie*.

Cesare de Seta

N°2 marzo 2012



ART&LAW

NEGRI-CLEMENTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO



Negri-Clementi
Studio Legale
Associato

Via Bigli, 2
20121 Milano
Tel.: +39 02 3030049
Fax: +39 02 76281352
Info@negri-clementi.it
www.negri-clementi.it

News dal mondo dell'arte

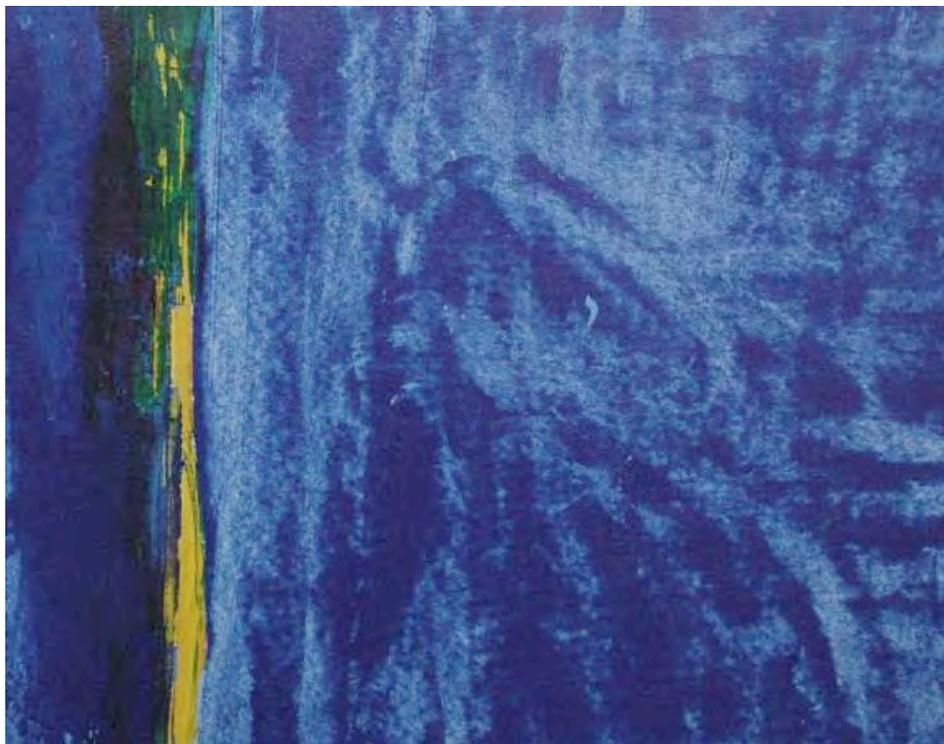
FORME ARTISTICHE CHE COLLABORANDO SI COMPLETANO

Dante Benini e Mario Arlati

Dante Benini, che da trent'anni realizza progetti di architettura, urbanistica, interni, design e yacht design a livello nazionale e internazionale (Italia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Turchia, Russia, Stati Uniti, Cina, Giappone, Malesia...), ha vinto il concorso per la progettazione e realizzazione di alcuni **edifici pubblici residenziali a Mosca**. Per rafforzare il risultato estetico, che non doveva essere sacrificato dalla razionalità funzionale dei complessi architettonici, Benini ha coinvolto il Maestro **Mario Arlati**, affermato in Italia e all'estero (espone in Spagna, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Giappone...). L'artista milanese ha animato le enormi superfici esterne degli edifici con una elaborata e materica colorazione che rende la visione degli spazi residenziali curiosa, intrigante, quasi magica. È come se una scultura in colorato movimento fosse stata posata sull'orizzonte della città, quasi a ricordare quelle vicende che più volte in passato hanno visto la capitale moscovita accesa da coloriture fiammeggianti...



Sopra, l'Architetto Dante Benini dello Studio Dante O. Benini & Partners Architects



Mario Arlati, Blu, 2011, of courtesy dell'artista

SUMMIT ARTE E CULTURA

Il Sole 24 Ore, che è un quotidiano economico sempre molto attento all'ambiente socio-culturale nel quale si alimentano le migliori menti economiche, il 23 febbraio ha rinnovato a Milano il Summit su Cultura e Impresa, sinergie pubblico-privato, iniziative e prospettive. Molti i relatori di rilievo, tra cui citiamo solo **Salvatore Carrubba**, Presidente di 24ORE Cultura, che ha sottolineato la necessità di un passaggio dell'economico da sponsor a partner, per dare ritmo ed efficacia alla collaborazione tra le due sponde.



Giovanni Balderi, scultura in marmo di Carrara, of courtesy dell'artista

PERCORSI DELL'ANIMA

Giovanni Balderi, giovane scultore versiliese, continua la sua ricerca artistica dando forma con sapiente mano maestra al marmo delle cave di Carrara. Come dice lo stesso artista, lavorare il marmo è un mestiere che si è perso nel tempo e l'artista con il marmo crea un rapporto simbiotico che lo spinge a indagare nel più intimo di se stesso attraverso un complesso percorso dell'anima. Le sue opere sono presenti in molte collezioni, fra cui, Gran Caffè Margherita di Viareggio, Banca di Credito Cooperativo della Versilia (Pietrasanta), Shima Seicki di Tokyo, Museo dei Bozzetti di Pietrasanta, Centro Internazionale di Cultura e Spiritualità di Frà Benedetto a Sillico, Fondazione Fineschi di Prato e Museo Mastroianni Città di Marino, con l'opera vincitrice del premio. Ha lavorato alla realizzazione di opere per la Royal Caribbean Cruise Line e la norvegese Rapsody of Sea. Fra le sue realizzazioni, ricordiamo l'opera commemorativa per il critico ed artista romano Cipriano Efisio Oppo. Ultimamente collabora attivamente con la Galleria Daniele Luchetta - Arte Contemporanea di Venezia.

CODE

codemagazine.it

ISSUE 17
SPRING 2012

CONTRACT DESIGN MAGAZINE
English | Italiano

Contract Highlights the protagonists of Italian contract design / i protagonisti del contract italiano **Real Estate** large-scale projects around the world / i grandi progetti nel mondo **Hotel Lone** blending design, art and fashion / tra design, arte e moda **Opéra Garnier Restaurant** interpreted by Odile Decq and Benoît Cornette / interpretato da Odile Decq e Benoît Cornette **Salewa Headquarters** an avantgarde architecture by Cino Zucchi and Park Associati / un'architettura all'avanguardia di Cino Zucchi e Park Associati

CONTRACT INDEX

Italian STORIES



Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% LOMI - Mida Editore S.r.l. Milano - ISSN 1974-644X - Anno 5 - Numero 17 - 2012 € 10,00 Italy only

SCENARIOS SOCIAL HOUSING



Dante O. Benini | Dante O. Benini & Partners

Social housing design should emphasize what individuals have in common instead of what sets them apart.

The concept of "beauty" goes beyond appearances and falls within a category of aesthetics that makes it synonymous with "wellness" or social beauty.

Wright was convinced that architecture was a sort of crusade for the furtherance of human civilization, outside of the confines of conformity and fashion and closer to "democratic architecture" as the expression of dignity and human value.

The home is the fundamental basis of democracy. Affordable housing is the real problem facing architects around the world.

As far as I'm concerned, there's nothing more rewarding than to imbue quality into the environment where humans live.

Progettare gli edifici sociali significa valorizzare quello che gli individui hanno in comune e non le diversità.

Il concetto di "bellezza" ha superato l'appartenenza ad una categoria estetica per diventare sinonimo di "benessere" o bellezza sociale.

Wright era convinto che l'architettura fosse una sorta di crociata a favore della civilizzazione dell'uomo, fuori dai conformismi e dalle mode a favore di "un'architettura democratica" come espressione della dignità e del valore dell'essere umano.

La casa è la base fondamentale della democrazia. L'abitazione a prezzo contenuto è il vero problema degli architetti del mondo.

Per me non c'è nulla di più affascinante che tentare di infondere qualità all'ambiente dove vivono gli uomini.



Images of **Social Main Street** designed by the firm Dante O. Benini & Partners Architects in the Bicocca area of Milan, where the 15-story wooden tower rises up 50 m in the name of sustainable architecture. The SMS 01 social housing project aims to become a format that is repeatable and adaptable to other contexts

Immagini di **Social Main Street**, disegnato dallo studio Dante O. Benini & Partners Architects a Milano, in zona Bicocca: una torre di 15 piani, alta 50 metri e realizzata in legno per un'architettura sostenibile. SMS 01 è un progetto di social housing che ha l'ambizione di diventare un format ripetibile e adattabile in altri contesti



Capital

LIVING

Classeditori

VIVERE LA CASA
AL MASCHILE

ALLEGATO
REDAZIONALE AL N. 386
APRILE 2012

isaloni

SALONE DEL MOBILE

Dalla libreria al jet privato
quando il design
è su misura per lui

IDEE

La scatola del tempo
che salva le ore

IN GIARDINO

Pollice verde?
No, grazie...

SECONDA CASA

A Maiorca
con Rafael Nadal

MODA

In sella con stile
per scoprire Milano

Mario Monti

SPECIALE EUROCUCINA

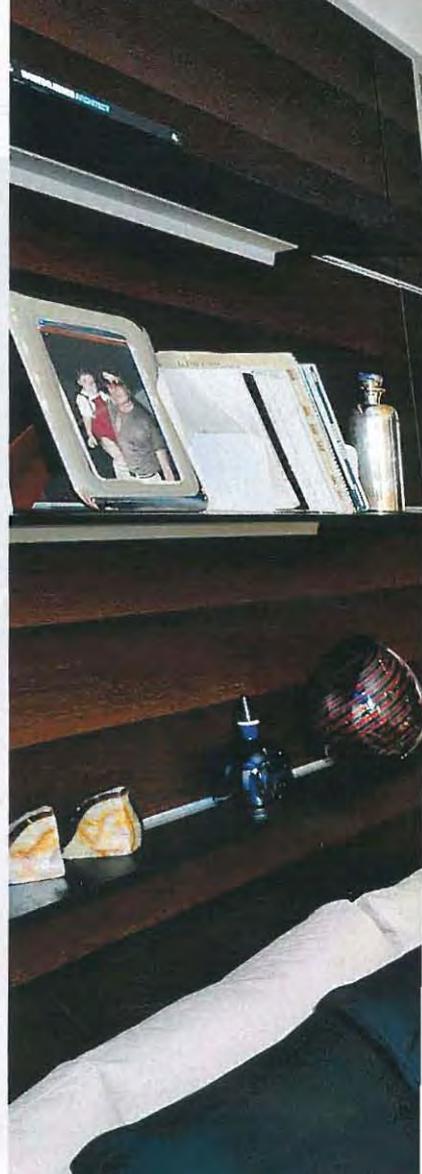
Quando l'uomo va ai fornelli





Dante O. Benini
Architetto di fama mondiale,
con studio a Milano
e Londra, lavora a progetti
di architettura, interni, design,
yacht design e pianificazione
urbana, per i quali riceve
importanti riconoscimenti
internazionali.

Su misura per **MIE**



*At home of
Dante O. Benini
worldwide eminent architect with
headquarters in Milan and London carries
out international architectural, interiors,
yachting, urban planning international
projects and object design too.
He has been awarded important
architectural and design international
prizes*

MASCHILE ED ESUBERANTE. Ecco la casa di Dante O. Benini. Architetto e professionista di fama mondiale, ci ha mostrato e raccontato il suo loft a Milano, nella centralissima ed elegante via Magenta.

Ricavata dentro un ex laboratorio di foltolo di 210 metri quadri, è la casa di un uomo dallo stile di vita dinamico, diviso tra Milano, Londra e San Paolo, che dentro queste mura ci vive sì e no 180 giorni l'anno. Eppure è come un abito su misura che lo veste e lo rappresenta perfettamente. A cominciare dalla ca-



Il corpo centrale del loft che collega l'ingresso al soggiorno e conduce con porte scorrevoli ad habitat a sé stanti: salottini e appartamenti per ospiti d'onore come Massimo e Lella Vignelli.

ratteristica che balena subito agli occhi. Dalle pareti al terrazzo, «è una casa totalmente modulare che si può smontare in 45 minuti».

Costruita come una scatola a scomparti dalle pareti vellutate, non a caso il rivestimento utilizzato viene definito «l'anima del cemento», ha una pianta mutante che cambia forma e dimensioni: grande open space quando le pareti scorrevoli sono aperte o tanti piccoli habitat che all'occorrenza fungono da veri e propri appartamenti a sé stanti. Perfetti per offrire libertà e autonomia ai figli che vengono a trovarlo e ospitalità a cari amici, desi-

gnier e grafici famosi come Massimo e Lella Vignelli che, quando arrivano da New York, vanno a stare a casa sua. «Di questa casa vivo 12 metri quadri al massimo, ma aprendo tutte le porte mi sembra di occupare tutto lo spazio. Perché, come diceva il mio grande maestro Carlo Scarpa, lo spazio è l'illusione che se ne dà».

Single con quattro figli, Dante ha avuto la fortuna di incontrare star come Andy Warhol, architetti mondiali come Oscar Niemeyer e lavorare con ▶▶



A CASA DI...

Ufficio a casa

Questo desk all'ingresso è totalmente isolabile dal resto del soggiorno e all'occorrenza diventa una sala riunione.



Pool vista camera

Avvolta da una tenda separé, la vasca tonda idromassaggio può essere collegata a piacere alla camera o alla sala bagno.



prestigiosi studi come quello di Frank O. Gehry.

Eppure la sua casa sembra non conservare ricordi, né contaminazioni provenienti da paesi lontani, dove ha vissuto a lungo, come il Brasile. «Il mio habitat congeniale è senza orpelli. Qua c'è tutto ciò che mi serve. Sono rimasto orfano a nove anni e non ho ereditato i mobili della zia. Questa fatalità mi ha regalato due doti che sono la libertà e l'autonomia di scegliere i pezzi che rappresentano a pieno il momento in cui vivo e al tempo stesso mi ha liberato dalla schiavitù di sentirmi obbligato a conservare i miei mobili. Non c'è nulla a cui sia attaccato e questo è l'algoritmo della mia vita».

«Concretezza, rigore, pragmatismo, se-



Privé

Salotto-palcoscenico, è l'area più intima della casa per godersi in relax Jam Session con amici e serate più intime.



Modulare e luminosa

Come una passerella la cabina armadio, collega la camera di Dante al bagno e all'ingresso.

rietà, non approssimazione e superficialità». Con questa filosofia Dante ha arredato la sua casa: dal letto alla piantana della sala, interamente firmata Armani. La domotica comanda riscaldamento e illuminazione, fatta da intarsi di luce che filtrano da armadi, scaffali, letti e comodi e comandati da un pannello digitale all'ingresso che gestisce una serie di atmosfere predefinite, per ogni tipo di occasione: la numero 1 da estremo comfort è la sua preferita.

Nella sua essenzialità, l'unica vera trasgressione sono delle onde di alluminio che creano un controsoffitto capace di deformare tutto ciò che riflette e di catapultarti in un'opera d'arte. È questo il sogno di Dante: vivere in un'opera d'ar-

te, o come lui ama definirla, «Habitable Art». «Da amante della Pop Art mi sono chiesto più volte dove Andy Warhol trovasse ispirazione e una volta gliel chiesi e la risposta fu: "Da immagini che spariscono". Ho pensato spesso a che cosa significasse quella frase e a mio modo sono riuscito a darmi una risposta osservando le immagini di un videoproiettore riflesse su una tenda bianca: ogni singolo fotogramma deformato, se fotografato, è un'opera d'arte».

Circondato di ciò che gli occorre, ma senza rinunciare al fascino dell'arte, Dante ha progettato una casa interamente improntata a un ideale di comfort assoluto: minipool idromassaggio in camera, vasoi con le ruote per mangiare a letto e un

tavolo giapponese da 12 che si srotola in sala come una passerella, dove sfila un carrello di legno per passarsi soia e wasabi durante le serate a tema sushi.

Il set ideale per ricevere ospiti importanti come Eros Ramazzotti o Eric Clapton, di cui conserva gelosamente una chitarra. «Insieme al mandolino di mio padre, il pezzo che adoro di più di questa casa è una Martin che mi ha regalato Eric Clapton».

Una casa da vivere a 360 gradi e sentirsi vivi. Perché come dice Dante: «La casa è quasi una missione. Dopo i figli e il lavoro, ti trasferisce il senso di vivere o meno. E io, quando mi chiudo la porta dietro, ho la sensazione che in quel momento sto vivendo».

Aprile
April

279

L'ARCA

La rivista internazionale
di architettura, design
e comunicazione visiva

*The international magazine
of architecture, design
and visual communication*

**SPAZI DEL LAVORO
WORK SPACES**

**GUEST EDITOR
MARIO PISANI**

ISSN 0394-2147



9 770394 214000

20279>

Mensile Monthly
Testo italiano e inglese
Italian and English text

Iva assolta dall'editore - Periodico mensile - Poste Italiane Spa
Sped. in A.P. D.L. 353/03 (conv. in L. 27.02.04, n° 46), art. 1, c. 1, - LO/MI



IDENTITÀ DELL'ARCHITETTURA ITALIANA THE IDENTITY OF THE ITALIAN ARCHITECTURE



VODAFONE VILLAGE *IN MILAN*

Architetti Rolando Gantès e Roberto Morisi:
P.R.P. Progettazione Realizzazione Promozione
Dante O. Benini & Partners Architects

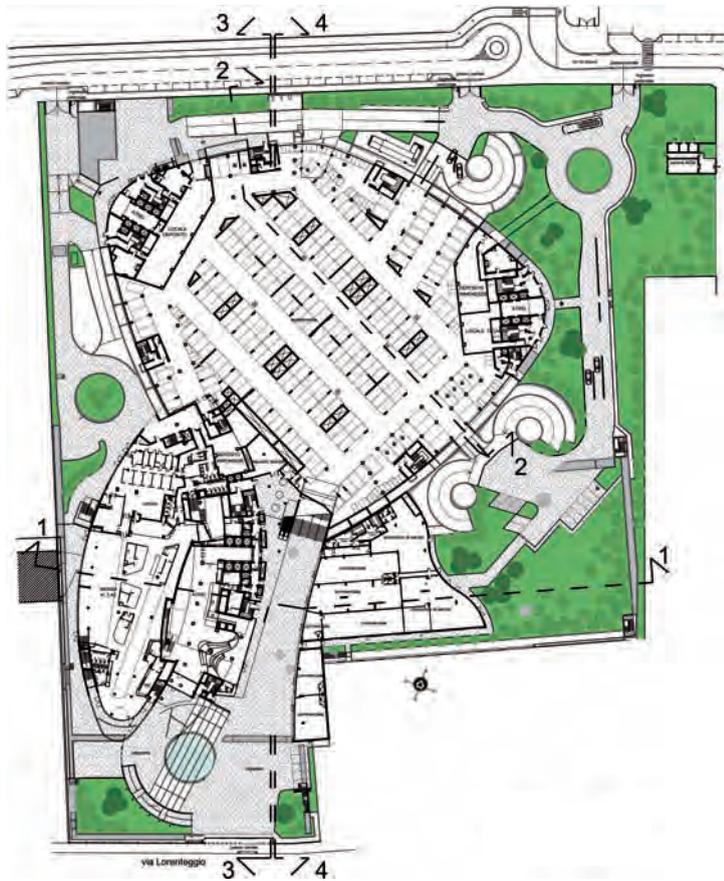


Siamo a Dubai o sulla Milano-Corsico? Non possono non puntare in alto gli occhi di chi transita sullo stretto e affollato marciapiede pubblico di via Lorenteggio, che costeggia la spaziosa agorà del neo-edificato gigante da 300.000 metri cubi battezzato Vodafone Village. Occhi puntati al culmine dei tre manufatti vetriati (rispettivamente 14, 11 e 9 piani) protetti da una immensa vela, memoria di viaggi melvilliani tanto quanto il più basso corpo, detto, non casualmente, la balena. Insomma una a-contestuale metafora oceanica che stupisce e sorprende piacevolmente la gente del quartiere, se così si può definire una chilometrica arteria coltivata a modesta edilizia residenziale assediata da capannoni industriali e immensi outlet. Realizzato a tempo di record (per Italia...) su un'area industriale dimessa e vincente sulle farraginosità burocratiche della nostra edilizia (iniziato a maggio 2008 e inaugurato a inizio 2012), questo villaggio globale da 67 mila metri quadri, ospita circa 3.000 persone, riunendo in un unico polo gli edifici milanesi di Vodafone. Il che non ha soltanto una valenza aggregativa-solidarizzante per il personale, ma anche una finalità purificante per Milano: la concentrazione delle attività in un'unica struttura consente, infatti, l'abbattimento di oltre il 50 per cento delle emissioni di CO2. Ecosostenibilità, dunque, che diviene fiore all'occhiello dei progettisti Roberto Morisi e Rolando Gantès i cui giardini fotovoltaici da 800 metri quadrati, realizzati *on the top* dell'edificio, sono abbinati all'uso di cementi fotocatalitici; a un 90 per cento di facciate costituite da vetri tripli che interagiscono con le radiazioni solari consentendo un ottimale rapporto risparmio energetico-comfort dei lavoratori; a un innovativo sistema computerizzato che modula l'irraggiamento solare in funzione di calore e luce necessari alle differenti situazioni ambientali; al contributo climatizzante delle travi fredde; fino a una centrale di tri-generazione che rende l'intera struttura indipendente (anzi, sapendosi muovere fra le maglie delle complesse leggi in materia, potrebbe anche offrire energia all'esterno...).

Dice l'architetto Morisi che la sua filosofia progettuale è quella di portare "il dentro fuori". E di creare un "borgo" o quanto meno evocare il concetto, facendo assurgere, nel contempo, la propria creatura a elemento emergente e caratterizzante dello skyline urbano. Gli edifici sono tre, posti in comunicazione fra loro attraverso percorsi aerei e "ponti" diversamente declinati. I tre blocchi principali si differenziano in altezza e si snodano verso l'interno ("come se fossero generati da una forza centrifuga", sottolineano i progettisti), "protetti" da una grande vela sul versante principale di via Lorenteggio, mentre, "a babordo" (per introdurre l'ambito marinarresco...), si allunga un corpo basso che ricorda, per foggia, una immensa balena bianca, una Moby Dick che racchiude la mensa. L'insieme è annunciato al quartiere da una grande piazza leggermente sopraelevata ("che costituisce un negativo in termini volumetrici" spiegano Morisi e Gantès). Piazza che dovrebbe divenire anche il luogo di incontro fra città e Vodafone, mentre una fontana funge da *advisor* per l'ingresso principale e introduce alla hall, secondo momento (e memento) di accessibilità da parte del pubblico, accolto da una serie di operatori pronti a fornire informazioni e consigli. Gli interni, ideati dallo studio Dante O. Benini & Partners Architects, puntano molto sulla qualità della vita lavorativa e di relazione. I percorsi, definiti ai vari piani da differenti tonalità cromatiche, offrono un asilo interno per i figli dei dipendenti, aree relax, per meeting, bar e un ristorante aziendale gastronomicamente polietnico, contenuto nella bocca del cetaceo di cemento. Oltre che uffici *open space*, *concentration room* e sale per la formazione fantasiosamente arredate in funzione dei corsi da tenere (anche con affascinanti arredi totalmente riciclati, realizzati e forniti dalla Contrada degli Artigiani della Fondazione Cometa, associazione di accoglienza e formazione di Como). Un teatro-foyer da 400 posti (riducibile) il cui uso del legno (vaga memoria palladiana) abbinato all'ipertecnologia, crea un piacevole contrasto visivo. In linea con la filosofia ecosostenibile del progetto, è stato dato ampio spazio al verde, compresa una collinetta con alberi ad alto fusto che circonda uno specchio d'acqua e che si fa nucleo centrale della piazza sopraelevata. Realizzato dal Gruppo Carminati di Emanuele Carminati, attraverso la società Real Estate, sotto la supervisione e il coordinamento generale della Professional Center, il Vodafone Village è costato circa 300 milioni di euro, una cifra superiore al budget di *Avatar*, ma che ha permesso di creare una struttura che coniuga ecosostenibilità e tecnologia avanzata.

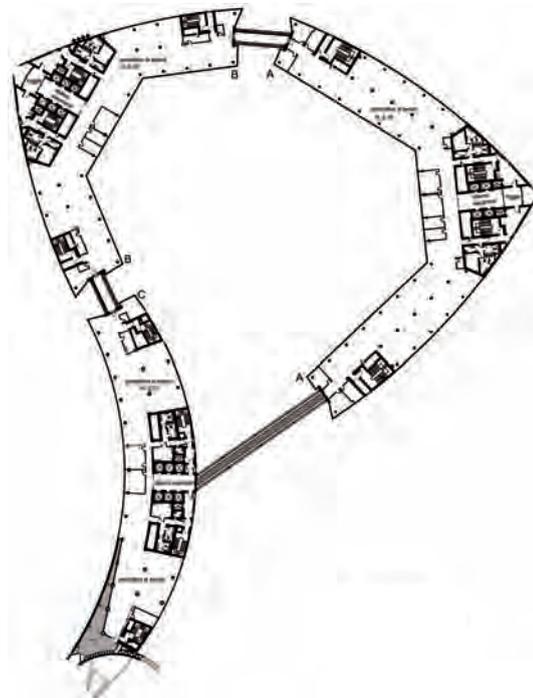
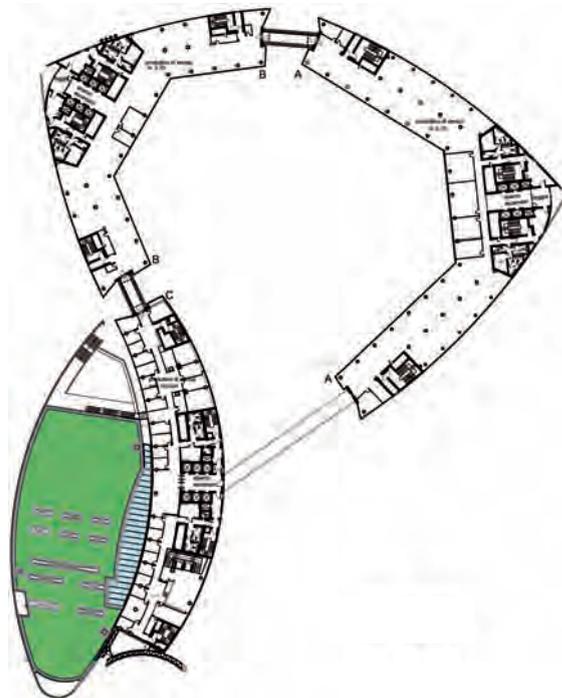
Michele Bazan Giordano





Viste aeree, planimetria generale, pianta del piano terra e, sotto, da sinistra piante del primo, terzo e settimo piano del nuovo quartiere generale di Vodafone Italia, in Via Lorenteggio a Milano. Complesso ecosostenibile di 67.000 mq utili che ospita circa 3.000 dipendenti, il Vodafone Village è stato realizzato con una serie di accorgimenti ispirati alla sostenibilità, così da dimezzarne l'impatto ambientale: dal giardino fotovoltaico di 800 mq, capace di produrre più di 80 Kw/ora, a una centrale di trigenerazione da 3 Megawatt, a uno speciale cemento fotocatalitico che permette l'abbattimento degli inquinanti organici e inorganici presenti nell'aria. Il complesso, realizzato dal Gruppo Carminati, attraverso la società Real Estate, sotto la supervisione e il coordinamento generale della Professional Center, è stato progettato dagli architetti Gantès e Morisi della P.R.P.. Per gli interni, Vodafone si è invece affidata allo studio Dante O. Benini & Partners Architects.

Aerial views, site plan, ground floor plan and, below, from left, plans of the first, third and seventh floors of the new headquarters of Vodafone Italia in Via Lorenteggio, Milan. An eco-sustainable centre covering 67,000 m² accommodating about 3000 staff, Vodafone Village was designed with a series of features inspired by sustainability, so as to halve its environmental impact: an 800 m² photovoltaic garden capable of generating over 18 kwh, a 3 MW tri-regeneration power unit, and a special photo-catalytic cement reducing the amount of organic and inorganic polluting substances in the air. The centre, built by Gruppo Carminati through the Real Estate company, under the supervision and general coordination of the Professional Center, was designed by the architects Gantès and Morisi from P.R.P. Vodafone commissioned Dante O. Benini & Partners Architects to design the interiors.



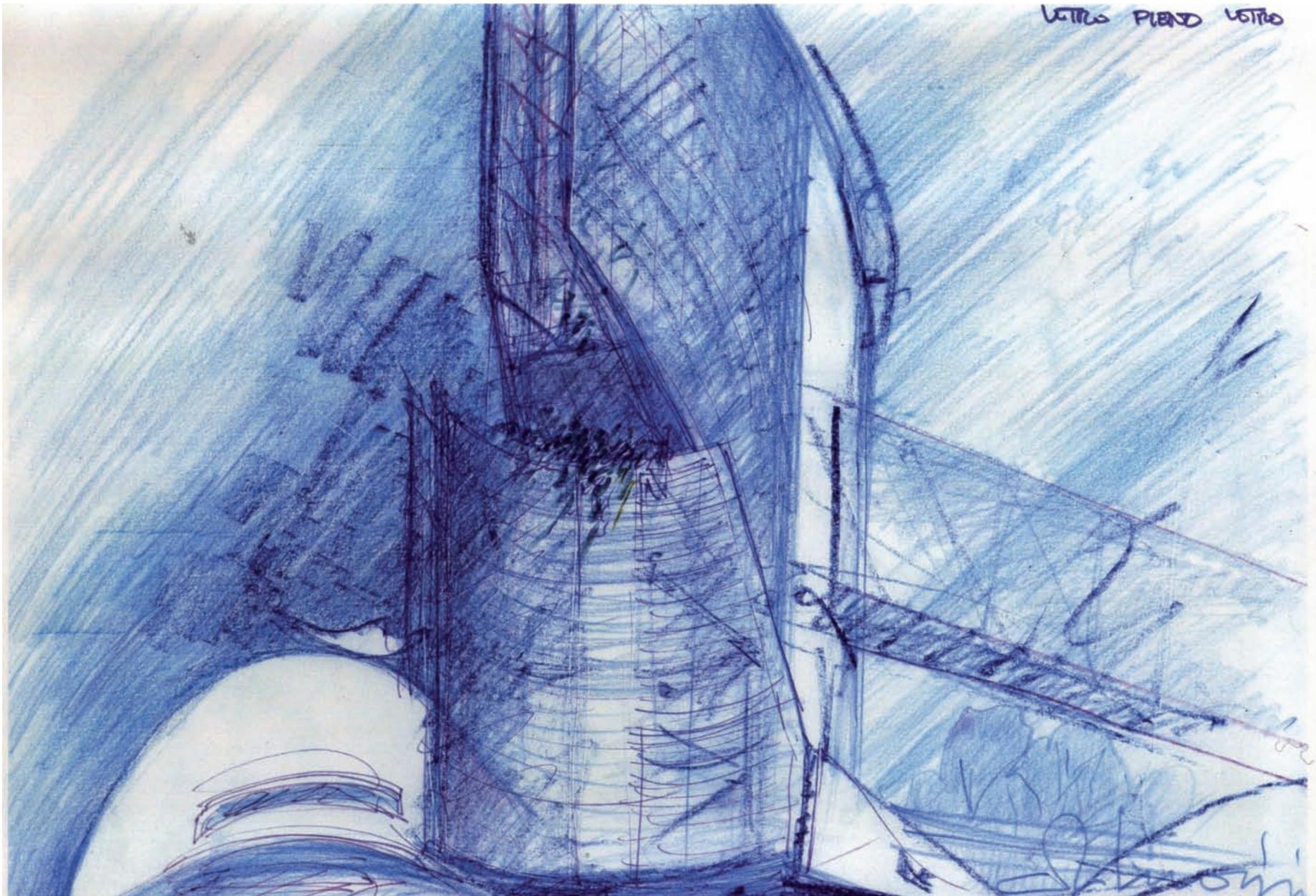




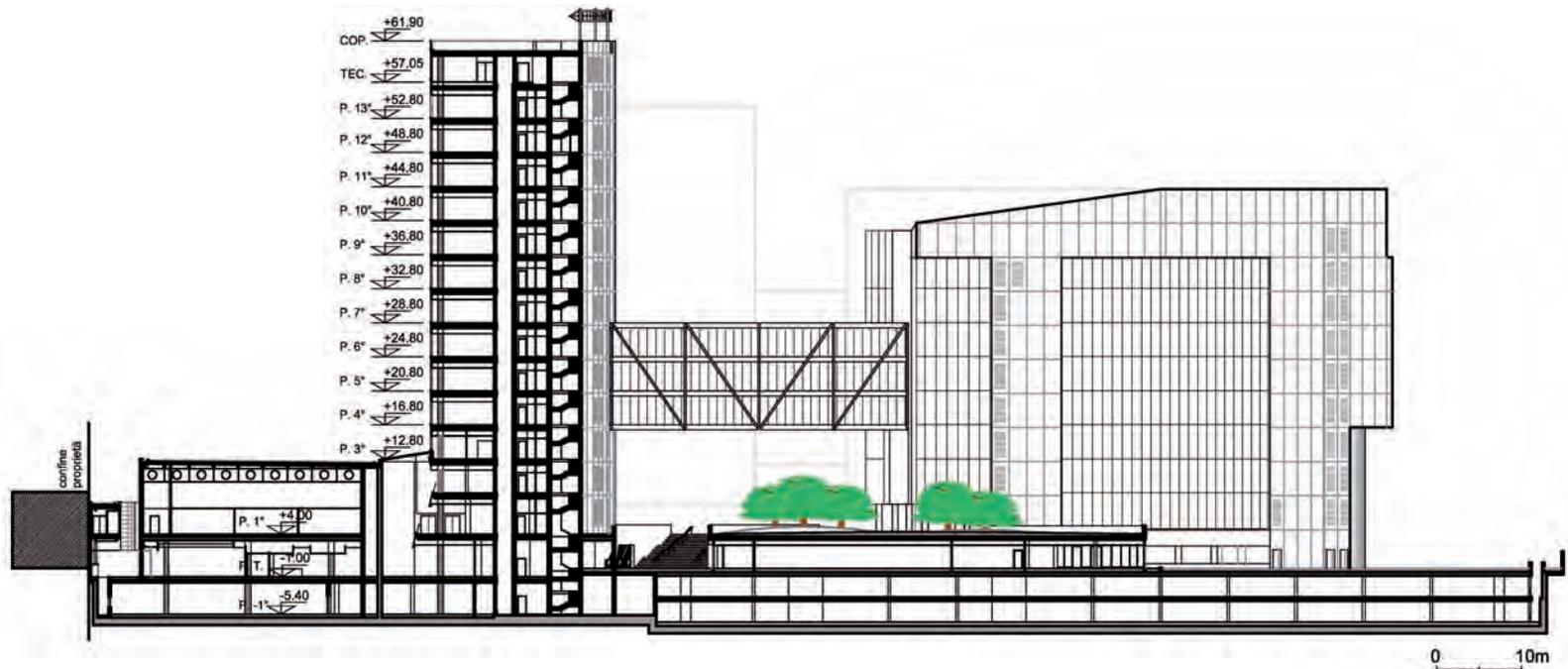
Are we in Dubai or on the road from Milan to Corisco? Anybody walking along the narrow and extremely busy public sidewalk in Via Lorenteggio, that skirts along the spacious new agora resulting from the newly constructed giant 300,000 m³ construction called Vodafone Village cannot help but look up into the sky. You inevitably stir up at the top of the three new glass constructions (respectively 14, 11 and 9 stories tall) protected by a huge sail inevitably evoking Melville's travels, as does the lowest of the construction, which, not by coincidence, is known as "the whale". In a nutshell we have a non-contextual oceanic metaphor that pleasantly surprises and startles the local people, if that is how we can describe a one-kilometre-long stretch of modest residential buildings peppered with industrial warehouses and huge retail outlets. Built in record time (for Italy...) on an abandoned industrial sites after successfully negotiating all the inevitable bureaucratic obstacles facing our building industry (begun in May 2008 and officially opened at the beginning of 2012), this 67,000 m² global village accommodates about 3000 people, joining together in one single centre the Milanese offices of Vodafone. This is not only a means of bringing together and uniting the staff but also quite a purifying experience for Milan: focusing all the operations in one single facility means that the amount of carbon dioxide emissions can be reduced by over 50%. So eco-sustainability has become the fly in the buttonhole of the architects Robert Morisi and Rolando Gantès, whose 800 m² of photovoltaic gardens built on top of the building are integrated with the use of photo-catalytic cements. 90% of the facades have triple glazing that interacts with solar radiation to allow an optimum balance between energy saving and staff comfort. There is also an innovative computerised system that modulates sunlight in relation to the heat and light required in different environmental situations. Cold girders contribute to air-conditioning and there is even a tri-generation power station making the facility self-contained. The architect, Mr Morisi, claims that his design philosophy involves taking "the inside outside". This involves creating a "village" or, at least, evoking the concept of one, at the same time making his own creation a highly distinctive emerging feature on the urban skyline. The three buildings interact through overhead pathways and "bridges" set at different angles. The three main blocks are of various different heights and wind towards the inside ("as if they had been generated by a centrifugal force", so the architects point out), "protected" by a giant sail over on the main side along Via Lorenteggio, while "on board" (to use a maritime expression...) there is a low construction whose design is reminiscent of a giant white whale, a Moby Dick enveloping the canteen. The overall structure asserts its presence on the neighbourhood through a large, slightly raised square ("that creates a negative in structural terms", so Morisi and Gantès explain). A square that ought to become a meeting place bringing together the city and Vodafone, while a fountain acts as an "adviser" at the main entrance and leads through to the hall, a second means of access for the general public, who are greeted by a number of members of staff ready to provide information and advice. The interiors, designed by Dante O. Benini & Partners Architects, focus strongly on the quality of working life and interaction. The various pathways, featuring different colour schemes on different levels, serve an in-house staff crèche, relaxation areas, meeting facilities, a gastronomically poly-ethnic company restaurant and bar, all accommodated in the mouth of the concrete "cetacean". As well as open space offices, concentration rooms and imaginatively decorated training rooms geared to the courses being held (incorporating intriguing, totally recycled furniture constructed and supplied by the Contrada degli Artigiani della Fondazione Cometa, a reception and training association in Como). There is also a 400-seat (it can be made smaller) theatre-foyer, whose use of wood (vaguely evoking Palladio) combined with hybrid technology, creates a pleasant visual contrast. In line with the project's eco-sustainable philosophy, plenty of room has been allocated for greenery, including a small hill lined with tall-trunked trees surrounding a pool of water that acts as a central hub for the raised square.

Realized by Gruppo Carminati of Emanuele Carminati through the Real Estate company and under the supervision and coordination of Professional Centre, the Vodafone Village cost approximately €300 million, a higher figure than the budget the film Avatar, but this has enabled the creation of a facility that successfully combines eco-sustainability and cutting-edge technology.

Michele Bazan Giordano







Credits Exterior: Architectonic and Executive Project, Coordination and Art Direction: Architetti Rolando Gantès e Roberto Morisi: società di progettazione PRP-Progettazione Realizzazione Promozione

Collaborators: Fabrizio Allegro, Danila Brena, Gabriele Campari Bernocchi, Cristiana Carella, Anna Carnevale, Stefano Napolano

Project and Work Management Technological Plants (electrical, mechanical, cogeneration central): AS INGG

Landscape Design: Patrizia Pozzi

Construction Management: EKO Progetto

Execution Coordination: Studio Briganti

Worksite Safety Management: Studio Lovato

Structures Project and Works Management: Giulio Terzini - TERZINIingegneria, Giovanni Plizzari - Enco Engineering Consulting, Luigi Gariboldi

Fire Prevention: Carlo Enrico Novati

Acoustics Consultant: S&B Acustica Ambientale

General Contractor: Professional Center, Società di Engineering del Gruppo Carminati Reclamation and Earth Works: Impresa Didonè

Special Foundations: Eurosol Opere Specializzate

Construction: C.S.C. Costruzioni speciali in c.a., Edilteco Restauri

Plasterboards Walls and False Ceilings: Respedil

Metal Works: Simsteel

TX Cement Facade Panels: Styl-Comp, Italcementi

TX Self-Blocking Panels: Magnetti, Italcementi

Special Ironworks: Extra Vega

Waterproofing: Imperedil

Grills: Conte

Fire-break Doors: Novodoor

Ceramics Floors: Tempini

Sheet-Metal Works: Termocoperture

Lifts: Kone

Curtain Walls: Intercom, Wicon

Aluminium Profiles Supplier: Hydro Building Systems

Glasses Supplier: Interpane

Glasgesellschaft Solar Screens: Warema

Mechanical Plants and Climatization: Termigas Bergamo

Electrical Plants: Milani Giovanni & C.

Supervision Plants: Honeywell

Out-takes: Wierer Camini

Greenery: HW Style

Electric Generators: Compagnia Tecnica Motori

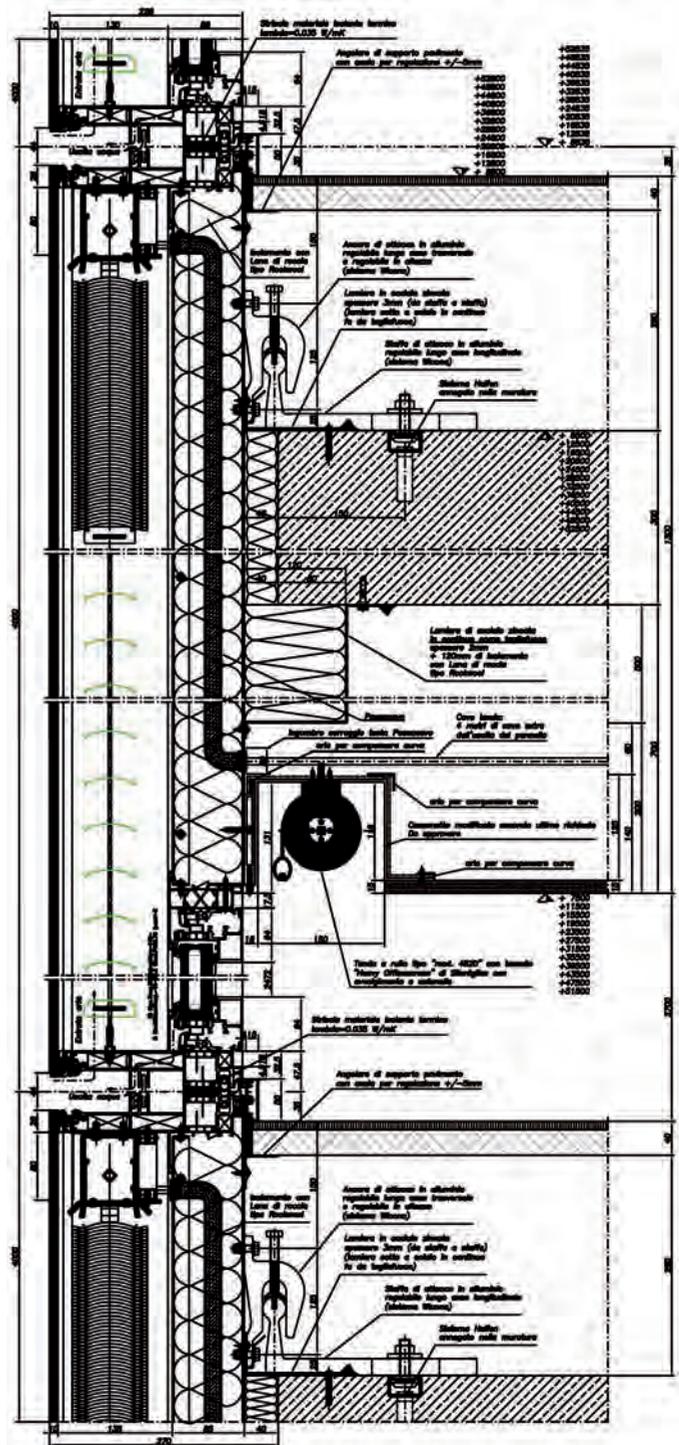
Security Life Lines: Fly Service Group

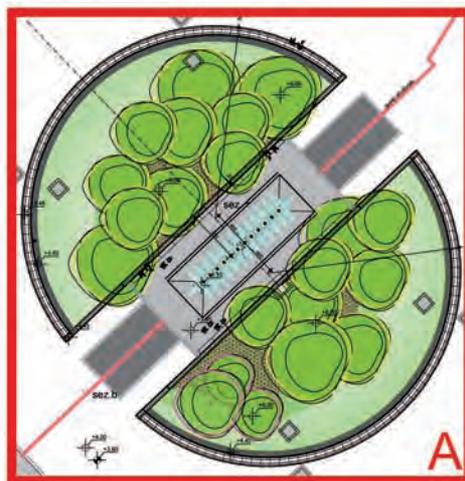
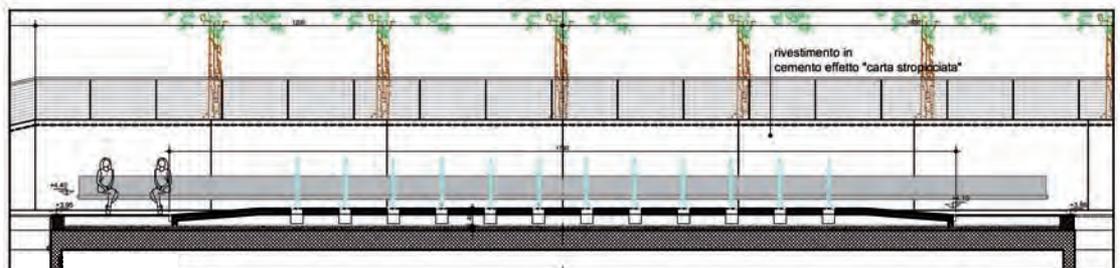
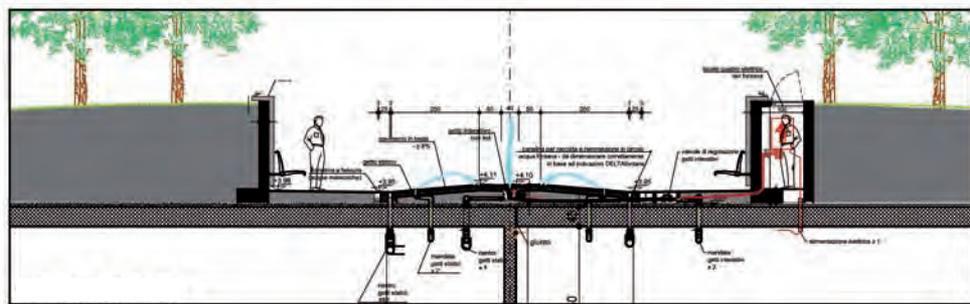
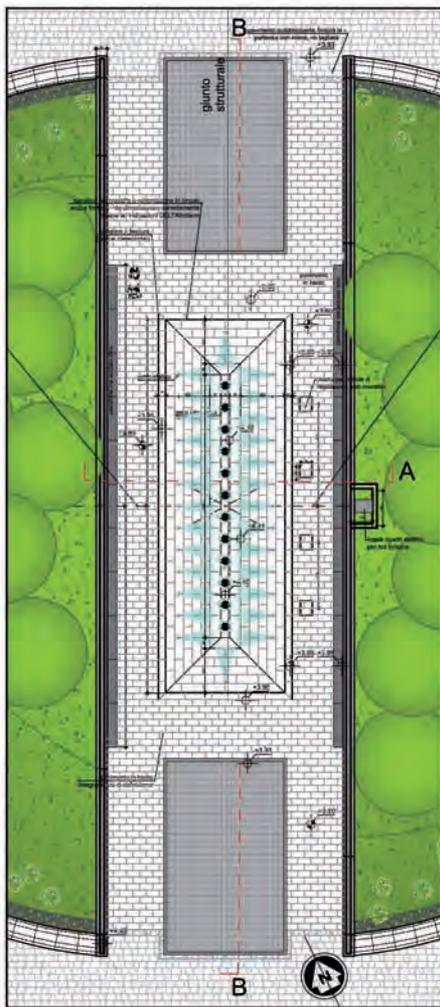
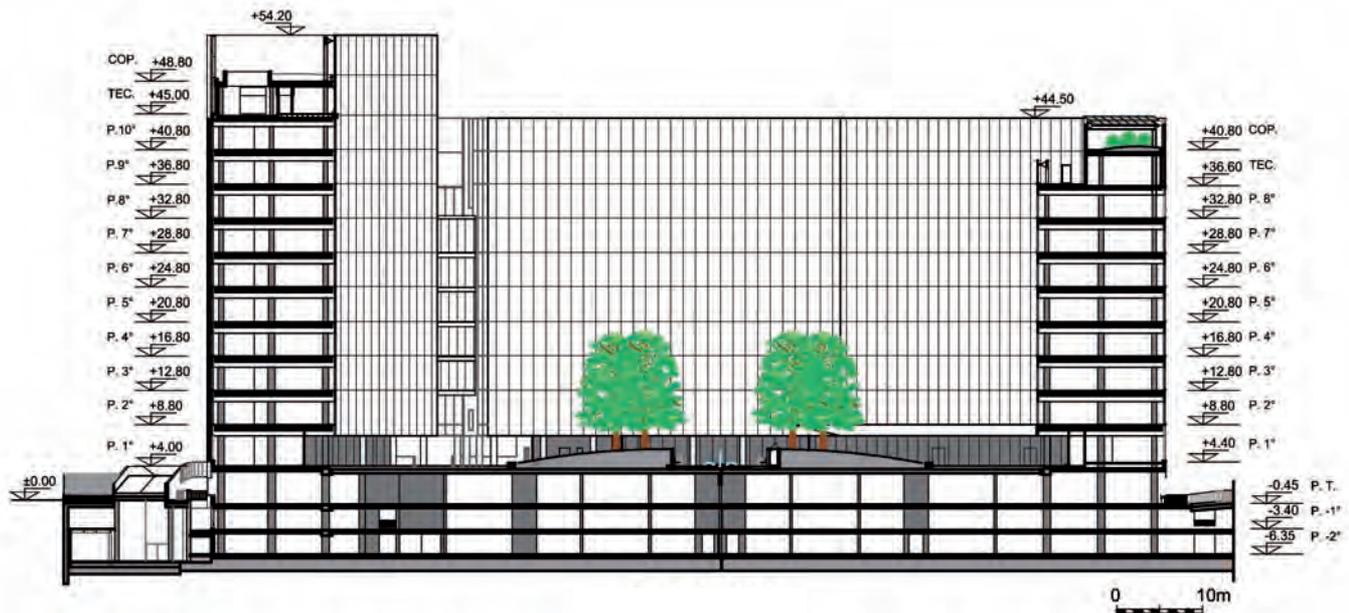
Photos: Beppe Raso

Client: Vodafone Italia

Nelle pagine precedenti, schizzo di Roberto Morisi e viste del complesso che è costituito da tre edifici rispettivamente di 14, 12 e 10 piani destinati a uffici e da un quarto adibito a spazi collettivi. I tre corpi principali con le facciate completamente trasparenti, che ricoprono una superficie complessiva di 27.000 mq, si affacciano sulla piazza e si rispecchiano l'uno nell'altro come una cittadella, moderno "borgo" che si rifà alla più antica tradizione architettonica italiana senza disdegnare l'utilizzo delle più innovative tecnologie. Sopra, sezione 1-1; a destra, sezione verticale standard.

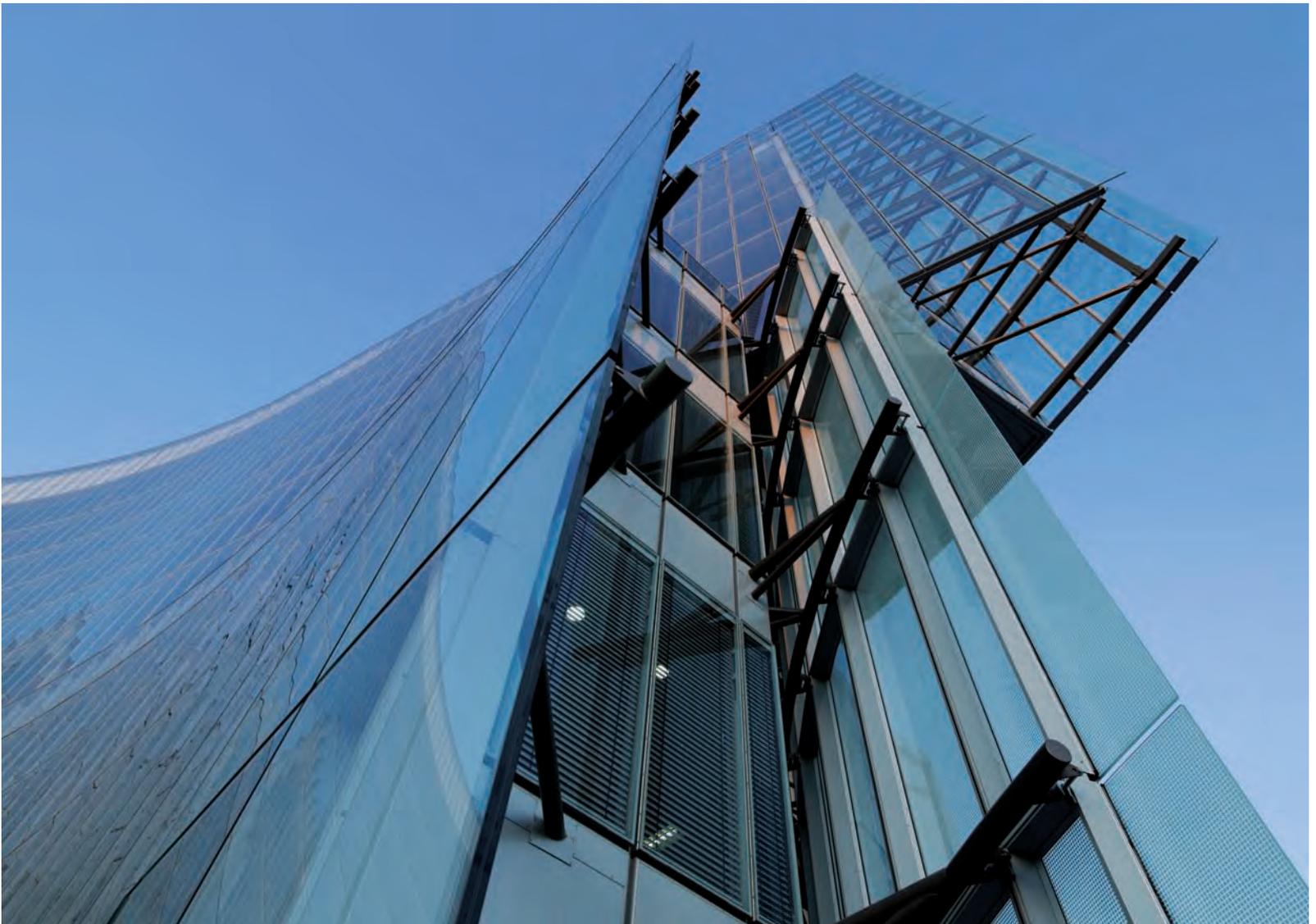
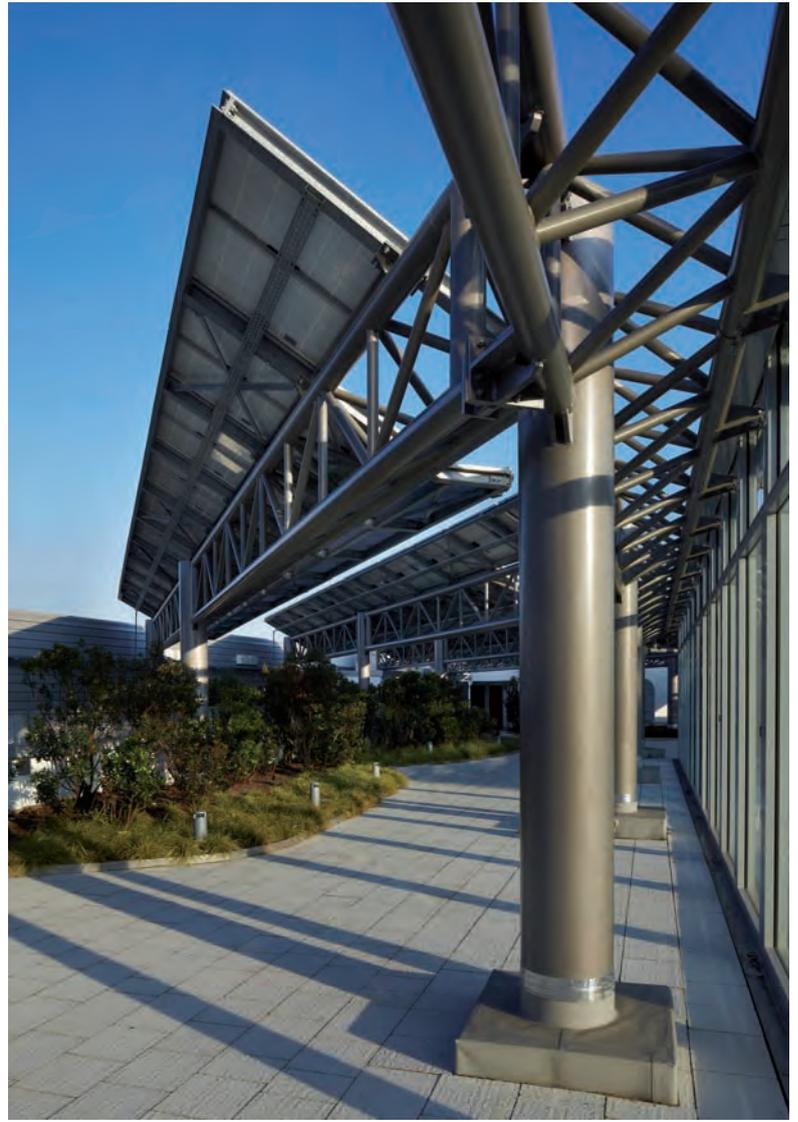
Previous pages, sketch by Roberto Morisi and views of the complex that is composed of three buildings, which are 14, 12 and 10 stories tall respectively, holding offices, and a fourth building providing communal facilities. The three main constructions, which have totally transparent facades, cover an overall area of 27,000 m², overlooking a square and reflected in each other like a citadel, a modern "village" inspired by old-fashioned Italian architectural tradition while adopting the very latest in technology. Above, 1-1 section; right, standard vertical section.





In alto, sezione 2-2. Sopra e a sinistra, piante e sezioni sulla piazza centrale. Nella pagina successiva, viste della piazza centrale, del giardino fotovoltaico e della prua che caratterizza l'ingresso al Vodafone Village.

Top of page, 2-2 section. Above and left, plans and sections of the central square. Following page, views of the central square, photovoltaic garden and distinctive hull characterising the entrance to Vodafone Village.



ENTRANCE HALL

Gli interni del Vodafone Village, ideati da Dante Benini & Partners Architects, sono stati pensati e progettati in funzione di un nuovo modo di intendere il lavoro e l'accoglienza. L'ingresso principale si trasforma da semplice reception ad area "connettiva", aperta a dipendenti, consulenti, clienti e visitatori. Il sistema di Entrance Hall è immerso in uno spazio a tripla altezza, con 1300 metri quadrati distribuiti su tre livelli e illuminati dal grande tetto vetrato.

L'uso della tecnologia – video wall, led, telefonini – si integra con materiali quali legno, pietra, eco-pelli, vegetazione e luce. L'illuminazione a soffitto si compone di diaframmi intervallati da lamelle in policarbonato riciclato opalino che lasciano filtrare luce artificiale calda e fredda, opportunamente miscelata con la luce diffusa. Dalla balconata del primo piano (pagina successiva), attraverso un ponte di acciaio e pietra, si accede nel Learning Center, centro di formazione Vodafone.

Il Vodafone Theatre è un auditorium/teatro progettato per 380 persone su una superficie totale di circa 900 mq e 200 mq di dehors. Si trova nel corpo "basso" soprannominato "Balena", attiguo alle torri del Vodafone Village, ed è stato ideato sia per un utilizzo aziendale, sia per essere ceduto a terzi che, vista la carenza di auditorium a Milano, potranno servirsene per propri spettacoli o convention. La sala, grazie all'uso nobile dei materiali (legno, pelle, alluminio) e i contrasti generati dalle scelte cromatiche, si presenta come un involucro architettonico fortemente caratterizzato e particolare mantenendo sia l'eleganza delle sale concerto sia l'informalità tipica dei "laboratori teatrali". Il controsoffitto è un "carapace tecnologico" di luci e scaglie sospese laccate nero: le poltrone in pelle blu notte, le pareti nere e alluminio, tutto si adagia su un fondo realizzato in legno di rovere lasciato nella sua essenza espressiva naturale, che genera e completa la cassa armonica dello spazio interno.

Gli uffici per i 3.000 dipendenti sono organizzati totalmente in *open space*, con "isole" tematiche per riunioni informali, concentration room, call box, postazioni touch down e coffe area.

Il ristorante aziendale è organizzato come un *open space* reso dinamico dai diversi banconi gastronomici "tematici" caratterizzati da colorazioni distinte. Le grandi pareti vetrate perimetrali lo rendono uno spazio luminoso e aperto verso l'esterno.

The interior space of Vodafone Village, designed by Dante Benini & Partners Architects, was planning and created according to a new way of viewing work and reception facilities. The main entrance transforms from being a simple reception zone into a "collective" area open to staff, consultants, customers and visitors. The entrance hall is immersed in a triple-height space covering 1300 m² over three levels and lit through a large glass roof.

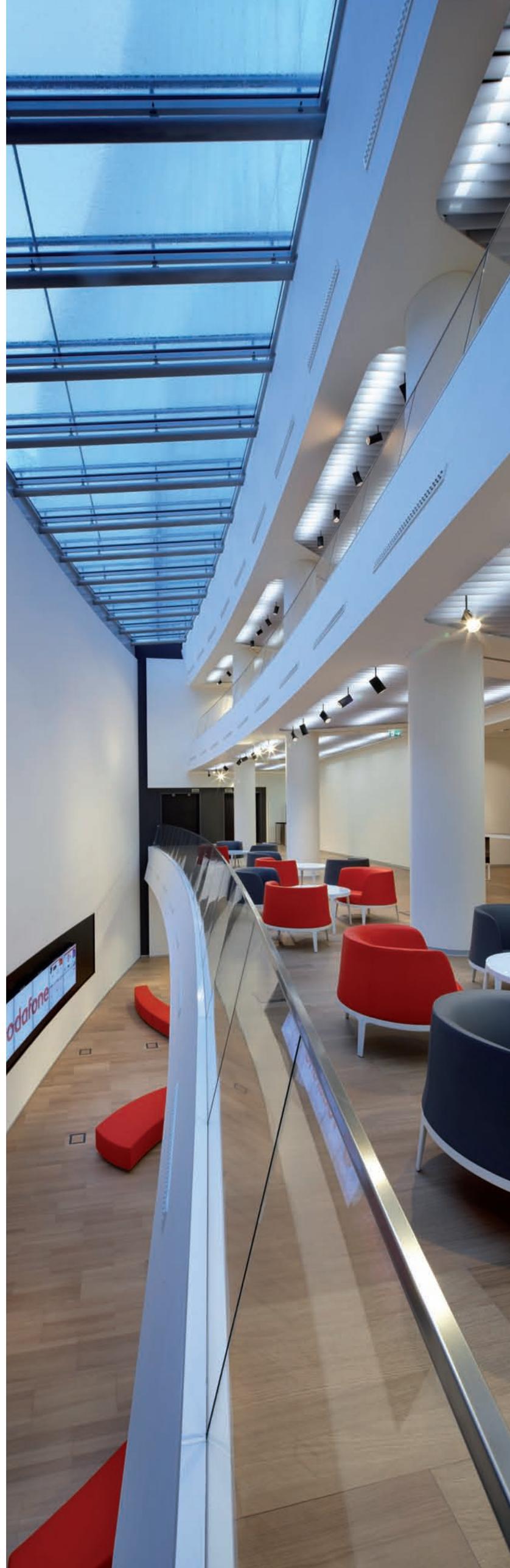
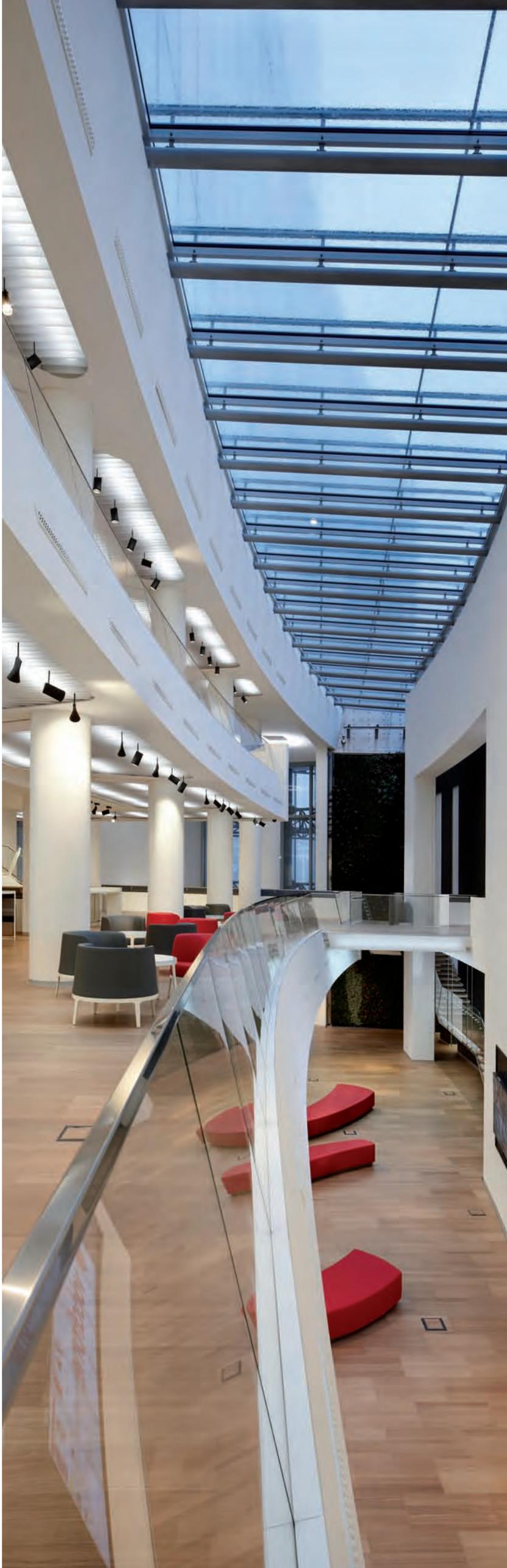
The use of technology - video wall, LEDs, cell phones - is integrated with materials like wood, stone, eco-skins, landscaping and light. The ceiling lighting is composed of diaphragms with thin plates set between them made of recycled opaline polycarbonate, allowing warm and cool artificial light to filter through suitably mixed with diffused lighting. Access to Vodafone's training centre, the so-called Learning Centre, is along the first-floor balcony (following page) across a footbridge made of steel and stone.

The Vodafone Theatre is an auditorium/theatre designed to accommodate 380 people over a total area of approximately 900 m² with 200 m² of outdoor space. It is located in the "low" construction called the "Whale", set alongside the towers of Vodafone Village. It is designed for corporate usage and can also be rented out to third parties, who, considering the lack of auditoriums in Milan, can use it to host their own shows or conventions. Thanks to the use of noble materials (wood, skin, aluminium) and contrasts generated by the colour scheme, the main hall looks like a highly distinctive and usual architectural shell displaying the same elegance as a concert hall and the kind of informal setting of "theatrical workshops". The double ceiling is a "technological carapace" of black lacquered scales and lights: midnight blue-coloured leather seats, the black, aluminium walls, everything is set against a background of oak-panelling left in its own natural expressive state that generates and completes the sound box formed by the interior space.

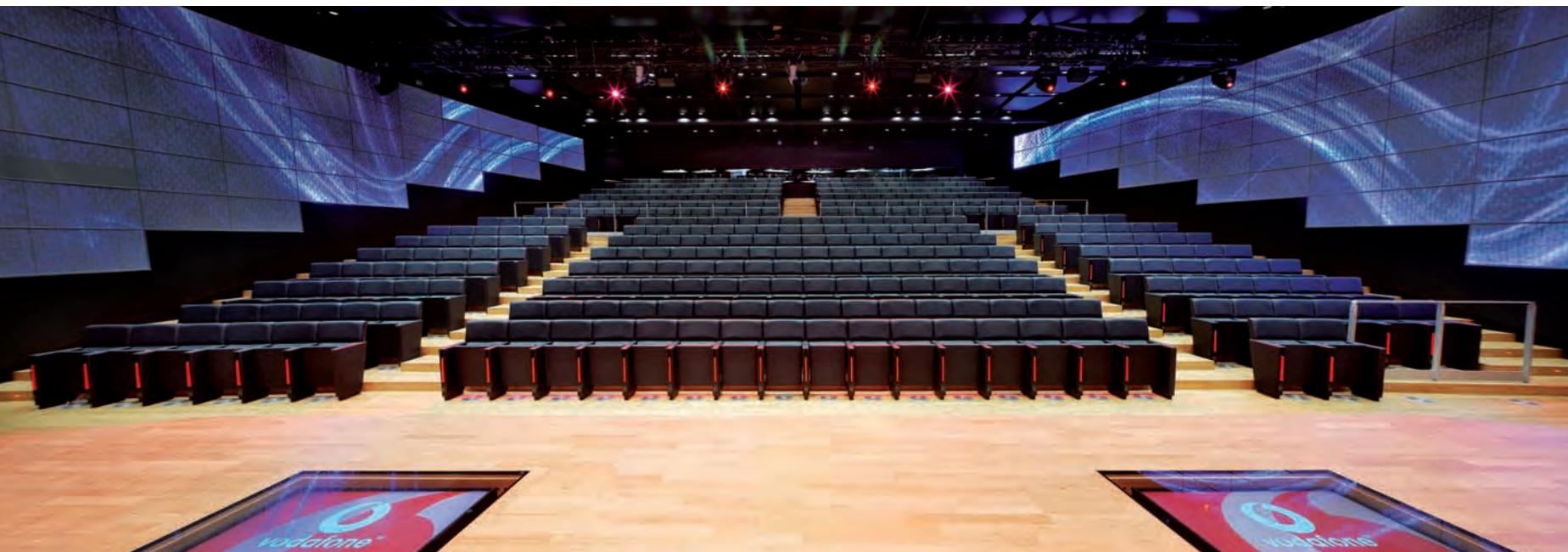
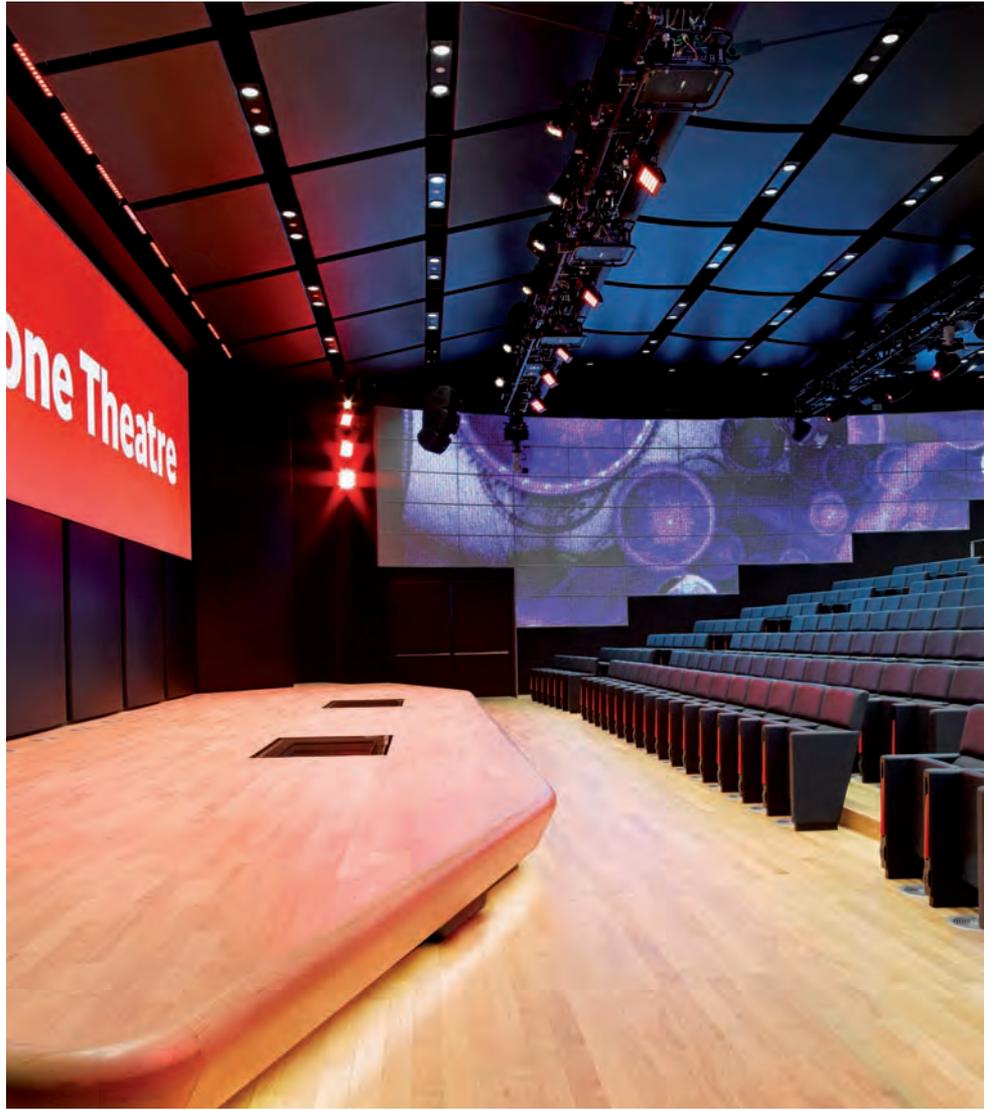
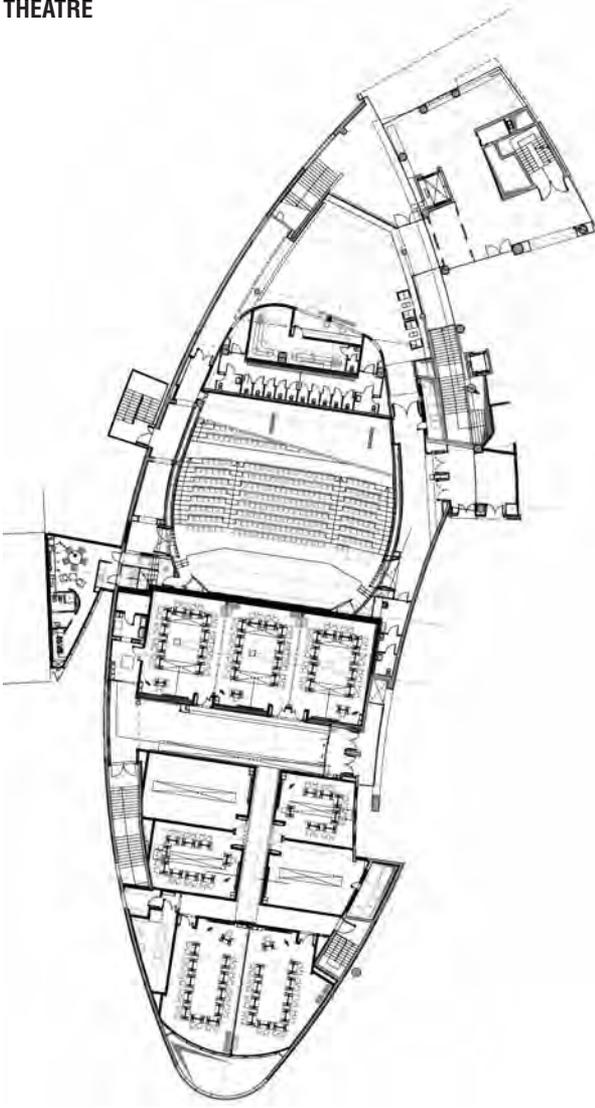
The offices for 3000 staff are all arranged in an open-space design, with theme "islands" for informal meetings, concentration rooms, call boxes, touch-down stations and a coffee bar.

The company restaurant is organized as an open space, rendered even more dynamic by the various gastronomic "theme" counters in different colours. The large glass perimeter walls make this a brightly lit space open towards the outside.





THEATRE



OFFICES





RESTAURANT



Credits Interiors

Project:

Dante O. Benini & Partners
Architects (DOBP)

Project Architects:

Dante O. Benini, Luca
Gonzo

Project Director:

Stefania Cerri, Silvio
Petronella

Project Director Assistant:

Annalisa Brambilla,
Rosaria Napoliello

Design Team:

Fabio Fassina, Stefania
Shaw Galli, Costanza
Marchetti, Mariangela
Nepoti

Project Manager:

Mirna Gelleni, Flora Butti

Project Management

Consultants:

Favero & Milan (Giampaolo
Lenarduzzi,
Giorgia Cassin)

Space Planning:

Dante O. Benini & Partners
Architects + DEGW

Preliminary Mechanical

and Electrical Project:

Sepro (Mario Scopece),
Impro (Carlo Zanovello)

Acoustics:

Biobyte (Enrico Moretti,
Maria Cairoli)

Safety and Fire

Prevention:

Diaspro

Graphics:

Network Comunicazione,
TBWA

General Contractor:

Professional Center
(Tiziano Tagliabue)

Executive Project and

Management

Electrical Plants:

AS Ingg (Leonardo
Sergardi)

Executive Project and

Management Mechanical

Plants:

AS Ingg (Nando Ciardullo)

Ceramics Floors

and Cladding:

Marazzi

Adhesives and Seals:

Mapei

Floating Floor:

Sadi Poliararchitettura,
Monotile

Rubber Cladding:

Mondo

PVC Cladding:

Liuni

Carpet floor:

Ege Carpet

Wood Cladding:

Abet Group, Barth

Adhesive Films:

3M

Colored Glass Cladding

and Glass Doors:

Omnidecor, CBC – Calvi

Glass and Steel Works:

Vetzeria Busnelli- Extra
Vega

Manoeuvrable Walls:

Oddicini

Green Wall:

Optima Giardini Pensili

Mobile Walls:

Miodino

Internal Doors:

Connecticut, Lualdi

Automatic Doors:

Besam, Dorma, Nordwall

Shading Systems:

SilentGliss, Pellini

Metal False Ceilings:

Armstrong, Sadi

Lighting Devices:

Zumtobel, Wever
& Ducré, Artemide,
Quattrobi, Blight, Flos,
Rotaliana

Air Ducts:

Trox

Lifts:

Kone

Kitchen Installations:

Angelo Po Grandi Cucine

Turnstiles:

Laser Line

Custom Furniture:

Top Stand, AB Furniture

Furniture:

Sedus, Poltrona Frau,
Bene, Kinnarps, Fantoni,
Belca, Arper, Caimi

Brevetti, Tagliabue Sistemi,
Tecno, Moroso

Special Learning Center

Rooms Furniture:

Fondazione Cometa

Graphics Installation:

GR Interior

Plasterboards:

Respedil, Knauf

Audio Video Project and

Devices:

Bell Production

Walls Acoustic Cladding:

Topakustic Fantoni

Walls Metal Cladding:

Sadi

Wood Cladding seatings

and mezzanine:

Barth Innenausbau Kg

Signaling Boards:

Cicrespi, Cermenara

Canteen:

Compasses

Photos:

Beppe Raso

Client:

Vodafone Italia

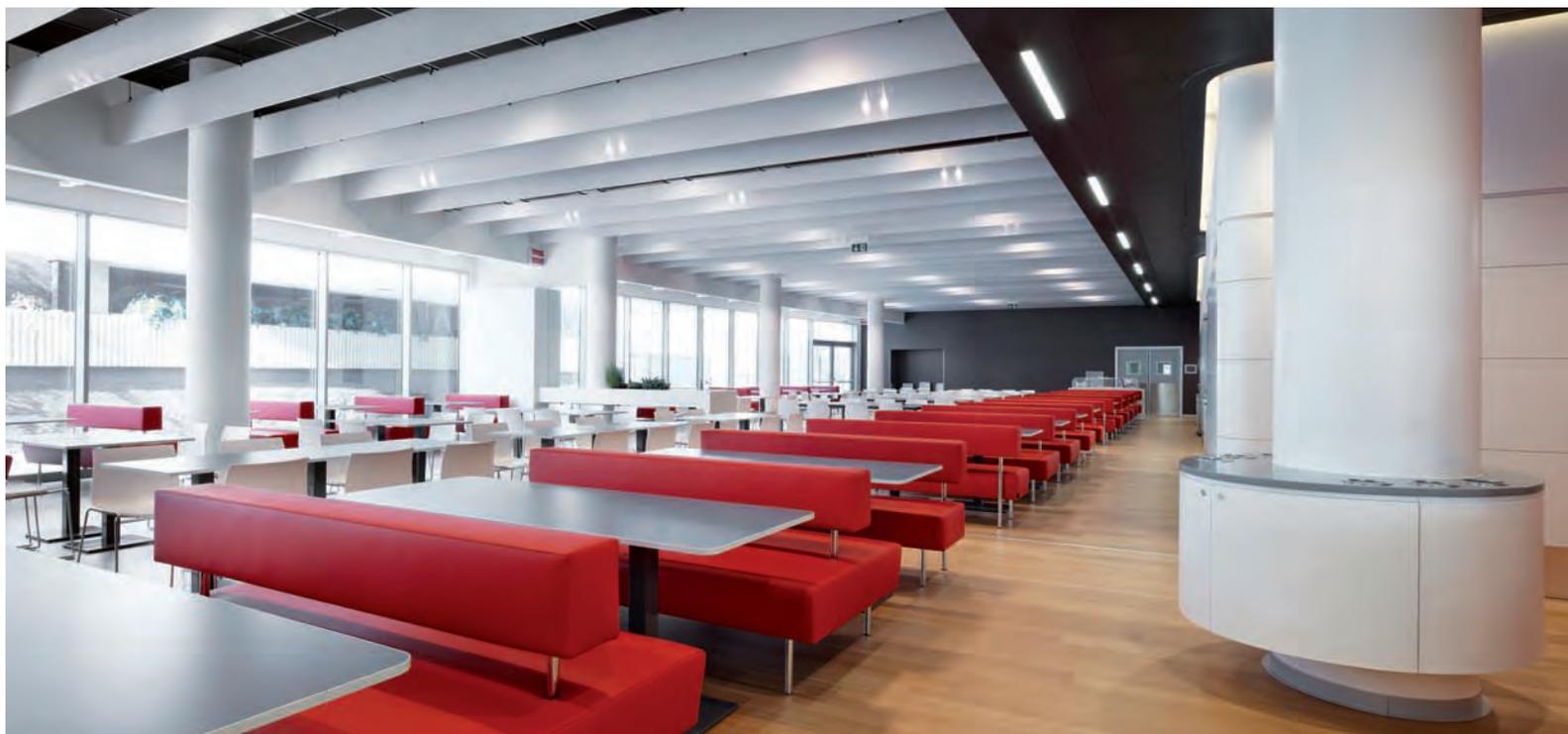
Client Property Manager:

Gianbattista Pezzoni

Client Project Manager:

Samantha Fozzi





SUPER-SOSTEGNO

www.kreoo.com



Ideato per Kreoo by Decormarmi da Enzo Berti, Arcaico è un sistema per tavoli che, costituito da basi cilindriche in marmo massello con funzione di aggancio e contrappeso per piani in marmo o legno di più dimensioni, consente soluzioni di apparente lievitazione al piano stesso, conferendo raffinata eleganza, funzionalità e personalizzazione degli spazi.

Infatti, i contrappesi cilindrici in marmo (monocromatici o policromi) possono essere posizionati secondo preferenza o esigenza lungo la struttura metallica invisibile che sorregge il piano.

Il numero dei basamenti può variare da un minimo di tre a un massimo di sei, in ragione delle misure del top.

Il piano, proposto in marmo o in legno di differenti essenze, può avere forme e dimensioni diverse.

EFFETTO INSOLITO

www.axolight.it



Axo Light, su design di Fly Design, ha messo a punto la collezione Skin che, caratterizzata dall'effetto pelle, comprende sospensioni, lampade a soffitto e a parete particolarmente singolari grazie al paralume in Eco Pelle ignifuga, previsto in dieci colori.

Il diffusore è in tessuto pongé a fettuccia, con la disponibilità di molteplici tonalità di colori.

Le sorgenti luminose sono fluorescenti, mentre versioni e misure comprendono soluzioni a parete, a soffitto e a sospensione (diametro da 70 a 160 cm). Skin è una delle sei collezioni della linea Lightecture di Axo Light pensata per spazi pubblici e privati.

A PROPOSITO DI RIVESTIMENTI

www.aquileiamosaics.com



Pensati per conferire singolarità e innovazione al concetto di mosaico e agglomerato, i sistemi della Trend2GO consentono quattro soluzioni in grado di semplificare e velocizzare le modalità di applicazione dei materiali di rivestimento.

Il sistema prevede infatti che il tradizionale mosaico da 2x2 cm, assemblato in fogli da 31,6x63,2 cm, venga fornito già pre-fugato, distinguendosi come novità assoluta in grado di eliminare le fasi di stuccatura e pulizia del mosaico, riducendo del 30-40% i tempi di posa.

CODICE INNOVATIVO

www.donati.eu



Considerando il confort richiesto e in risposta alle rigide normative internazionali, le nuove sedute per ambiti lavorativi dispongono spesso di complessi meccanismi di regolazione che, a volte dotati di memoria, possono adattare schienale, altezza del sedile, rigidità, inclinazione e altro alla persona che li usa, creando possibili difficoltà all'utilizzatore che spesso può confondersi nel manipolarli.

Ed è questa la ragione che ha convinto Donati a dotare le proprie sedie per ufficio di "QR Code", per renderne più semplice l'uso.

Il QR Code è infatti un codice a barre a matrice che permette una rapida decodifica del contenuto consentendo di memorizzare informazioni che potranno essere lette sul cellulare o smartphone con facilità.

Donati è il primo a produrre meccanismi con istruzioni operative basate su questa modalità.

ESTENDERE LA PROGETTUALITÀ

www.torremato.com



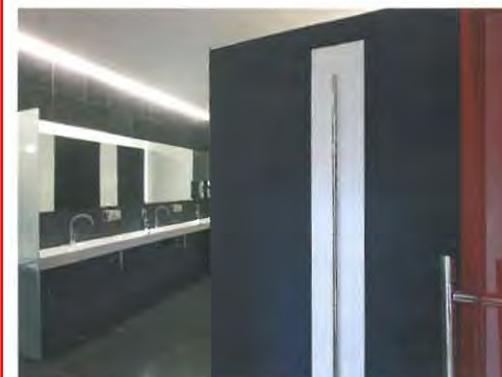
Prodotto da Torremato e ideato da Enzo Berti, RAM è un elemento che concentra la propria efficienza e singolarità in una lunga e snella barra in legno sbiancato impiallacciato, sorretta da sottili cavi di acciaio.

Si tratta di un modello formalmente lineare e rigoroso, in grado non solo di esaltare le caratteristiche intrinseche di forme e materiali di primissima qualità, ma consente anche innumerevoli soluzioni progettuali secondo esigenze differenziate per ambiti e contesti qualificati.

La collezione comprende sospensioni e applique. I materiali utilizzati sono il metallo verniciato bianco e il frassino sbiancato. La tipologia di illuminazione prevede Fluorescenti T5.

RISTRUTTURAZIONE PRESTIGIOSA

www.antrax.it



E' stata affidata al talento progettuale di Dante O. Benini & Partners Architects la ristrutturazione degli spazi lavorativi del prestigioso Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa di Milano, apportando notevoli miglioramenti all'edificio pur conservandone i tradizionali valori storici, culturali e istituzionali.

I riconoscimenti per l'alta qualità raggiunta hanno portato all'intervento l'assegnazione del Good Design Awards, del Red Dot Design Award e l'Interior Innovation Award.

Tra le aziende coinvolte nell'iniziativa di ripristino anche Antrax IT, che si è segnalata contribuendo alla ristrutturazione mediante il proprio innovativo radiatore Teso, che consente il riscaldamento dei vati spazi interni all'edificio.

Connecticut e Vodafone Village

Connecticut nasce nei primi anni Cinquanta da un grande progetto di ricerca sulla lavorazione delle materie plastiche e delle resine sintetiche, sviluppato da Montecatini Edison.

Si posiziona, sin dagli esordi, come realtà all'avanguardia per le tecnologie e i materiali utilizzati e dagli anni Sessanta concentra la produzione sul prodotto che ne aveva decretato il successo: la porta tecnica per interni in PVC.

Oggi Connecticut è un'Azienda specializzata nella produzione di porte tecniche: porte per interni progettate per rispondere alle esigenze, funzionali ed estetiche, tipiche delle strutture pubbliche.

Per questo utilizza nella sua produzione principalmente materiali di qualità come alluminio, cristallo temprato, laminato decorativo HPL e PVC.

Connecticut è stata selezionata per il progetto Vodafone Village (degli architetti Rolando Gantès e Roberto Morisi, Dante O. Benini & Partners Architects) come fornitore delle porte per le zone bar, ristorazione, cucine, bagni e locali di servizio. Per tutti gli ambienti è stato scelto il modello QUADRA, che riassume le qualità di estrema affidabilità a quelle estetiche.

Nel Villaggio Vodafone hanno trovato applicazione molte delle tipologie e lavorazioni di porta prodotte da Connecticut: battente, scorrevole, a ventola, con finestrate, con piastre di protezione in acciaio e, novità recente di casa Connecticut, con anta rototraslante, in questo caso per i bagni disabili.

QUADRA è una porta con stipite in alluminio, anta rivestita in laminato decorativo HPL e contornata da un telaio portante in alluminio sui quattro lati del pannello. Come in tutte le porte prodotte da Connecticut, ogni profilo in alluminio è sottoposto a processo di anodizzazione, per una maggiore resistenza nel tempo, e di sabbiatura con microsferi di acciaio, per una superficie perfetta alla vista e al tatto.

La mission di Connecticut è quella di produrre "Long Life Doors": porte capaci di resistere inalterate nel tempo a un'elevata frequenza d'uso: obiettivo reso possibile da un processo progettuale e produttivo consolidato in anni di esperienza, da una profonda conoscenza dei materiali e dalla selezione di aziende fornitrici e materie prime in grado di rispondere ai più severi processi di qualità.

La qualità di Connecticut parte, dunque, dalla condivisione con i suoi partner del principio della qualità totale.



Connecticut Srl
Via Nerviano, 33
20020 Lainate (MI)
Tel. +39 02 93 570 796
www.connecticut.it
info@connecticut.it



Connecticut was first established in the early 1950s based on a major research project into the manufacture of plastics and synthetic resins carried out by Montecatini Edison. Right from the beginning it was at the very cutting-edge in terms of the technology and materials used, and from the 1960s it began focusing on manufacturing the product that officially decreed its success: PVC interior doors.

Nowadays Connecticut is company specialising in the manufacture of technical doors: interior doors designed to meet the kind of functional and aesthetic needs of public facilities. It mainly uses quality materials like aluminium, reinforced glass, decorative HPL laminate and PVC.

Connecticut was chosen for the Vodafone Village project (by the architects Rolando Gantès and Roberto Morisi, Dante O. Benini & Partners Architects) to supply the doors for the bar areas, refreshment facilities, kitchens, bathrooms and utility rooms. The QUADRA model was chosen for all the different premises, due to its great reliability and considerable aesthetic appeal.

Lots of Connecticut's different makes and types of doors were used for Vodafone Village: single, sliding, double-acting, with windows, with steel protection and, one of Connecticut's latest products, revolving, in this case for the bathrooms for the disabled.

QUADRA has aluminium posts, a decorative HPL laminate coating and aluminium supporting frame on all four sides of the panel.

Like all doors manufactured by Connecticut, each aluminium frame is anodised to make it more durable and sanded down using steel microspheres to create a surface that is perfect to look at and to touch.

Connecticut's mission is to manufacture "Long Life Doors": doors that endure through time however often they are used: a goal made possible by a design and production process reinforced by years of experience, in-depth knowledge of materials, and carefully selected suppliers and raw materials that can pass even the most stringent quality control tests. Connecticut quality comes from sharing (with its partners) the principle of total quality.



RINNOVO DI PALAZZO MEZZANOTTE *HIGH QUALITY OFFICES*

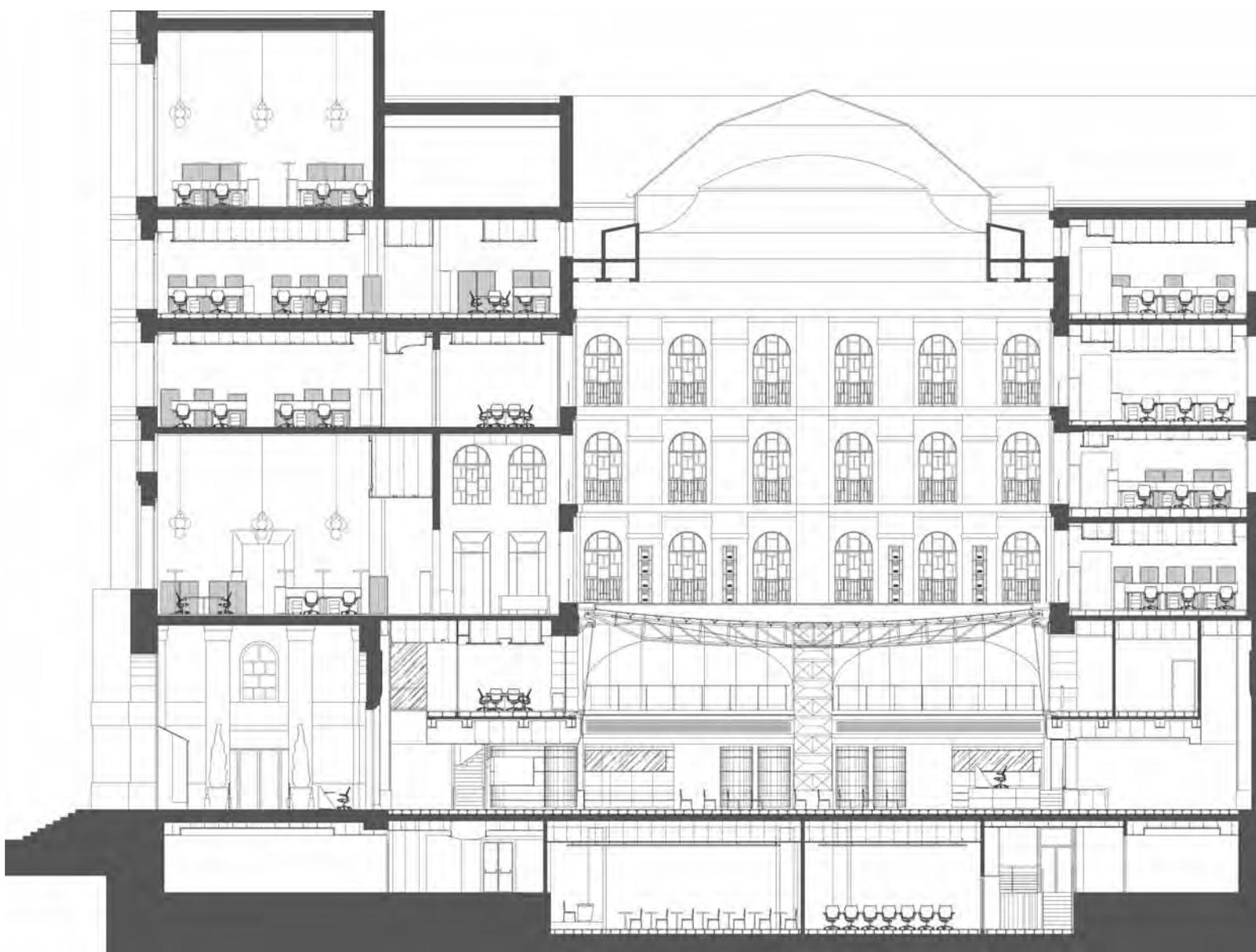
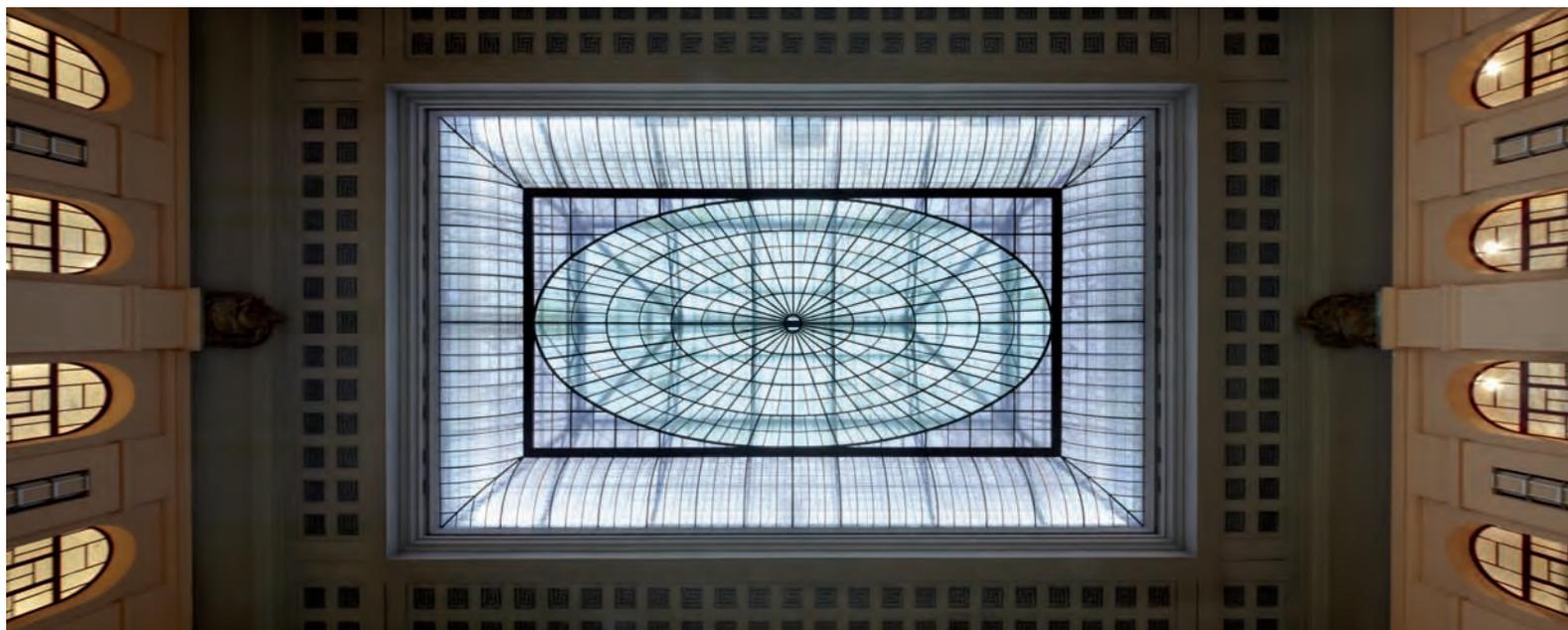
Dante O. Benini & Partners Architects





ORSA





Nella pagina precedente, vista della facciata storica di Palazzo Mezzanotte, oggetto dell'intervento di rinnovo e ristrutturazione per riunire in un'unica sede gli impiegati della Borsa di Milano.

Previous page, view of the main facade of Palazzo Mezzanotte, that has been restructured and renovated to join together all the staff of Borsa di Milano.

Sopra, sezione. In alto particolare del lucernario nel "chiosstro" centrale.

Above, section. Top, detail of the skylight in the central "cloister".



Vista del "chiostro" inondato dalla luce naturale proveniente, oltre che dall'alto, dalla ricca trama delle finestrate dell'edificio storico

View of the cloister flooded with natural light coming from the top and from the rich pattern of windows of the historical building.

Un intervento di ristrutturazione e rinnovo di Palazzo Mezzanotte (1932), finalizzato a migliorare gli ambienti lavorativi e rendere più efficace l'uso degli spazi, nonché a riunire in un'unica sede tutti gli impiegati milanesi del gruppo LSEGH (I).

La filosofia che ha guidato il progetto di rinnovo della sede della Borsa di Milano è stata quella di riunire tutti gli impiegati sotto lo stesso tetto, rinnovando a tale scopo gli spazi di Palazzo Mezzanotte con la massima attenzione alla conservazione dell'eredità storica, architettonica, artistica e archeologica del palazzo, ma trasmettendo, allo stesso tempo, il dinamismo tipico di una organizzazione internazionale proiettata nel futuro.

Il progetto degli interni e le finiture selezionate hanno privilegiato la creazione di un ambiente di lavoro luminoso e raffinato con un ragionato utilizzo della luce naturale e dei materiali per creare armonia ed equilibrio adatti ad affrontare la giornata lavorativa.

Ferma restando la necessità di insediare nuove funzionalità, si è realizzata la conservazione con il recupero e il ripristino dell'esistente sulle zone originali sotto la guida della Soprintendenza ai Beni Culturali (per la consulenza di Enrico Colosimo) prendendo spunto da queste per le zone dove è stato invece necessario provvedere a un nuovo allestimento. Alcuni elementi significativi all'interno del palazzo sono stati conservati e ripristinati: come il grande lucernario sul chiostro centrale, le finestre interne "rosso Mezzanotte", i colori di finitura interna piano primo, i parquet e le luci originali al piano primo, gli infissi interni originali al primo e terzo piano, la finestra sul timpano facciata principale, gli arredi al piano storico "Comitato Borsa".

Sono invece state eliminate le pareti mobili e sostituite, in quantità notevolmente inferiore, solo dove era necessario e in ogni caso con partizioni vetrate per consentire la continuità di lettura dell'in-

volucro edilizio originale, che è stato ulteriormente arricchito con l'inserimento di nuovi arredi operativi.

Tra le priorità dell'intervento si segnala senz'altro quella di riuscire a realizzare uno spazio di lavoro di alta efficienza e, soprattutto, di sostenibilità ambientale e culturale.

A tal fine, il progetto è stato indirizzato sulla combinazione di varie strategie, soprattutto per la massima valorizzazione della luce naturale: layout open space, utilizzo di materiali riflettenti, ricorso a colori chiari che accentuano l'effetto di riflessione della luce; utilizzo di lampade ad alta efficienza per maggiore resa illuminotecnica e ridotti consumi; sistema di luci regolabili nell'intensità con rilevazione automatica del livello di luce naturale presente per minimizzare gli utilizzi; due differenti scenari di illuminazione per ogni area, creati dalla compresenza di luce indiretta e diretta; controllo delle accensioni automatico, in rapporto all'orario lavorativo e con rilevatori di presenza per garantire risparmio energetico e contenimento costi; schermature solari con tende filtranti per controllo della luce e dell'irraggiamento a seconda dell'esposizione solare dell'ambiente.

L'intervento progettato da Dante O. Benini & Partners Architects, dunque, è risultato in un ambiente di lavoro contemporaneo, uno spazio di ufficio aperto, con una ottima visibilità e possibilità di comunicazione tra i dipendenti.

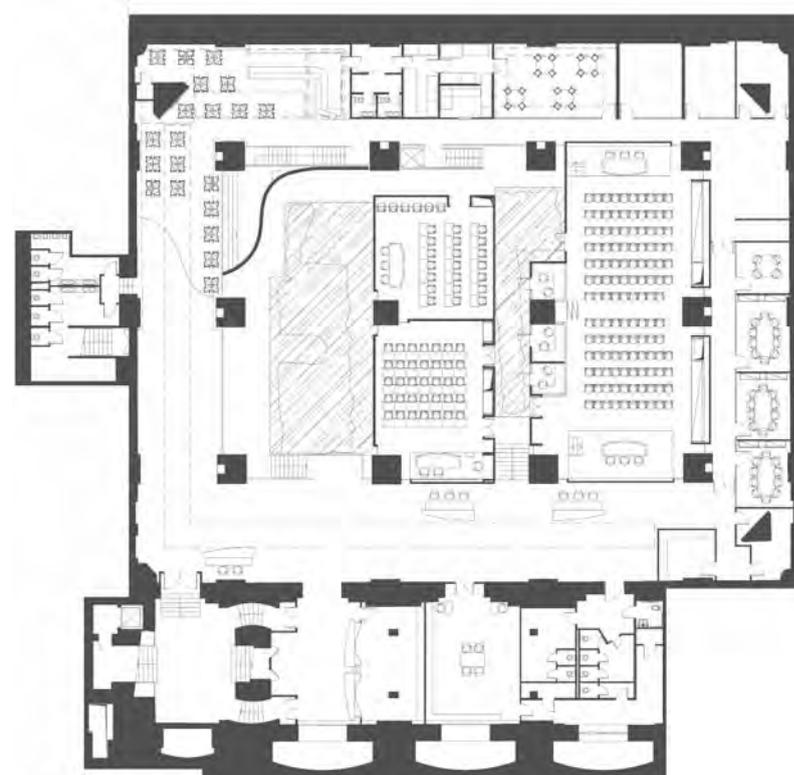
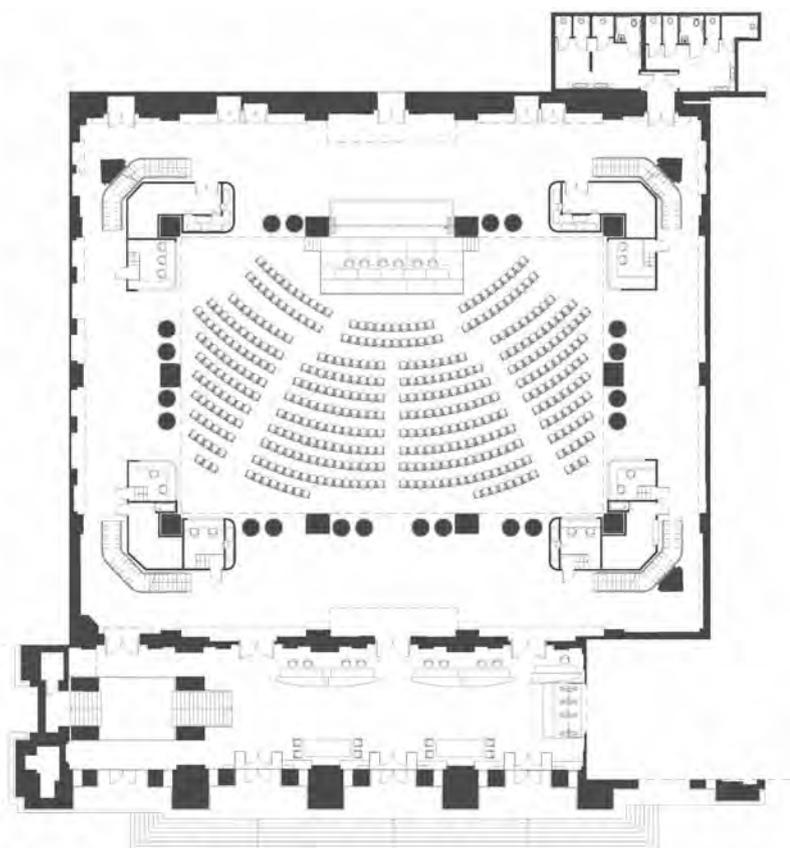
Le influenze progettuali sono confluite in un ufficio che ha il "look & feel" (l'immagine e l'atmosfera) come DNA dell'ambiente di LSEGH (I).

Sotto, a sinistra, pianta dell'auditorium al piano terra e, a destra, pianta della caffetteria al piano interrato. Nella pagina a fianco, vista dello spazio di ingresso all'auditorium.

Nelle pagine successive, viste della caffetteria con gli storici rivestimenti in ceramica progettati da Gio Ponti e i pavimenti trasparenti che valorizzano i sottostanti reperti archeologici del teatro romano.

Below, left, plan of the auditorium at the ground floor and, right, plan of the cafeteria in the basement. Opposite page, view of the entrance space of the auditorium.

Following pages, views of the cafeteria with the historical ceramic cladding designed by Gio Ponti and the transparent floor enhancing the view of the archaeological finds of the Roman theatre underneath.



The restructuring and renovation of Palazzo Mezzanotte (1932), aimed at improving the work premises and making more effective use of space, as well as joining together all the staff of LSEGH (I) Group in one single location.

The underlying philosophy behind the project to redevelop the Stock Exchange was to unite all the staff under one single roof. This meant renovating the spaces of Palazzo Mezzanotte paying the utmost attention to holding on to the building's historical, architectural, artistic and archaeological heritage, while, at the same time, conveying the kind of dynamism associated with an international organisation projected into the future.

The interior design and selected finishing features focused on the creation of a brightly-lit and refined setting based on the carefully thought-out use of natural light and materials to create the kind of harmony and balance required for facing a hard day's work.

Without forgetting the need to incorporate new functions, conservation work was carried out by renovating and repairing the existing building on its original site under the supervision of the Superintendent's Office for the Cultural Heritage (under the consultancy of Enrico Colosimo), drawing inspiration from existing features for the areas where, on the other hand, a new layout was required. Certain key elements inside the building have been preserved and repaired: such as the large skylight in the central cloister, the midnight-red interior windows, the colour scheme of the interior finishing on the first floor, the parquet floors and original lights on the first floor, the original internal fixtures on the first and third floors, the window on the tympanum of the main facade and the furnishing on the historic "Stock Exchange Committee" floor.

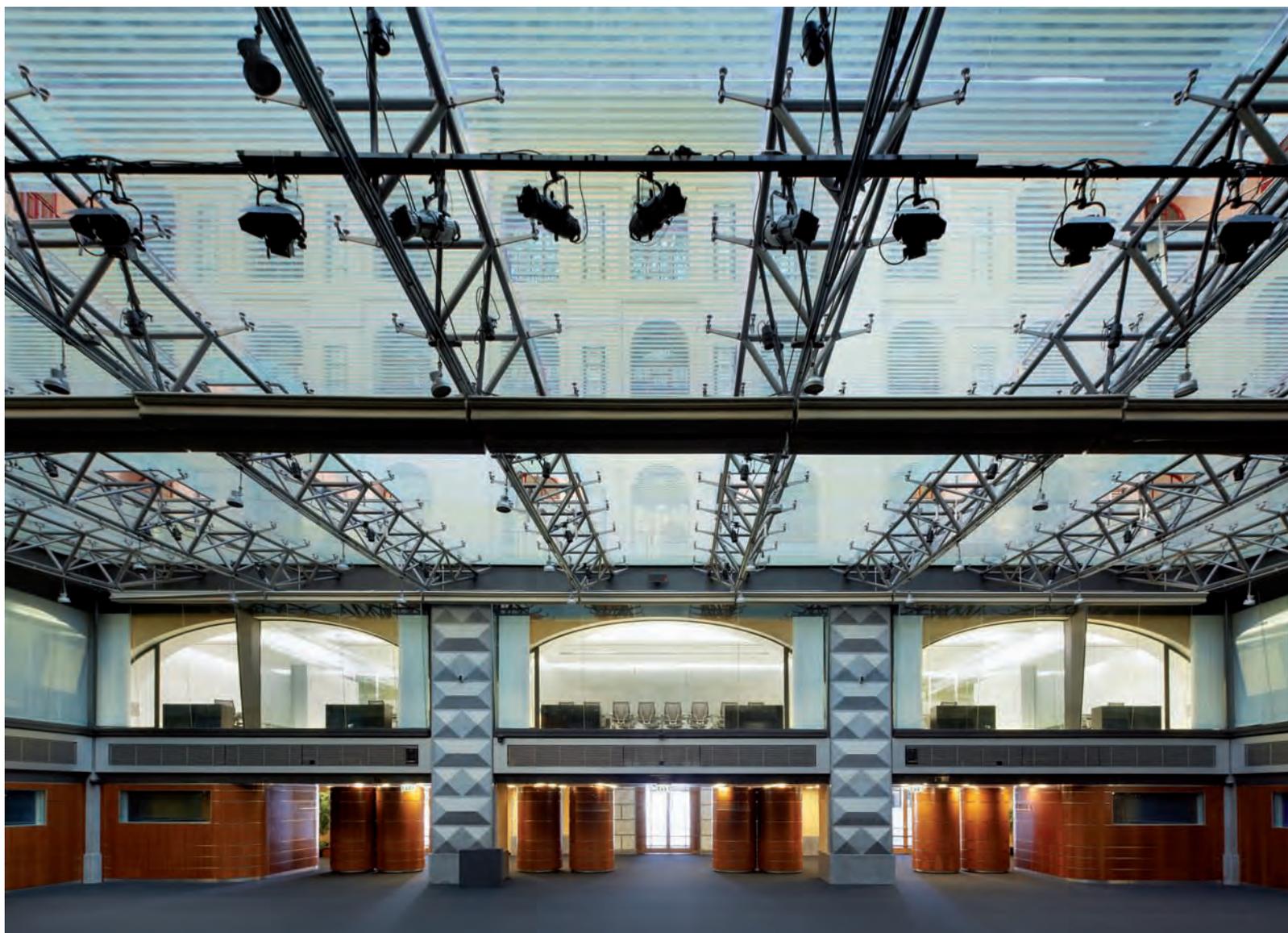
On the other hand, the moving walls have been eliminated and only replaced (in a notably smaller number) where necessary and,

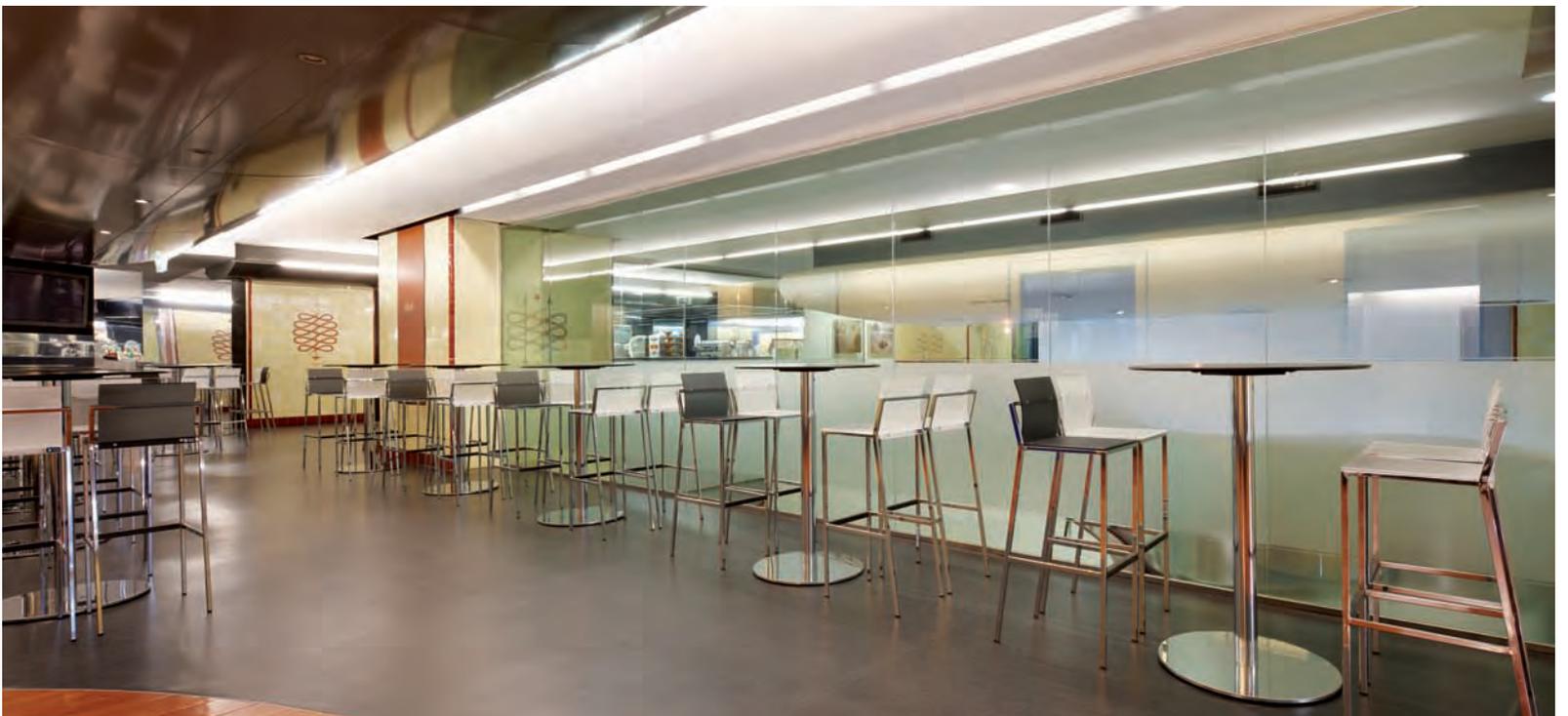
in any case, incorporating glass partitions so that the original building shell (that has been enhanced by the insertion of new practical furniture) can still be seen. Among the priorities of the project, it is certainly worth mentioning the creation of a highly efficient workspace, which, most significantly, is both environmentally and culturally sustainable.

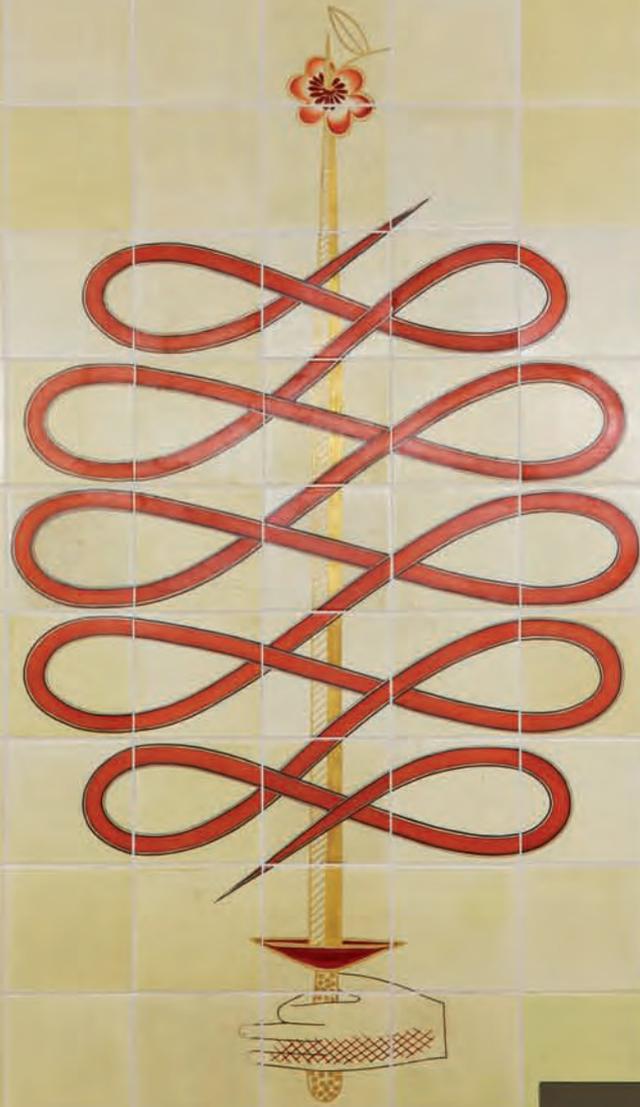
To this end, the project focused on a combination of different strategies, mainly aimed at making maximum use of natural light: the open-space layout, use of reflective materials, resorting to clear colours to accentuate reflections of light, the use of high-efficiency lamps for greater lighting efficiency and reduced consumption, a system of lights whose intensity can be adjusted with the automatic recording of the natural lighting level in order to minimise unnecessary usage; two different lighting scenarios for each area created by the simultaneous presence of both indirect and direct light, control over automatic switching-on, in accordance with working hours, and presence detectors to ensure energy saving and keep costs down, sunscreens based on filtering curtains to control the light and sunlight in relation to the direction in which the room faces.

The project designed by Dante O. Benini & Partners Architects has, therefore, resulted in a very modern-day working environment, an open-space office design offering optimum visibility and potential interaction between staff.

Various design influences have flowed into an office that has a certain look and feel in its DNA creating the very special working environment of LSEGH (I).









Credits**Project:**

Dante O. Benini &
Partners Architects

Principal in charge:

Luca Gonzo

Project Architects:

Dante O. Benini, Luca
Gonzo

Project Director**Assistant:**

Sabrina Losio, Carlo
Morroni

Design Team:

Matteo Artusi, Michele
Corrado, Paolo Longoni

Plant System Project:

HMI-Hilson Moran
Italia (Cosimo

Verteramo,
project director)

Mechanical Plants**Project:**

Hugh McManus,
Sabrina Marino

Electrical Project:

Luca Melzani, Paolo
Pessina

Restauration**Consultant:**

Enrico Colosimo

Health Safety**Consultant:**

Romeo Safety Italia

Structural Design:

DLC

Client Cost Controller:

Davis Langdon

General Contractor:

Eleca

Construction**Company:**

Respedil

Electrical Plants:

Ieci Impianti

Mechanical Plants:

Anap Frigo

Sanitary Water**System:**

Idrotermoclima

IT Systems:

Telecom, Gmt, G7

New Chiller Units:

Tec Imp

Lifts:

Gruppo Millepiani

VDF Units:

Mitsubishi

Air Diffusers:

LTG

Floors, Floating**Floors, Covering:**

Monotile Trading

Wooden Floors:

Renato Pesci

Tables:

Unifor

Storage, Glazed**Movable Walls:**

Sagsa

Seats:

Human Scale

Lighting:

iGuzzini

Metal Ceilings:

Armstrong

Reflective Ceilings:

Almeo

Solar Curtains:

Omnitex Contract

Bathroom Fittings:

Hatria Marazzi

Radiators:

Antrax

Faucets:

DMP Electronics

Toilet Accessories:

Fumagalli Componenti

Glazed Toilets Doors**and Mirrors:**

CBC

Greenery:

Crespi Bonsai

Terrace Furniture:

Schoenhuber Franchi

Paintings:

Ratti Group

Indoor Signs:

Cicrespi

Moquette Parterre:

ECT Contract – Anker

Stage, Speaker Bench**Parterre:**

Risam for Show

Floor Cafeteria:

Armstrong

Tables and Seats**Cafeteria:**

Belca

Cafeteria Equipment:

Grandi Impianti Ali

Electrical System**Cafeteria:**

E-Engineering

Photos:

Beppe Raso

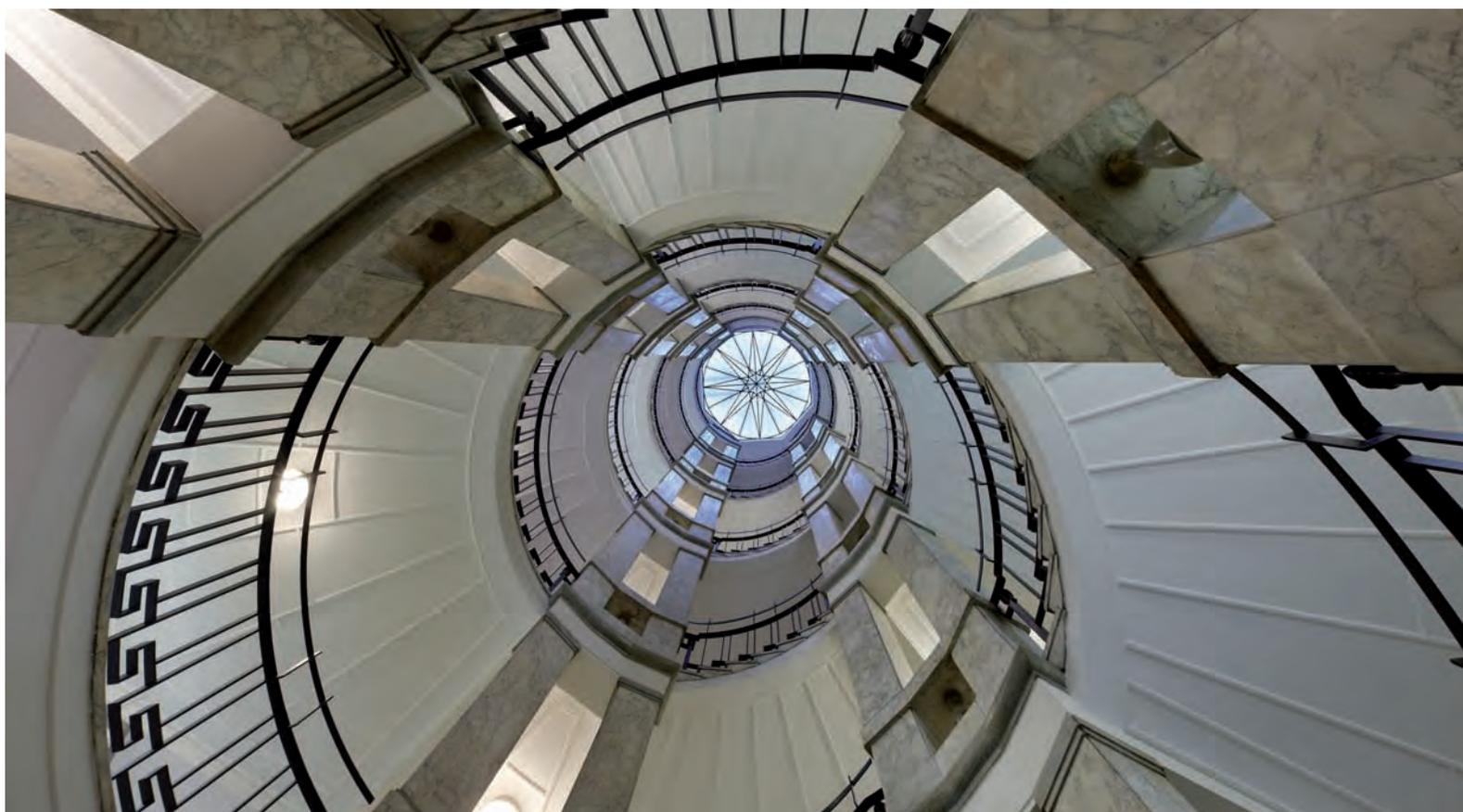
Client:

London Stock

Exchange Group

Holding (Italy)





Nelle pagine precedenti e nella pagina a fianco, viste degli uffici open space. Dove necessario sono state inserite partizioni vetrate per consentire la continuità di lettura dell'involucro edilizio originale, che è stato ulteriormente arricchito con l'inserimento di nuovi arredi operativi,

quali le sedute Liberty di Humanscale, i contenitori, cestini e cassettiere Saga, i piani di lavoro Unifor, accanto ad alcuni arredi originali. In questa pagina, viste della scala centrale e dei corridoi del piano terra in cui sono state ripristinate le finiture originali.

Previous page and opposite page, views of the open space offices. Where necessary, glass partitions have been incorporated so that it is possible seeing the original building shell, which has been enriched with new functional furniture such as

the seats Liberty by Humanscale, cases, waste baskets and drawers by Saga, desks by Unifor, nearby the original furniture pieces. In this page, views of the central stair and of the corridors at ground floor, where the original finishings have been restored.





Libero Milano

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.9996666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it; Pubblicità: PUBBLIKOMPASS SPA, Via Winkelmann 1, 20146 Milano; Tel. 02.24424611 - Fax 02.24424490

Verticale ma non ecologico

Boeri fa il bosco col triplo del cemento

■ Sul sito di Stefano Boeri Architetto viene descritto come "un progetto di forestazione metropolitana che contribuisce a rigenerare l'ambiente e la biodiversità urbana" e modello di "innovazione-ecocompatibile". Eppure, il progetto firmato dall'assessore di Porta Nuova è una mera operazione di marketing, spiega **Dante Benini**, architetto milanese tra i professionisti italiani più noti a livello internazionale. «Per quegli edifici è stata utilizzata tre volte la quantità di cemento che c'è in un edificio normale».

DINO BONDAVALLI a pagina 39



LA SCHEDA

IL PROGETTO

Firmato da Stefano Boeri, nascerà a Milano, nel quartiere Isola tra via De Castilia e via Confalonieri. Entro il 2015 dovrebbero essere due le torri costruite, di 110 e 76 metri fatte, oltre che di materiali edili, di alberi. Esattamente 10mila metri quadri di foresta cresceranno e avvolgeranno gli edifici per un totale di 500 arbusti nel primo e 350 nel secondo di altezza entro 19 metri.

L'IDEA

Secondo Boeri «Bosco Verticale appartiene a quel progetto di forestazione metropolitana e che ottimizzerà, recupererà e produrrà energia. Aiuterà anche a costruire un microclima e a filtrare le polveri sottili nell'ambiente urbano producendo umidità e assorbendo CO2 e polveri, producendo ossigeno e proteggendo dall'irraggiamento e dalla inquinazione acustica».

COME FUNZIONERÀ

L'irrigazione delle piante avverrà per larga parte attraverso un impianto centralizzato di filtrazione dell'acqua grigie. In aggiunta a ciò, verrà creata una superficie di 500 mq di pannelli solari e sistemi che usufruiranno dell'energia geotermica. Queste sono solo alcune delle innovazioni eco compatibili che vengono presentate nel progetto di Boeri.

LA GESTIONE

Bosco Verticale avrà una gestione centralizzata che sarà affidata a una agenzia che avrà uno sportello aperto al pubblico. Ogni "cellula" di manutenzione del verde verticale potrà infatti essere utilizzata per la raccolta di dati e divulgazione utili a valutare nel tempo la funzionalità ecologica del sistema in modo da rendere tutti partecipi del miglioramento ecologico in città.

Le due torri di Porta Nuova

Verticale ma non eco Boeri fa il bosco col triplo del cemento

Contestato il grattacielo che deve «rigenerare l'ambiente urbano»
L'architetto Benini: «Struttura pesantissima per reggere gli alberi»

DINO BONDAVALLI

Sul sito internet di Stefano Boeri Architetti, lo studio associato dell'assessore comunale alla Cultura, moda e design che ha firmato la sua progettazione, viene descritto come "un progetto di forestazione metropolitana che contribuisce a rigenerare l'ambiente e la biodiversità urbana" e come modello di "innovazione ecocompatibile".

E, d'altra parte, che le due torri del Bosco Verticale, in costruzione nell'ambito dell'intervento di riqualificazione urbana di Porta Nuova targato Hines, siano destinate a suscitare curiosità e ammirazione, sia per la qualità costruttiva sia per la loro originalità, è cosa certa.

Eppure, il fatto che il progetto firmato dall'assessore Boeri sia stato presentato come icona della "sensibilità ambien-



L'architetto Dante Benini

modo per raccontare che ci sono piante verticali, e anche che dove c'è un fiore c'è emissione di ossigeno e assorbimento di anidride carbonica, dall'altro non si può non considerare che per quegli edifici è stata utilizzata tre volte la quantità di cemento che c'è in un edificio normale. - sottolinea Benini - E il cemento non è certo ecologico».

La necessità di sostenere il peso degli enormi terrazzi in cemento armato sui quali troveranno posto arbusti, piante floreali e 900 alberi alti fino a nove metri, e il fatto che i balconi - presenti su tutti e quattro i lati degli edifici - abbiano

forme e dimensioni diverse l'uno dall'altro, ha infatti reso indispensabile l'impiego di molto più cemento. «Se in una struttura normale le

solette devono sostenere un peso di 300 chilogrammi per metro quadro, in questo caso devono tenere 1.000 chilogrammi per metro quadro, e quindi sono necessariamente più spesse», spiega Benini.

Stesso discorso per la struttura portante dei due edifici, che ha richiesto l'utilizzo di più cemento per rispondere a esigenze di peso e di elasticità.

Che poi questo renderà possibile alloggiare sui terrazzi alberi e piante che sono stati scelti individuando quelli più adatti in relazione all'esposizione al sole di ogni facciata e del piano, è indubbiamente cosa molto affascinante.

Ma anche se «le piante sono una delle componenti che possono contribuire a dare efficienza energetica, faccio fatica a immaginare che diventino un elemento leader», sottolinea Benini, per nulla preoccupato del fatto che il

IN BILICO

Per realizzare il bosco verticale si è utilizzato il triplo del cemento che si utilizza di solito. Ci saranno problemi per la manutenzione del verde, e rischio di infiltrazioni alle vasche esterne. Ftg

suo giudizio sia destinato a suscitare polemiche. «L'architettura è una cosa seria e l'onestà intellettuale deve venire prima di tutto per un architetto. - spiega - Quello che ho espresso, inoltre, è solo il parere di uno che ha a che fare ogni giorno con questa materia e che ha il massimo rispetto per Boeri e per Manfredi Catella (amministratore delegato di Hines Italia, Ndr), al quale vanno anzi tutta la mia stima e il mio riconoscimento per aver fatto un intervento di questo genere».



CORRIERE DELLA SERA

3 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510Fondato nel 1876   www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Ti aspettiamo
nei negozi Vodafone
o su vodafone.it

Un aiuto
subito



Terremoto in Emilia

Il Corriere della Sera e Tg La7 promuovono una raccolta di fondi. Versamenti sul conto corrente IT 73 I 03069 05061 100000000671 "Un aiuto subito. Terremoto in Emilia" presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 - 00139 Roma. Inoltre si possono donare 2 euro inviando un sms al numero solidale 45500. Il ricavato andrà al fondo della Protezione civile

CORRIERE DELLA SERA Tg 7

Con Il Corriere

I Classici del pensiero
La guerra di Tuciddide

Oggi in edicola a 1 euro
più il prezzo del quotidiano



Goditi
il tuo smartphone
con Vodafone

36

Sabato 2 Giugno 2012 Corriere della Sera

Abitare Questa è la mia casa

Dante Benini Nell'appartamento del noto architetto milanese

Io, single, e il mio loft fatto per accogliere

Spazio unico
ma divisibile

Il «Village» di New York, sia pure in un contesto borghese come quello di corso Magenta, a Milano. Apri la porta d'ingresso e vedi le inferriate del laboratorio di un orafa, che non è l'unico artigiano presente nell'edificio. Una casa che nasce dal desiderio di un loft; che non ha i tetti alti ma le scale disastrose e il pavimento dell'ascensore sfondato, come nel film Ghost. Ecco perché mi è sembrata straordinaria». Benvenuti nella dimora dell'architetto Dante O. Benini, laureato in Brasile con Oscar Niemeyer, fondatore di Dante O. Benini & Partners, con studi a Londra e Milano.

«È una casa da single ma deve permettermi di ospitare chiunque: dai miei quattro figli al mio amico Massimo Vignelli che, quando arriva a Milano, non si sogna nemmeno di prenotare una camera d'albergo. Con Giorgio Armani, il professor Vincenzo Mariconda e la moglie Caterina, sono fra i miei migliori amici». Un solo locale di 210 mq, un unico livello ma frazionabile grazie a divisori mobili che sono vetrate acciate. «Come spazio aperto è un loft ma è concepita come una casa giapponese (con tanto di tavolo basso da 6

L'oggetto preferito



Dante Benini con una delle tre chitarre che conserva nella sua camera. Questa gli è stata regalata, personalizzata, da Eric Clapton: «Ho conosciuto Clapton quindici anni fa in un locale milanese. Quando l'ho visto, ho chiesto alla band che era sul palco di suonare i suoi brani. Un gesto che lui ha apprezzato e quando è venuto da me per ringraziarmi, gli ho chiesto dove era possibile acquistare una Martin come la sua. Dopo un anno e mezzo me l'ha spedita a casa, con tanto di dedica incisa».



metri e puf per gustare il sushi) senza arredi né pareti. La difficoltà di questa residenza sta invece nella mancanza di finestre; ci sono solo due grandi fronti finestrati ad «H», di dieci metri l'uno».

Un appartamento in gran parte Armani casa (e Redaelli), uno spazio intelligente, in bassa tensione, con sistemi elettrici integrati. La domotica regola illuminazione, impianti e sicurezza. Grazie all'impiego di un particolare tipo di alluminio anodizzato, utilizzato come controsoffitto e applicato su alcune sedute, Benini riesce a ottenere sorprendenti giochi di luce e riflessi. A un certo punto ci mostra su una tenda bianca acrilica un'immagine olografica di El-



mento, galleggiante e in solfato di calcio, è trattato con una resina trasparente. Le pareti sono un'altra idea geniale dello studio Benini, realizzate in «Soul cement», un latte di calce che si presta a una simulazione di tessuto. «L'abbiamo copiato dai quadri di Alessandro Manzoni». A destra dell'ingresso appare una scrivania disegnata da Norman Foster, ricoperta da Benini da un sottile piano di alluminio di quattro millimetri. È la sala da pranzo per sei, con sedute in panno nere.

Lascia a bocca aperta il guardaroba aperto, senza ante, con vassoi per appoggiare la ricca collezione di occhiali. Ogni indumento è griffato, persino i boxer. Il guardaroba è aperto sul bagno (con vasca idromassaggio) e sulla camera da letto. Dove spicca una comoda console mobile di 3 metri in legno wengé disegnata dall'architetto, sulla quale posare il buffet di cibi o il pc. Tutta questa zona è indipendente dalle altre, che sono tre aree conversazione. Superato

il soggiorno — a destra la cucina che può rimanere aperta o chiusa per via di vetrate trasparenti — in fondo c'è una camera per gli ospiti, in grado di accogliere una coppia con un bambino. Qui, un portale, che è una scrivania, contiene la testata del letto e un comodino, senza che nessuna delle funzioni interferisca con l'altra. Una casa accogliente ed emozionante, «dove

manca una famiglia che la viva a tempo pieno, non io da solo».

Alessandro Luongo



Vetro e legno il living con il lungo tavolo alla giapponese, l'idromassaggio aperto sulla camera e la cucina (foto A. Brandi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBAN SOLUTIONS

**building solutions
green solutions
culture & research**

Electa

Dante O. Benini & Partners Architects

Ex Sieroterapico

Milano 2004-2010

In uno dei terreni dismessi di Milano, nel cuore dell'area Navigli, sorge il comparto storico dell'Ex Sieroterapico.

In questo luogo, in cui la Pubblica Amministrazione ha promosso la realizzazione di progetti di risanamento e recupero territoriale, si colloca l'intervento di Dante O. Benini.

La superficie edificabile è di 34 200 mq, mentre quella costruita è di 19 000 mq.

Nell'area residua di 15 200 mq, considerata irrimediabile degradata e inutilizzabile, è prevista la costruzione di alcune opere architettoniche; tre nuovi edifici saranno adibiti a uso terziario e industriale.

Il comparto nel suo insieme è stato prevaricante per le scelte progettuali. Il contesto e la sua atmosfera sono i protagonisti delle proposte redatte per la realizzazione dei nuovi edifici che hanno scelto di confrontarsi con la città sul piano della contemporaneità futuribile.

Grandi e profonde lobby d'ingresso, alta tecnologia, sostenibilità, low energy sono le linee guida indicate dal mercato internazionale di cui lo studio e il cliente si sono impossessati per trasferirle ai futuri utenti.

Se si aggiungono trasparenza, permeabilità, fruizione e ottimizzazione dello spazio, "senso della luce" naturale e artificiale, atta a enfatizzare le emozioni sensoriali, dovrebbero esserci tutti gli ingredienti per un utilizzo felice di questi nuovi building.

La performance degli edifici, la loro morfologia di impianto, le loro componentistiche tecnologiche, la loro riconoscibilità chiara, marcata, mai prevaricante nel suo insieme, caratterizzano l'operazione architettonica dell'Ex Sieroterapico.

Tre bolle di vetro tagliate da solai si inseguono planimetricamente nell'area e danno la sensazione di vivere in un attico, anche stando al primo piano.

Gli edifici nella loro totalità, o in porzioni di essi, denunciano, per chi ne volesse solo una parte, un facile senso di appartenenza, cosa indispensabile quando si vogliono conquistare, da parte di chi vi lavora, fidelizzazione e, dall'esterno, una definita e chiara "corporate identity".

Ultimo, ma non meno importante, il grande asse che taglia longitudinalmente tutta l'area, e che offre ai passanti uno scorcio inaspettato di orizzonte.

Dante Benini

Nasce nel 1947 a Milano e si laurea, in Brasile, nel 1979, presso l'Università Federale con Oscar Niemeyer.

A San Paolo apre la "Dante Benini Ingex Architecture" che negli anni a seguire trasferisce anche a Milano, dove è richiamato con sempre maggior

frequenza per incarichi progressivamente più importanti, di matrice europea e americana. Nel 1997 fonda la Dante O. Benini & Partners che attualmente ha sedi a Londra e Milano. Lo studio è all'avanguardia nella realizzazione di grandi progetti

di Architettura, Urbanistica, Interni, Design e Yacht Design, operando continuamente a livelli nazionale e internazionale, in paesi come Italia, USA, Turchia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Cina, Giappone eccetera.

Dante O. Benini & Partners Architects former Sieroterapico site Milan 2004-2010

In one of the abandoned land plots in the heart of Milan's Navigli zone, the historical division of the former Sieroterapico site will arise, previously occupied by the Istituto Sieroterapico Milanese. The intervention by Dante O. Benini will take place here, where the Public Administration is promoting redevelopment and territorial reclamation. The surface area suitable for development is 34,200 m², while the area already developed is 19,000 m². On the residual area of 15,200 m², which was considered to be irremediable, degraded, and not utilizable, construction is planned for other architectural works including three new buildings to be put to use for the service sector and industrial uses. The division as a whole was transgressive for the project choices. The context and its atmosphere are the protagonists of the proposals drawn up for the realization of the new buildings that they chose to have confronted with the city on the level of contemporaneity for the future. Grand, deep entrance lobbies, high technology, sustainability, and low energy are the guidelines indicated by the international market that the studio and the client have seized upon, to transfer them to the future users.

If we add transparency, permeability, fruition, and optimization of space, natural and artificial "sense of light," suitable for emphasizing sensory emotions, all the ingredients should be there for a successful utilization of these new buildings.

The performance of the buildings, the morphology of their installation, their technological component makeup, their clear and marked recognizability, never transgressive as a whole, characterize the architectural operation of the former Sieroterapico site.

Three glass bubbles cut from attics that follow one another planimetrically in the area and give the sensation of living in a penthouse, even while being on the first floor.

The buildings denounce—in their entirety or in part, for those who want only a part—an easy sense of belonging: something indispensable when you want to instill the sense of fidelity in those working and a definite and clear "corporate identity" as seen from the outside.

And last but not least, the grand axis cutting the entire area longitudinally, to offer passersby an unexpected glimpse of the horizon.

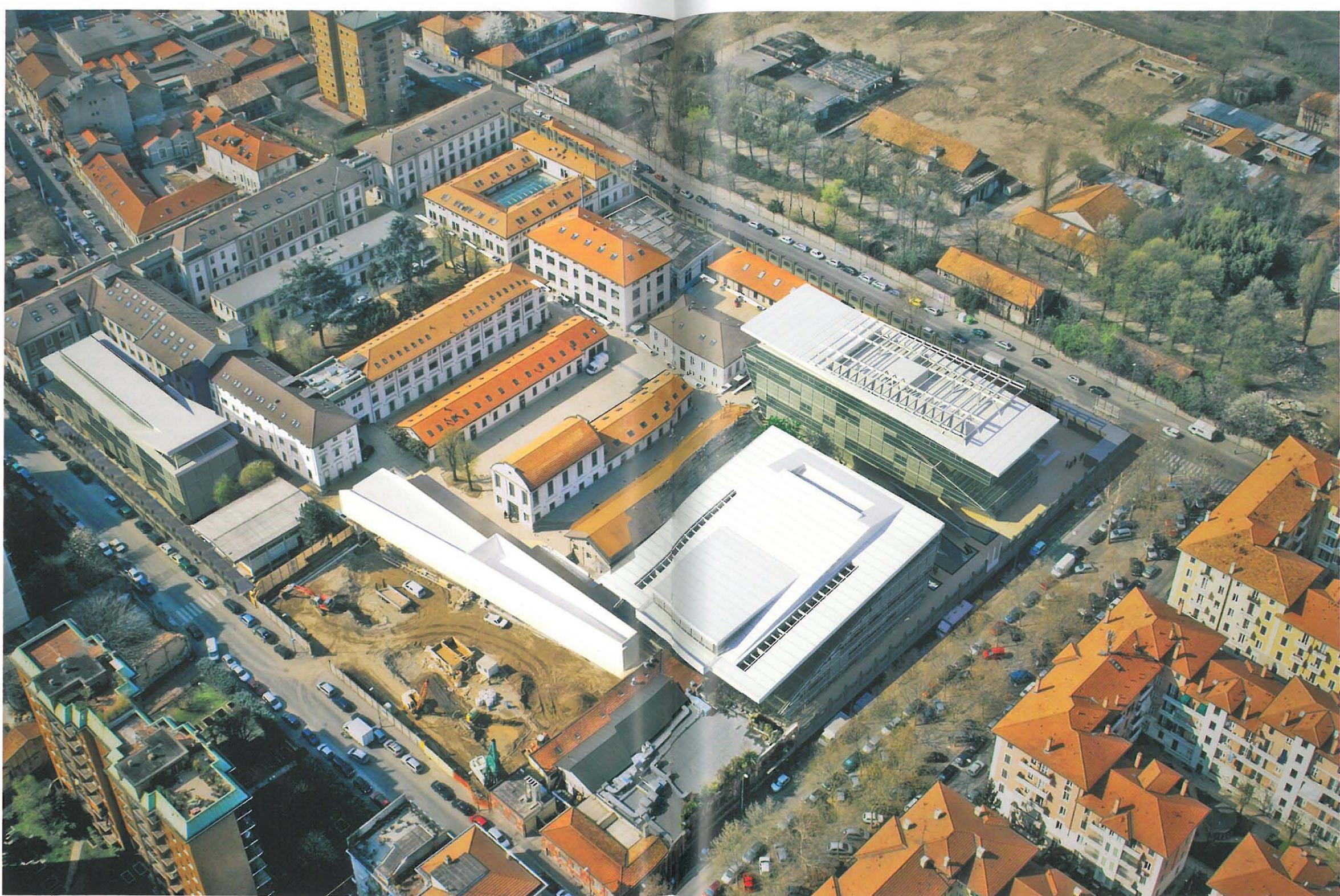
Dante Benini

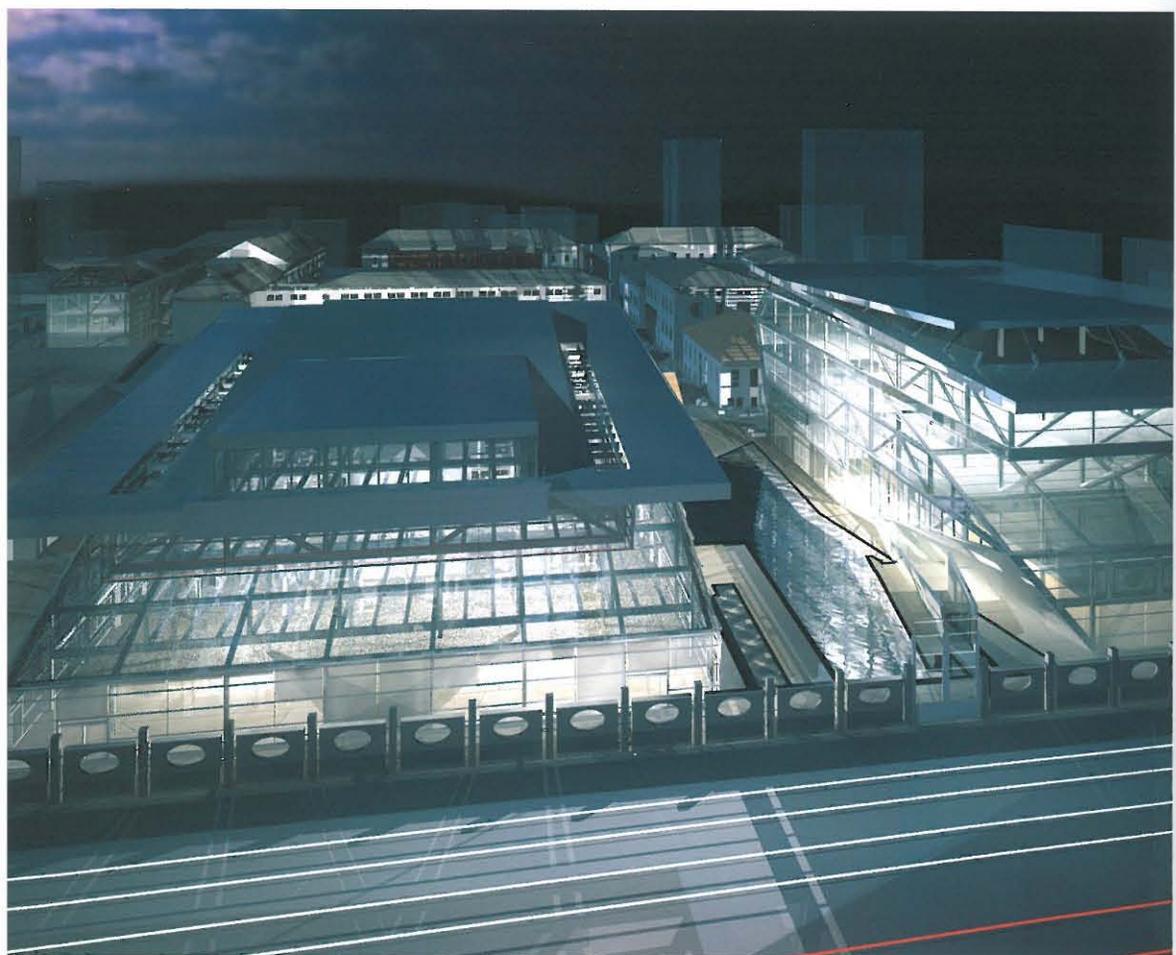
Born in 1947 in Milan, Benini graduated in 1979 at the Federal University in Brazil, under Oscar Niemeyer.

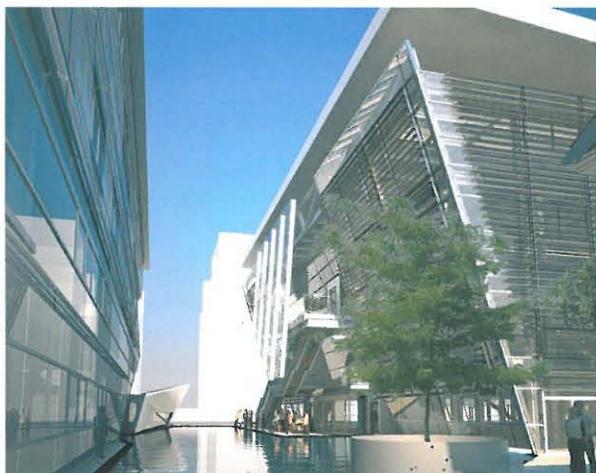
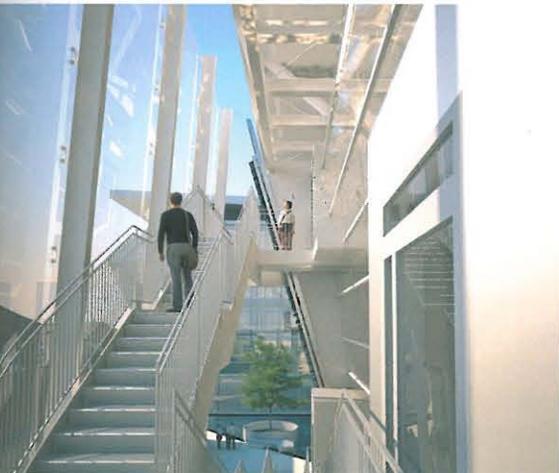
At Sao Paolo he opened the Dante Benini Ingex Architecture studio, which he transferred in the following

years to Milan, where he was called upon with increasing frequency for progressively more important European and American commissions. In 1997, he founded Dante O. Benini & Partners, which currently has branches in London and Milan. The studio is in the avant-garde in

realization of large projects of Architecture, Urbanism, Interiors, Design, and Yacht Design, operating continually on national and international levels, in countries including Italy, USA, Turkey, France, Great Britain, the Netherlands, China, and Japan.







URBAN building solutions green solutions culture & research SOLUTIONS

Electa

Provincia di Milano
Cantiere del Nuovo
Dante O. Benini & Partners Architects
– in corso

L'area milanese sta affrontando il problema della competitività rispetto alle più importanti aree metropolitane europee e per questo necessita di nuove progettualità, capaci di mettere in campo risorse e promuovere ampie sinergie tra le istituzioni.

Con il "Cantiere del Nuovo" la Provincia di Milano propone una visione strategica e ambiziosa che punta alla qualità dello sviluppo economico e alla dimensione aperta e globale della metropoli milanese, promuovendo la formazione avanzata, la creatività e i giovani talenti, l'innovazione delle imprese, la valorizzazione della cultura scientifica, lo sviluppo delle connessioni e delle reti tra gli attori economici e le istituzioni.

L'idea del "Cantiere del Nuovo" nasce dal proposito di riorganizzare e unificare in un unico luogo funzioni oggi sparse sul territorio, attraverso un intervento urbanistico di qualità promosso da un'istituzione pubblica che vuole mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese nuovi servizi per l'orientamento professionale e la formazione, il sostegno ai nuovi imprenditori, spazi per mostre e convegni, spazi verdi.

Il nuovo complesso, che sorgerà nell'area di Via Soderini a Milano, prevede la ristrutturazione e il restyling di alcuni edifici attualmente esistenti, accompagnati dalla realizzazione di nuovi edifici,

emblematici dell'attenzione per i temi dell'innovazione.

Qui saranno concentrate tutte le attività della Provincia di Milano legate ai temi del lavoro, della formazione e del sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione creativa: dall'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro di Milano al Centro per l'impiego, dai servizi come il Job Café al nuovo "Centro per il futuro del lavoro e delle professioni emergenti", ai nuovi spazi per dare ospitalità ai progetti imprenditoriali dei giovani creativi milanesi.

La ristrutturazione degli edifici esistenti darà ai Centri di formazione professionale che vi hanno già sede, spazi più ampi, aule e laboratori moderni e una nuova palestra.

Nel nuovo polo verranno anche trasferiti numerosi uffici della Provincia, attualmente in affitto. Le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni utilizzeranno tecnologie avanzate e uno stile architettonico particolarmente avveniristico proposto dall'architetto Dante Benini, vincitore di un concorso internazionale indetto dalla Provincia.

Giorgio Monaci

Direttore del Settore Attività Economiche e Innovazione, Provincia di Milano

Province of Milan
Cantiere del Nuovo
Dante O. Benini & Partners Architects
– ongoing

The Milanese area is tackling the problem of competitiveness compared with the most important European metropolitan areas. For this reason it needs new projects capable of deploying new resources and fostering broad synergies between institutions. With the “Cantiere del Nuovo” the Province of Milan is presenting an ambitious strategic vision based on the quality of economic development and the open and global dimension of the Milanese metropolis, promoting advanced education, creativity and young talents, business innovation, the enhancement of its scientific culture, the development of connections and networks between the economic actors and the institutions. The idea for the Cantiere del Nuovo enshrines the aim of reorganizing and unifying in a single location functions today scattered across the territory. It achieves this by means of a high-quality urban project promoted by a public institution that seeks to make available vocational guidance and training services, support for new businesses, space for exhibitions and conferences and green areas for citizens and new businesses.

The new complex, which will be built on a location in Via Soderini in Milan, entails the reorganization and restyling of a number of existing buildings accompanied by the construction of new

buildings to symbolize a concern for the themes of innovation.

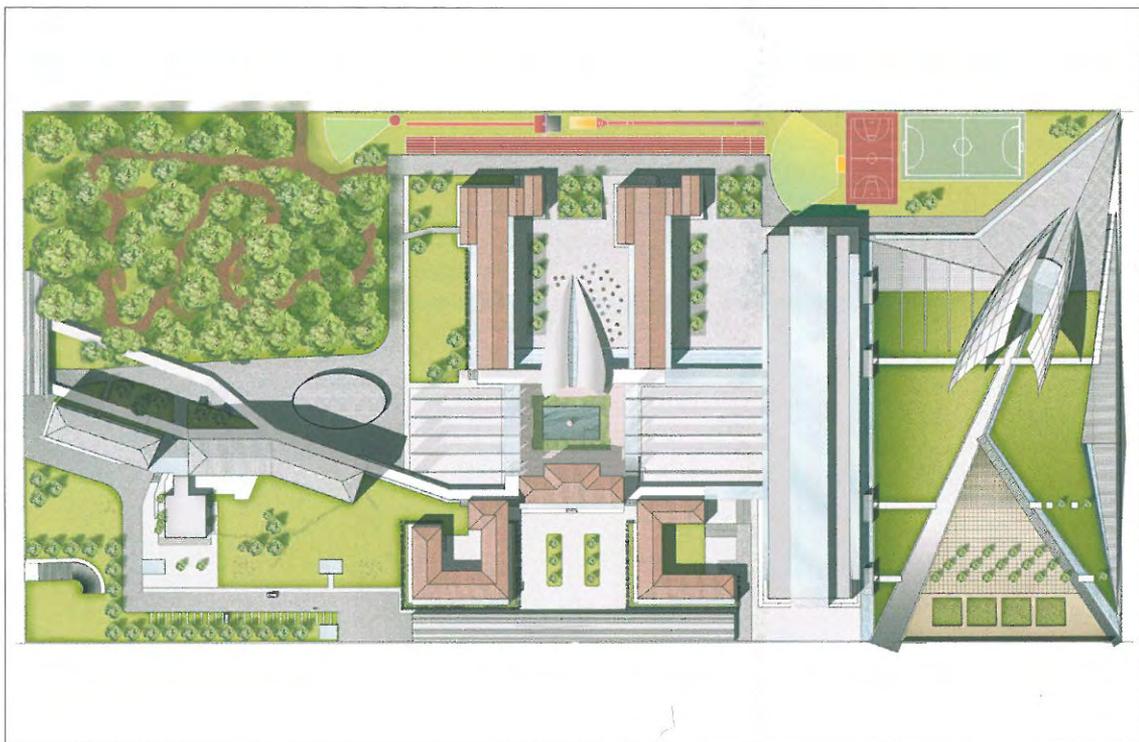
Concentrated in the complex will be all the activities of the Province of Milan related to the issues of work, training, support for businesses and creative innovation, from the Agency for Training, Orientation and Work of Milan to the Center for Employment, services like the Job Café and the new Center for the Future of Work and of the Emerging Professions and new spaces for hosting entrepreneurial projects by creative young Milanese businesspeople.

The restructuring of the existing buildings will give the Vocational Training Centers already located in them more space, teaching rooms, modern laboratories and a new gymnasium. Many of the Province’s offices, currently leased, will be transferred to the new pole.

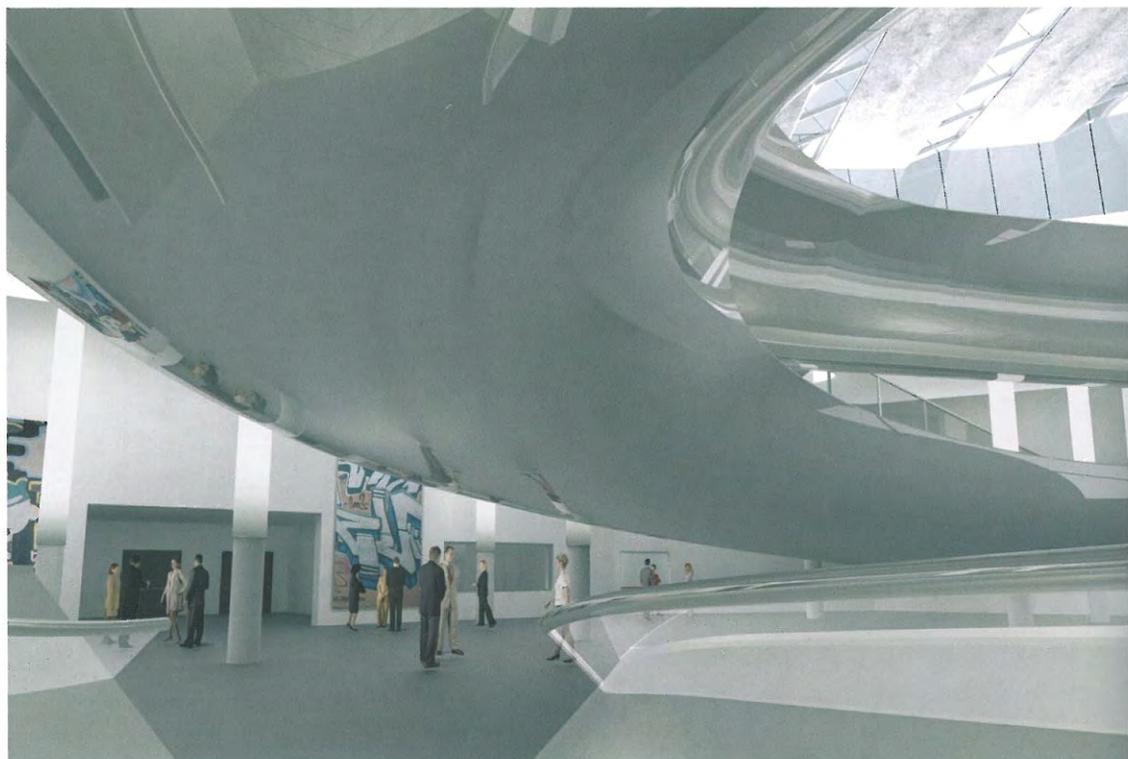
The restructuring and new buildings will use advanced technologies and a particularly Futuristic architectural style devised by the architect Dante Benini, winner of an international competition organized by the Province.

Giorgio Monaci

Director of the Sector Economic Activities and Innovation, Province of Milan

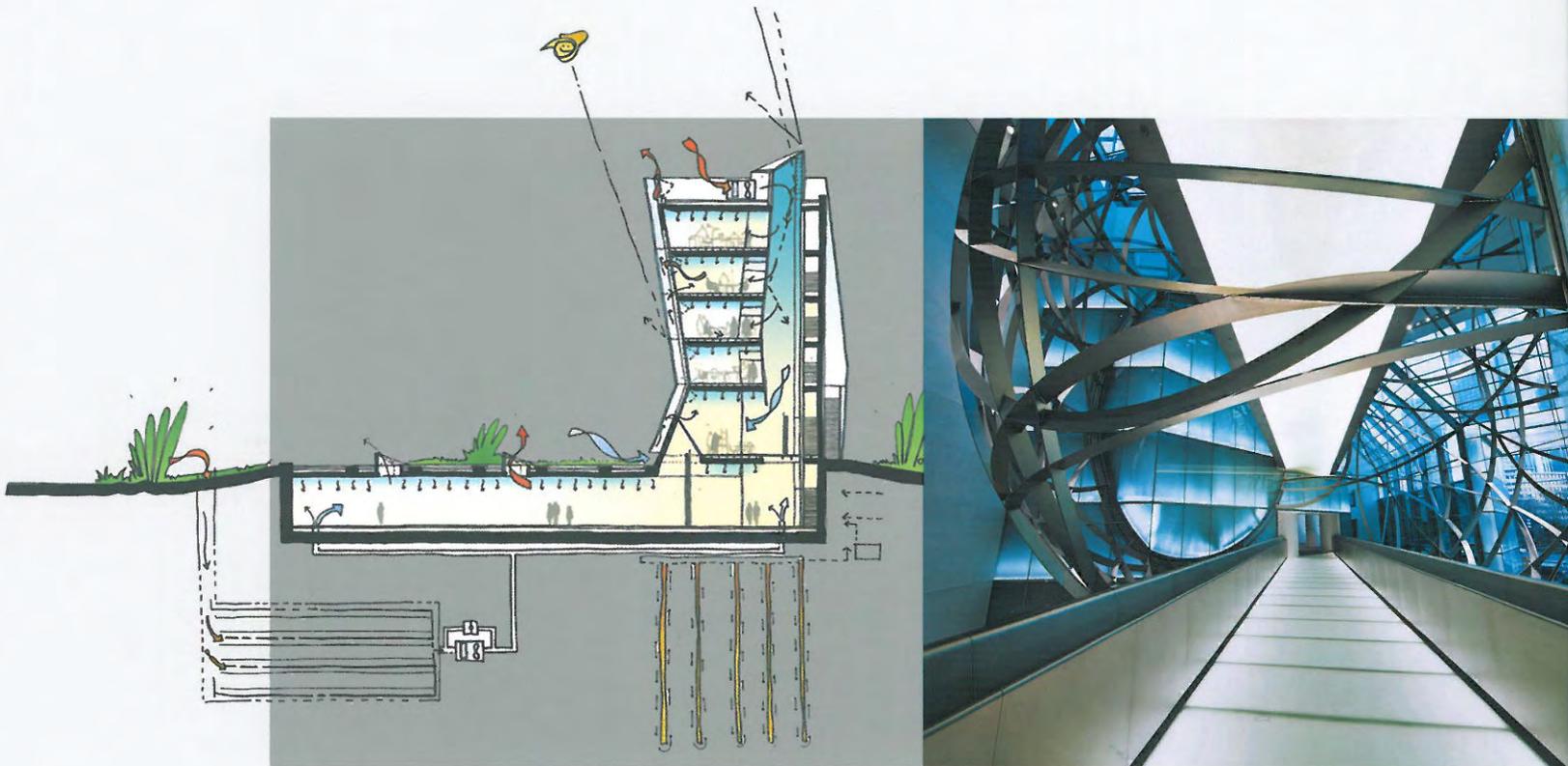








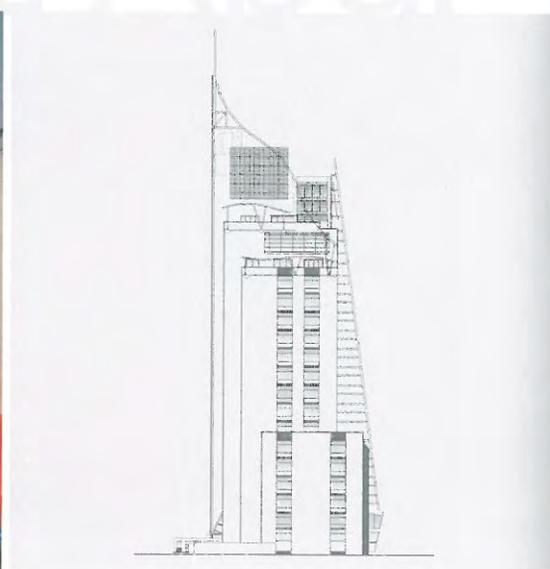
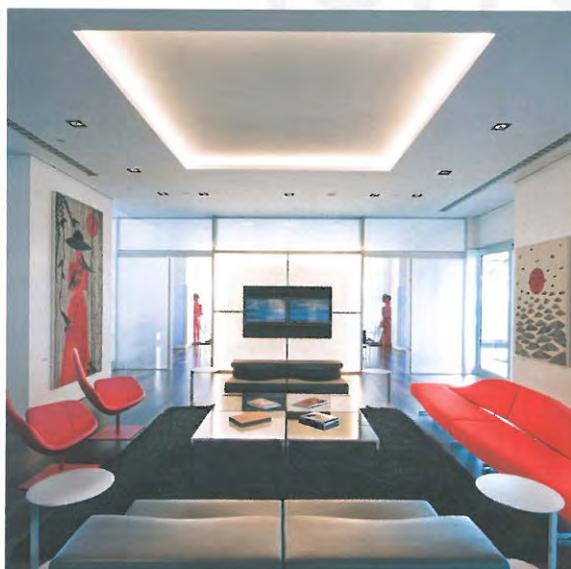
itali **A**rchitettura 6



Opere di progettisti italiani realizzate all'estero
selezionate da Luigi Prestinenzza Puglisi

UTET
SCIENZE TECNICHE

Torre Abdi



Torre Abdi Ibrahim a Istanbul - Turchia

indirizzo: Reşitpaşa Mahallesi Eski Büyükdere Caddesi,
4 - Maslak Sarıyer

città: Istanbul (Turchia)

progettista: Dante O. Benini
Luca Gonzo, architetti

consulenti: BALKAR Engineering, Istanbul - strutture
Abdi Ibrahim Engineering, Detay Muhen e
Boz Muhendislik Danismanlik, Erdinç Boz - impianti

periodo di realizzazione: 2003 - 2008

committente / proprietario: Abdi Ibrahim Pharmaceuticals, Mr Nezir Barut
candidato al Mies Van der Rohe Award 2011

premi architettonici:

tipologia intervento: nuova costruzione

destinazione intervento: uffici / terziario

dimensioni: 21.000 mq
84.000 mc
altezza 120 m

altre informazioni: 20 piani fuori terra
5 piani interrati

imprese esecutrici: ISIK INCE YAP

costi di realizzazione: 40.000.000 dollari

Ibrahim - Istanbul

Dante O. Benini & Partners Architects

Dante O. Benini
Luca Gonzo, architetti

viale Achille Papa, 30
Milano

c/o Etkin Mimarlik
Cemal Yener Tosyali Cad., 29
Koza Han Vefa (Istanbul)

www.dantebeniniarchitects.com
info@dantebeniniarchitects.com

Allievo di Scarpa e Niemeyer, Dante Oscar Benini ha collaborato a progetti con Frank O. Gehry, Richard Meier, Arup, Daniel Libeskind. È iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma ed è membro nel Regno Unito del RIBA (Royal Institute of British Architects) e ARB (Architects Registration Board). Nel 1997 fonda lo Studio Dante O. Benini & Partners Architects che guida come Leader Partner e Chairman insieme a Luca Gonzo, Senior Partner e Managing Director. Con uffici a Milano, Londra, Istanbul lo Studio è attivo con i diversi dipartimenti nel campo della progettazione architettonica, pianificazione urbana, architettura d'interni, design e design nautico, con uno staff di circa 60 persone. Qui nascono progetti di interi quartieri urbani e sedi di grandi gruppi, laboratori industriali e spazi commerciali, fino a club esclusivi, case, yacht e pezzi di design, in tutto il mondo. Ogni progetto viene concepito sulle basi di sostenibilità tecnica, economica e ambientale. Lo Studio ha ricevuto numerosi premi in Italia e all'estero, come il Chicago Athenaeum 2011 Good Design Award.



Nell'area direzionale di Istanbul si progetta un grattacielo, sede generale della società farmaceutica Abdi Ibrahim.

La torre di 21.000 mq, distribuiti su venti piani fuori terra e cinque interrati, raggiunge i 120 m di altezza. Concepita come un volume unico e articolato, presenta lungo i fronti nord e est scudi esterni in lamiera microforata che segnano i collegamenti di emergenza e le utilities, e in sommità celano le macchine degli impianti di condizionamento.

Lo sfalsamento dei volumi permette di realizzare ampie terrazze aperte e protette da vele in corrispondenza degli uffici direzionali nei piani alti. Sul fronte sud una sovrastruttura tubolare in acciaio inclinata raccorda il volume alla base con la sommità e supporta le tende metalliche oscuranti esterne; proseguendo genera il volume penthouse-gallery presidenziale sospeso al livello più alto.

Un ristorante-caffè, cuore di raccolta sociale della torre si sviluppa sui piani intermedi e si amplia all'esterno con una terrazza che segna il salto tra il volume di base e quello che si eleva oltre. Gli uffici sono distribuiti in open-space da organizzare con l'ausilio di equipaggiamenti modulari e riposizionabili, a seconda della contrazione o espansione dell'organico. Sulla hall di ingresso a tre livelli, segnalata in facciata da un enorme quadro in vetro, si affacciano un'area gallery museo, sale meeting e spazi reception, attesa, percorsi, mailbox e archivi, mentre le scale e le rampe di collegamento appese nel vuoto potenziano la percezione di sfondamento degli spazi a tripla altezza. Uno spazio auditorium per 250 persone con foyer attrezzato occupa il primo piano interrato; negli ultimi tre livelli interrati l'autorimessa di pertinenza ospita fino a 100 autoveicoli.

Le masse architettoniche e volumetriche dell'edificio così ben definite ed esaltate si esprimono attraverso segnali luminosi e lame di ombra.

italiArchitettura 6 – Italian projects in the world selected by Luigi Prestinenza Puglisi

Translation

Dante O. Benini & Partners Architects

Student of Scarpa and Niemeyer, Dante O. Benini carried out building projects worldwide co-operating with Frank O. Gehry, Richard Meier, Arup and Daniel Libeskind.

He is registered at Rome Italian Architects Board (Ordine degli Architetti) and in the United Kingdom member of ARB (Architects Registration Board) and RIBA (Royal Institute of British architects)

In 1997 he founded “**Dante O. Benini & Partners Architects**” of which he is at present Leader Partner and Chairman together with Luca Gonzo Senior Partner and Managing Director.

DOBP practice with Headquarters in Milan is present in London and Istanbul has specific departments dedicated to architectural project design, urban planning, interior design, yacht design.

A staff of 60 people carries out, worldwide, complete projects of urban areas, major companies headquarters, industrial laboratories and shopping centers, exclusive clubs and private houses, yachts, as well as object design.

Each project is designed on the basis of technical, economic and environmental sustainability, within a quality architectural context based on details care.

DOBP practice has been awarded several architectural and design prizes and mentions like he the Chicago Athenaeum 2011 Good Design Award.

Abdi Ibrahim office Tower – Istanbul Turkey

Abdi Ibrahim pharmaceutical company new headquarters skyscraper in Istanbul office district.

The tower of 21,000 sqm floor space distributed over 20 floors above ground and 5 below has a total height of 120 m. Conceived as a single articulated volume, on its North and West façades it has hanging micro-perforated sheet metal screen panels masking service utilities, emergency stairs and at the top the air-conditioning plant.

On the upper floors, where the Presidential and executive offices are located, offsetting volumes create ample open terraces, protected by micro-perforated sheet metal sails. On the South façade, an inclined steel tubular superstructure, besides supporting the metallic shades, connects the lower stout volume to the top penthouse presidential gallery suspended at the tower's highest level. At intermediate level there is a small fitness center and restaurant-café, meeting point of the tower; which widens to the outside terrace indicating the fall between the lower and the higher volume. Open space standard offices are furnished with modular equipment suitable for installation according to the staff requirements. A gallery museum, meeting and waiting rooms and the reception, as well as the archives, overlook the three levels entrance hall, marked by a huge square glass window. Hanging ladders and connecting ramps enhance the perception of triple-height space extension. At first underground floor there is the 250 seatings auditorium with foyer. The last three underground levels provide car parking for up to 100 vehicles.

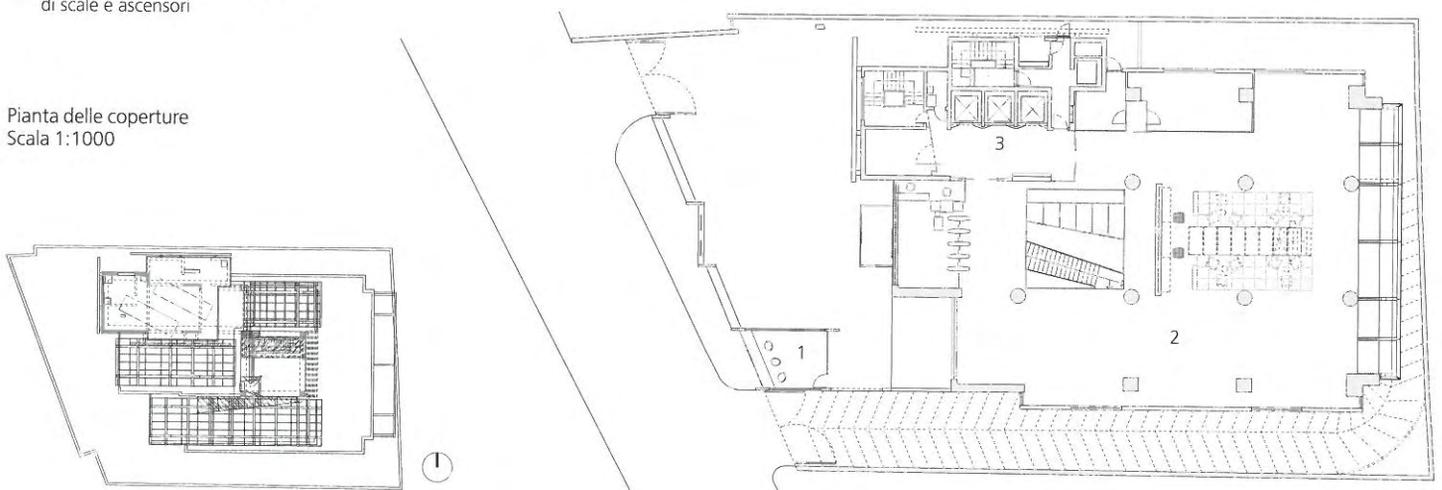
The so well marked building's architectural volumes are exalted and enhanced by shade and light plays.



Pianta del piano terra
Scala 1:500

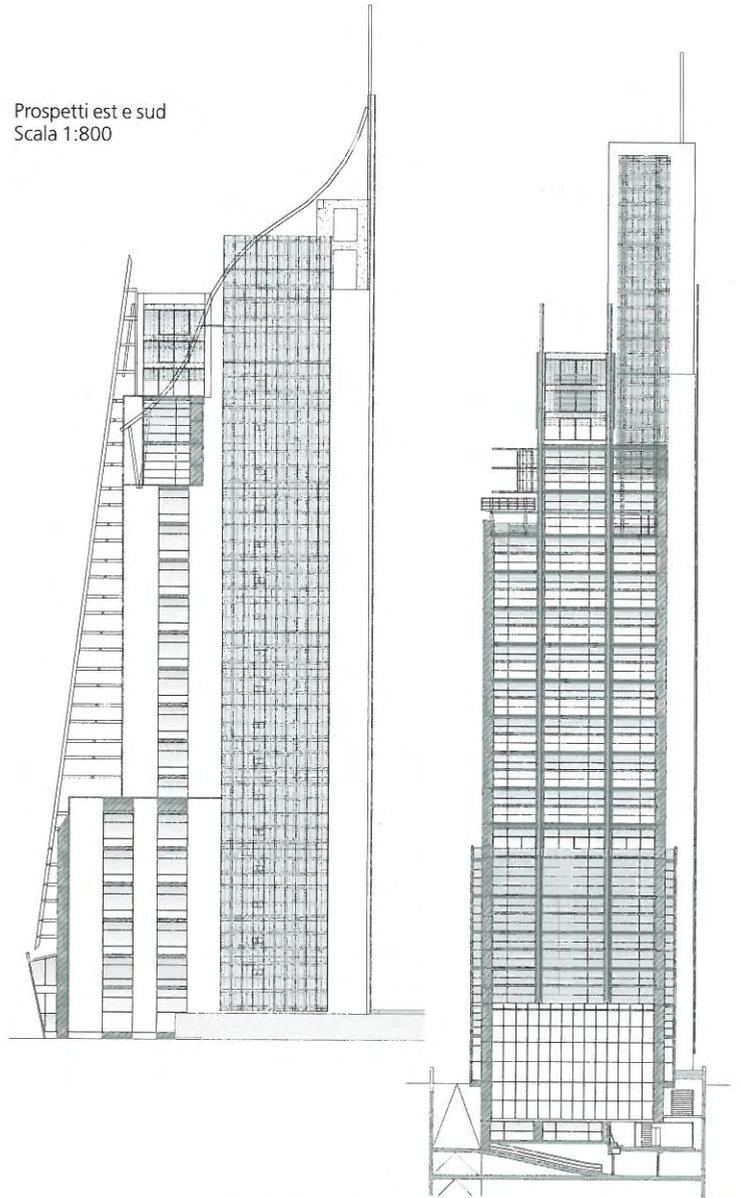
1. Sorveglianza
2. Lobby principale
3. Sistema di collegamento verticale di scale e ascensori

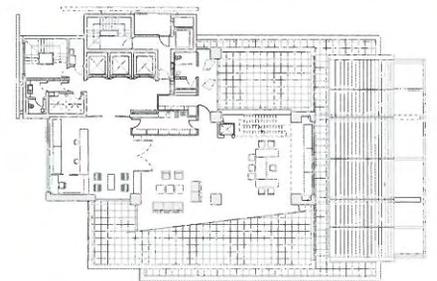
Pianta delle coperture
Scala 1:1000



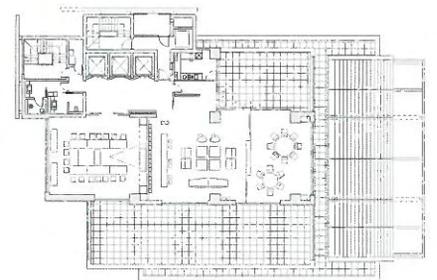


Prospetti est e sud
Scala 1:800

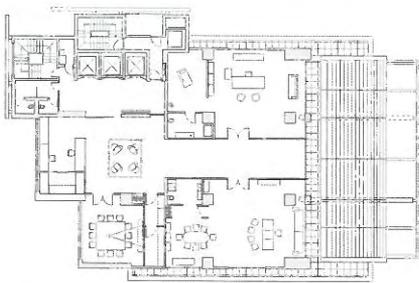
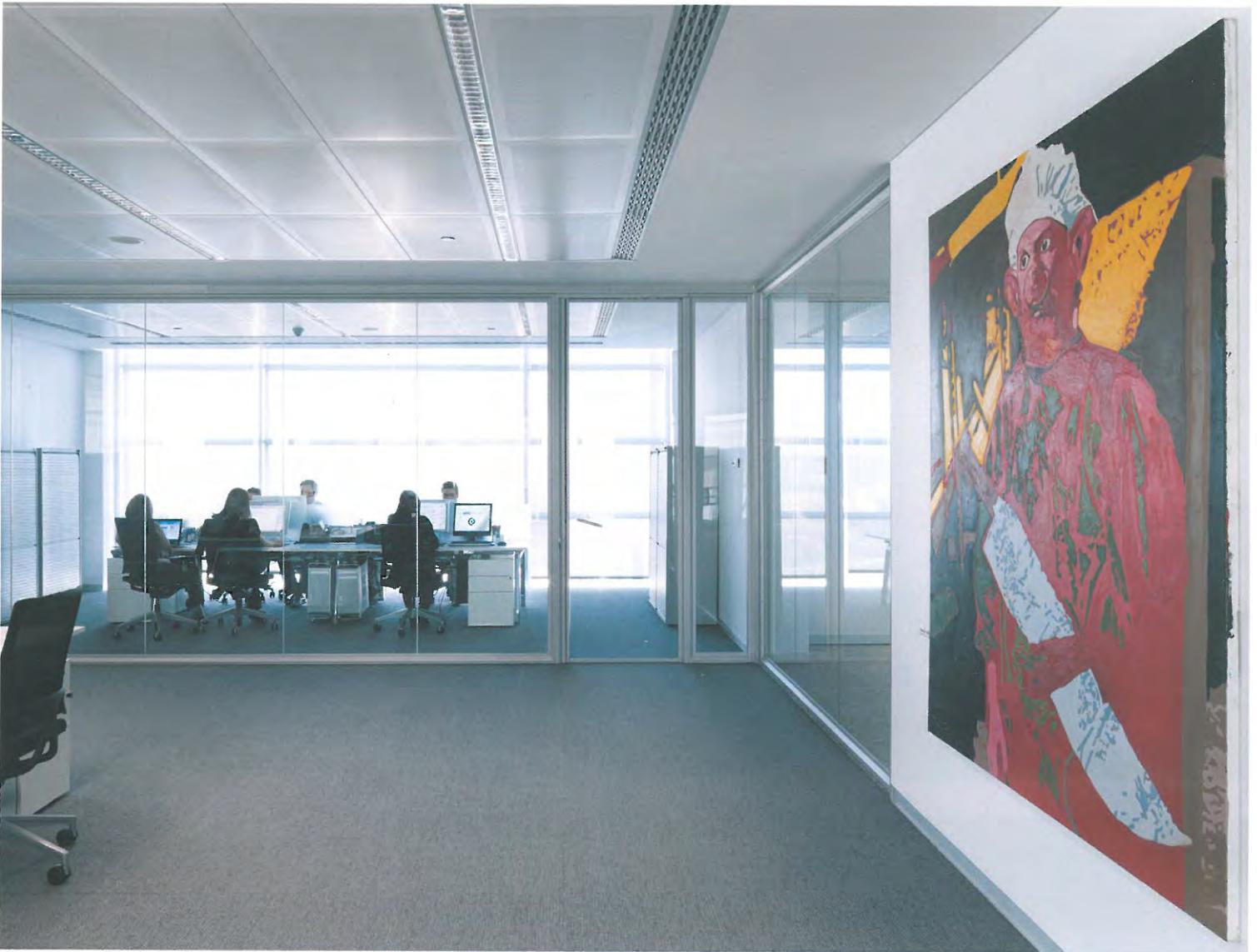




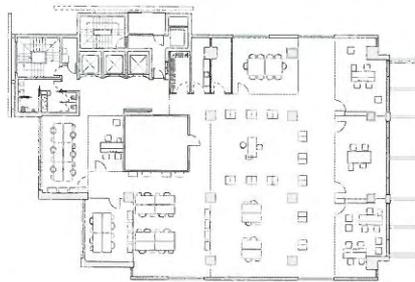
Pianta del 16° piano
(amministrazione)
Scala 1:700



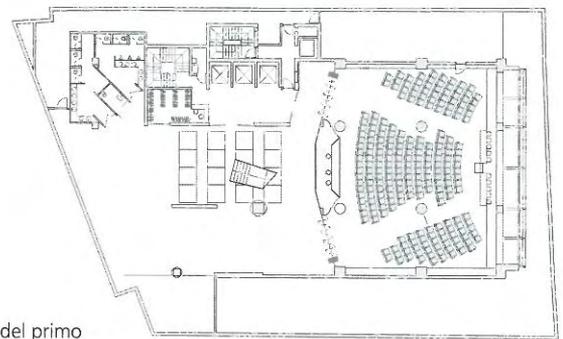
Pianta del 15° piano
(sala riunioni e vip lounge)



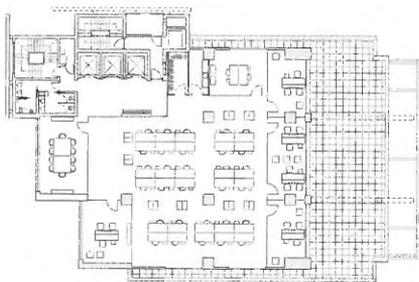
Pianta del 14° piano
(direzione)



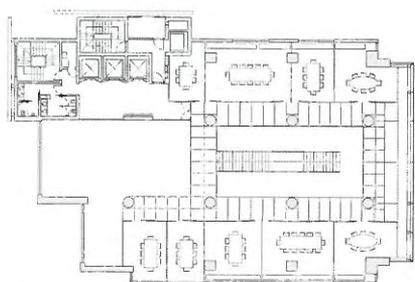
Pianta del 1°-4° piano
(uffici)



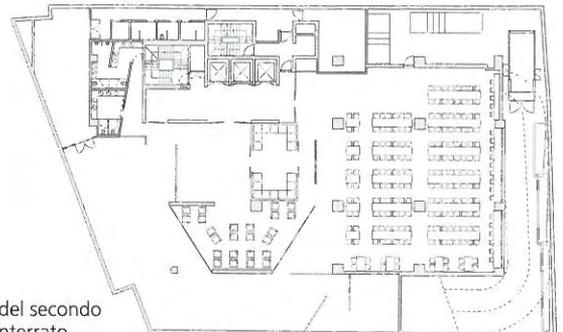
Pianta del primo
piano interrato
(auditorium)



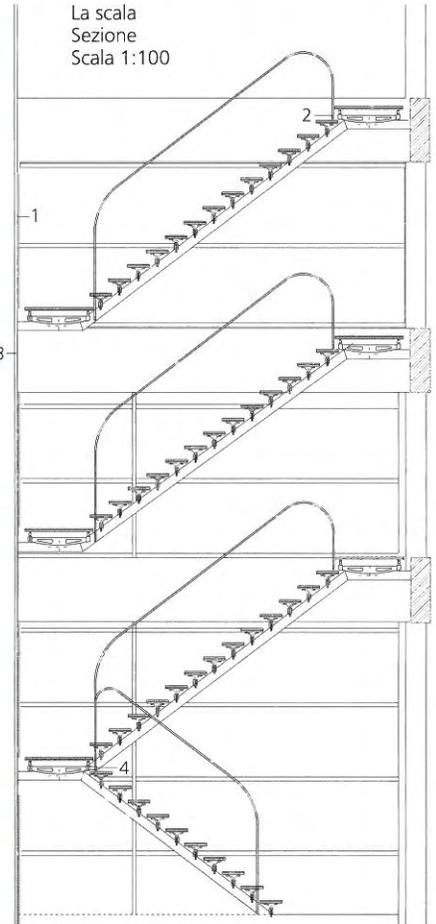
Pianta del 6°-12° piano
(uffici)

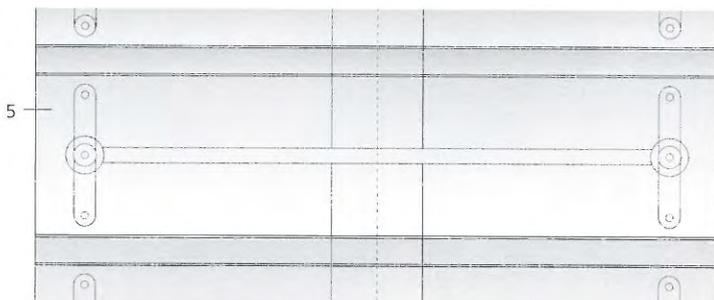
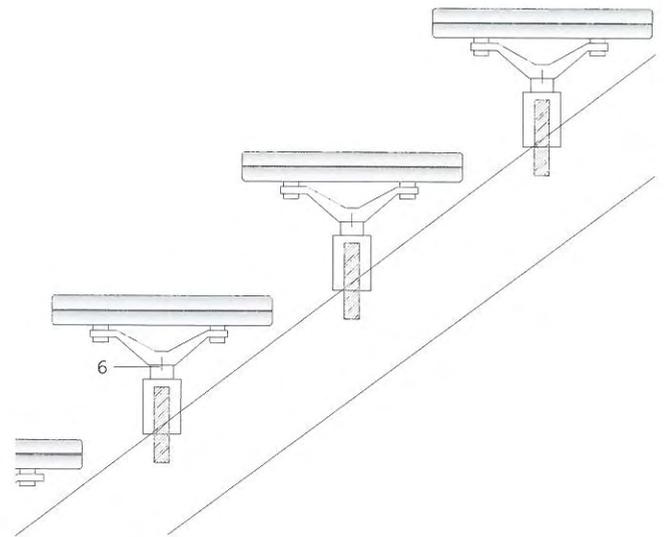
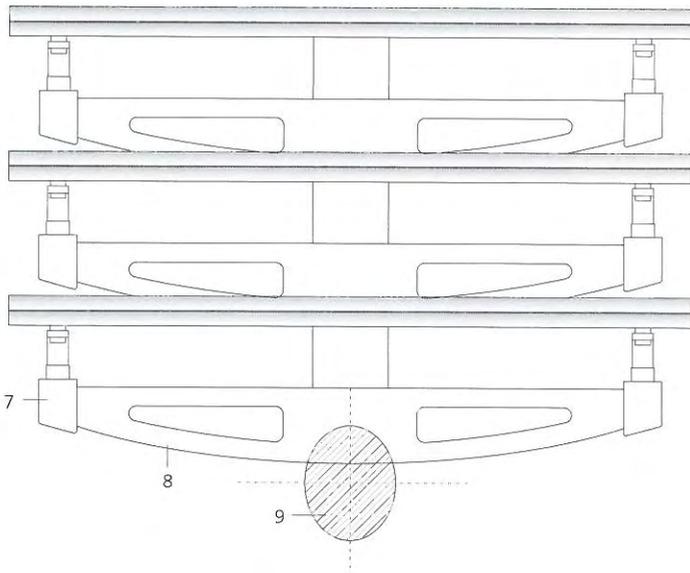


Pianta del mezzanino



Pianta del secondo
piano interrato
(sala mensa)

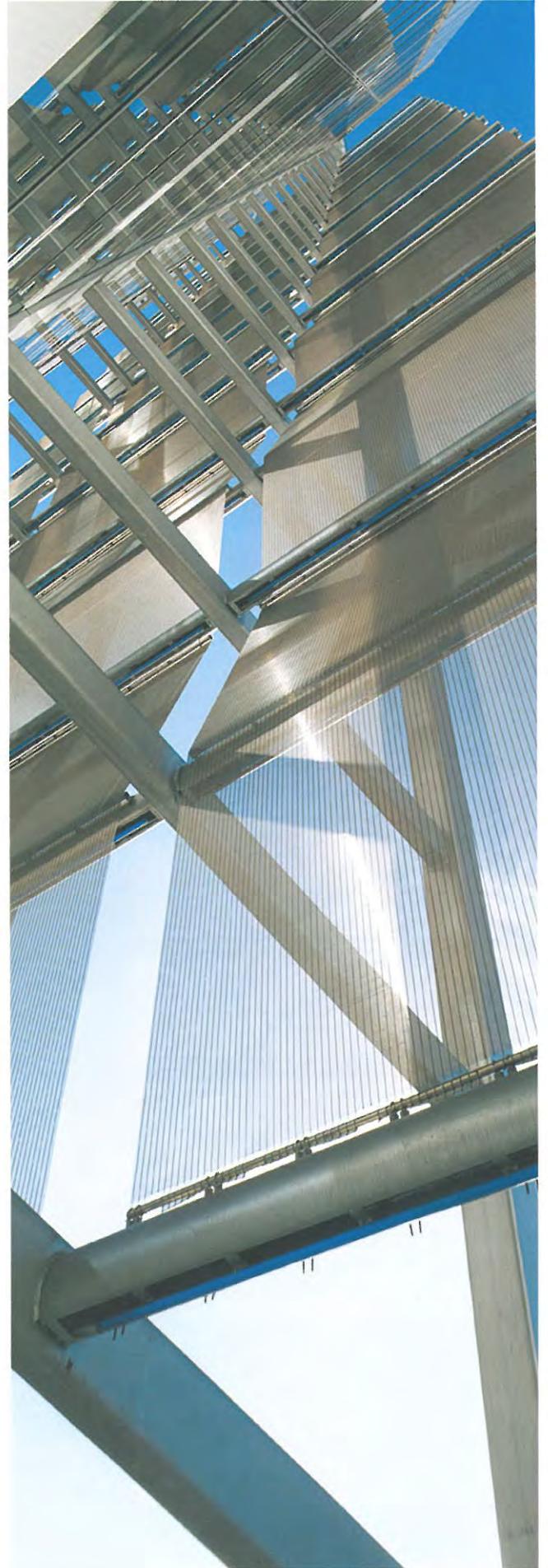
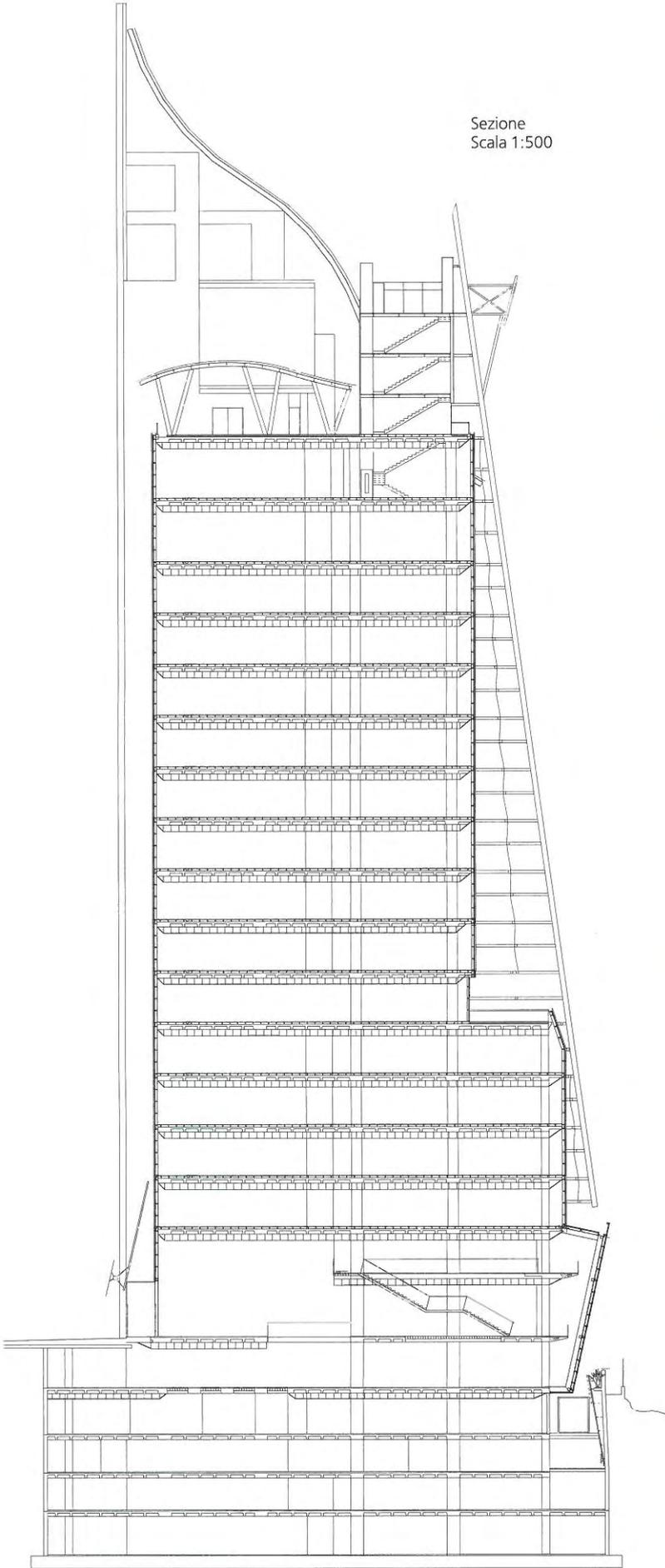


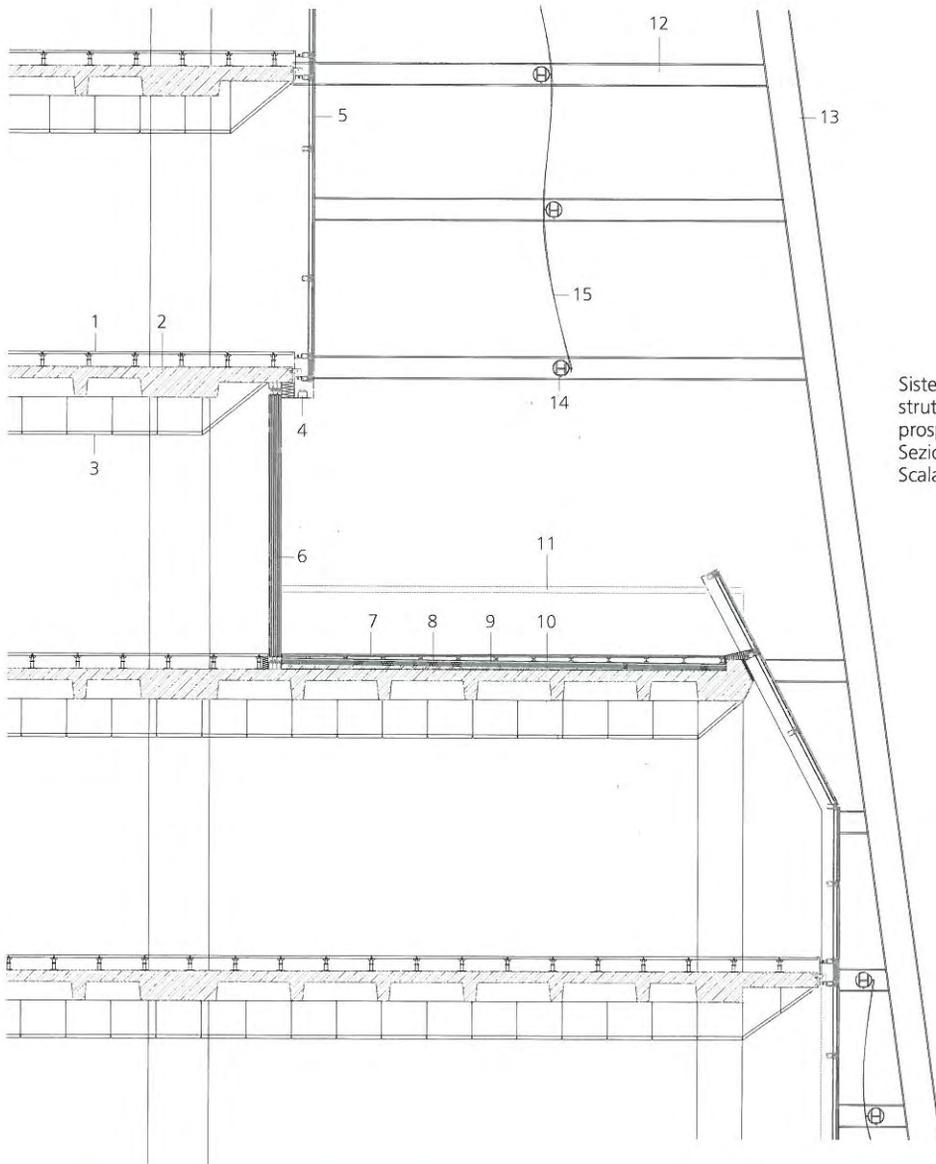


Dettagli
Sezioni verticali e vista dall'alto
Scala 1:10

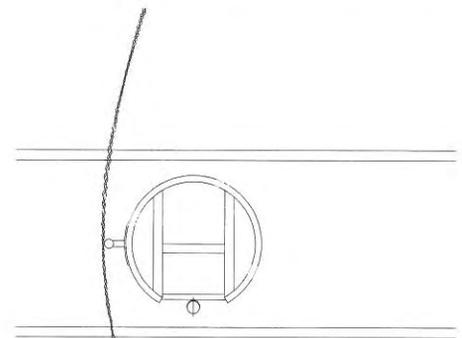
1. Superficie in vetro dell'ascensore
2. Parapetto con montante d'acciaio agganciato al muro
3. Colonna in acciaio
4. Piastra d'acciaio di fissaggio del parapetto
5. Lastra in vetro
6. Ragno in vetro
7. Montante in acciaio inox, \varnothing 50 mm
8. Trave in acciaio inox
9. Tubolare in acciaio inox, \varnothing 120 mm

Sezione
Scala 1:500

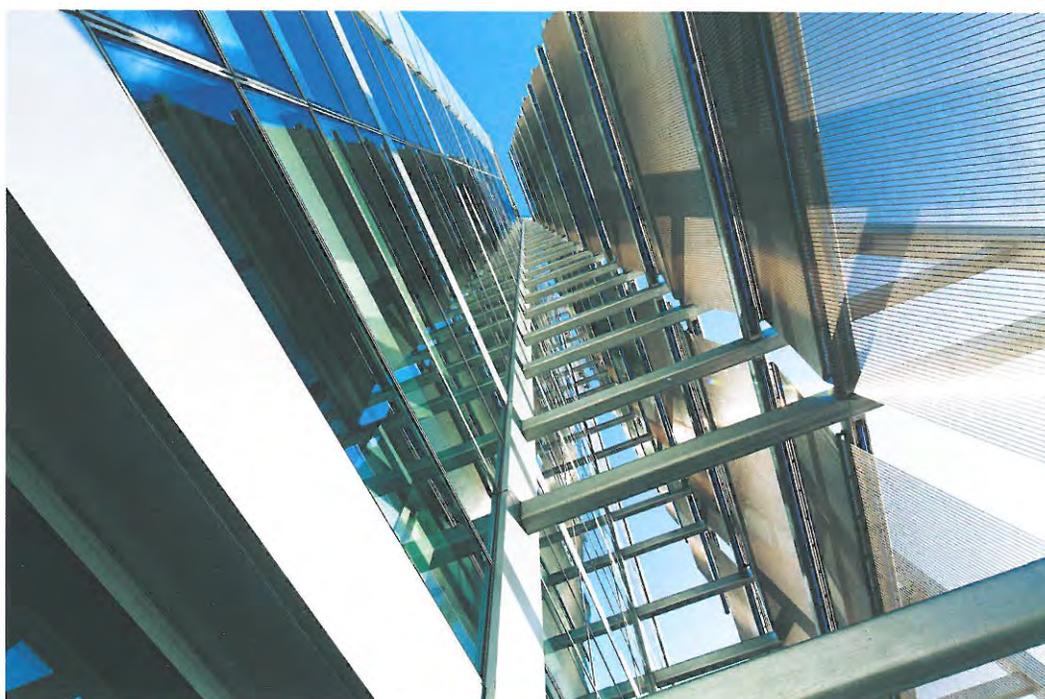
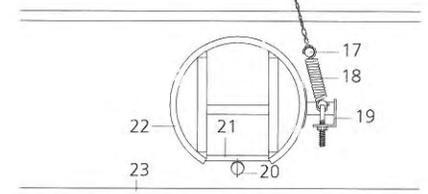




Sistema strutturale facciata prospetto sud
Sezione verticale
Scala 1:100



Dettaglio tipico del sistema di ombreggiamento metallico
Sezione tecnologica
Scala 1:10



1. Pavimento tecnico
2. Soletta
3. Controsoffittatura metallica sospesa
4. Nodo di raccordo angolare con luce integrata
5. Porzioni vetrate fisse cielo/terra con telai in alluminio
6. Porzioni vetrate scorrevoli cielo/terra con telai in alluminio
7. Quadrotte pavimentazione in serizzo
8. Membrana impermeabilizzante anche a fodera della soletta
9. Strato isolante
10. Massetto in cemento con pendenza 3%
11. Parapetto in c.a.
12. Struttura trasversale di raccordo statico tra i longheroni e la facciata sud
13. Longheroni inclinati
14. Tubolari strutturali trasversali e sede di corpi illuminanti a led
15. Rete metallica di acciaio con funzione di ombreggiamento lungo il fronte sud
16. Mesh metallica costituita da cavi di acciaio, dimensioni 3 x 2 mm
17. Tubolare metallico terminale con andamento trasversale a monte e a valle della molla
18. Molla/cuscinetto atta ad assorbire le tensioni della rete tirantata
19. Profilato metallico sagomato e fissaggio terminale
20. Corpo illuminante lineare con tecnologia led
21. Piatto metallico e saturazione della cavità
22. Involucro tubolare
23. Componente strutturale primaria

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 5 MAGGIO/MAY 2012

MenSHE/MONTHLY ITALIA € 8
A € 16 - B € 15 - CH CHF 20 - F € 14
F € 15 - GR € 14 - P cont. € 15 - UK £ 12

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI

Interiors & Architecture

Arata ISOZAKI
SEBASTIAN Irarrazaval
ITALO ROTA

Le vie della pietra

DORIANA & MASSIMILIANO FUKSAS
VITTORIO GRASSI
LAZZARINI & PICKERING
SPEECH/TCHOBAN & KUZNETSOV

INdesign

ALBERTO BIAGETTI
FREDRIKSON STALLARD
LUCIDIPEVERE
BERTJAN POT



SUSTAINABLE DESIGN
PHILIPPE STARCK

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS





1. L'INGRESSO DEL VODAFONE VILLAGE È UN VOLUME A TRIPLA ALTEZZA CHE OLTRE AD ESSERE UN AMBIENTE ESPOSITIVO/DIMOSTRATIVO, È ANCHE UN LUOGO DI SOSTA, DI ACCREDITO E COLLEGAMENTO CON LA CAFFETTERIA DEL RISTORANTE INTERNO.

INNOVAZIONE, RISPARMIO ENERGETICO, ATTENZIONE ALLA *qualità* DEL LAVORO DEI DIPENDENTI E ALL'IMPATTO AMBIENTALE. SONO LE LINEE guida SEGUITE DALLO STUDIO DANTE O. BENINI & PARTNERS ARCHITECTS PER GLI *interni* DEL *quartiere* GENERALE DI VODAFONE ITALIA A MILANO



Il Vodafone Village inaugurato recentemente a Milano rientra in un ampio programma di riqualificazione nazionale di edifici dismessi: si tratta di un complesso ecosostenibile di 67.000 mq utili, che, dalla primavera del 2012, ospita circa 3.000 dipendenti e sarà aperto al pubblico che può sperimentare i servizi e i prodotti offerti. L'avvio dei lavori, iniziati a maggio 2008, ha portato in appena quattro anni alla bonifica e al



2. L'EDIFICIO RAPPRESENTA UN ESEMPIO CONCRETO DI ARCHITETTURA PARTECIPATA: VODAFONE HA COINVOLTO I PROPRI TALENTI NELLA CONDUZIONE DI WORKSHOP INSIEME ALLO STUDIO DANTE BENINI & PARTNERS ARCHITECTS INCARICATO DEGLI INTERNI.

3. IL VODAFONE THEATRE È STATO IDEATO SIA PER UN UTILIZZO AZIENDALE, SIA PER ESSERE MESSO A DISPOSIZIONE DI SOCIETÀ TERZE CHE POTRANNO SERVIRSENE PER I PROPRI EVENTI. A TALE SCOPO SONO STATI REALIZZATI DUE INGRESSI.

La Tecnologia del Villaggio

recupero completo della zona, a vantaggio dell'intero quartiere.

Gli uffici per i dipendenti sono organizzati totalmente in open space, con isole tematiche per riunioni informali, concentration room, call box, postazioni touch down e coffee area; il Vodafone Village ospita inoltre un call center. Al fine di migliorare il benessere di chi qui lavora, sono stati realizzati un asilo interno per i figli dei dipendenti e numerosi spazi comuni di aggregazione e relax. Inoltre, un teatro/auditorium ipertecnologico e accogliente per convention da 400 posti con foyer e dehor esterno, può essere messo a disposizione anche per eventi e iniziative di società esterne.

Il sistema di Entrance Hall, immerso in uno spazio a tripla altezza, con 1.300 mq distribuiti su tre livelli ed illuminati dal grande tetto vetrato, rappresenta il cuore pulsante del Vodafone Village. Si accede al primo piano attraverso una scala sospesa in acciaio, vetro e rovere che alterna le rampe a passerelle e pianerottoli panoramici. Giunti al primo piano si è



accolti dal 'salotto' sito nella balconata, con la funzione di collegamento tra il Learning Center e il Vodafone Theatre. L'arredo, dislocato lungo il percorso della balconata, consente un uso dello spazio per riunioni informali, tempi di attesa, conversazione e relax, favorendo l'aggregazione e l'immagine di ospitalità diffusa in tutto lo spazio. Al secondo e terzo piano sono state ricavate più di quaranta sale meeting con dimensioni differenziate da 4 fino a 20 persone; sono tutte dotate di sistemi di videoconferenza e consentono di

ricevere direttamente i consulenti/visitatori esterni in aree dedicate ai fuori degli spazi operativi. Accoglienza e comunicazione sono alla base del concept grafico di questa guest area: le 43 sale riunioni coincidono con le città e le nazioni in cui è presente Vodafone a livello mondiale; ogni sala restituisce una suggestione suggerita dallo skyline della città corrispondente, applicato sui pannelli di divisione delle pareti mobili. Comfort, benessere ambientale, sostenibilità, prestazioni acustiche di eccellenza, illuminotecnica e scenari

audiovideo all'avanguardia sono le caratteristiche del Vodafone Theatre. Lo spazio è reso confortevole ed ergonomico dalle scelte progettuali: dalle sedute in pelle, che sfruttano tutta l'esperienza di Poltrona Frau nel campo dello spettacolo, a una progettazione mirata della gradinata, per ottenere una visibilità senza intralci da ogni posizione, alla scelta di avere un impianto di climatizzazione sotto poltrona, in modo da rendere silenzioso e omogeneo il flusso dell'aria calda o fredda nella sala. (Danilo Premoli)

CONTRACT
DESIGN
MAGAZINE



LAST ISSUE



FOCUS ON

Tribute to the female universe, a modern expression of metamorphosis and eclecticism

UPCOMING EVENTS



CODE
THEATRE



MADEexpo



ARCHITECTURE +DESIGN

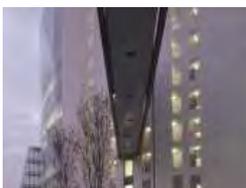
MIXED USE

Vodafone Village



In Milan, the new Vodafone Italia headquarters host 3.000 employees in a modern and sustainable architecture revealed in spring 2012

After four years, the requalification of an abandoned industrial site in Milan has brought to life the new Vodafone Italia headquarters, focusing on energetic efficiency, on low environmental impact and on workspace quality. Realized by general contractor Professional Center according to the architectural project by P.R.P Studio and the interior project by Studio Dante O. Benini & Partners, the Vodafone Village is articulated in four buildings: three building host open space offices and special office areas, while the fourth building hosts the collective areas such as a nursery, relax and social areas, a flagship store and an auditorium with 400 seats.





Design: Architectural project P.R.P. | Interior project Dante Benini

Destination: Milan, Italy

Year: 2012

Photos: Beppe Raso

Text: Silvia Perfetti

www.dantebeniniarchitects.com

SHARE



- [Home](#)
- [News](#)
- [Chi siamo](#)
 - [Avvertenze generali](#)
- [Redazione](#)
- [Forum](#)
- [Free Roaming](#)

Iscriviti al feed di Mondo3 per essere sempre

indirizzo email aggiornato



Mondo3 sempre insieme a voi!



Condizioni d'utilizzo

» [Prima Pagina](#) » [Mario Monti all'inaugurazione della nuova sede Vodafone](#)

Mario Monti all'inaugurazione della nuova sede Vodafone

Publicato da [Redazione](#)

il 18 giugno 2012

4 1



Il Presidente del Consiglio **Mario Monti** ha inaugurato sabato a Milano il [Vodafone Village](#), il nuovo quartier generale di [Vodafone Italia](#). Erano presenti l'Amministratore Delegato di Vodafone Italia **Paolo Bertoluzzo**, l'Amministratore Delegato del Gruppo Vodafone **Vittorio Colao**, il Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** e il Presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà**, oltre a numerosi altri rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali.

Con oltre **300 milioni** di euro di investimento, il complesso eco-tecnologico di 67.000 metri quadri – che ospita i circa **3000 dipendenti** Vodafone di Milano – è ad oggi il principale investimento di real estate del Gruppo Vodafone. Costruito in appena **tre** anni e mezzo, rappresenta un esempio di bonifica e recupero di un'area industriale dismessa, per la creazione di un luogo di lavoro moderno, connesso e multifunzionale.

[call center](#)

Cerchiamo Operatori Call Center con esperienza Outbound e Inbound

www.agenziadebiti.it/lavoro

Scegli Tu! ▶

“Una cittadella ecosostenibile creata per le nostre persone, aperta ai Clienti e al territorio, dove sperimentiamo e applichiamo i nostri servizi più avanzati – spiega **Paolo Bertoluzzo**, Amministratore Delegato di Vodafone Italia - . Nasce dalla riqualificazione di un'area industriale dismessa e diventa un segnale tangibile di fiducia nel futuro, a testimoniare l'impegno a lungo termine di Vodafone in Italia, il suo contributo alla crescita del Paese”.

Grazie all'applicazione dei più avanzati standard di ecosostenibilità sono state ridotte del 50% le emissioni di Co2 dell'intero complesso. Il **giardino fotovoltaico** di 800 mq e un impianto di trigenerazione da 3 Megawatt garantiscono l'autonomia energetica. L'intera struttura è realizzata con uno speciale **cemento fotocatalitico** che neutralizza le sostanze inquinanti presenti nell'aria. I 27.000 mq di superfici vetrate (il 90% dell'edificio), ottimizzando l'ingresso del calore e della luce attraverso un sistema di interazione con le radiazioni solari, limita i fabbisogni di energia per riscaldare e raffreddare gli ambienti, consentendo di illuminare gli uffici con la piena luce naturale.

Gli spazi di lavoro connessi e condivisi rispecchiano un modo di lavorare moderno, interattivo e flessibile, reso possibile dalle nuove tecnologie. Tutti i dipendenti sono dotati di smartphone che, grazie al sistema **Vodafone Rete Unica Corporate**, diventa anche telefono fisso. Applicazioni create ad hoc permettono di usare il proprio smartphone per orientarsi all'interno dell'edificio e verificare in tempo reale la disponibilità di posti al ristorante aziendale. Il badge di servizio evoluto, funziona come un borsellino elettronico e permette di effettuare tutti gli acquisti all'interno del Village in modalità contactless.

[Sim Card Internazionale](#)

Senza Roaming oltre 73 Paesi € 29 Consegna gratuita per almeno 3 Sim

www.FreeRoaming.it

Scegli Tu! ▶

All'interno del Vodafone Village risiedono il centro nevralgico per la gestione dell'intera infrastruttura di rete di Vodafone Italia (**Network Operations Center**) dove senza interruzione viene monitorata l'infrastruttura di rete di Vodafone, e la centrale operativa di sicurezza (**Security Operations Center**) al servizio del Paese per la gestione delle emergenze che coinvolgono la sicurezza nazionale e il coordinamento delle richieste di soccorso pubblico.

Luogo chiave il **Learning Center**, un polo di formazione ed aggiornamento al centro di un sistema che eroga 1 milione di ore l'anno per gli oltre 7000 dipendenti e partner. Il Vodafone Village ospita inoltre un asilo nido aziendale per i figli dei dipendenti e numerosi spazi comuni di aggregazione, oltre a un auditorium di circa 400 posti aperto anche ad eventi esterni.

Il complesso, realizzato dal **Gruppo Carminati**, attraverso la società Real Estate, sotto la supervisione e il coordinamento generale della Professional Center S.p.A., è stato progettato dagli architetti **Gantes e Morisi** della società P.R.P., mentre gli interni sono stati curati dallo studio **Dante O. Benini & Partners Architects**.

Ti potrebbero interessare anche



Estate 2012, la nuova offerta Vodafone: arrivano Square e Smart 200+



Vodafone: sintesi della nuove offerte Vodafone+ e della promo per le portabilità



Vodafone Italia lancia "Vodafone Welfare"



HTC, bilancio 2010 e nuova sede europea: quasi 10 milioni di cellulari venduti quest'anno

Commenta la notizia nel [Forum di Mondo3](#).

[Prima Pagina »](#)

[Mario Monti all'inaugurazione della nuova sede Vodafone](#)



Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha inaugurato sabato a Milano il Vodafone Village, il nuovo quartier generale di Vodafone Italia. Erano presenti l'Amministratore Delegato di Vodafone Italia Paolo Bertoluzzo, l'Amministratore Delegato del Gruppo Vodafone Vittorio Colao, il Sindaco di ...

[More articles »](#)



Mondo3

Subscribe to RSS feed

1,263

Twitter Followers

2,850

Facebook Likes

1,699

Categorie

- ⊕ [3 Italia](#)
- ⊕ [Cellulari](#)
- ⊕ [Fastweb](#)
- ⊕ [Gestori Virtuali](#)
- [Legislazione](#)
- ⊕ [Rete fissa ed internet](#)
- ⊕ [Svizzera](#)
- ⊕ [TIM, Vodafone, Wind](#)
- ⊕ [Varie & International](#)



[3 Italia](#)

- [3 Italia, la convenzione con Sara Assicurazioni per clienti consumer e affari](#)
- [La3: da stasera "Blu Blu Beach", il primo reality beach](#)
- [www.tre.it, il sito ora ha la realtà aumentata](#)
- [Nuovo iPad, 3 Italia rilascia il bundle operatore per il tethering](#)

[Fastweb](#)

- [Fastweb, nuovo negozio a Milano. Promozione speciale: 1€ per Galaxy S3 con SuperMobile](#)
- [Fastweb Mobile, anteprima novità dati: arrivano Giga Web e Easy Web](#)
- [Fastweb Mobile, on air il nuovo spot TV con George Clooney](#)
- [Fastweb lancia Tryllo per le telefonate tramite web e facebook](#)

[Legislazione](#)

- [133 a pagamento: Agcom sanziona 3 Italia](#)
- [DVB-H verso il digitale terrestre, cosa cambia per 3, Rai e Mediaset](#)
- [La nuova Eurotariffa è stata approvata: i nuovi prezzi per il roaming, internet compreso](#)
- [La nuova Eurotariffa con internet regolamentata, oggi è il giorno del voto](#)

ultime notizie:

[G20: Passera, schieramento forte per crescita ma non tutti sono con noi](#) • [Killer Montreal: pornoattore estradato in Canada](#) • [Crisi: Landini \(Fiom\), Polillo distante da realta'](#) • [Myanmar: presidente annuncia riforme economiche](#) • [G20: Merkel e Obama convengono su necessita' maggiore integrazione Ue](#) • [Mafia: 12 arresti nel trapanese, in carcere consigliere comunale](#) • [G20: leader Ue adotteranno "tutte le misure necessarie" per eurozona](#) • [Libia: miliziani islamici assaltano consolato tunisino di Bengasi](#) • [Titoli Stato: spread Btp-Bund a 460 punti, Bonos a quota 574](#) • [Mafia: estorsione a impresa, quattro arresti nel nisseno](#)

Mi piace 560

14

[Ultime Notizie](#)

ultime notizie di cronaca e politica, ultime news, notizie ultima ora



- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Cultura e spettacoli](#)
- [Economia e finanza](#)
- [Mondo](#)
- [Politica](#)
- [Salute](#)
- [Scienze e tecnologie](#)
- [Sport](#)

» [Home](#) > [Scienze e tecnologie](#) > Sede Vodafone Italia eco-tech a Lorenteggio

Sede Vodafone Italia eco-tech a Lorenteggio

notizia del giorno: 18 giugno, 2012 - ore: 15:16

★★★★★ (vota la notizia)

Ultime News

[Milano](#) [Roberto Morisi](#) [Rolando Gantes](#) [Vodafone Italia](#)



Vodafone Italia
Lorenteggio

È nato il borgo della tecnologia mobile: è firmato Vodafone Italia e si trova a Lorenteggio. Con oltre 300 milioni di euro di investimento il complesso eco-tecnologico di 67 mila metri quadri, che ospita i circa 3 mila dipendenti Vodafone di Milano, è il principale investimento di real estate del colosso di telecomunicazioni. Tre torri più una struttura centrale al civico 240 di via Lorenteggio con 30 mila metri quadrati di superficie a specchio. Il colpo d'occhio della nuova sede di Vodafone Italia è davvero notevole. Ma il bello non finisce qui. Ci sono anche, e soprattutto, 800 mq di giardino fotovoltaico sui tetti con 65 pannelli solari, una centrale di trigenerazione da 3 megawatt e un sistema di cemento fotocatalitico che assorbe le sostanze inquinanti presenti nell'area. La struttura, realizzata dal gruppo Carminati, e progettata dagli architetti Gantes e Morisi e per gli interni dallo studio Dante Benini, ospita un asilo aziendale per i figli dei dipendenti e numerosi spazi d'aggregazione. Insomma, il Vodafone village, già operativo da un mese dopo quasi quattro anni di lavori, è «un gioiello in più per la nostra Milano», come dice il sindaco Giuliano Pisapia e «per l'Italia intera. È un segnale anche all'amministrazione per accelerare i tempi, visto che la burocrazia spesso rallenta». «Questo – sottolinea Paolo Bertuzzo, ad di Vodafone Italia – è un investimento per il futuro aperto a tutti, non solo ai dipendenti». © Daniele Molteni

[Annunci Google](#) [Vodafone](#) [Din Ego](#) [Cronaca](#) [Cronaca Qui](#)

Notizie correlate

[Museo del Design, passa il progetto in consiglio](#)

[Vandali devastano due convogli di Trenord](#)

[Asta sulle frequenze 4G, offerti 2,3 miliardi](#)

[Vodafone, giù i ricavi da servizi, cresce il telefono Adsl](#)

[Milano e Napoli, decine di migliaia per il Gay pride](#)

[Milano, nascondeva 18 chili di eroina in garage: arrestata una donna](#)

[Vodafone Classic - Notizie in Liquida](#)

[Ricatti a luci rosse a ragazze minorenni via Facebook](#)

Notizie dalla rete

Share

Tweet 2

0

Mi piace 0



Aggiungi un commento...

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Segui ultimaora.net



- [Cerca con Google](#)

- [Cerca nell'archivio notizie](#)

[Testo decreto liberalizzazioni Monti](#)

<p>Watson Easy Call easycall.mywatson.it/index.jsp Applicativo per call center senza costi di licenza</p> <p>Telefonia VoIP aziendale www.wildix.com Il VoIP non è mai stato così facile scopri le soluzioni Wildix</p> <p>Offerta Telefono Di Casa www.adslvoce.it Solo 1 euro al giorno! Senza Canone e ADSL compresa</p> <p>Super offerte vacanze www.vitalpina.info I migliori alberghi benessere per una vacanza da sogno in montagna!</p>
--

Scegli Tut 

Ultime Notizie

- [Crisi in Grecia, dai conti truccati all'austerità](#)
- [Elezioni Grecia 2012, vince la destra pro-euro](#)
- [Tuscan Sun Festival 2012, il teatro è istantaneo](#)
- [Primarie Pd, se saranno aperte ci saremo](#)
- [G20 Messico, sarà un summit senza decisioni](#)
- [Sede Vodafone Italia eco-tech a Lorenteggio](#)
- [Accoltella la nonna, gli negava i soldi per la droga](#)
- [La Sampdoria sogna Rafael Benítez](#)
- [Baciamo le mani, fiction contro la mafia](#)
- [Regali promozione scuola, hi-tech bocciato](#)
- [Scadenza prima rata Imu, la rivolta leghista](#)
- [Trattativa Stato-mafia, così Di Pietro chiude col Pd](#)
- [Vittoria socialista in Francia ma non per Ségolène](#)
- [Riforma del lavoro, maggioranza divisa](#)
- [Antonis Samaras è stato quattro volte ministro](#)

[Inizio pagina](#)

 [Login](#)

vodafone italia via lorenteggio, vodafone village benini

NUOVO! A SOLO
1 euro

Casa: dove conviene comprare adesso **LE MIGLIORI OCCASIONI
NELLE CITTÀ PRINCIPALI**

SORPRESA SCUOLA: I PRIMI DELLA CLASSE SONO FILIPPINI p.118 | **LE CENE PAZZE DEI MILIARDARI** p.144

PANORAMA

Il Re Solo

Indebolito dalla crisi,
mal sopportato dai partiti,
isolato perfino dentro la sua
squadra: **Mario Monti**
non si arrende, ma rilancia
e sfida tutti. Con alcune
mosse a sorpresa per non
dichiarare fallimento.

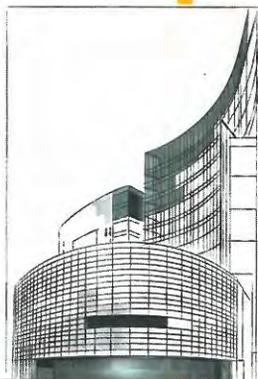


www.panorama.it

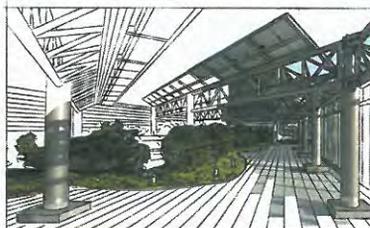


Quel gran genio del mio ufficio

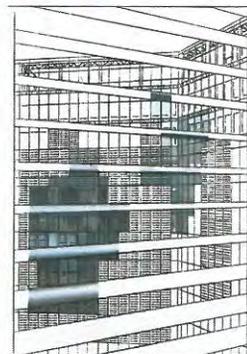
Cemento che scioglie lo smog, vetri intelligenti, giardino fotovoltaico, aria pulita e spazi open. Visita guidata, in anteprima, nella nuova, ultratecnologica sede milanese di Vodafone Italia.



Pavimenti e muri sono realizzati in TxActiv, nuovo cemento bianco della Italcementi: cattura lo smog, che poi viene lavato via dalla pioggia.



Il giardino solare sul tetto produce 87 mila kilowatt di energia elettrica all'anno.

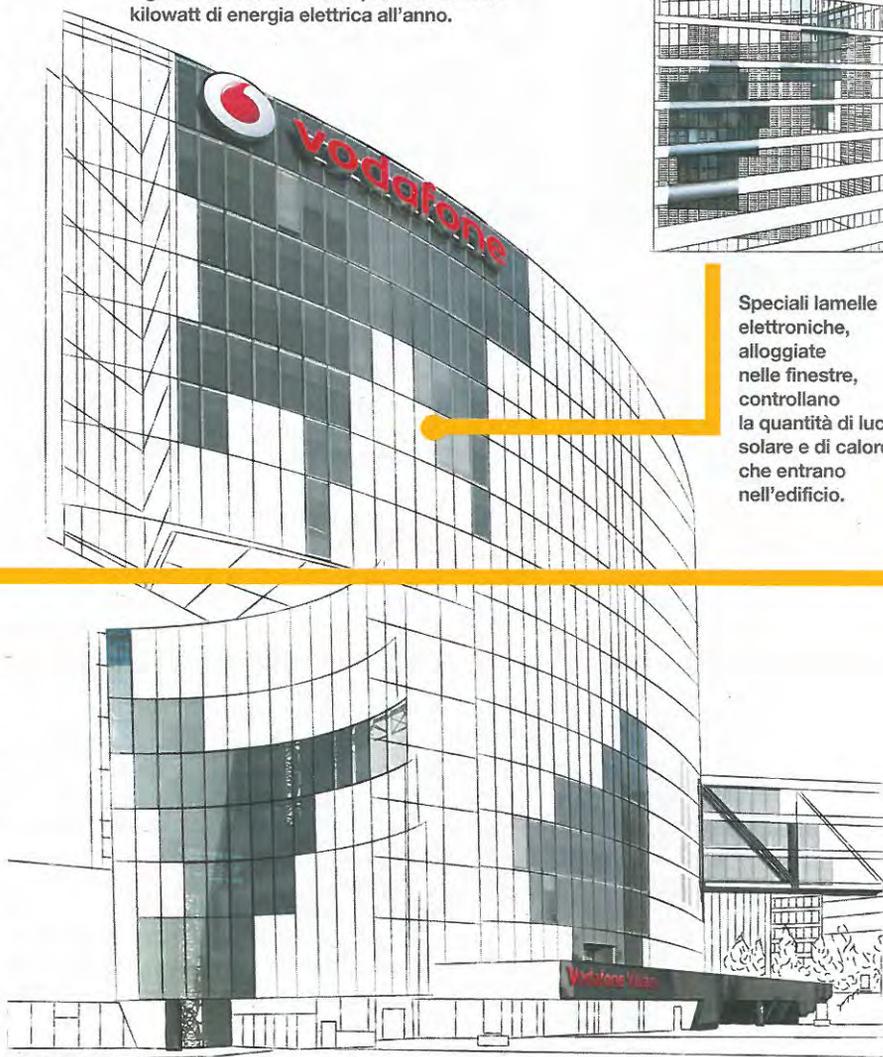


Speciali lamelle elettroniche, alloggiate nelle finestre, controllano la quantità di luce solare e di calore che entrano nell'edificio.

di Guido Castellano

Provate a immaginare una città costruita con un cemento speciale, capace di catturare e di sciogliere lo smog. Un posto dove l'energia è pulita e arriva direttamente dal sole. Un luogo dove alle pareti sono aggrappati giardini verticali e l'aria che si respira è pulita come in montagna. Una città dove, negli uffici, il sole non dà fastidio agli occhi né alla visione del computer; e dove ogni posto, compresi i giardini, può essere utilizzato per lavorare perché connesso alla rete.

Sembra l'incipit di un libro di fantascienza, invece è uno scenario reale. Si chiama Vodafone village ed è la nuova, avveniristica sede



Nell'open space dell'interno spariscono i «cubicoli»: le postazioni sono a gruppi di scrivanie. I divisori sono fonoassorbenti. Il silenzio regna sovrano.



Così cambia l'open space

Dal giardino verticale al cielo in una stanza.

L'open space è amplificato: non più spazi aperti solo in orizzontale, ma anche in verticale. In alcune zone il cielo si vede, attraverso i vetri, da piani diversi: basta alzare lo sguardo.



appena costruita dalla compagnia telefonica nel quartiere Lorenteggio, a sud-ovest di Milano: un posto così innovativo e diverso da meritare che il taglio del nastro, sabato 16 giugno, sia affidato al presidente del Consiglio, Mario Monti. Un posto che *Panorama* ha potuto visitare in anteprima.

Quando si entra nel complesso di 67 mila metri quadrati, destinati a ospitare 3 mila persone, è normale essere affascinati dalla inevitabile maestosità della struttura. Ma se a costruire da zero un luogo di lavoro è un'azienda riconosciuta come simbolo di modernità, comunicazione e mobilità, la curiosità di sapere come hanno immaginato il «posto di lavoro 2.0» aumenta.

I tre palazzi da 10, 12 e 14 piani, costruiti dal Gruppo Carminati attraverso la società Professional Center, sono un concentrato di modernità e di sostenibilità ambientale. A progettarli sono stati gli architetti Roberto Morisi e Roland Gantes, mentre gli interni sono firmati dallo studio Dante Benini & partners. Sul tetto c'è un giardino fotovoltaico di 800 metri quadrati, capace di produrre ogni anno più di 87 mila kilowatt. Sottoterra c'è una centrale di trigenerazione da 3 megawatt, che rende la struttura indipendente energeticamente. L'acqua piovana viene raccolta e riutilizzata per irrigare aiuole e giardini e per alimentare i giochi d'acqua di fontane e cascate.

Tutte le parti non in vetro delle facciate e l'intera pavimentazione del Vodafone village sono state realizzate utilizzando un nuovo prodotto della Italcementi: il TxActiv, un cemento bianco fotocatalitico in grado di «imprigionare» le sostanze inquinanti, che in seguito vengono lavate via dall'acqua piovana. Una soluzione che migliora la respirabilità dell'aria e dimezza le emissioni di anidride carbonica dell'edificio. Le superfici vetrate sono a triplo strato e contengono schermi a lamelle mobili, in grado di interagire con le radiazioni solari. Un software speciale gestisce il movimento degli schermi interni alle vetrate per evitare che i raggi solari si riflettano sugli schermi dei computer.

Questa tecnologia consente di irraggiare

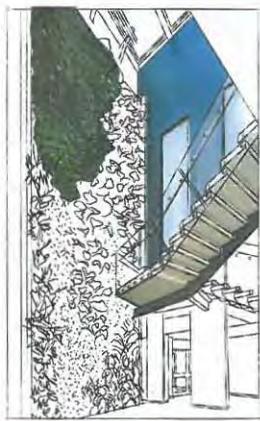
gli uffici con la piena luce naturale, limitando drasticamente i fabbisogni di energia per illuminare, riscaldare e rinfrescare gli ambienti. Basti pensare che, quando la temperatura esterna è di 30 gradi, quella interna (a condizionatori spenti) è di 20. Anche l'impianto di climatizzazione è innovativo: non usa il sistema abituale, a getto d'aria fredda, ma si basa su un sistema a travi che si raffreddano, prodotte dalla tedesca Trox.

Tante anche le novità che la tecnologia ha imposto al modo di lavorare. Il tradizionale badge non va più passato nel lettore, basta avvicinarsi perché tornelli e porte si aprano. Il badge è anche una sorta di borsellino elettronico con cui pagare (sempre senza doverlo estrarre) bibite e merendine alle macchinette. Gli ambienti interni sono open space con aree d'incontro ricche di divani, tavoli e spazi colorati. Non c'è bisogno del telefono sulla scrivania: ogni dipendente ha uno smartphone, che al momento stesso in cui entra in azienda sostituisce la cornetta fissa. Spariscono i cestini: ognuno smaltisce i rifiuti che produce differenziandoli in speciali isole.

Ogni tavolo, postazione, giardino, corridoio e sala ha il suo collegamento a internet. Le numerose aule, dove si terranno circa 1 milione di ore di formazione l'anno, sono dotate di lavagne digitali che trasformano in documenti leggibili sui tablet quello che viene scritto dai docenti con il pennarello. Si può lavorare ovunque, non necessariamente al proprio desk, anche nell'enorme giardino all'ultimo piano.

Ci sono poi un asilo per i figli dei dipendenti e vari spazi comuni di aggregazione e relax, come pure negozi e servizi, più un cortile enorme con giardino delle rose e giochi d'acqua.

Infine, alcune app per smartphone facilitano la vita del dipendente. Come quella che serve da navigatore per muoversi all'interno dei tre edifici, o quella che indica quanta coda c'è in mensa e quanti sono i posti liberi. A proposito di mensa: oltre alle linee tradizionali, quella vegetariana e quella etnica, c'è anche la linea Veronesi. Per chi vuole tenersi a dieta e chi fa dell'alimentazione sana una priorità. ■



Nel Vodafone village si trovano pareti di giardino verticale. Murate verdi che contribuiscono a purificare e a migliorare la qualità dell'aria.

LUOGHI DELL'INFINITO

AV MENSILE DI TENERI ARTE E CULTURA - N. 162 - ANNO XVI - MYSTICISMO 2012 - C. Sped. 466 - post. D.L. 353/2003 - conv. L. 16/2/2004 art. 1 c.1. I.O.M.I. Non può essere distribuito separatamente dal numero principale del giornale. Abbonamento "Luoghi dell'Infinito" € 4,00



MILANO:
DA AMBROGIO
ALL'EXPO

ARTE E FEDE
PER DIRE
FAMIGLIA

Ed è ancora la città che sale

La nuova fiera, le torri del centro direzionale, il progetto Citylife: dopo decenni di immobilità Milano ha ritrovato lo slancio per tornare a essere avanguardia. Riscoprendo anche la perfezione circolare già celebrata da Bonvesin de la Riva

testo di **Leonardo Servadio**

«Città verticale? Sì» di **Dante Benini**

Gli interventi in corso sono tutti importanti e consentono a Milano di mantenere la condizione di polo imprenditoriale italiano nei confronti con l'estero. I nuovi grattacieli ricollegano la nostra città con le manifestazioni migliori del mondo globalizzato ed esprimono eccellenza progettuale. Lo stesso vale per la Fiera di Rho-Però: uno dei tre poli fieristici più importanti al mondo, che ha trovato nell'architettura di Fuksas una soluzione tra le più significative in senso assoluto. Ovviamente interventi di questo tipo richiedono un'adeguata infrastruttura: aeroporti, strade, ferrovie, metropolitane,

sistemi di trasporto dati. Chi li critica, in genere difende posizioni retrograde e non pensa a preparare un futuro degno del mondo in cui ci si troverà nei prossimi decenni. Più problematico è quanto si vede per Expo 2015. Nella cosa pubblica in Italia tendono a prevalere interessi clientelari, malgrado la qualità delle persone impegnate. Tuttavia penso che Expo 2015 avrà eccellenti scenografie e tutto andrà a posto per tempo: Milano e l'Italia sanno destreggiarsi nelle difficoltà. Siamo davvero i più creativi al mondo. Ma temo che, passato il momento, nulla resterà di significativo a ricordare un evento pur così cospicuo.



OnShop, il tuo buono spesa per comprare su internet.

LOTTOMATICA ItaliaSERVIZI I SERVIZI CHE CERCHI, TUTTI SOTTO CASA.



* con guida «Credito Oggi» € 6,00 in più con guida «Lotta alla contraffazione» o € 6,50 in più con guida «La Mia Casa» o € 2,00 in più con guida «La Mia Pensione» o € 2,50 in più.



OGGI CON IL QUOTIDIANO GENTLEMAN RICHIEDI LA SUA COPIA ALL'EDICOLANTE

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Tutti i giorni su MF Ogni Sabato su Milano Finanza Personal



Investire nella qualità della vita



Italia Oggi QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Tutti i giorni su MF Ogni Sabato su Milano Finanza Personal



Investire nella qualità della vita

Circuits

Il primo giornale delle tecnologie vincenti

Architettura Il giardino fotovoltaico è il fiore all'occhiello del Vodafone Village, esempio di edilizia avanzata e funzionale

L'ecologia fiorisce nelle aziende

Elena Correggia

Un giardino fotovoltaico sul tetto per produrre energia pulita, finestre speciali che ottimizzano il passaggio di luce e calore in ogni stagione, arredi con capacità di assorbimento acustico e postazioni di lavoro già predisposte in attesa dell'interconnessione con tecnologia radiomobile 4G. Sono queste alcune delle eccellenze applicate all'architettura dedicata al mondo business che rispondono alle esigenze di ecocompatibilità, risparmio energetico e benessere abitativo di uffici e aziende. L'espressione più innovativa di queste tecnologie è ben rappresentata dal Vodafone Village, il quartier generale di Vodafone Italia di 67 mila mq appena inaugurato a Milano. Il complesso ospita circa 3 mila dipendenti e ha richiesto un investimento di oltre 300 milioni di euro. Si tratta di un complesso costituito da tre edifici di 14, 12 e 10 piani destinati a uffici e un quarto adibito a spazi collettivi. I tre corpi principali, con facciate in vetro trasparente per una superficie di 27 mila mq, si affacciano sulla piazza rispecchiandosi l'uno nell'altro secondo il concetto di un moderno borgo.



Per garantire massimo comfort ambientale e ridurre il dispendio energetico è stato utilizzato un sistema di finestre a triplo vetro. «Ciascuna finestra è concepita come un'unità ma possiede tre componenti», ha spiegato l'architetto Roland Gantes della società P.R.P., che assieme all'architetto Roberto Morisi ha progettato il complesso. «Una prima parte interna in vetrocamera bassoemissivo ha la funzione di regolare il passaggio del calore, assicurando una protezione dal caldo o dal freddo a seconda della stagione. Sono poi presenti schermi a lamelle mobili motorizzati, il cui movimento

è regolato attraverso un software che è in grado di modulare l'irraggiamento solare per ottimizzare l'ingresso del calore e della luce in base alla posizione specifica dell'edificio e alle esigenze dei suoi abitanti. Davanti agli schermi lamellari è infine posto un vetro neutro come protezione. Lo scopo è quello di valorizzare al meglio l'uso della luce naturale e limitare il fabbisogno energetico per riscaldare e rinfrescare i locali.

Nell'ottica dell'autonomia energetica e della minimizzazione dell'impatto ambientale è presente un impianto di trigenerazione da 3

Megawatt che produce energia elettrica con l'uso di gas metano attinto dalla rete urbana, ma non solo. «Nella fase di raffreddamento del motore si crea un fluido caldo che viene utilizzato per il riscaldamento invernale», ha proseguito Gantes, «inoltre lo stesso fluido è anche inserito negli assorbitori, speciali macchine che lo trasformano da caldo a freddo al fine del suo utilizzo per il raffreddamento estivo». Si prevede con questo impianto un risparmio annuo di un milione di metri cubi di gas, pari a 2 mila tonnellate di CO₂.

Non mancano poi le aree verdi che si sviluppano sulle coperture degli edifici, all'interno dei parcheggi sotterranei e nel bosco della piazza centrale per un totale di 9 mila mq. Accanto a ciliegi, prunus, cornus e rose, l'architetto per le aree verdi Patrizia Pozzi ha pensato a bambù con varietà di altezze e colori, una pianta scenografica che richiede poca acqua. Fiore all'occhiello del complesso è il giardino fotovoltaico sul tetto della costruzione più alta, composto da 65 pannelli solari per 800 mq, in grado di produrre ogni anno oltre 87 mila kwh. «L'estetica ha un ruolo importante e volevo conciliare la presenza sul tetto di un giardino in cui intrattenersi con un'area energeticamente esemplare», ha affermato Emanuele Carminati del gruppo Carminati, che attraverso la Professional Center spa ha realizzato il complesso, ottenuto mediante la bonifica e riqualificazione di un'area industriale dismessa. «Gli architetti hanno così inserito i pannelli fotovoltaici su travi reticolari di legno, come un pergolato ombreggiante che si integra con il verde costituito da corbezzoli e altre piante decorative», ha proseguito Carminati.

I concetti di comfort e benessere hanno guidato la progettazione anche per gli interni, che si sviluppano in orizzontale come open space per lavorare in modo condiviso, interattivo e multifunzionale. L'impianto di climatizzazione prevede un sistema a travi fredde, ovvero elementi longitudinali disposti in continuo e integrati per la maggior parte al soffitto, per assicurare una distribuzione omogenea e capillare del raffreddamento o del riscaldamento negli open space e una riduzione dei consumi energetici. «In uno spazio concepito come aperto è poi importante trovare soluzioni efficaci per l'abbattimento acustico», ha precisato l'architetto

Luca Gonzo dello studio Dante O. Benini & Partners, che ha arredato spazi e uffici comuni, «in questo caso abbiamo pensato non solo a pannelli fonoassorbenti ma anche ad arredi che oltre a creare un'articolazione dello spazio a intervalli, possedessero un alto potere di assorbimento acustico». Si va dagli arredi tessili come le cabine telefoniche dotate di intercapedini alle cassette e ai contenitori in legno stratificato con fori all'interno, che intrappolano il suono nel materiale fonoassorbente. Infine si è studiata un'illuminazione modulata sia in base alla funzione delle singole sale sia rispetto alla minore o maggiore presenza di luce naturale, sfruttata il più possibile. Oltre alla luce a led è stata utilizzata anche quella a fluorescenza, che presenta un buon rapporto fra resa e consumo. Per la entrance hall sono per esempio state impiegate lamelle trasversali a soffitto di policarbonato opalino che lasciano filtrare luce artificiale calda e fredda, miscelata con la luce diffusa. (riproduzione riservata)

Architettura Il giardino fotovoltaico è il fiore all'occhiello del Vodafone Village, esempio di edilizia avanzata e funzionale

L'ecologia fiorisce nelle aziende

Elena Correggia

Un giardino fotovoltaico sul tetto per produrre energia pulita, finestre speciali che ottimizzano il passaggio di luce e calore in ogni stagione, arredi con capacità di assorbimento acustico e postazioni di lavoro già predisposte in attesa dell'interconnessione con tecnologia radiomobile 4G. Sono queste alcune delle eccellenze applicate all'architettura dedicata al mondo business che rispondono alle esigenze di ecocompatibilità, risparmio energetico e benessere abitativo di uffici e aziende. L'espressione più innovativa di queste tecnologie è ben rappresentata dal Vodafone Village, il quartier generale di Vodafone Italia di 67 mila mq appena inaugurato a Milano. Il complesso ospita circa 3 mila dipendenti e ha richiesto un investimento di oltre 300 milioni di euro. Si tratta di un complesso costituito da tre edifici di 14, 12 e 10 piani destinati a uffici e un quarto adibito a spazi collettivi. I tre corpi principali, con facciate in vetro trasparente per una superficie di 27 mila mq, si affacciano sulla piazza rispecchiandosi l'uno nell'altro secondo il concetto di un moderno borgo.

Per garantire massimo comfort ambientale e ridurre il dispendio energetico è stato utilizzato un sistema di finestre a triplo vetro. «Ciascuna finestra è concepita come un'unità ma possiede tre componenti», ha spiegato l'architetto Roland Gantes della società P.R.P., che assieme all'architetto Roberto Morisi ha progettato il complesso. «Una prima parte interna in vetrocamera bassoemissivo ha la funzione di regolare il passaggio del calore, assicurando una protezione dal caldo o dal freddo a seconda della stagione. Sono poi presenti schermi a lamelle mobili motorizzati, il cui movimento è regolato attraverso un software che è in grado di modulare l'irraggiamento solare per ottimizzare l'ingresso del calore e della luce

in base alla posizione specifica dell'edificio e alle esigenze dei suoi abitanti. Davanti agli schermi lamellari è infine posto un vetro neutro come protezione. Lo scopo è quello di valorizzare al meglio l'uso della luce naturale e limitare il fabbisogno energetico per riscaldare e rinfrescare i locali».

Nell'ottica dell'autonomia energetica e della minimizzazione dell'impatto ambientale è presente un impianto di trigenerazione da 3 Megawatt che produce energia elettrica con l'uso di gas metano attinto dalla rete urbana, ma non solo. «Nella fase di raffreddamento del motore si crea un fluido caldo che viene utilizzato per il riscaldamento invernale», ha proseguito Gantes, «inoltre lo stesso fluido è anche inserito negli assorbitori, speciali macchine che lo trasformano da caldo a freddo al fine del suo utilizzo per il raffreddamento estivo». Si prevede con questo impianto un risparmio annuo di un milione di metri cubi di gas, pari a 2 mila tonnellate di CO₂.

Non mancano poi le aree verdi che si sviluppano sulle coperture degli edifici, all'interno dei parcheggi sotterranei e nel bosco della piazza centrale per un totale di 9 mila mq. Accanto a ciliegi, prunus, cornus e rose, l'architetto per le aree verdi Patrizia Pozzi ha pensato a bambù con varietà di altezze e colori, una pianta scenografica che richiede poca acqua. Fiore all'occhiello del complesso è il giardino fotovoltaico sul tetto della costruzione più alta, composto da 65 pannelli solari per 800 mq, in grado di produrre ogni anno oltre 87 mila kwh. «L'estetica ha un ruolo importante e volevo conciliare la presenza, sul tetto di un giardino in cui intrattenersi con un'area energeticamente esemplare», ha affermato Emanuele Carminati del gruppo Carminati, che attraverso la Professional Center spa ha realizzato il complesso, ottenuto mediante la bonifica e riqualificazione di un'area industriale dismessa. «Gli architetti hanno così inserito i pannelli fotovoltaici su travi reticolari di legno, come un pergolato ombreggiante che si integra con il verde costituito da corbezzoli e altre piante decorative», ha proseguito Carminati.



I concetti di comfort e benessere hanno guidato la progettazione anche per gli interni, che si sviluppano in orizzontale come open space per lavorare in modo condiviso, interattivo e multifunzionale. L'impianto di climatizzazione prevede un sistema a travi fredde, ovvero elementi longitudinali disposti in continuo e integrati per la maggior parte al soffitto, per assicurare una distribuzione omogenea e capillare del raffrescamento o del riscaldamento negli open space e una riduzione dei consumi energetici. «In uno spazio concepito come aperto è poi importante trovare soluzioni efficaci per l'abbattimento acustico», ha precisato l'architetto Luca Gonzo dello studio Dante O. Benini & Partners, che ha arredato spazi e uffici comuni, «in questo caso abbiamo pensato non solo a pannelli fonoassorbenti ma anche ad arredi che oltre a creare un'articolazione dello spazio a intervalli, possedessero un alto potere di assorbimento acustico». Si va dagli arredi tessili come le cabine telefoniche dotate di intercapedini alle cassettiere e ai contenitori in legno stratificato con fori all'interno, che intrappolano il suono nel materiale fonoassorbente. Infine si è studiata un'illuminazione modulata sia in base alla funzione delle singole sale sia rispetto alla minore o maggiore presenza di luce naturale, sfruttata il più possibile. Oltre alla luce a led è stata utilizzata anche quella a fluorescenza, che presenta un buon rapporto fra resa e consumo. Per la entrance hall sono per esempio state impiegate lamelle trasversali a soffitto di policarbonato opalino che lasciano filtrare luce artificiale calda e fredda, miscelata con la luce diffusa. (riproduzione riservata)



Il villaggio del futuro

Il taglio del nastro al **Vodafone Village**, il nuovo quartier generale di **Vodafone Italia**, inaugurato il 16 giugno a Milano dal presidente del Consiglio Mario Monti, è stato una grande operazione di immagine e

di comunicazione. Un evento seguito da decine di giornalisti e fotografi, ai cui flash si sono aggiunti, nel momento clou, quelli di centinaia di dipendenti, assiepati nella piazzetta centrale, davanti al grande drappo rosso che saliva fino in cima all'edificio più alto, tanto che Monti a un certo punto ha esclamato: "Non credevo che a Vodafone fossero tutti fotografi".

La manifestazione è stata organizzata in modo impeccabile dalla direzione media relation & corporate communication, con il direttore Silvia de Blasio a fare gli onori di casa, un po' emozionata, introducendo i vertici aziendali e le autorità invitate a celebrare l'evento nel grande auditorium del Village. A cominciare ovviamente da Paolo Bertoluzzo, amministratore delegato di Vodafone Italia, che sprizzando soddisfazione ha riassunto il senso della giornata, una tappa importante nella vita della società e non solo. "Il Vodafone Village", ha detto, "è il simbolo di un'azienda che investe sul futuro; il nostro gruppo è il primo investitore a capitale estero in Italia con quasi un miliardo di euro all'anno e la nuova sede, alla cui realizzazione hanno lavorato più di mille persone in tre anni e mezzo, è costata oltre 300 milioni di euro, la cifra più alta finora investita in real estate dal gruppo nei 97 Paesi in cui è presente".

Il nuovo complesso rappresenta, secondo Bertoluzzo, anche un messaggio di fiducia nelle persone: sono 8mila quelle impiegate da Vodafone in Italia, di cui 3mila ospitate nel Village: tre palazzi attrezzati con le tecnologie più avanzate, dalle reti mobili di quarta generazione all'impianto di "trigenerazione" che consentirà l'indipendenza energetica della struttura, al cemento fotocatalitico che ricopre le facciate, in grado di neutralizzare le sostanze inquinanti. Il Village è



Il taglio del nastro, il 16 giugno, all'inaugurazione della nuova sede di Vodafone in via Lorenteggio 240 a Milano. Qui sopra, i vertici della società e le autorità presenti: da sinistra, Pietro **Giordani**, presidente di **Vodafone Italia**, Vittorio Colao, ceo del gruppo Vodafone, Mario Monti, presidente del Consiglio, Paolo Bertoluzzo, amministratore delegato di **Vodafone Italia**, Guido Podestà, presidente della Provincia di Milano, e Giuliano Pisapia, sindaco di Milano (foto Olycom).

anche il simbolo un'azienda aperta al territorio: l'asilo aziendale accoglierà anche bambini del quartiere e il grande auditorium ospiterà



anche eventi e iniziative di società esterne.

Un investimento per il futuro e per il Paese nel suo complesso, insomma. Con-

cetto ripreso dal ceo del gruppo, Vittorio Colao, che ha ricordato come Vodafone sia la prima società di tlc in Europa e l'Italia sia "il secondo Paese in termini di ricavi e di margini, fondamentale soprattutto per la spinta propulsiva in idee e progetti", grazie anche alla "grande leadership" che la società è riuscita a esprimere in questi anni, a partire da quel primo stabilimento della Olivetti di Ivrea dove Francesco Caio aveva dato il via all'avventura di Omnitel nel 1994.

Anche Monti ha ricordato Adriano Olivetti, con la sua concezione di impresa sociale: l'impresa, cioè, che valorizzando il capitale umano migliora anche la sua capacità di innovare. Questo spirito - ha detto Monti - si legge nella carta di Lisbona, dove si afferma che l'Unione europea

"aspira a essere un'economia sociale e di mercato altamente competitiva". Spirito che si ritrova anche nel nuovo Vodafone Village. "Ed è di grandissimo aiuto psicologico in questo momento", ha concluso il presidente del Consiglio, "vedere una realtà come quella che oggi ci proponete".

Claudio Cazzola



I dipendenti di **Vodafone** mentre scattano foto nella piazza centrale del Village, e una veduta dall'alto del complesso, che ricorda il simbolo della società. Progettato dagli architetti Rolando Gantes e Roberto Morisi (gli interni dallo studio **Dante O. Benini & Partners**) e realizzato dal gruppo Carminati, il nuovo complesso è composto da tre edifici di 14, 12 e 20 piani, per un totale di 27mila metri quadrati coperti.

La Milano di domani

L'Expo, una sfida possibile da vincere col gusto e lo stile Ma evitiamo la grandeur

Ritardi e storture, ecco come sperare di farcela

LA CARRIERA

Gli inizi all'estero

Dante Benini, 65 anni, milanese, si è laureato in Architettura con Carlos Niemeyer in Brasile, dopo un'esperienza nello studio di Carlo Scarpa a Venezia. Ha lavorato in California e in Cina. Ha conseguito una seconda laurea in Austria



Il successo

Dopo un periodo formativo in Usa, con Richard Meier, ha aperto il suo studio a Londra e iniziato a progettare in tutt'Europa. Citato sulla Treccani il suo Centro di ricerca farmaceutico Eurocetus di Amsterdam (foto), del 1987

Il ritorno in Italia

Alla fine degli Novanta torna a Milano, dove apre uno studio che conta attualmente 60 persone fra architetti, designer e ingegneri. Nel 2010 ha firmato un'edizione speciale dello Spider dei cantieri di Sarnico (foto)



di DANTE BENINI*

MILANO

L'IDEA dell'Expo a Milano mi emozionò nel 2008 quando ci fu l'assegnazione e ancor più nel 2012 a Shanghai, quando visitai l'interpretazione cinese di questo straordinario evento. È una opportunità per dare un'accelerazione, per liberalizzare, per permettere di costruire e di restaurare. Milano viene da 40 anni di immobilismo. E i milanesi si sono abituati al niente. Finalmente le cose possono cambiare. Da Berlino a Basilea, da Amsterdam a Bilbao sono tante le città europee che negli ultimi anni hanno mutato radicalmente in meglio il loro aspetto. Proviamoci anche noi, pensai.

PURTROPPO, oggi possiamo dichiarare senza paura di essere smentiti che siamo in ritardo: dobbiamo prendere atto che la gestione è stata disastrosa. A tre anni esatti dall'apertura, sono in corso solo i primi movimenti di terra, i cosiddetti "lavori provvisori" che sono quattro ruspe che girano a vuoto. Praticamente i lavori sull'area espositiva non sono cominciati. E non si vedono all'orizzonte i miglioramenti dei collegamenti via aria e via terra: il sistema aeroportuale del nord Italia è da terzo mondo.

SPICCA Malpensa, una delle macchie più brutte della storia italiana. Gli altri scali da Torino a Brescia, da Verona a Bologna non sono in condizioni migliori. La rete stradale questa è e questa rimarrà. La metropolitana che sarebbe dovuta arrivare fino al sito, per ora non si muove. Soprattutto mi spiace che non si aprano le vie dell'acqua, la navigazione sui navigli che avrebbe riportato Milano allo splendore di secoli fa, esercitando una attrattiva irresistibile per i turisti. Un richiamo al passato che sicuramente sarebbe diventato il vero simbolo dell'Expo.

UNA DELLE cause dell'attuale impasse è stata togliere l'incarico a

Thomas Herzog, vincitore del Pritzker Prize equivalente al premio Nobel per l'architettura. Herzog è universalmente stimato e riconosciuto come un fuoriclasse e avrebbe saputo dare l'impostazione vincente al progetto.

IN UNA fase critica dell'economia mondiale e europea in particolare, l'Expo non ha bisogno di grandeur. I cinesi dovevano dimostrare la loro grandezza. Noi non dobbiamo dimostrare niente, dobbiamo solo far vedere quel che il mondo chiede di vedere: il gusto e lo stile italiano. Il mondo intero studia la nostra storia, visita la no-

UNA GESTIONE DISASTROSA

A tre anni esatti dall'evento sono in corso solo i primi movimenti di terra: i lavori sull'area espositiva non sono cominciati

stra architettura, veste Armani, sogna Ferrari, ammira il design del nostro Paese. Non è un caso che il padiglione italiano sia stato fra i più visitati a Shanghai e che i ragazzi americani, canadesi e austri-

QUELLO CHE CI CHIEDONO

A differenza della Cina noi non dobbiamo dimostrare niente: solo far vedere il meglio della tradizione italiana

liani chiedano un viaggio in Italia come premio per la laurea.

CE LA faremo? Gli italiani sono capaci di tutto, come evidenzia in queste ore la metafora della nazionale di calcio: persa tre a zero l'ultima amichevole prima del torneo, mediocre il girone, battuta l'Inghilterra, annientata la Germania. Siamo in finale per orgoglio, per una estrema presa di coscienza dei nostri mezzi e della nostra classe. Gli stessi fattori che ci potrebbero permettere di ospitare un Expo di qualità e di successo.

*Architetto

L'ARCHISTAR Dante Benini analizza le cause dei ritardi e dei problemi che rallentano la realizzazione delle opere per l'Expo 2015 e spiega come uscire dall'impasse



IL PONTE PER IL 2015
Nato per unire Milano al sito Expo, resta un sogno nel cassetto



IL RESTYLING DI NOVGOROD
È il più grande progetto al mondo affidato a un solo uomo



LA VELA DI VIA VALTELLINA
Primo esempio di architettura ecosostenibile a Milano; sotto: il palazzo che respira



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA
17 GIUGNO 2012

Milano

Lombardia

Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 62821
Fax 02 62827703
milano.corriere.it
e-mail: cormil@rcs.it

Corriere della Sera Domenica 17 Giugno 2012

Cronaca di Milano 3

Lorenteggio Nasce il borgo tecnologico della telefonia mobile

Il premier tiene a battesimo l'eco-villaggio di Vodafone Bertoluzzo: casa aperta a tutti

Le farfalle al centro della piazza, i coriandoli bicolori sparati in aria al taglio del nastro inaugurale, i dipendenti in festa con i bicchieri di champagne tra le mani, i brindisi con i loro diri-

genti e i loro governanti. Intanto, fuori, va in scena la contestazione al premier Mario Monti con le bandiere e i fumogeni dei neofascisti «romani» di Casa Pound, unica macchia (nera) di una mattina di festa (bianco-rossa) targata Vodafone.

300 milioni di euro investiti nel villaggio eco-tecnologico

genti e i loro governanti. Intanto, fuori, va in scena la contestazione al premier Mario Monti con le bandiere e i fumogeni dei neofascisti «romani» di Casa Pound, unica macchia (nera) di una mattina di festa (bianco-rossa) targata Vodafone.

Cittadella «eco-tech»

Alla presenza del presidente del Consiglio, del sindaco Giuliano Pisapia e dell'ad del gruppo, Vittorio Colao, ieri è stato inaugurato il Vodafone village, avveniristico quartier generale del marchio già operativo da qualche settimana dopo tre anni e mezzo di lavori e mesi di traslochi. Siamo al Lorenteggio, su un'area industriale dismessa di 67 mila metri quadri, dove una volta sorgeva la Link Belt, ditta produttrice di paratie. Qui, il gruppo leader nel settore della telefonia mobile ha deciso d'investire 300 milioni di euro per una cittadella ecosostenibile dove conglomerare oltre tre mila dipendenti del gruppo. «La scelta — spiega l'amministratore delegato del marchio

in Italia Paolo Bertoluzzo — è stata fatta per i lavoratori. Ma sarà un borgo aperto a tutti, non solo ai dipendenti. E che contribuirà alla rinascita del quartiere anche riducendo del 50% le emissioni di Co2. Siamo contenti che l'inaugurazione cada a poche ore dal varo di un decreto importante per l'Italia: è una felice coincidenza. Un segnale di fiducia inviato al governo».

Tre torri e un cerchio

A guardarla dall'alto, la struttura rimanda al logo della Voda-

fone: un cerchio che racchiude un apostrofo. Dalla strada, invece, al civico 240 di via Lorenteggio, innanzi all'Esselunga, appaiono alti quattro edifici: tre torri (da 14, 12 e 10 piani l'una) più una struttura centrale, con numerosi ponti di collegamento tra edifici. Ci sono 27 mila metri quadrati di superficie «specchiata» (il 90% del totale), 800 mq di giardino fotovoltaico sui tetti (con 65 pannelli solari per oltre 87 mila Kwh di energia prodotta), un impianto di trigenerazione da tre megawatt e un sistema di cemento fotocatalitico che assorbe gli inquinanti presenti nell'aria.



L'inaugurazione

Nella foto grande, Mario Monti con l'ad di Vodafone Italia Paolo Bertoluzzo. In alto, la festa per il debutto. Sotto, il presidente di Vodafone Italia, Pietro Guindani, con Vittorio Colao, ad del gruppo

Il progetto è stato realizzato dal gruppo Carminati e disegnato dagli architetti Gantes e Morisi (Prp) e, per gli interni, dallo studio Dante Benini. Con alcune caratteristiche fondamentali: un asilo nido da 66 posti («siamo un'azienda da 300 maternità annue, 500 se contiamo anche la paternità» precisa Bertoluzzo); un centro di formazione; un auditorium da 400 posti e numerosi spazi di aggregazione per dipendenti e clienti.

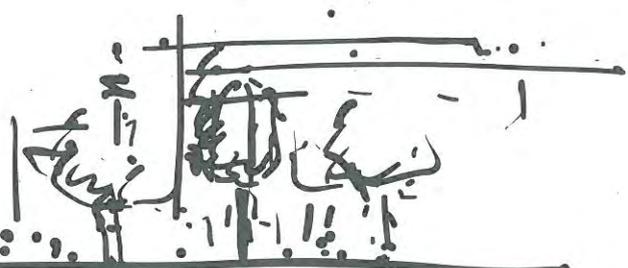
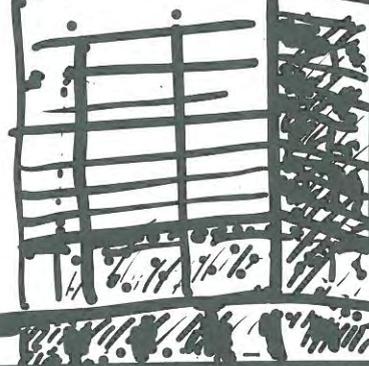
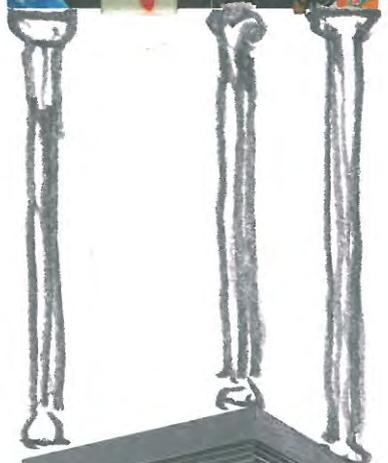
Il premier e l'Olivetti

Dopo una visita del complesso, le parole di dirigenti e autorità. Quelle dell'ad Colao («È un momento di pragmatico ottimismo per il futuro») del sindaco («Milano da oggi ha un gioiello in più»); «verrà a fare le vacanze qui») e del presidente della Provincia, Guido Podestà («Così si aiuta l'occupazione»). Ma soprattutto quelle del premier Mario Monti, applauditissimo al taglio del nastro. Un discorso tra tradizione e riferimenti all'Europa: «La storia ci meraviglia per i suoi percorsi tortuosi», quelli che da Olivetti hanno portato a Vodafone: è l'importanza della responsabilità sociale dell'impresa. Per questo Monti cita Adriano Olivetti, «che elaborò un progetto sociale, orientato a migliorare le condizioni dei lavoratori». Infine l'Europa: «Un fattore produttivo per quest'azienda». Colao conferma: «Senza Unione Europea, non ci sarebbe Vodafone».

Giacomo Valtolina

domus

959 • Giugno 2012 / Un'architettura per i vivi: **Tatiana Bilbao** disegna una casa funeraria per la città di San Luis Potosí, Messico / Nuovi spazi curatoriali: **Lacaton & Vassal** ampliano il Palais de Tokyo a Parigi; a Tokyo, **Toyo Ito** progetta un micro-museo / *Voilà le Salon*: il meglio del **Salone del Mobile** di Milano / **Autoprogettazione 2.0**: i progetti selezionati / **DataViz** e la scienza dell'infografica sportiva / Cold Case: Domus rivisita la **Torre Galfa** a Milano



€ 10,00
Periodico mensile

ISSN 0012-5377

20959 >



9 770012 537009

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46),
Articolo 1, Comma 1, DCB-Milano



Le pareti attive del Vodafone Village • Active walls at Vodafone Village

Disegnati da Dante O. Benini & Partners Architects, gli interni del Vodafone Village di Milano-Lorenteggio, quartier generale europeo del colosso delle telecomunicazioni, si costituiscono come un progetto pilota in termini di sostenibilità ambientale e di flessibilità degli spazi operativi. La realizzazione s'avvale di un particolare sistema di pareti attrezzate: dotato di vetri strutturali portanti (Relò, di MioDino), è attrezzabile anche su un solo lato.

• Designed by Dante O. Benini & Partners Architects, the interiors of Vodafone Village in Milano-Lorenteggio, the European headquarters of the telecommunications giant, constitute a pilot project in terms of environmental sustainability and office space flexibility. The building is fitted out with a special partitioning system made up of load-bearing structural glazing (Relò, by MioDino), which can accommodate fixtures on one side.

l'ARCA INTERNATIONAL

*La revue internationale d'architecture,
design et communication visuelle*

*La rivista internazionale di architettura,
design e comunicazione visiva*

*The international magazine of architecture,
design and visual communication*

Juillet-Août/Luglio-Agosto/July-August

Bimestrale/Bimestriel/Bimonthly

107 - 2012

The more
you use,
the less
you need



CASO STUDIO *CAS D'ETUDE* CASE STUDY

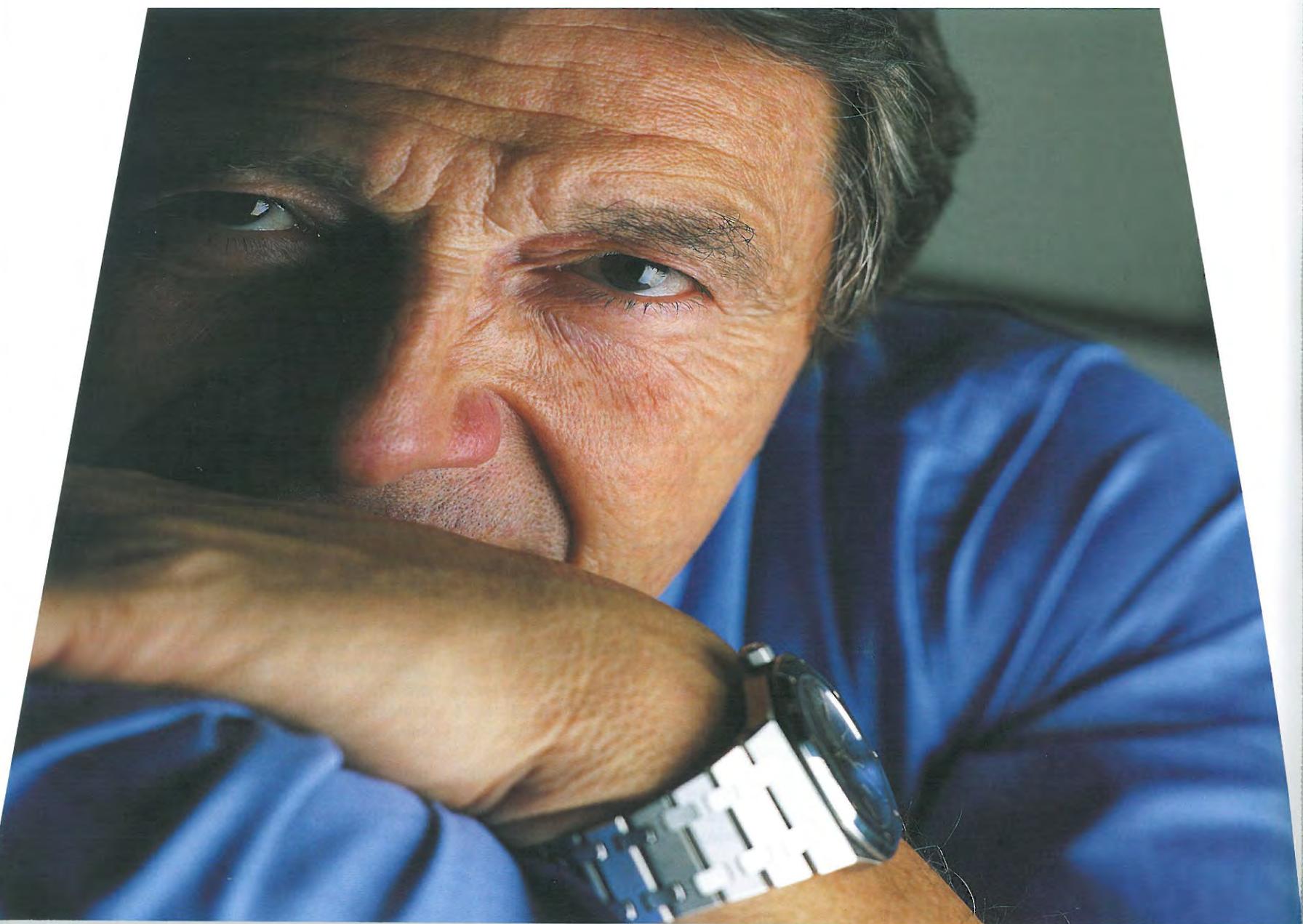
Joseph di Pasquale

MILANO



EX SIEROTERAPICO

DANTE O. BENINI



Credits

Project:

Dante O. Benini & Partners Architects

Principal in Charge:

Dante O. Benini

Project Architects:

Dante O. Benini

Project Directors:

Romano Sguinzi, Cristina Grossi

Project Team:

Luca Gonzo, Cristina Grossi,
Paolo Longoni, Romano Sguinzi

Consultants:

Favero&Milan Ingegneria (Structural Engineering)

Manens Intertecnica (Plant Engineering)

AG&P (Landscape Architects)

Main Contractor:

Mangiavacchi Pedercini

Metal Structural works:

OCML e MBM

Facade system frames:

Sipal

Raised floor:

Marazzi Tecnica

Plant:

Furiga Impianti

Plasterboard:

Maebi

Lighting public area:

iGuzzini

Client:

Brioschi Finanziaria

Photos:

Beppe Raso

“Les relations des chiffres et des figures permettent d’entrevoir une science de l’espace qui, peut-être fondée sur la géométrie, n’est pas la géométrie pure... Il apparaît que la façade n’est pas mur, simple élévation, mais combinaison de masses volumineuses, profondes, agencées avec complexité”.
Henry Focillon, Vie des Formes, Paris 1934

“Le relazioni tra le cifre e le figure permettono di intravedere una scienza dello spazio che non è la geometria pura, sebbene possa essere fondata sulla geometria... Ci si accorge che la facciata non è muro, semplice elevazione, ma combinazione di masse voluminose, profonde, aggiustate in maniera complessa”.

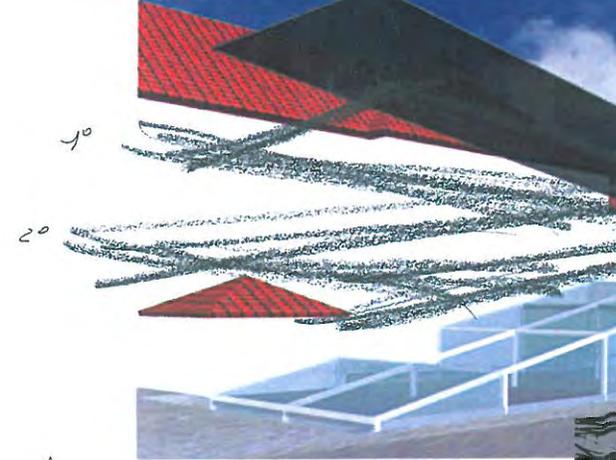
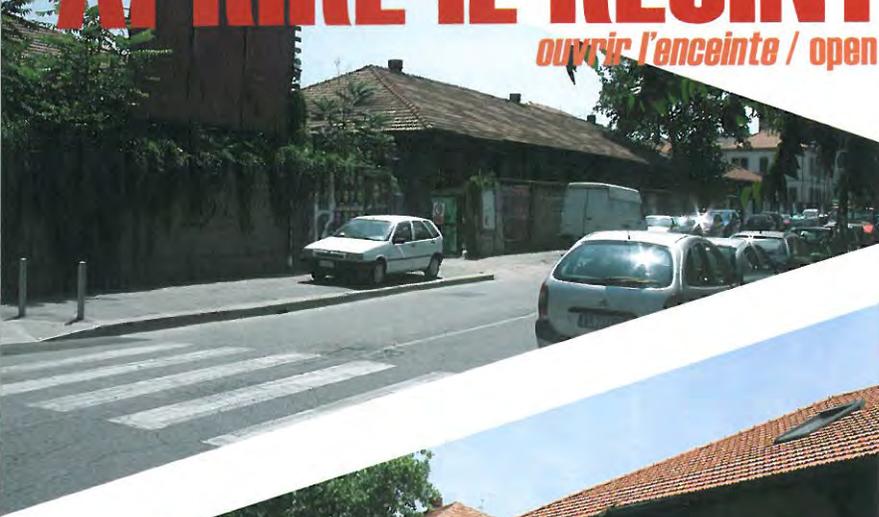
Henry Focillon, *Vie des Formes*, Parigi 1934

“Relations between numbers and figures allow us to glimpse a science of space that is not just pure geometry, although it may be based on geometry... You realise that a façade is not a wall or simple elevation but a combination of deep, voluminous masses adjusted in an intricate way.”
Henry Focillon, *Vie des Formes*, Paris 1934



APRIRE IL RECINTO

ouvrir l'enceinte / open the enclosure



recinzione in vetro, impossessarsi di quello che si vede

clôture en verre, s'approprier de ce qui est vu / glass fence, take possession of what is seen



decomporre o
décomposition o

oltre il recinto, introspez
au-delà de la clôture, l'introspection

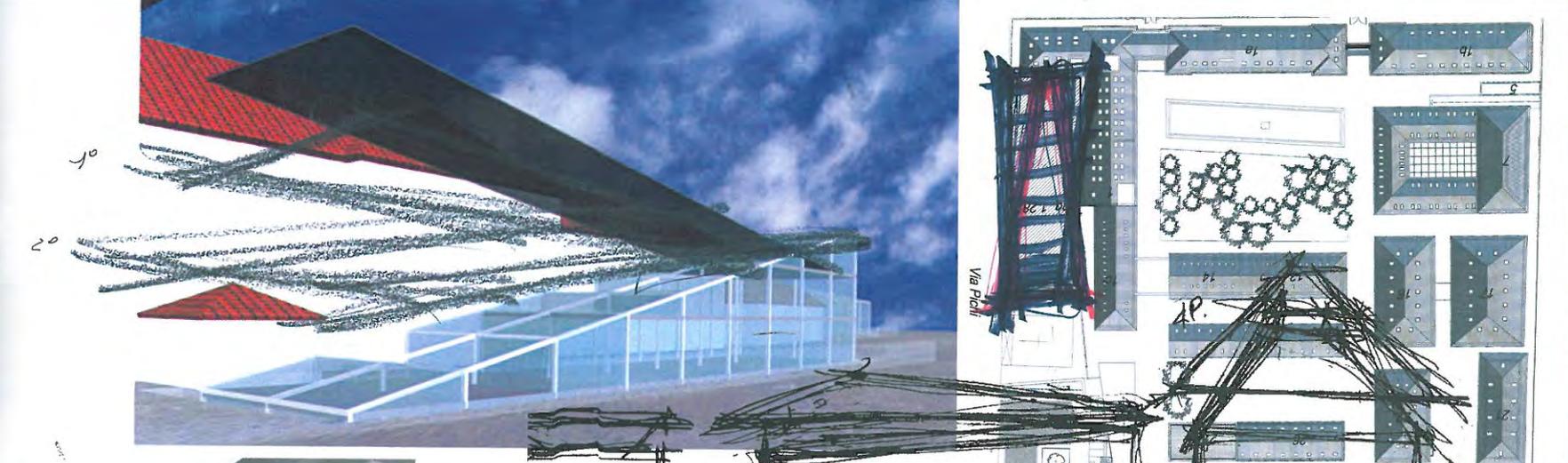
La storia progettuale che raccontiamo è quella dell'intervento di recupero dell'Ex Istituto Sieroterapico di Milano, realizzato dall'architetto Dante O. Benini. Abbiamo chiesto al progettista di concentrare il suo racconto sul processo più che sul prodotto, dato che riteniamo di estremo interesse i criteri che si adottano nello sviluppo di un processo progettuale affinché il risultato finale, la materia costruita, conservi intatto il bagliore dell'intuizione iniziale. Questa è la fatica del progetto. Ciò che troviamo peculiare di questo intervento è la sospensione di layer esitanti tra l'orizzonte e il movimento inclinato, solo momentaneamente interrotto in una delle infinite possibili combinazioni che l'edificio dà l'impressione di poter assumere. Si ha l'idea che l'edificio possa essere percepito in una "configurazione" sempre diversa, con i volumi organizzati in una lenta e continua mutazione. Quelli che seguono sono i concetti che l'architetto Benini ha voluto raccontarci.

La démarche conceptuelle que nous proposons est celle suivie par l'architecte Dante O. Benini dans le projet de transformation de l'ex-Institut Sieroterapico de Milan. Nous avons demandé au concepteur de focaliser son récit sur le processus plus que sur le produit. Cette approche nous permet de comprendre les critères qu'il a adoptés le long de son parcours afin que le résultat final, la matière construite, conserve intacte la force de l'intuition initiale. Ce que nous trouvons intéressant dans ce projet, est la suspension des couches oscillantes entre horizon et mouvement incliné, dynamisé par l'interruption que l'édifice semble adopter dans l'une des combinaisons possibles. On a en effet l'impression qu'on peut saisir l'édifice dans une "configuration" différente, c'est-à-dire avec des volumes différemment combinés et organisés selon un changement lent et continu. L'architecte Benini nous a dévoilé son parcours conceptuel, de l'idée à la réalisation.

The design story we are telling in this issue is about the project to redevelop the former Serotherapy Institute in Milan designed by the architect Dante O. Benini. We asked the architect to focus on the process rather than the product, bearing in mind that we consider a proper understanding of the guidelines adopted during the entire design process to be of the utmost interest to our readers. The process ensuring that the final outcome, the built construction, perfectly embodies that glimmering spark of the original idea is inevitably fraught with danger and temptations in the form of associations, regulations, clients, contractors and suppliers. This is the hard work involved in designing the project, this is the story we want to tell. The thing we find interesting about this project is the suspension of different layers poised between the horizontal and sloping motion, only momentarily interrupted by one of the endless possible combinations that the building seems to take on. Returning to study the building at different moments in time, you get the idea it might be found in a different "configuration", in other words

Programma funzionale. Volumetria frazionata.

Il problema funzionale non è stato complesso. Prima di tutto bisogna fare capo al fatto che l'ex-Sieroterapico è un complesso di circa 80.000/100.000 mq e come tale ha una sua conformazione. L'operazione immobiliare è stata completata con successo recuperando per volontà della committenza, rappresentata da Cabassi, l'intero comparto e trasformandolo in una porzione urbana di grande qualità. Trattandosi di un'area dismessa, recuperata, è stata la stessa demolizione dei capannoni non recuperabili e delle tettoie presenti a configurare gli spazi disponibili per i nuovi inserimenti. Queste giaciture erano costituite sostanzialmente da un enorme rettangolo (sul fronte di via Borsi, angolo via Segantini) e un altro in mezzo alle costruzioni esistenti, molto piccolo. I vincoli edilizi non consentivano la costruzione di un solo involucro di 12.000 mq, abbiamo quindi immaginato che la soluzione migliore fosse quella di frazionare la volumetria in più



decomporre organico di volumi

décomposition organique des volumes / decomposing organic volumes



oltre il recinto, introspezione urbana

au-delà de la clôture, l'introspection urbaine / over the fence, urban introspection

Programma funzionale. Volumetria frazionata.

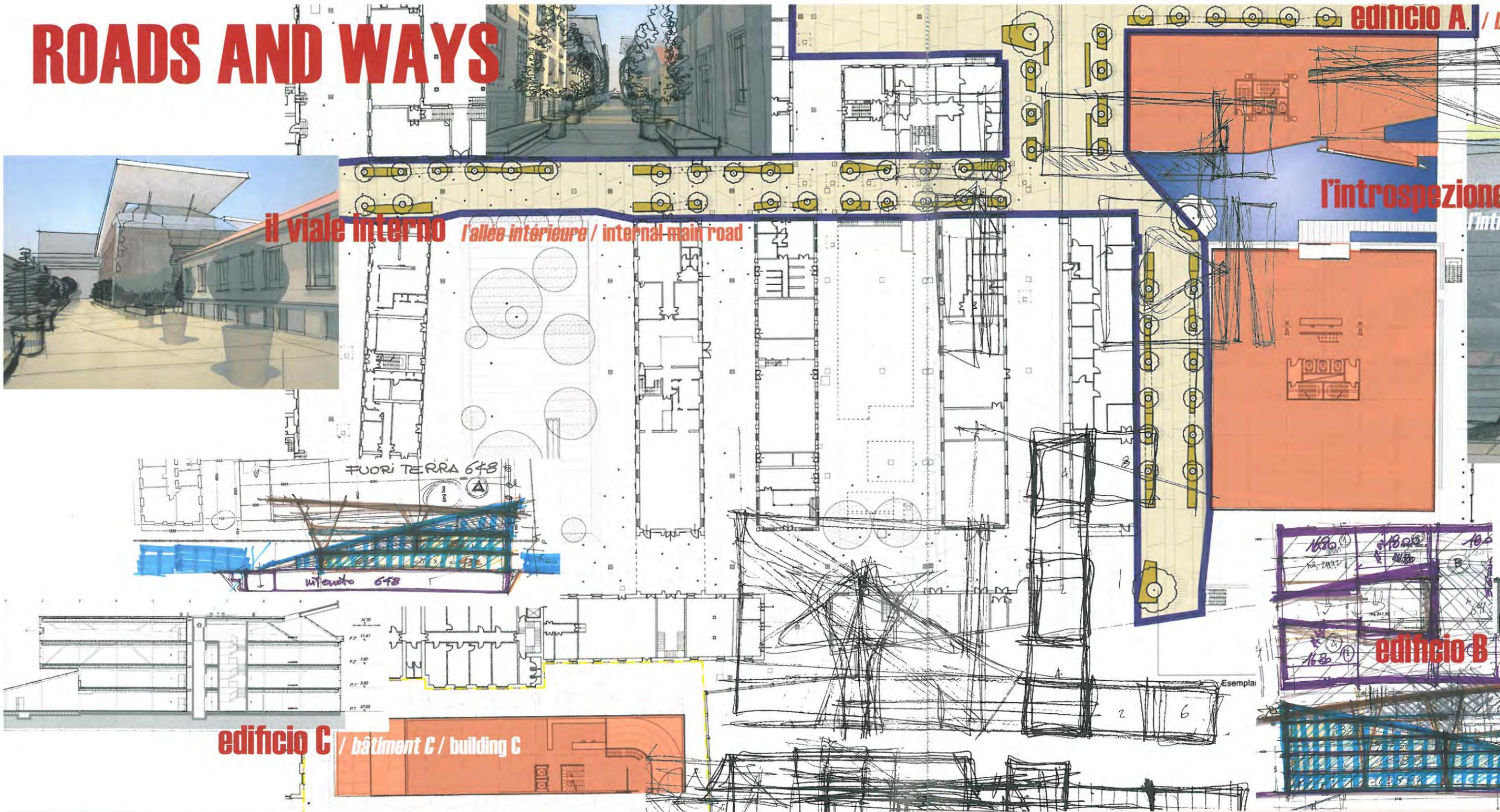
Il problema funzionale non è stato complesso. Prima di tutto bisogna fare capo al fatto che l'ex-Sieroterapico è un complesso di circa 80.000/100.000 mq e come tale ha una sua conformazione. L'operazione immobiliare è stata completata con successo recuperando per volontà della committenza, rappresentata da Cabassi, l'intero comparto e trasformandolo in una porzione urbana di grande qualità. Trattandosi di un'area dismessa, recuperata, è stata la stessa demolizione dei capannoni non recuperabili e delle tettoie presenti a configurare gli spazi disponibili per i nuovi inserimenti. Queste giaciture erano costituite sostanzialmente da un enorme rettangolo (sul fronte di via Borsi, angolo via Segantini) e un altro in mezzo alle costruzioni esistenti, molto piccolo. I vincoli edilizi non consentivano la costruzione di un solo involucro di 12.000 mq, abbiamo quindi immaginato che la soluzione migliore fosse quella di frazionare la volumetria in più

Programme fonctionnel. Volumétrie fractionnée. Le problème fonctionnel n'a pas été complexe. Avant tout, il faut considérer le fait que l'ex-Sieroterapico est un complexe d'environ 80.000/100.000 m² avec sa propre conformation. L'opération immobilière a été achevée avec succès grâce à la réqualification, par la volonté des maîtres d'ouvrage représentés par Monsieur Cabassi, de la totalité de l'aire. S'agissant d'une zone désaffectée, récupérée, c'est la démolition des hangars estimés non récupérables et des toitures existantes qui a configuré à elle seule les espaces disponibles pour les nouvelles intégrations. Ces éléments étaient constitués d'un énorme rectangle (face à Via Borsi, au croisement avec Via Segantini) et d'un autre, très petit, au milieu des constructions existantes. Les contraintes du bâtiment ne permettaient que la construction d'une enveloppe de 12.000 m²; par conséquent, nous avons fractionné la volumétrie en plusieurs édifices, également pour augmenter les utilisations possibles des

with its various structures combined and organised differently as part of a slow but continuous process of mutation. The following are the concepts the architect Mr Benini decided to tell us about and that we wanted to summarise for our readers.

Functional programme. Fragmented structural design. The functional side was not very complicated. First and foremost, it needs to be understood that the former Serotherapy Institute is a complex covering approximately 80,000/100,000 m² and, as such, has its own conformation. The real-estate operation was successfully completed, in accordance with the client's clear specifications (in this case Dr. Cabassi), it was fully redeveloped and transformed into an urban feature of the very highest quality. Since the project involved an abandoned and redeveloped area, the knocking down of the old warehouses (that were considered to be beyond saving) and old canopy roofs provided the room required for incorporating new structures. What was available was basically a huge rectangle

ROADS AND WAYS



il viale interno / *l'allée intérieure* / internal main road

l'introspezione

edificio C / *bâtiment C* / building C

edificio B

edifici anche per abbassare il rischio imprenditoriale e aumentare i possibili usi delle strutture. La riduzione delle dimensioni dei singoli corpi ha rappresentato anche un vantaggio commerciale consentendo di disporre di pezzature indipendenti più piccole ma all'occorrenza anche collegabili funzionalmente tra di loro grazie a un interrato-piastra concepito in modo unitario. Costruzione totalmente dedicata al terziario. 12.000 mq di nuove costruzioni, su un'area edificabile di circa 35.000 mq.

Contesto urbano. Il contesto urbano è l'Istituto Sieroterapico, che è sotto un vincolo dei Beni Ambientali. I primi edifici del Sieroterapico risalgono al 1896. La principale caratteristica fisica del sito che ha influito nell'elaborazione del progetto è la sua morfologia di impianto, l'ortogonalità degli edifici che abbiamo mantenuta eliminando la recinzione e valorizzando l'allineamento degli assi di circolazione interna (le road e le way) con degli

structures. La réduction des dimensions de chaque corps a également représenté un certain avantage commercial, permettant de disposer de parties indépendantes plus petites mais, le cas échéant, pouvant également être reliées fonctionnellement grâce à une plaque en sous-sol, conçue toutefois d'une façon unitaire. Construction consacrée entièrement au tertiaire. 12.000 m² de nouvelles constructions, sur une zone edificable d'environ 35.000 m².

Contexte urbain. Le contexte urbain est l'Institut Sieroterapico, qui est soumis à une contrainte des Biens Environnementaux. Les premiers édifices du Sieroterapico remontent à 1896. La principale caractéristique du site qui a influencé l'élaboration du projet est la morphologie du plan de l'ensemble et l'orthogonalité des édifices. Nous l'avons conservée, nous avons abattu la clôture et nous avons gardé l'alignement des axes de circulation

(running along Via Borsi on the corner with Via Segantini) and another rectangle set amidst existing constructions that was actually very small. Building constraints did not allow the construction of one single 12.000 m² shell, so we decided that the best solution was to break the overall structural design into several buildings, which would also make it less of a business risk and increase the range of possible usages for the structures. Reducing the size of the individual sections also provided a certain commercial benefit, since it allowed for various smaller self-contained sections, which, if need be, could also be functionally connected together thanks to an underground platform designed in a very unitary way. The construction is totally devoted to the services industry. 12,000 m² of new constructions built on a site covering approximately 35,000 m².

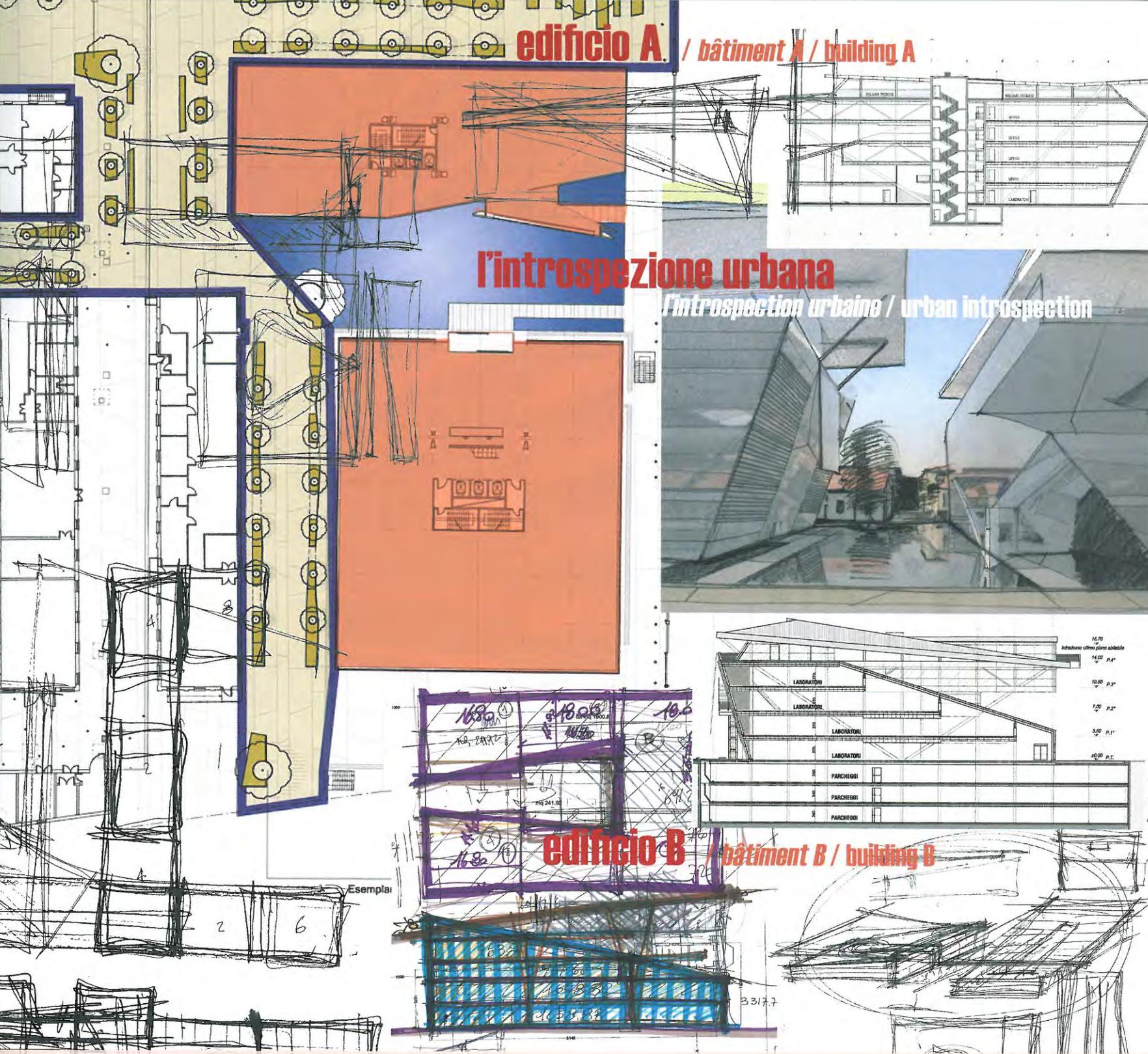
Cityscape. The urban setting is the Serotherapy Institute, which is safeguarded by the Environmental Heritage Association since it is located within 1 km of the Naviglio canal. The

arredi urbani, compresa l'acqua, che ne enfatizzano le dimensioni. Questa introspezione per circa 300 metri, che l'architetto Bortolotti ha disegnato con un arredo urbano straordinario, è artificiale nella sua naturalezza creando un viale urbano attrezzato a disposizione degli studenti e dei dipendenti del nuovo complesso.

Primi schizzi. Non abbiamo elaborato più proposte alternative. Buona la prima! L'idea era quella di scomporre gli spazi, lasciare che ciascuno si aggrappasse all'angolo che meglio preferiva di questo complesso e che identificasse tutto l'impianto attraverso questo dettaglio che gli sembrava più congeniale. L'idea iniziale è stata sviluppata sempre con il cliente e mai nonostante il cliente. Con due vincoli importanti: essendo un bene da mettere a reddito, doveva avere delle caratteristiche di flessibilità operativa ed economiche che consentissero la sua realizzazione e la sua messa sul mercato. Non più di tre settimane sono

interne (les roads et les ways), créant des espaces urbains, eau comprise, qui accentuent l'originalité du projet. Cette introspection sur environ 300 mètres, que l'architecte Bortolotti avec un aménagement urbain extraordinaire, a été transformée en un viale urbain équipé.

Premiers esquisses. Nous n'avons pas élaboré plus de propositions alternatives. La première est bonne! L'idée était celle de décomposer les espaces, laisser à chacun saisi la partie de l'immeuble qui lui convenait le mieux et identifier l'ensemble par ce détail. L'idée initiale a été développée avec le client et jamais malgré les contraintes importantes: étant un bien à mettre à revenu, elle devait avoir des caractéristiques opérationnelles et économiques permettant sa commercialisation. Pas plus de trois semaines se sont écoulées



edificio A / bâtiment A / building A

l'introspezione urbana

l'inspection urbaine / urban introspection

edificio B / bâtiment B / building B

arredi urbani, compresa l'acqua, che ne enfatizzano le dimensioni. Questa introspezione per circa 300 metri, che l'architetto Bortolotti ha disegnato con un arredo urbano straordinario, è artificiale nella sua naturalezza creando un viale urbano attrezzato a disposizione degli studenti e dei dipendenti del nuovo complesso.

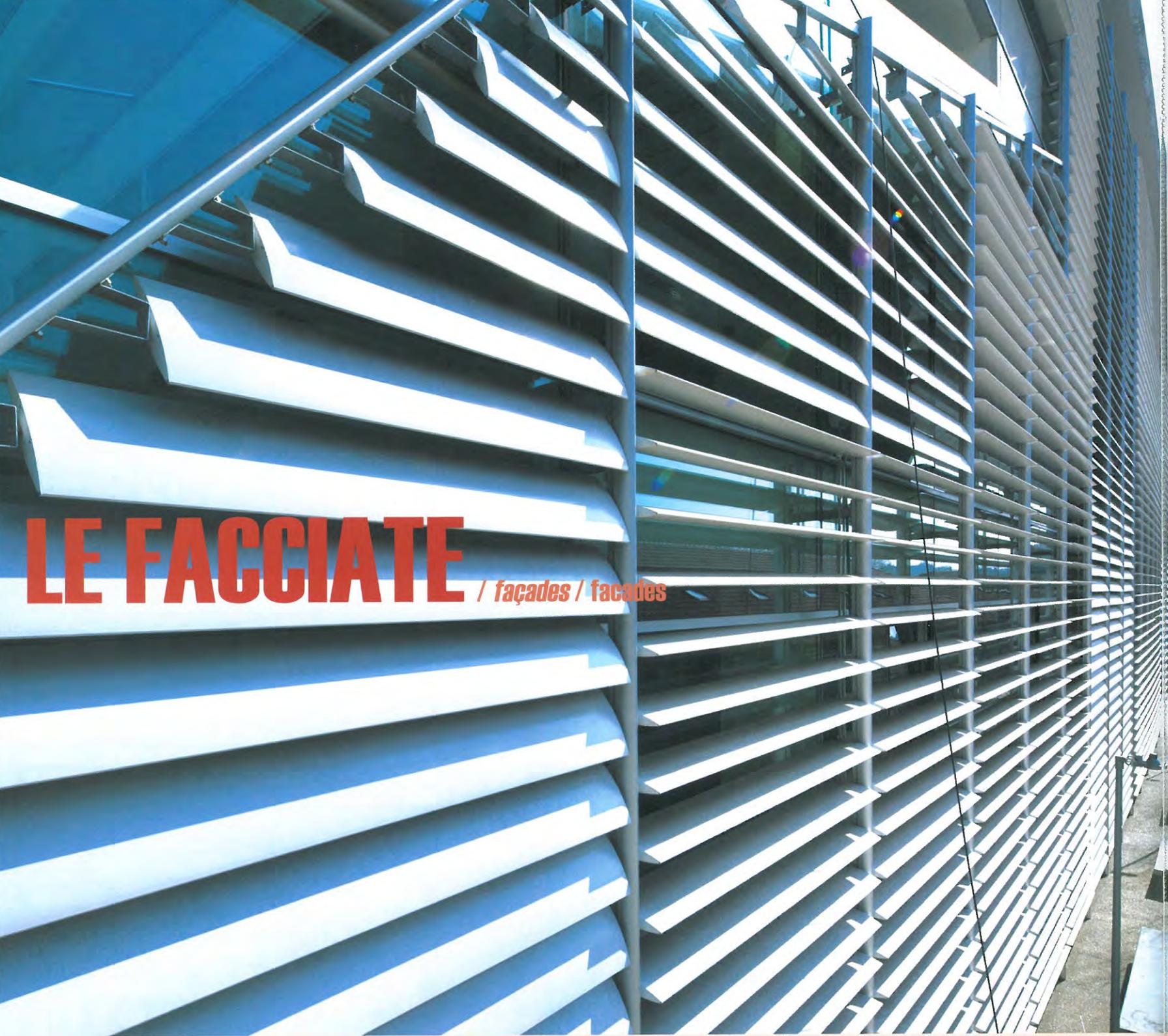
Primi schizzi. Non abbiamo elaborato più proposte alternative. Buona la prima! L'idea era quella di scomporre gli spazi, lasciare che ciascuno si aggrappasse all'angolo che meglio preferiva di questo complesso e che identificasse tutto l'impianto attraverso questo dettaglio che gli sembrava più congeniale. L'idea iniziale è stata sviluppata sempre con il cliente e mai nonostante il cliente. Con due vincoli importanti: essendo un bene da mettere a reddito, doveva avere delle caratteristiche di flessibilità operativa ed economiche che consentissero la sua realizzazione e la sua messa sul mercato. Non più di tre settimane sono

interne (les roads et les ways), créant des aménagements urbains, eau comprise, qui accentuent leurs dimensions. Cette introspection sur environ 300 mètres, conçue par l'architecte Bortolotti avec un aménagement urbain extraordinaire, a été transformée en une avenue urbaine équipée.

Premiers esquisses. Nous n'avons pas élaboré plusieurs propositions alternatives. La première est bonne ! L'idée était celle de décomposer les espaces, laisser que chacun saisisse la partie de l'immeuble qu'il préférerait et identifiait l'ensemble par ce détail. L'idée initiale a été réalisée avec le client et jamais malgré le client. Avec deux contraintes importantes : étant un bien à intégrer dans les revenus, elle devait avoir des caractéristiques de flexibilité opérationnelle et économique permettant sa réalisation et sa commercialisation. Pas plus de trois semaines se sont écoulées, allant de

very first buildings belonging to the Serotherapy Institute date back to 1896. The site's most distinctive physical trait that genuinely influenced the project design is its morphological layout and orthogonal shape of the buildings. We managed to hang on to this by knocking down the fencing and maintaining the alignment of the various internal circulation axes (roads and paths), thereby creating some urban facilities (including water) that emphasise its dimensions. This approximately 300 m introspection, which the architect Mr Bortolotti designed with extraordinary synthetic urban flair, is artificial in its naturalness, making it an authentic urban avenue serving all the various people using these spaces (students and staff of the companies renting it out).

First sketches. We did not need to devise various alternative projects. The first take was good! The idea was to break down the spaces, allowing everybody to grab hold of the corner of the complex they preferred, identifying the entire layout with the detail that best suited them. The



LE FACCIATE

/ façades / facades

passate dall'incarico alla formulazione dell'idea e sono passati almeno due mesi da quando abbiamo iniziato a pensare alla definizione del concept che, trattandosi di un concorso, deve essere sviluppato in una presentazione molto convincente. Per la messa a punto del progetto globale è occorso un anno di lavoro.

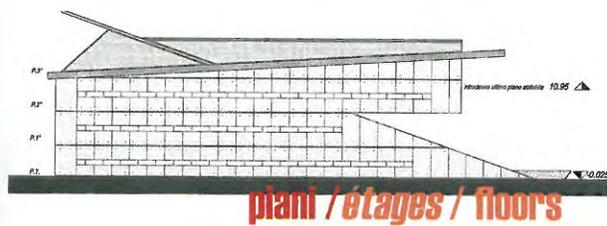
Il rapporto con il Comune e con la Sovrintendenza. No ai Falsi storici. Trovandosi in area soggetta a vincolo per la vicinanza con il Naviglio è stato necessario rapportarsi sia con la commissione paesaggistica che con la sovrintendenza. Ci siamo decisamente opposti all'approccio proposto inizialmente dai funzionari di eseguire un falso storico, riproducendo in luogo degli edifici demoliti le sagome dei padiglioni esistenti. Immaginavamo che la nostra tipologia di architettura fosse organica e decomposta in volumi in modo da non delineare in maniera determinata le masse; abbiamo invece optato per la demolizione di

l'attribution de la charge à la formulation de l'idée, et au moins deux mois sont passées depuis que nous avons commencé à définir le projet et, car s'agissait d'un concours, formuler une présentation très convaincante. Pour la mise au point du projet définitif, il a fallu un an de travail.

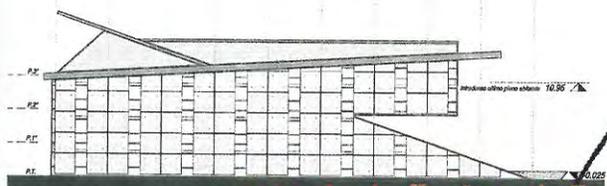
Le rapport avec la mairie et la Surintendance. Non aux faux historiques. Etant donné qu'on se trouvait dans une zone assujettie à des contraintes dues à la proximité avec le Naviglio, il a été nécessaire de se référer aussi bien à la commission paysagère qu'à la Surintendance. Ce rapport a été empreint d'une certaine asymétrie d'approche entre les concepteurs et les fonctionnaires. Nous nous sommes décidément opposés à l'approche proposée au début par les fonctionnaires, celle d'exécuter un faux historique, reproduisant les silhouettes des anciens pavillons démolis. Par contre, en ce qui concerne notre typologie

original idea was developed in conjunction with the client and never against their will. But with two important constraints: since it was a property to be rented out, it had to have the kind of operational and economic flexibility that would allow it to actually be constructed and placed on the market. Within no more than three weeks of receiving the commission we devised the idea. But at least two months passed from when we started thinking about the project to the defining of the basic concept, because we had to develop it with a very persuasive presentation since it was entered in a competition. It took at least a year's work to fully develop the overall project.

Relations with the borough council and superintendent's office. Rejections of historical fakes. Since it was located in a safeguarded area due to its closeness to the canal, we had to liaise with both the landscape committee and superintendent's office. This liaising was rather asymmetrical in terms of the different approaches of the architects and officials. We firmly opposed



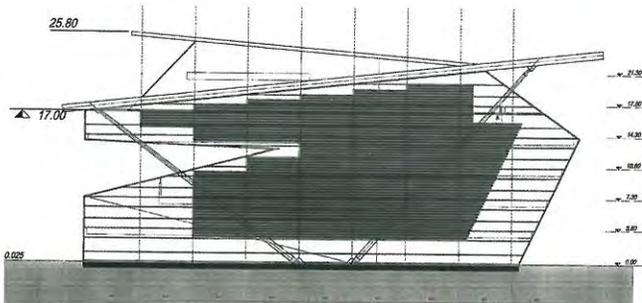
piani / étages / floors



paraste / pilastres / pilaster



nastri / fenêtres en longueur / ribbons



**vetro e frangisole
verre et brise soleil / glass and sunscreens**



tutta la recinzione esistente fatta di pannelli e blocchi prefabbricati sostituendola con una recinzione trasparente in vetro, mantenendo la linearità/l'allineamento degli edifici, scomponendo l'edificio in tre pezzi e valorizzando l'origine della matrice della veicolare, cioè la road e le way. Questo ci consentiva di fare una introspezione rispetto all'area da sempre preclusa alla vista regalando una prospettiva che Milano non aveva e consentendone un'acquisizione effettiva al patrimonio urbano, dato che i milanesi si impossessano solo di quello che vedono.

La distanza tra le visioni dei progettisti e l'approccio dei funzionari era quindi molto grande. L'espedito dialettico che ha fatto partire l'interazione è stato quello di proporre per le nuove presenze delle "bolle di vetro", dei volumi cioè completamente trasparenti, quasi evanescenti, che rappresentassero di fatto delle non presenze rispetto all'esistente. È stato questo lo strumento dialogico usato per iniziare un percorso comune che ha poi portato

d'architecture, nous imaginions une architecture organique décomposée en volumes sans définir les volumes intégrés dans le contexte d'une façon déterminée ; nous avons démolie toute la clôture existante faite de panneaux et de blocs préfabriqués, en la remplaçant par une clôture transparente en verre, en conservant la linéarité/l'alignement des édifices, décomposant l'édifice en trois parties et en valorisant l'origine de la matrice réservée aux véhicules, c'est-à-dire la road et la way. Cette solution nous permettait de créer une introspection par rapport à la zone traditionnellement dissimulée à la vue, ouvrant une nouvelle perspective pour Milan et offrant un accès effectif au patrimoine urbain, étant donné que les Milanais ne s'emparent que de ce qu'ils voient. La distance entre les visions des concepteurs et l'approche des fonctionnaires était donc beaucoup plus grande. L'astuce dialectique qui a déclenché l'interaction a été celle de proposer pour les nouvelles présences des

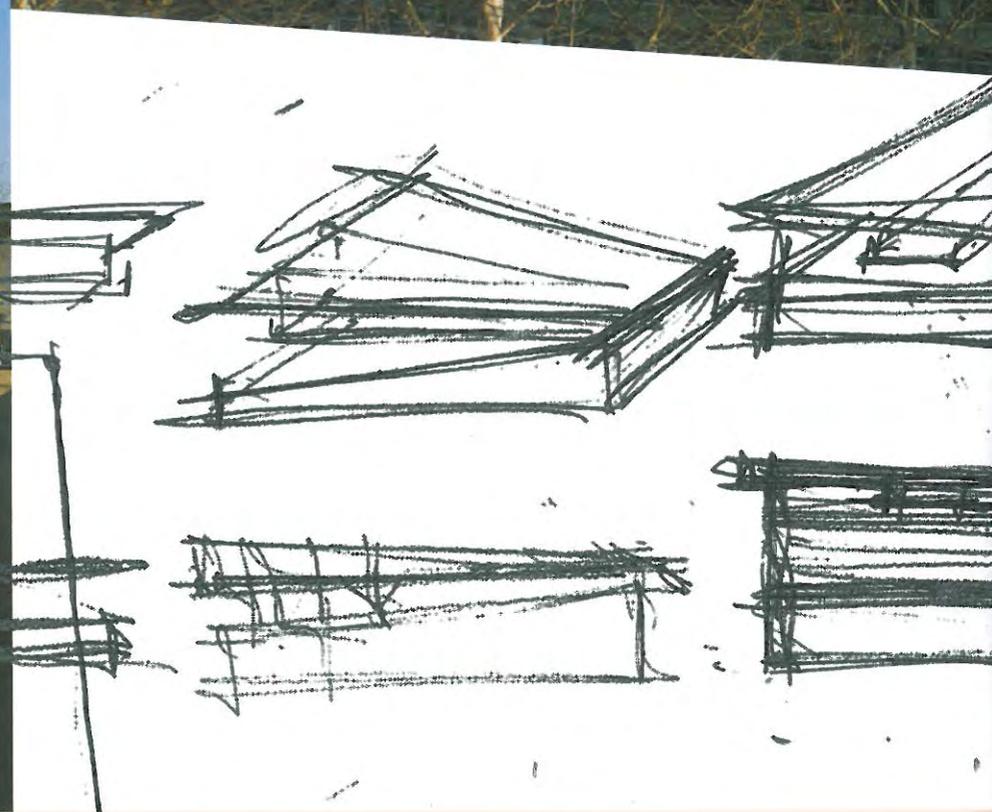
the initial approach imposed by the officials envisaging an attempt to create a historical fake, reproducing the same lines as the existing pavilions on the site where the buildings had been knocked down.

On the other hand, our type of architecture was envisaged as being a kind of organic architecture broken down into structures, not so much intended to outline the structures incorporated in the setting because this would have dictated the various building masses in a determinate way; we decided that it would be best to knock down the entire existing fencing made of prefabricated blocks and panels and replace it with a kind of transparent glass fencing maintaining the linearity/alignment of the buildings and breaking down the building into three pieces, while holding onto the roads and pathways serving vehicles.

This allowed us to inspect the area permanently excluded from view. This provided us with a perspective that Milan could not offer, actually enhancing the urban heritage since the Milanese only really grasp what they can see. The visions

OGNI PIANO COME UN ATTICO

chaque étage, un penthouse



fino alla soluzione poi sviluppata e costruita. E' rimasta però una ferita in questo processo rappresentata dalla recinzione. La trasparenza e l'uso del vetro era di fatto un elemento essenziale al concept urbanistico, che avrebbe garantito una vera integrazione percettiva con lo spazio urbano. Purtroppo è stato necessario accettare un vero e proprio ricatto ideologico che ha imposto di replicare in modo anacronistico e fasullo lo schema della recinzione storica presente a sud su via Darwin anche sul resto del perimetro dove di fatto non esisteva. Questo particolare rimane quindi al di fuori delle volontà dei progettisti e va ascritto completamente alla sovrintendenza. Ha di fatto costituito una soluzione di continuità rispetto al percorso di condivisione del progetto dato che è stato imposto come condizione necessaria alla sua approvazione.

Sviluppo progettuale. Il passaggio dalle "bolle di vetro" al progetto finale è il risultato di varie tappe di avvicinamento

"bulles en verre", c'est-à dire des volumes complètement transparents, presque évanescents, qui représentent en fait des non-présences par rapport à l'existant. Celui-ci a été l'instrument dialogique utilisé pour emprunter un chemin commun qui nous a ensuite amenés à la solution finale. Toutefois une blessure est restée dans ce processus, représentée par la clôture. La transparence et l'usage du verre étaient, en fait, un élément essentiel du concept urbain, qui aurait garanti une vraie intégration perceptive à la ville. Malheureusement, il a été nécessaire d'accepter un véritable chantage idéologique qui a imposé de répéter d'une façon anachronique et fausse le schéma de la clôture historique au sud même sur le reste du périmètre où, en fait, elle n'existait pas.

Par conséquent, ce détail reste en dehors des volontés des concepteurs et doit être entièrement attribué à la Surintendance. Il a effectivement constitué une solution de continuité par rapport au parcours de partage du

of the architects and approach suggested by the officials were, indeed, poles apart. The dialectical expedient that helped bring them together was the suggestion to create "glass bubbles" for the new features or, in other words, totally transparent and almost effervescent structures that were actually non-presences in relation to what was already there.

This was the dialogical tool used to trigger off a joint process that eventually led to the solution that was finally developed and built. Nevertheless, the fencing remained as a sort of wound inflicted on this process. The transparency and use of glass was actually an essential part of the town-planning concept that would have guaranteed genuine perceptual integration with the cityscape. Unfortunately, we had to accept what was actually a genuine case of ideological blackmailing forcing us to replicate (in an anachronistic and fake manner) the old fencing layout along the rest of the perimeter where it did not exist. This detail certainly was not part of the architects' intentions and is entirely due to the superintendent's office.



approach suggested by the poles apart. The dialectical bring them together was the "glass bubbles" for the new floors, totally transparent and structures that were actually a reaction to what was already

al tool used to trigger off a actually led to the solution developed and built. Nevertheless, it was a sort of wound inflicted by transparency and use of glass as an essential part of the town-ship would have guaranteed integration with the cityscape. I had to accept what was actually a logical blackmailing forcing anachronistic and fake layout along the rest of the city did not exist. This detail of the architects' intentions was the superintendent's office.

dove un ruolo centrale hanno avuto le intuizioni delle possibilità spaziali e urbane delle pareti inclinate e delle possibili sfaccettature generate dall'intersecarsi di percorsi diagonali di accesso e di connessione. Si è generata l'idea di una figurazione costituita da una stratificazione di piani inclinati di varia natura che emergevano nelle correzioni schizzate sui disegni e sui rendering di sviluppo intermedio, partendo dai tagli dell'ingresso fino agli impalcati incrociati e diversamente inclinati.

L'architettura. L'intersecamento dei piani inclinati, che rappresentavano sicuramente il corpo principale della scomposizione dei volumi, è stata la parte più complessa, perché un conto è fare dei piani inclinati, un altro conto è farci stare dentro delle funzioni, in quanto noi progettiamo prima le funzioni e poi l'edificio. I piani inclinati dovevano creare l'effetto attico in vari punti dell'edificio e su vari livelli. Il piano inclinato sopra la testa di quello che sta al

projet, étant donné qu'il a été imposé comme condition nécessaire à son approbation.

Réalisation du projet. *Le passage des "bulles en verre" au projet final a traversé différentes phases où les intuitions des possibilités spatiales et urbaines des parois inclinées et des configurations possibles créés au croisement des parcours diagonaux d'accès et de communication, ont joué un rôle central. Nous avons donc identifié une stratification de plans inclinés de natures différentes qui apparaissent déjà dans les corrections apportées aux croquis et aux images de synthèse du stade intermédiaire.*

L'architecture. *L'intersection des plans inclinés, qui représentaient certainement le corps principal de la décomposition des volumes, a été la partie la plus complexe, car une chose est faire des plans inclinés, une autre est y faire rentrer des fonctions. Les plans inclinés*

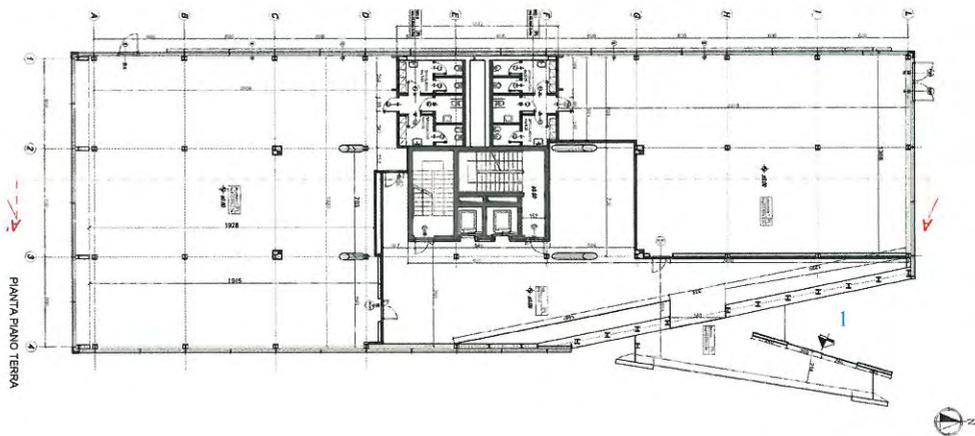
The entire project could only obtain approval if this solution was accepted.

Project development. The transition from the "glass bubbles" to the final project came in a series of different steps, in which great importance was attributed to ideas about the spatial/urban possibilities of the sloping walls and possible faceting they would create as they intersected with the diagonal access/connection paths. The resulting design took the form of a layering of different kinds of sloping planes that clearly emerged in the corrections made to the drawings and development renderings.

The architecture. The intersecting of the sloping planes, which were certainly the main feature of the breaking down of the various structures, was the most intricate part, because it is one thing to create sloping planes and quite something else to get them to incorporate functions and also because we always design the functions first and then the building afterwards and not vice-versa, working on

ingresso: introspezione esterno interno

entrée: l'introspection intérieure extérieure / entrance: introspection interior exterior



piano di sotto, gli dà la convinzione di essere all'ultimo piano con una penthouse a doppia altezza, ma è quello che sta sopra che ha la penthouse, a sua volta con il piano inclinato; essendo un rettangolo questo si ripercuote per 4 volte, più i balconi laterali. Ognuno ha la sensazione di avere un affaccio privilegiato e questa è stata la fase più difficile, ma ha costituito anche un incremento di valore commerciale per le varie unità.

Strutture. Questa concezione architettonica necessitava naturalmente di una struttura che consentisse sbalzi notevoli. Fin dai primissimi schizzi abbiamo implementato le ipotesi strutturali in modo da avere delle possibili soluzioni prima di interagire con gli ingegneri strutturalisti. L'approccio è quello di Niemeyer, che si presentava comunque agli ingegneri con una sua ipotesi strutturale e diceva loro: "questa è l'ipotesi che abbiamo studiato noi, adesso voi stupitemi!"

avaient une double fonction : celle de créer l'effet penthouse dans différents endroits de l'édifice et à différents niveaux. Le plan incliné donne ainsi aux occupants des niveaux inférieurs la conviction d'être au dernier étage avec une penthouse à double hauteur, alors que les occupants de la "vraie" penthouse' bénéficient d'un plan incliné à son tour et des balcons latéraux. Chacun est convaincu d'avoir une vue privilégiée ; celle-ci a été la phase la plus difficile, mais elle a également accru la valeur commerciale des unités.

Structures. Cette invention architecturale nécessitait d'une structure permettant des grands saillies. Dès les toutes premières esquisses, nous avons envisagé des solutions structurelles avant d'interagir avec les ingénieurs. L'approche est celle de Niemeyer qui proposait aux ingénieurs l'une de ses hypothèses structurelles et leur disait : "voici l'hypothèse que nous avons étudiée, maintenant vous, les ingénieurs, étonnez-moi !"

these two aspects at the same time was the most difficult task. The sloping planes served a double purpose: to create an attic effect at various points in the building and on various levels. The sloping plane above the top of the plane over the floor below creates the feeling of being on the top floor of a double-height penthouse, whereas, in actual fact, it is the floor above that has the penthouse, which in turn has its own sloping plane. but, seeing as it is rectangular-shaped, this is reiterated four times, plus the lateral balconies. Everybody believes they have a privileged front and this was the most tricky phase, but it also raised the commercial value of the various units.

Structures. This architectural design obviously required a structure allowing notable overhangs. Right from the very first sketches we implemented the structural ideas so as to have various possible solutions at hand when dealing with the structural engineers. The approach adopted is Niemeyer's. He used to approach engineers with his own structural idea



acceleratore di prospettiva

accélérateur de perspective / perspective accelerator

1 - L'introspezione urbana deforma i fianchi degli edifici, li inclina e taglia obliquamente i volumi. Una parete si stacca e, trattenuta, forma l'ingresso.

L'introspection urbaine déforme les flancs des bâtiments, les plie et les taille en diagonal. Une paroi se détache et forme l'entrée.

Urban introspection deforms the sides of the buildings, it tilts and diagonally cuts the volumes.

2 - L'atrio si dilata proiettandosi in profondità a distribuire le funzioni, e in altezza a rivelare la sezione tipologica.

L'entrée se dilate en profondeur distribuant les fonctions, alors qu'en se projetant en hauteur elle révèle la coupe typologique.

The interior of the hall expands projecting in depth to distribute functions and in height to reveal the typological section.

3 - I piani inclinati delle falde, le linee dei serramenti, l'effetto dell'acqua, precipitano la percezione in profondità del viale.

Les plans inclinés, les bandes vitrées, l'effet de l'eau, projettent la perception en profondeur.

The slanting pitches, the lines of the shutters, the effect of the water amplify the perception of depth of the road.

4 - 5 - Le grandi pareti fuoripiombo degli edifici C e B e l'ordine gigante del frangisole mediano, il passaggio di scala con gli edifici preesistenti.

Les grandes façades inclinées des bâtiments C et B et l'ordre géant des brise-soleil filtrent le passage d'échelle avec les édifices environnants.

The out of plumb great walls of the buildings C and B, and the hugeness of the sunscreens mediate the change of scale with the pre-existing buildings.



Dettagli costruttivi. Dopo diversi tentativi di partiti architettonici finestrati con nastri orizzontali di varie misure o fasce verticali, abbiamo compreso che la strada giusta rispetto agli "oggetti" che stavamo pensando era quella di trattarli in modo unitario e di non evidenziare o enfatizzare la presenza di solette e piani. La scelta si è orientata verso pareti vetrate e opacizzate da una tessitura di brise soleil che inizialmente erano stati pensati in cotto per assonanza materica con i padiglioni esistenti, ma che poi per ragioni economiche sono stati realizzati in metallo.

Metodo di lavoro. Solitamente lavoro con il mio gruppo di collaboratori in un rapporto continuo di botta e risposta, di continuo interscambio con loro. Per questo progetto abbiamo di fatto lavorato per oltre un anno con riunioni almeno bisettimanali. Intervengo solo ed esclusivamente con il dialogo e con gli schizzi, e, successivamente correggendo i disegni di sviluppo che il gruppo elabora.

Détails de construction. Après différentes tentatives de trames architecturales composées de fenêtres à rubans horizontaux de différentes tailles ou à bandes verticales, nous avons compris que la meilleure solution était de traiter ces éléments de façon unitaire sans accentuer la présence de planchers et de plans. Nous avons opté pour des parois vitrées protégées par des brise-soleil qui à l'origine étaient en briques, mais qui ensuite, pour des raisons économiques, ont été réalisés en métal.

Méthode de travail. En général je travaille avec mon groupe de collaborateurs en un rapport continu "du tac au tac" et d'échanges mutuels. Pour ce projet nous avons travaillé pendant plus d'un an, avec des réunions au moins deux fois par semaine. J'interviens seulement et exclusivement par le dialogue et les esquisses corrigeant par la suite les plans de développement élaborés par mon équipe.

and say: "This is the idea that we have studied, now it is up to you to astound me!"

Construction details. After various attempts at creating windowed sections based on horizontal strips of varying size or vertical bands, we realised the right way to handle these "objects" was to treat them in a unitary fashion and not highlight or emphasise the presence of slabs and planes. It was decided to create glazed and matted walls based on a pattern of shutters that were initially designed in brick, in order to fit in with the existing pavilions, but, for financial reasons, were eventually abandoned in favour of metal shutters.

Work Method. I always work with my own team of assistants based on an ongoing process of questions and answers, constantly interacting with them. We actually worked on this project for over a year, holding meetings at least twice a week. I only ever intervene exclusively through dialogue or conceptual sketches, subsequently altering or correcting the drawings devised by the team.

426.802 iscritti

34.231

2.996



Edizioni locali: Abruzzo | Basilicata | Calabria | Campania | Emilia | Friuli | Lazio | Liguria | Lombardia | Marche | Molise | Piemonte | Puglia | Sardegna | Sicilia | Toscana | Trentino | Umbria | Valle d'Aosta | Veneto |

[News e Servizi](#)[Prodotti e Aziende](#)[Normativa](#)[Software](#)[Libri](#)[Lavoro](#)[Forum](#)[Cerca](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[Progetti](#)[Concorsi e Appalti](#)[Prezzari](#)[Formazione](#)[Annunci Casa](#)[SMART Village](#)[Tour EEQZ](#)[iPhone](#)[Marketing Awards](#)[Newsletter](#)

News - ARCHITETTURA

La qualità dell'architettura Made in Italy alla Biennale di Venezia

Le quattro stagioni: un percorso che muove da Adriano Olivetti alla Green Economy

di [Valentina Ieva](#)

0

Tweet 0

Mi piace 0

Letto 755 volte

28/08/2012 - Si inaugura oggi alle ore 17.00 il **Padiglione Italia della 13. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia**, negli spazi espositivi dell'Arsenale. Il *'common ground'* inteso da **Luca Zevi** si svilupperà attraverso un racconto che coniuga cultura ed economia e, dunque, in un percorso che ambisce al patto nuovo tra architettura e imprenditoria, rivolto alla crescita e all'innovazione.



Il progetto curatoriale di Zevi, intitolato le "quattro stagioni", illustrerà dal 29 agosto fino al prossimo 25 novembre il percorso di ricerca espresso dall'architettura del **Made in Italy**, che prende le mosse dall'esperienza di Adriano Olivetti: con lo sguardo della *nostalgia di futuro* la visione del maestro del secondo Novecento è assunta come modello per tenere assieme architettura, economia e territorio.

Il percorso espositivo del Padiglione sarà organizzato in una promenade di progetti di qualità, che occupa in particolare la II e la III stagione. Il repertorio di progetti comprende edifici realizzati negli ultimi quindici anni, attenti ai luoghi, alla vita delle persone e al contesto ambientale, ed è stato concepito secondo cinque sezioni, distinte per destinazione d'uso.

Nella sezione **Architetture della fabbrica** sono esposte architetture con prevalente funzione produttiva, tra cui lo stabilimento **Cabel Industry** di **Massimo Mariani**, il **Friem Headquarter** di **Onsistudio** e la **Nuova Sede Pratic** dello **Studio Geza**.

La sezione del **Direzionale diffuso** comprende edifici con funzione dirigenziale, amministrativa o creativa, realizzati al di fuori della città consolidata. Tra questi il **Bentini Headquarters** dello **Studio Piuarch**, **Archimede Solarenergy - New HQ** di **Maryfil Architecture** e **Giorgia & Johns Spa** di **Modostudio**.

Notizie correlate



27/08/2012
XIII Biennale di Architettura: a due giorni dall'apertura



13/08/2012
Il Padiglione Australiano alla Biennale di Venezia 2012



06/07/2012
Nominata la Giuria Internazionale della 13. Mostra Internazionale di Architettura



04/05/2012
XIII Biennale di Venezia: l'architettura come 'condivisione delle differenze'

Progetti correlati

Empoli, 2008

inserisci qui la tua Email

Entra nell'Archivio Newsletter

NEWS IN TEMPO REALE?
ISCRIVITI AI NOSTRI CANALI SOCIALI

Mi piace

Piace a 34.238 persone.

[Segui @edilportale](#) 2.999 follower

118

Recommend on Google

426.802 iscritti

[iscriviti ad Edilportale](#)[YouTube](#)[Rss](#)Available at the iPhone
App Store

Cerca un prodotto o un'azienda

PROMOZIONE
SU TUTTI I RADIATORI LHZ
10% DI SCONTO!
INDICANDO IL CODICE:
LHZ-3887

Per confermare il vostro ordine
lhz.italy@gmail.com
www.lhz.info





Segrate, 2010
FRIEM Headquarter
Angelo Lunati, Luca Varesi



Udine, 2011
Nuova Sede Pratic
Piero Zucchi, Stefano Gri, Fernando Guerra



Nola, 2011
Giorgia & Johns Spa Uffici e Centro Logistico
Giorgio Martocchia, Fabio Cibinel, Roberto Laurenti, Irene Coppola



Massa Martana, 2012
Archimede Solar Energy - New HQ
Paolo Verducci



Faenza, 2011
Bentini Headquarters



Termeno, 2010
Cantina Tramin
Werner Tscholl



Bevagna, 2012
Carapace Winery
Arnaldo Pomodoro



Cornaiano, 2011
Cantina Colterenzio
Gerd Bergmeister, Michaela Wolf



Ivrea, 2006
Recupero delle officine ICO, Nuova sede Vodafone
Dante Benini



S. Stefano di Sessanio, 2009
Albergo Diffuso S. Stefano di Sessanio
Daniele Kihlgren, Lelio Oriano Di Zio, Antonietta Di Clemente



Marghera Venezia, 2012
DOCKS - Parco Scientifico e Tecnologico Venezia
Francesco Durante, Paolo De Biasi, Elisabetta Roman



Breganze, 2010
Diesel Headquarters
Pierpaolo Ricatti



Bolzano, 2011
Salewa Headquarters
Cino Zucchi, Michele Rossi, Filippo Pagliani



Maranello, 2002
Meccanica Ferrari
Marco Visconti

Venezia, 2012
L'Italia Riciclata

prima volta su Edilportale? [Registrati adesso](#)

[Accedi](#) OPPURE

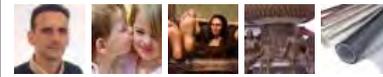
[Facebook Login](#)

[Mi piace](#)

Edilportale.com piace a 34,238 persone.



Francesca Valerio Alessandro Kaeru Pino



Carlo Essa Alessandra Cristina Stelk Conco



Mia Alessandro Ben Hani Lotfi Loris

Plug-in sociale di Facebook

[Edilportale.com su Facebook](#)

Più lette

Più commentate

Articolo letto 36989 volte
[Quinto Conto Energia per il fotovoltaico, ecco tutte le novità](#)

Articolo letto 28369 volte
[Quinto Conto Energia, nuovi incentivi operativi dal 27 agosto](#)

Articolo letto 25566 volte
[Ristrutturazioni in corso: il bonus sale al 50% dal 26 giugno 2012](#)

Articolo letto 20264 volte
[Edilizia e professionisti, novità dopo il giro di boa del ddl Sviluppo](#)

Articolo letto 18420 volte
[Rilancio dell'edilizia, il Governo potenzia lo Sportello unico](#)

Nella sezione **Architetture nel paesaggio agricolo** si trovano interventi connessi alla produzione agroalimentare dal forte legame tra architettura e territorio rurale, come per esempio la **Cantina Tramin** di Werner Tscholl, la **Tenuta Castelbuono** di Arnaldo Pomodoro o la **Cantina Colterenzio** dello Studio Bergmeisterwolf.

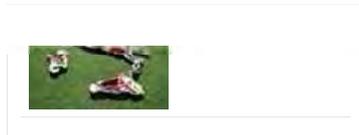
La sezione **Recupero e riconversione produttiva** include gli interventi di riqualificazione di impianti industriali dismessi o di borghi storici abbandonati con destinazione produttiva: tra le iniziative quelle per la **Sede Vodafone di Dante Benini**, per l'**Albergo diffuso di Sessanio** di **Oriano Associati Architetti** e per i **Docks di Venezia** di **UP3 Architetti Associati**.

La rassegna si chiude con la sezione **Densificazioni** che riguarda i parchi tecnologici per la ricerca e la sperimentazione, tra cui il **Diesel Headquarters** di **Pierpaolo Ricatti**, lo **Stabilimento Salewa** di **Cino Zucchi Architetti** e lo stabilimento per l'**Officina Meccanica Ferrari** di **Marco Visconti**.

La quarta ed ultima stagione, quella del **reMade in Italy**, affronterà, invece, gli orientamenti della Green Economy in vista di Expo 2015, che porterà all'attenzione i temi della nutrizione del pianeta, della comunità sostenibile e gli interventi rivolti verso questa direzione.

Il Giardino delle Vergini ospiterà **L'Italia Riciclata**, l'opera di **Michelangelo Pistoletto**, che intende porsi come metafora di un luogo fisico che sia il centro degli incontri e delle energie dei progettisti.

(riproduzione riservata)



prima volta su Edilportale? [Registrati adesso](#)

Accedi OPPURE

[Facebook LogIn](#)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

Consiglia

Invia

Progetti correlati



Italia - Empoli, 2008

[Cabel Industry](#)

Massimo Mariani



Italia - Segrate, 2010

[FRIEM Headquarter](#)

Angelo Lunati, Luca Varesi



Italia - Udine, 2011

[Nuova Sede Pratic](#)

Piero Zucchi, Stefano Gri, Fernando Guerra



Italia - Nola, 2011

[Giorgia & Johns Spa Uffici e Centro Logistico](#)

Giorgio Martocchia, Fabio Cibinel, Roberto Laurenti, Irene Coppola



Italia - Massa Martana, 2012

[Archimede Solar Energy - New HQ](#)

Paolo Verducci



Italia - Faenza, 2011

[Bentini Headquarters](#)



Italia - Termeno, 2010

[Cantina Tramin](#)

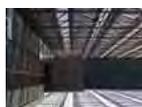
Werner Tscholl



Italia - Bevagna, 2012

[Carapace Winery](#)

Arnaldo Pomodoro



Italia - Cornaiano, 2011

[Cantina Colterenzio](#)

Gerd Bergmeister, Michaela Wolf



Italia - Ivrea, 2006

[Recupero delle officine ICO, Nuova sede Vodafone](#)

Dante Benini



Italia - S. Stefano di Sessanio, 2009

[Albergo Diffuso S. Stefano di Sessanio](#)

Daniele Kihlgren, Lelio Oriano Di Zio, Antonietta Di Clemente



Italia - Marghera Venezia, 2012

[DOCKS - Parco Scientifico e Tecnologico Venezia](#)

Francesco Durante, Paolo De Biasi, Elisabetta Roman

Italia - Breganze, 2010

[Diesel Headquarters](#)

Pierpaolo Ricatti

prima volta su Edilportale? [Registrati adesso](#)

Accedi OPPURE

Facebook Logi



Italia - Bolzano, 2011

[Salewa Headquarters](#)

Cino Zucchi, Michele Rossi, Filippo Pagliani



Italia - Maranello, 2002

[Meccanica Ferrari](#)

Marco Visconti



Italia - Venezia, 2012

[L'Italia Riciclata](#)

Michelangelo Pistoletto

[Guarda i Video di F1](#)

Guarda il Calendario, i Video e Scopri la Strategia di gara con UBS

www.ubs.com/formula1

Scegli Tut

Inserisci un commento alla news

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)



Aggiungi un commento...

Commenta

Plug-in sociale di Facebook



[Chi Siamo](#) | [Contattaci](#) | [Assistenza](#) | [Pubblicità](#) | [Dicono di noi](#) | [Lavora con noi](#) | [segnala ad un amico](#) | [Site Map](#) | [Rss feed](#)

© 2001-2012 Edilportale.com S.p.A. P.IVA 05611580720 n°iscrizione ROC 21492 - Tutti i diritti riservati. Condizioni generali | [Informativa Privacy](#) | [Note Legali](#)